GUERIN SPORTIVO

9

MAXIPOSTER

Boniek e Hernandez

SPECIALE

Tuttociclismo 84

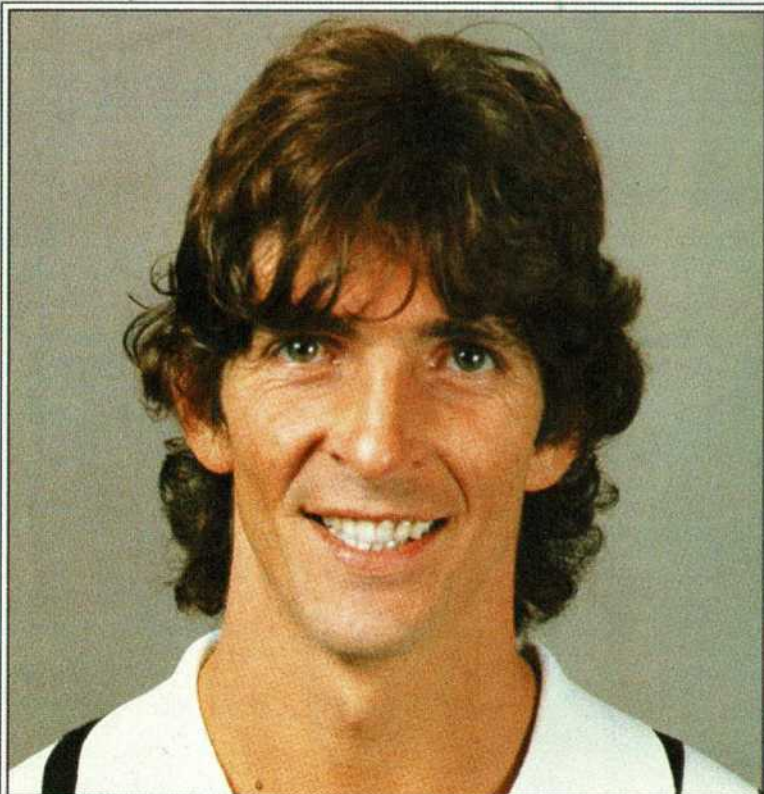
A COLORI

Il mondiale di Stecca

IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912 ANNO LXXII - **N. 9** (478)
29 FEBBRAIO-6 MARZO 1984 SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE GR. II/70 **L. 2.000** - CONTIENE I.P.

ABBRACCI A PLATINI (Foto Giglio)

I derby decidono lo scudetto: l'orgoglio di una Lazio in dieci blocca la Roma, la furia dei granata nulla può contro la Juve del formidabile Michel

È PLATINOSA

Che Stecca, la Rai!

di **Adalberto Bortolotti**

SQUILLO DI FANFARE *e rullo di tamburi: questo 1984, da come è partito, promette di rinverdire per lo sport italiano i trionfi del 1982, quando ci stancammo di raccogliere e contabilizzare trofei (poi, sarebbe venuto un sollecito riflusso). Siamo ancora in febbraio e già al record dell'ora di Francesco Moser, agli ori olimpici di Hilgartner e Magoni, si è aggiunto il mondiale di Loris Stecca, vitalissimo campione romagnolo, alfiere di una dinastia pugilistica e continuatore di una scuola italiana nel mondo che mi riporta alla memoria i Loi, i Benvenuti, gli Arcari. Lungi da me l'intenzione di sminuire prestigiosissime conquiste, ma — confesso — meno mi entusiasmarono i pur commendevoli allori di Vito Antuofermo o Rocco Mattioli, stoici guerrieri del ring, formatisi però su altri modelli, anche se degni di ogni considerazione per aver voluto mantenere il legame sentimentale con la patria d'origine. Loris è pugile ruspante, entusiasta, estroverso, che dopo un drammatico e durissimo combattimento, rovescia parole e sentimenti, curando anche di non violentare la sintassi. In attesa che La Rocca ritorni coi piedi per terra e non sprechi il suo talento nell'effimero gusto dell'esibizionismo; in attesa che Oliva completi la sua cauta marcia d'avvicinamento alla grande corona, bé, questo giovane riminese rappresenta emblematicamente la parte da salvare di uno sport che sta vivendo polemiche feroci e subendo assalti concentrici, ma che riesce ancora — se rettamente interpretato — e trasmettere emozioni impareggiabili.*

CI SAREBBE UN ALTRO *discorso da fare. Queste emozioni, gli sportivi italiani, non baciati dal privilegio di risiedere in Lombardia, le hanno dovute vivere con ventiquattro ore di ritardo. Personalmente, essere già al corrente del risultato non mi ha tolto il piacere di un match straordinario, valorizzato fra l'altro dalla formidabile, incalzante telecronaca di Rino Tommasi. Ma è concepibile che l'ente pubblico, sovvenzionato dal canone dei teleutenti, manchi le occasioni più importanti? Le immagini di Moser svaniscono a dieci minuti dalla conquista di un record storico: la replica di un telefilm non poteva attendere. Lo slittino di Hilgartner viene ingoiato da un inconveniente tecnico che, miracolosamente, risparmia le immagini contemporaneamente in onda su Telemontecarlo; e mentre Stecca si laurea campione del mondo, la TV di Stato offre un ghiotto allenamento di Oliva contro un buontempone americano che finisce poi la notte in questura. Ripeto, su un piano di puro egoismo non posso lamentarmi: tecnicamente le riprese di Canale 5 sono state superiori a tutte quelle viste sinora in Italia e non vorrei offendere Tommasi solo abbozzando un paragone con i soporiferi commentatori di mamma RAI. Resta il diritto all'eguaglianza da parte di tutti gli sportivi italiani ancora una volta tranquillamente calpestato. E allora dico: o il servizio pubblico si sveglia oppure concediamo l'autorizzazione alla diretta a quelle emittenti che dimostrano di saper svolgere il proprio lavoro con professionalità ed efficienza. Non vedo*

segue a pagina 6

Italo Cucci direttore di Autosprint

L'Editore Luciano Conti comunica: «Nell'ambito di un nuovo assetto della organizzazione aziendale, il Direttore del settimanale "Autosprint", Gianni Cancellieri, è stato nominato Direttore della Divisione Libri al fine di assecondarne adeguato sviluppo dopo il favorevole avviamento. La Direzione responsabile di "Autosprint" è affidata a Italo Cucci, Direttore Editoriale della Conti Editore. A Gianni Cancellieri e a Italo Cucci va il ringraziamento per l'opera fin qui svolta e l'augurio di ulteriori affermazioni nell'ambito delle nuove responsabilità loro affidate».

L'amico Italo intraprende una nuova, affascinante, avventura professionale, salendo su una scattante formula uno. Nessun dubbio, per noi del Guerino che lo conosciamo bene, che taglierà vittorioso il traguardo. Senza, ovviamente, che questo lo esenti dal restarci vicino, con la sua apprezzatissima «Ultima pagina». A Gianni Cancellieri gli auguri più affettuosi di buon lavoro nella nuova, stimolante attività che lo attende.

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Segretario di redazione: **Sergio Sricchia.** Fotoreporter: **Guido Zucchi** (inviato). Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti. **Guerin basket:** Aldo Giordani.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 95.000 (compresi i 4 raccoglitori), semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.
ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.700.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXII N. 9 (478)
29 febbraio-6 marzo 1984
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

LETTERE AL DIRETTORE

Ultras e Libano

□ Caro direttore, chi le scrive è un suo sincero ammiratore, perché conduce con molto professionismo il nostro Guerino. Sono un ragazzo di ventuno anni di Torino, ho finito da un mese il servizio di leva nei paracadutisti e vorrei con questa mia lettera parlare a molti ragazzi-tifosi, cioè agli ultras: io ho passato ben sei mesi di fila, senza venire mai a casa, in Libano, a rischiare di esser ferito o addirittura ucciso da un momento all'altro senza perché, senza motivo. Ma vengo al dunque. Sono stato per anni membro degli ultras granata, perché il Toro per me è veramente una fede, anch'io andavo allo stadio, quando c'era il derby, alle otto della mattina per tirare sassi contro ragazzi come me, con i miei stessi problemi, solo perché cambiava il colore della sciarpa rispetto al mío. Anch'io ho partecipato a trasferte rischiose solo per poter dire che gli ultras non hanno paura e che sono i più tosti: anch'io sono stato accoltellato di striscio, anch'io ho rischiato la vita, ma per chi? Per che cosa? Cari ragazzi, pensiamoci su: interisti, juventini, laziali, ecc., non dobbiamo più sentire né vedere aggressioni e tafferugli sugli spalti, macchine rovinate solo perché sono di altre persone che sostengono un'altra squadra. Diciamo basta alla violenza e un bel sì al calcio, perché la domenica deve essere una giornata di festa e non di violenza, io sono convinto che con buona volontà si possano risolvere questi problemi: dipende da noi ragazzi far sì che allo stadio la gente vada più tranquilla e senza paura di improvvise risse. Caro direttore, spero voglia pubblicare questa mia lettera, perché sono stufo che la gente si voglia male, di odio ne ho visto tanto in Libano e non voglio che gli stadi diventino una specie di Libano, per il bene di tutti!

CLAUDIO - TORINO

□ Caro direttore, ti scrivo per esprimere il mio punto di vista su un argomento, purtroppo, ultimamente di grande attualità. Alludo alla recrudescenza del fenomeno della violenza negli stadi. L'accoltellamento del tifoso austriaco e gli incidenti di Firenze rappresentano i momenti più gravi di questo fenomeno ma non dimentichiamo che avvenimenti precedenti avevano fatto presagire ciò che puntualmente è avvenuto. Non giustifico questi episodi anche se sono in grado di capirli, cosa questa impossibile per parecchi tuoi colleghi e forse anche per te. Volevo soffermarmi appunto sul ritorno in grande stile dei soliti falsi moralisti e degli altrettanto falsi Soloni di cui il calcio italiano da troppo tempo avvertiva la mancanza, esplicatosi in fiumi di inchiostro nonché interminabili processi. Questi insigni signori propongono misure ridicole che tendono a penalizzare fortemente il tifo organizzato e il suo folclore senza prendere in considerazione le radici del problema. La violenza negli stati trae origine dal malessere diffuso nella società odierna e dal senso di solitudine presente nei giovani. Ecco quindi che lo stadio diventa luogo d'aggregazione, la squadra una fede, i tifosi avversari nemici contro cui sfogare i propri problemi. La sicurezza negli stadi non si raggiunge bandendo gli striscioni, nota insostituibile di colore, ma intensificando le misure di sicurezza nei pressi dello stadio e all'interno dello stadio stesso benché raramente esso sia teatro diretto di episodi teppistici. Chi credesse di eliminare la violenza sopprimendo gli striscioni dei gruppi organizzati non sarebbe che un illuso. Coloro che si battono affinché ciò avvenga sono quelli che mai hanno sopportato gli ultras definendoli teppisti da eliminare non capendo o non volendo capire quello che lo stadio rappresenta per noi, giovani delusi e sfiduciati, che non otteniamo nessuna risposta e nessun esempio dal mondo degli adulti. Dovrei forse prestar fede al giornalista che predica la pace e che nel medesimo articolo ci accusa tutti di essere la solita teppa da stadio, delinquenti, drogati, disadattati, gente insomma da estirpare ad ogni costo? E dovrebbero essere costoro i predicatori della pace, le guide per un tifo privo di violenza? Sono sì un ultras ma non sono mai andato allo stadio armato, nell'amore per la mia squadra trovo la valvola di sfogo dei miei molti problemi, nel gruppo di cui faccio parte un momento d'aggregazione, perché vogliono toglierci lo striscione? I nostri nemici non sono i tifosi avversari ma i soliti benpensanti che mai ci hanno tollerato. Ringraziandoti per lo spazio messomi a disposizione concludo con un appello rivolto a tutti i tifosi, nonché veri sportivi: LO SPORT È FESTA, NON È GUERRA!

BUBÙ - TREVISO

Cominciamo a pubblicare i pareri dei lettori sul fenomeno (ahimé, sempre d'attualità) della violenza negli stadi. Mi pare che siano interamente da sottoscrivere gli appelli alla ragione rivolti dal ragazzo che, in Libano, ha appreso di persona cosa sia la violenza e come non sia il caso di riprodurla, per uno sciocco gioco al massacro, nei luoghi tradizionalmente dati al divertimento e agli svaghi. Continuate a scriverci, le conclusioni le tireremo alla fine.

Il Catania e gli arbitri

□ Caro direttore, sono un appassionato lettore del suo invidiabilissimo giornale, che ormai seguo da circa quattro anni e le voglio esprimere le più vive congratulazioni per l'impostazione raggiunta dal Guerino, anche se sono contrario all'inserto quindicinale di «Big». Vengo subito al punto. Io sono un tifoso juventino, ma nonostante questo ho una certa simpatia per la squadra della mia regione, ovvero la Sicilia: quindi per il Catania. Questo povero Catania ha raggiunto la Serie A nonostante tutti i problemi dirigenziali di cui soffre la società, per non dire tutte le società del Sud e della Sicilia in particolare. Quando questo Catania ha raggiunto la Serie A, ha fatto felici tutti noi siciliani: a dimostrazione, i pienoni che si verificano nel vecchio, malandato Cibali quando vengono a giocare squadre famose e titolate. Il Catania in A ha fatto dimenticare tutti i problemi della città e molti hanno venduto quasi tutto pur di fare l'abbonamento per lo stadio. Io che studio a Catania, ho notato questo e anche come i tifosi ormai sono arrivati all'esasperazione, in quanto, anche se la squadra gioca con molta volontà, le è vietato vincere. Ultimo caso lampante è la partita al Cibali Catania-Milan. Sebbene passata in svantaggio, la squadra è riuscita a pareggiare e dopo a mangiarsi un sacco di occasioni: il gol era nell'aria ed è arrivato. Bellissimo, stupendo, quel palleggio volante di Catarutti e quella rovesciata hanno estasiato tutto il Cibali. Era fatta. Ma il «benemerito» signor arbitro Benedetti, e che «benedetto» sia il suo nome, ha annullato, perché secondo lui Cantarutti era in gioco pericoloso. Ora io non capisco: ma gol così li può fare solo Zico (Milan-Udinese, mi sembra), Pruzzo, etc.? Allora secondo me il pubblico quando invade il campo e lancia oggetti è provocato dall'arbitro; e in questo caso il Catania non si può dire sia nuovo a sviste arbitrali: che in un certo senso lo hanno condannato all'ultimo posto (vedasi la partita con l'Ascoli, il rigore inesistente in Lazio-Catania e molti altri piccoli casi che hanno avuto la loro parte). Anche quest'ultimo episodio era regolare, in quanto la moviola ha dimostrato che Baresi si è buttato su Catarutti quando questi aveva iniziato già la rovesciata e quindi il gol doveva essere valido. Va in Serie B non solo il Catania, ma tutta la Sicilia, una regione che ha dato molto all'Italia (lo dice lo stesso eminentissimo presidente Pertini), ma che non è stata mai contraccambiata. Ora la prego, signor direttore, questa mia potrà sembrare piena, ricca di campanilismo, il testo può darsi che sia sconclusionato, ma la prego, la pubblichi a nome di tutti i siciliani che stanno anche in Alta Italia e lavorano tenendo alto il nome Italia. Un grazie di cuore, per finire, perché almeno il Guerino non si è dimenticato di noi e arriva puntualmente già il venerdì.

UN AMICO DELLA LONTANA SICILIA

Amico mio carissimo, quel «puntualmente già il venerdì» mi fa male al cuore. Io vorrei che il Guerino vi arrivasse puntualmente già al mercoledì, ma poiché le grandi conquiste non si esauriscono in un giorno, accontentiamoci di questo primo passo, in attesa di altri prossimi, sostanziosi progressi. Vengo al dunque. Sulla persecuzione arbitrale ai danni del Catania ho ricevuto moltissime lettere, la maggior parte gonfie di amarezza ma sostanzialmente corrette, come la sua, altre assai meno cortesi. Il signor Massimo Basile, ad esempio, mi rinfaccia di aver risposto in passato ad analoghe lamentele, tacciando i sostenitori del Catania di vittimismo. Se avrà la bontà di andarsi a rileggere quelle righe, riscontrerà un concetto del tutto diverso. Io dicevo: il pericolo maggiore, a questo

punto, sarebbe quello di abbandonarsi al vittimismo, di attribuire agli errori degli arbitri *tutte* le cause di una situazione cui si può invece rimediare soltanto con una reazione tempestiva, coraggiosa, senza lasciarsi contagiare dalla rassegnazione o dal fatalismo. Bene, ossia male. Ormai il Catania ha perduto le ultime speranze, la sua in Serie A è stata un'apparizione effimera, gli sportivi si sentono defraudati, traditi, e tutto questo è umano, comprensibile e giustificabile. Io, a costo di far ancora arrabbiare il signor Basile, ma per farmi comprendere perfettamente dai tanti altri amici, dico: siamo proprio convinti che *soltanto* gli arbitri abbiano rimandato di corsa il Catania in Serie B? Non è stato un errore cominciare la stagione perpetuando un connubio presidente-allenatore chiaramente ai ferri corti, per incompatibilità palese? Non è stata tecnicamente confusa e affrettata la campagna acquisti? Ecco, proviamo a pensarci un pochino sopra a mente serena. Poi, il colpo finale è sicuramente venuto da una serie di circostanze contrarie. Il gol di Cantarutti è stato splendido come quelli, appunto, di Zico e Pruzzo; meritava di essere convalidato, è certo. Che avrebbe cambiato qualcosa non mi sento di giurare, ma non è qui chiaramente il punto. Insisto nella mia idea. Convincersi che la retrocessione del Catania (salvo miracoli, beninteso) sia stata esclusivamente decretata a tavolino, da una macchinazione diabolica, è il modo più sicuro per allontanare una rinascita che deve invece cominciare subito, con una serena autocritica degli errori commessi (ci sono stati, purtroppo), con una più razionale programmazione per il futuro, con un assetto societario che metta gli sportivi al riparo da soprusi a venire. Se vi conosco bene, amici di Catania, non vi fermerete molto a piangere sulle tristezze di oggi, ma vi darete subito da fare perché le scene festose di un anno fa (come passa il tempo...) abbiano presto a ripetersi.

Italiani in Belgio

□ Caro direttore, leggo da molto tempo il suo ottimo Guerin Sportivo con il quale abitualmente condivido opinioni e analisi e che stimo per la serietà del tono, l'obiettività dei commenti e lo spirito «veramente» europeo con il quale analizza e attribuisce pagelle e voti di stima, quando si tratta di parlare dello sport degli «altri». Non le scrivo solo per esprimere consensi (il migliore resta sempre quello di comperare il settimanale!) ma anche per fare una sola critica (della quale, lo so, non è il solo responsabile). Noi in Belgio (paese che si trova a una dozzina d'ore di automobile dalla mia natale Bergamo) riceviamo con molta irregolarità il Guerin, e non è raro che il giornalaio mi dia DUE numeri insieme!... Dagli scioperi italiani a quelli del Belgio c'è evidentemente poco spazio per la regolarità. Ma eccomi giunto al motivo della mia lettera: i giocatori stranieri. Lei non pensa che prima di sborsare somme astronomiche per giocatori di altri Paesi, i nostri responsabili di club dovrebbero anche dare un'occhiata ai numerosi e validi calciatori italiani, figli di emigrati, che sparsi per il mondo danno valido contributo ai diversi club che li scritturano volentieri? Prendiamo il Belgio. Questo campionato che vede in lizza 18 squadre in Prima Divisione (la nostra Serie A) ospita in diverse squadre 12 giocatori di nazionalità italiana più 7 italiani naturalizzati! Siamo chiari! non si tratta di 19 «grossi calibri» ma di ottimi calciatori che potrebbero validamente giocare a livello di Serie A... o di testa in serie B! Esempio: il Seraing, attuale secondo in classifica (dopo 20 incontri) conta REGOLARMENTE come titolari ben 3 calciatori italiani che si chiamano Arrigo Berardi, Ido Cremasco e Francis Pomini; nel Berschot gioca Roberto Sciascia, nel Beringen giocano Remo Ciarlatello e Paolo Russo, nell'Antwerp (che attualmente ha grosse difficoltà d'ordine giudiziario) gioca Paolo Lallo, a Liegi giocano Giusto Moreno e Raffaele Quaranta. Nel Lierse Enrico Cecci e Luciano Sesto e ho volontariamente lasciato per ultimo la STELLA del calcio belga attuale, Vincenzo Scifo, che ha compiuto 18 anni questo 19 febbraio, un giocatore che finirà presto in Italia e che senza la minima esagerazione ha già fatto dimenticare ai «supporters» del Parc Astrid nientemeno che lo spagnolo Juan Lozano! Scifo (che nei quattro campionati giovanili ha segnato 437 reti!!) è la futura vedette dell'Anderlecht e l'attuale allenatore ed ex-campione Paul Van Himst vorrebbe coccolarlo ancora un po' prima di lanciarlo nella «bagarre» del campionato belga... ma l'insufficienza del centrocampo viola con un Vanderejcken un po' giù e Arnesen brillante in modo molto irregolare obbliga l'allenatore dei campioni del Belgio a servirsi del giovane siciliano per la più grande gioia dei tifosi che lo reclamano in campo ad ogni partita. Si parla con insistenza di un'eventuale naturalizzazione del giovane calciatore... Penso dunque che i «talent-scouts» italiani farebbero bene ad interessarsi al più presto a questa novità del calcio, perché se Enzo si naturalizza... resterà certamente per molti anni ancora un calciatore belga. Ringraziando per l'attenzione porgo a lei e a tutta l'équipe del Guerin Sportivo i miei più sportivi saluti.

GIANNI CANOVA - LIEGI (BELGIO)

Il signor Canova opportunamente ci ricorda che non siamo soltanto importatori di talenti calcistici, ma ne offriamo anche a collaudate scuole europee come quella belga. La ringrazio per le preziose notizie e penso che Vincenzino Scifo sia maturo per un servizio speciale sul Guerino, a prossima scadenza. È una promessa.

IN BREVE

FRANCO SERRA di Sanluri (Cagliari) lamenta che in Sardegna non si riescono a captare molte tivù estere che trasmettono in lingua italiana, prime tra tutte TeleMontecarlo e Capodistria. Di qui il suo appello ai responsabili, affinché siano installati ripetitori che consentano una adeguata visione anche sull'isola.

SOMMARIO

40 Turchia

87 Cruijff

PAOLA MAGONI

GIANNI OCLEPPO

107 Sarajevo

116 Coppa Davis

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

INFURIANO LE POLEMICHE SUI GUARDALINEE

Bandiera gialla

FINO A QUALCHE anno fa, i guardalinee italiani erano degli illustri sconosciuti. Un bel giorno ci si accorse che esistevano per via di un conflitto tra Lo Bello senior e un suo collaboratore, che aveva avuto qualcosa da ridire con Rivera. Campanati, su suggerimento di Franchi, introdusse allora una norma restrittiva dell'autonomia decisionale dei guardalinee che in cambio del ridimensionamento, a mezzo di lettera circolare, erano divenuti «giudici di linea», titolo ritenuto più dignitoso per la categoria. Si tornò a parlare rumorosamente di questi oscuri signori quando Sancini, un forlivese che collaborava abitualmente con Bergamo, provocò l'annullamento del gol di Turone alla Juve: episodio a cui oggi ancora allude talvolta il senatore Viola con la famosa «questione di centimetri» che gli valse, da parte di Boniperti, l'omaggio di un righello. L'anno successivo Sancini cambiò attività ma venne sostituito, in fatto di notorietà, dal bergamasco Lavetti, sbandieratore di Casarin: costui ebbe il torto di fornire all'arbitro una versione distorta di un alterco tra Pruzzo e Vierchowod. Casarin espulse Pruzzo salvo poi constatare alla moviola che era stato il difensore a colpire. E anche il signor Lavetti venne invitato ad occuparsi d'altro.

SE QUESTI DUE eventi sollecitarono l'insurrezione dei quotidiani romani, più recentemente è toccato a quelli torinesi sollevare «l'annoso problema» prendendo spunto dal calcione di Falcao a Schachner, non segnalato dal signor Martina, pure lui guardalinee di Casarin, che è attualmente al comando nella classifica delle citazioni: fu proprio lui, infatti, a riferire a Menicucci di essere stato insultato dal laziale Podavini, per questo meritevole di una doccia anticipata. L'autorevole Giglio Panza, una voce al di sopra di ogni sospetto di faziosità, propone radicali mutamenti per ovviare a tutti questi spiacevoli inconvenienti: non è pensabile, sostiene l'ex direttore di Tuttosport, che per un'attività che coinvolge interessi di simile portata vengano mandati allo sbaraglio degli avventizi: che siano dunque arbitri, a tutti gli effetti, anche i guardalinee. Una terna composta, per esempio, da Casarin, Bergamo e Agnolin ridurrebbe di molto i margini di errori.

REPLICANO DALL'AIA: tesi suggestiva, ma inattuabile. Per essere davvero degli arbitri, infatti, i guardalinee dovrebbero regolarmente arbitrare. E se arbitrano, scusate il bisticcio, come possono fungere da guardalinee? Aggiungono poi i maggiorenti del fischio: non è vero che con tre arbitri di ruolo si sbaglierebbe meno. C'è anzi il rischio che gli errori vengano moltiplicati per tre, come non di rado accade in campo internazionale. Perché per uno che è abituato ad arbitrare, non è facile calarsi nella realtà dei guardalinee, che svolgono una funzione completamente diversa. Riccardo Lattanzi, che in occasione dell'ultimo raduno arbitrale, ha diretto il corso riservato espressamente ai guardalinee, scrive sul periodico dei fischietti: **«Normalmente per l'abilitazione era sufficiente superare una prova scritta e ascoltare i suggerimenti degli organi tecnici. Questa volta è stato inserito un test atletico di 400 metri che servisse a verificare i casi di incompatibilità fisico-estetica della corsa ai fini della funzione. È stato inserito anche un test di reazione a stimoli improvvisi. Il compito scritto ha dato risultati buoni; la prova atletica un po' meno».** Da ciò che scrive l'ex vicepresidente dell'Aia attualmente ibernato, ci par di capire che i dirigenti arbitrali stiano facendo del loro meglio. Dodici guardalinee su 145 esaminandi sono stati bocciati: evidentemente erano brutti o magari avevano i piedi piatti, se abbiamo ben capito la natura delle preclusioni estetiche.

IN EFFETTI essere abilitati a sventolare una bandiera deve provocare struggenti, incancellabili sensazioni. Come dimenticare la reazione di De Sisti, quando Liedholm gli consegnò la bandierina gialla durante una partita di allenamento? Picchio rimase talmente sopraffatto da una tale responsabilità che nel giro di poche settimane cedette. E se ne andò ad allenare la Fiorentina senza bandierine. Scherzi a parte, a noi sembra che il problema vada esaminato in un'ottica diversa. In Italia agiscono attualmente circa 700 giudici di linea accorpati sotto una sigla misteriosa, AFQRS, che vuol dire arbitri fuori quadro ruolo speciale. Si tratta, in generale, di fischietti che la carriera non ha gratificato, ma non si vedono francamente vie d'uscite. Già è diventato tremendamente difficile reclutare giovani arbitri, al punto che i rispettivi corsi accettano anche quelli con qualche diottria, pur di rimpolpare i ranghi. Figuriamoci gli sbandieratori: dubitiamo che avrebbe successo una campagna propagandistica sul tipo di quella adottata dalla marina militare («Vieni con noi, girerai il mondo»). Personalmente, anzi, non riusciamo davvero a comprendere cosa possa spingere un individuo apparentemente normale a passare le domeniche con una bandierina in mano.

ACCERTATO DUNQUE che dobbiamo tenerci gli AFQRS, sigla da suggerire ad Arbore per un prossimo film, sarà bene ricordare che i rispettabili fanti di questo esercito che conta circa 700 unità, sono fortemente condizionati nel loro agire dal regolamento, che impedisce loro di assumere decisioni; che possono essere smentiti in qualunque circostanza dall'arbitro, unico vero giudice responsabile; e che operano spesso a stretto contatto con il pubblico. In Inghilterra il più prestigioso torneo tennistico del mondo si avvale anche di anziane signore per giudicare se una palla è fuori o meno; e salvo rare deprecate eccezioni nessuno si è mai sognato di alzare la voce a Wimbledon. Nel nostro orticello, invece, vanno di moda le cacce alle streghe e se in Lazio-Udinese il guardalinee Martina provoca l'espulsione di Podavini, arriva puntuale la scoperta delle sue origini friulane. Tutto questo mentre il «sistema» combatte Campanati, che dopo anni di immobilismo si appresta a rivendicare un diritto elementare: nominare in proprio gli arbitri internazionali senza dover sottostare alle decisioni del Consiglio Federale e quindi, indirettamente, delle società, che, per restare in tema, si rifiutano di ammainare bandiera.

Indice/segue

da pagina 3

perché, nella sottile disputa giuridica, a rimetterci debba essere sempre il telespettatore che paga. Ma è logico sperare ancora qualcosa da una RAI che trasmette la partita inaugurale del torneo giovanile di Viareggio, il giorno successivo, sulla propria rete meno seguita e a un orario, mezzogiorno!, che penalizza proprio quei giovani cui la trasmissione dovrebbe essere rivolta?

È INUTILE, mi pare, rispondere alle contestazioni di Carraro con documenti programmatici densi di promesse e di nobili problematiche, se poi sul particolare si manca dell'agilità e della competenza necessarie per reggere il passo. In regime di monopolio, certe magagne potevano passare inosservate; la concorrenza le svela ogni giorno più impietosamente. Non vorrei essere frainteso: la RAI-TV dedica sicuramente allo sport uno spazio adeguato. È sul piano delle scelte e della qualità (ahimé, la telecronaca di Jollycolombani-Bancoroma per la Coppa dei Campioni...) che i nodi vengono al pettine. E sono nodi scorsoi.

a. bo.

L'ABBRACCIO A MICHEL PLATINI, IL VINCITORE DEL DERBY (FotoGiglio)

IN COPERTINA/I DERBY SCUDETTO

Mentre la Lazio costringe la Roma a concentrarsi ormai sulla Coppa dei Campioni, la Juventus pone un abisso fra sé e le inseguitrici castigando il Toro con due invenzioni del suo fuoriclasse, al vertice dei cannonieri

È Platinosa

di **Marino Bartoletti**

COSÌ COME l'altra settimana il Diavolo non era riuscito a metterci la coda, stavolta il Toro non è riuscito a metterci le corna. E, dunque, la Juventus, eludendo ad una a una le trappole di tutti gli animali zoccoluti del torneo, alza spinnaker e gran pavese e si avvia, col vento in poppa, verso il suo ventunesimo scudetto. Chissà dove saranno finiti i profeti che parlavano di primavera come di «stagione decisiva» dell'annata. «Aspettate e vedrete» dicevano consultando calendari e almanacchi: ebbene, alla primavera, questo campionato non è nemmeno riuscito ad arrivarci. La «serie A1» è finita con febbraio: ora comincerà la «A2». Avanti c'è posto: la Coppa UEFA diventa l'Eldorado delle famose «terze forze» ma soprattutto l'alibi delle «grandi deluse».

VETTURA. Che cosa si può dire ancora a questo punto, di Monsieur Platini, grande, grandissimo protagonista della giornata e della vittoria bianconera nel derby? Noi del Guerino, perlomeno, gli abbiamo dedicato un libro (mettendo a posto coscienza ed esigenze editoria-

segue a pagina 11

FotoMS

FotoGiglio

FotoZucchi

FotoGiglio

FotoGiglio

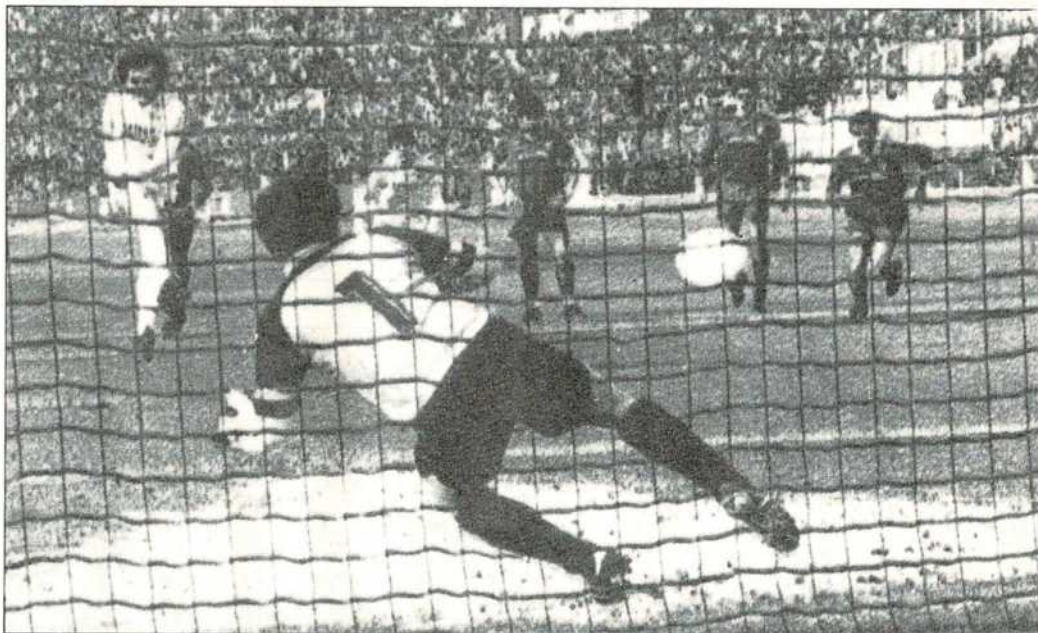
JUVENTUS-TORINO 2-1. Il Torino ha aperto il derby con un clamoroso gol di Selvaggi (in alto, a sinistra), **ma si è fatto raggiungere e superare da Platini. Ecco l'asso francese che pareggia di testa** (in alto a destra). **Poi il grande Michel ha deciso la partitissima su punizione, fatta ripetere dall'arbitro Bergamo: prima finisce contro la barriera, poi irresistibilmente sotto la traversa per il 2-1.** Nelle foto in basso: **Platini prende la rincorsa; colpisce «da sotto» come sa fare solo lui e sarà gol; il francese esultà come s'è abituato in Italia**

JUVENTUS-TORINO 2-1. Grande tifo per il 186. derby torinese, un appuntamento decisivo per le sorti del campionato. Il Torino non è riuscito a fermare la corsa della Juve verso il suo ventunesimo scudetto, pur essendo andato in vantaggio per primo con Selvaggi. Ecco altre immagini del derby. In alto: **in campo c'è anche il... Guerin Sportivo, mentre sugli spalti campeggiano i grandiosi bandieroni del tifo torinese.** Sopra, a sinistra: **un duello Hernandez-Bonini;** a destra: **il derby è finito, Bersellini lascia il campo alquanto deluso**

li), ma abbiamo il sospetto che, prima della fine della sua permanenza in Italia, Michel avrà già meritato come minimo... un'enciclopedia. Non ci meraviglieremmo se Gianni Agnelli, che è stato l'arguto e previdente tecnico che lo ha importato e regalato alla sua società, decidesse prima o poi di dedicargli il nome di una nuova nata in casa Fiat: così alla «Uno», all'«Argenta» e alla «Ritmo», potrebbe aggiungersi presto — perché no — la «Michela». Possibilmente nella versione extralusso. Diventerebbe sicuramente la vettura dell'anno. Oppure, una bella spider, che potrebbe chiamarsi «Punizione»: o un coupé di nome «Assist». Sì perché, mai come adesso, la Juve è stata tanto meravigliosamente «platinosa». Se la Fiat ha fatto dell'«avvocato» la sua intramontabile bandiera, la squadra bianconera ormai ha la fortuna di avere fra le sue file l'«avvocalcio» altrettanto affascinante, altrettanto grande, altrettanto vincente. Peccato per il campionato — poveraccio — morto «così giovane»: ma abbiamo il sospetto che a Boniperti vada bene così. **«Vorrei cancellare la parola derby dal dizionario** — aveva tuonato in settimana il presidente bianconero — **odio quel nome, odio l'angoscia che questa partita mi procura».** Chissà se, da domenica pomeriggio, avrà cambiato opinione. Secondo noi — al culmine dell'euforia — finirà per chiamare «derby» il primo bel vitellino che gli nascerà nelle sue tenute agricole.

PRATICITÀ. Le stracittadine dovevano essere «decisive» ed effettivamente, lo sono state fino in fondo; al limite della sfacciataggine. Il Toro è riuscito solo a illudere mezza Italia e se stesso. E poi dopo l'infortunio di Dossena (a proposito, quanti titoli sprecati, in settimana per montare un dualismo fra il granata e il suo numero dieci avversario), è stato costretto a piegarsi alla freddezza e alla praticità della Juventus. Ma se anche i bianconeri non fossero riusciti ad andare più in là del pareggio (come aveva previsto il computer) dalla Capitale non sarebbe arrivato assolutamente nulla di significativo sul piano della corsa allo scudetto: la Roma è ormai «rassegnata» a battersi solo sul fronte internazionale. Contro la Lazio è apparsa quasi una squadra svagata: e se ha la testa fra le nuvole la seconda della classifica, figuriamoci quali stimoli possono avere le altre inseguitrici per riagguantare la Grande Fuggiasca. «Ormai — si dice in casa bianconera (pur fra pifferi e sfumature in juventinese) — lo scudetto lo possiamo perdere solo noi». La Vecchia Signora è tornata ad essere la Signora Omicidi. Del campionato, naturalmente.

FILM. Ma torniamo a Platini. A nove giornate dalla fine del campionato ha segnato già un gol in più di quelli (ufficialmente) messi a segno nella stagione scorsa. Ormai il suo repertorio da fuoco non conosce più limiti. Le sue intuizioni sono talmente diaboliche — come ha dimostrato domenica con la complicità dell'arbitro Bergamo — che non spreca nemmeno proiettili... per le punizioni che poi vengono fatte ripetere. Ricordate? Il gol vincente, prima lo ha sparato a salve e poi, nel replay ufficiale, lo ha inventato in maniera quasi inverosimile. Ma quello che ci ha più impressionato è stata la prima rete: avreste mai pensato che monsieur Michel, fra tante sue incombenze bianconere, avrebbe abbracciato anche quella di «erede di Bettega»? Ecco, fateci caso: solo il Bobbygol dei tempi migliori del nostro campionato sapeva colpire così di prepotenza con la testa. Sapeva andare in elevazione con tale determinazione e precisione, lievitando in aria come E.T. Ancora oggi, il povero Danova, si chiede da dove sia potuto spiovere quell'UFO che l'ha sovrastato. Amici istruttori dei NAGC, fate una bella cosa: proiettate la registrazione di questa prodezza ai giovani calciatori, sottolineatene la preparazione senza palla e la chiusura a rete! Un film del genere, credeteci, avrebbe più successo di Ben Hur.

Marino Bartoletti

ROMA-LAZIO 2-2. Sorpresa da una Lazio per niente in soggezione e sotto di due gol, la Roma ha dovuto faticosamente rimontare nel derby capitolino che l'ha allontanata di un altro punto dalla Juve capolista sempre più irraggiungibile. Due rigori figurano nel tabellino del derby romano. In alto: **D'Amico realizza il penalty laziale.** In basso: **Di Bartolomei fa centro dal dischetto** (Attualfoto)

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(6. giornata di ritorno)

Ascoli-Napoli	2-2
Avellino-Genoa	3-1
Inter-Udinese	2-0
Juventus-Torino	2-1
Pisa-Fiorentina	1-1
Roma-Lazio	2-2
Sampdoria-Milan	1-1
Verona-Catania	3-1

PROSSIMO TURNO
(11 marzo, ore 15)

Catania-Avellino (0-0)
Fiorentina-Verona (1-3)
Inter-Pisa (0-0)
Lazio-Milan (1-4)
Napoli-Roma (1-5)
Sampdoria-Juventus (2-1)
Torino-Genoa (1-2)
Udinese-Ascoli (0-1)

MARCATORI

17 RETI: Platini (Juventus, 2 rigori), Zico (Udinese, 4);
12 RETI: Iorio (Verona, 6)
11 RETI: Rossi (Juventus, 1);
9 RETI: D. Bertoni (Fiorentina, 1), Hernandez (Torino, 4);
8 RETI: Monelli (Fiorentina), Virdis (Udinese);
7 RETI: Briaschi (Genoa, 1);
6 RETI: Novellino (Ascoli), Serena (Inter), Damiani (Milan), Pruzzo (Roma), Schachner e Selvaggi (Torino), Galderisi (Verona);
5 RETI: Diaz (Avellino), Antognoni (Fiorentina, 1) Giordano (2) e Laudrup (Lazio); Conti (Roma), Mancini (Sampdoria);
4 RETI: Juary (Ascoli), Colomba (Avellino, 2), Oriali e Pecci (Fiorentina), Penzo (Verona), D'Amico (3) e Manfredonia (Lazio); Battistini e Verza (Milan), De Rosa (Napoli), Falcao, Graziani e Maldera (Roma); Dossena (Torino), Di Gennaro (Verona);
3 RETI: Greco (Ascoli), Cantarutti (Catania), Passarella (Fiorentina, 1), Beccalossi (Inter), Boniek, Cabrini e Vignola (Juventus), Baresi (3), Blissett e Carotti (Milan), Dirceu (Napoli), Berggreen (Pisa), Zanone (Sampdoria), Fanna (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 6. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Juventus	**32**	21	9	1	1	4	5	1	=	45	20	3	3	4	3
Roma	**27**	21	7	3	0	3	4	4	—4	32	19	3	2	3	1
Fiorentina	**26**	21	6	4	0	3	4	4	—5	37	23	4	3	4	4
Torino	**26**	21	8	2	0	1	6	4	—5	28	19	6	4	3	0
Verona	**26**	21	8	3	0	2	3	5	—6	34	22	6	6	4	2
Udinese	**24**	21	6	4	0	2	4	5	—7	37	25	4	4	1	1
Inter	**24**	21	6	3	1	2	5	4	—7	20	17	1	0	3	3
Milan	**22**	21	6	3	2	1	5	4	—10	29	31	3	3	0	0
Sampdoria	**21**	21	5	2	4	3	3	4	—11	27	25	3	2	2	2
Ascoli	**21**	21	5	4	2	2	3	5	—11	23	28	2	1	3	3
Pisa	**17**	21	1	8	2	1	5	4	—15	11	20	1	1	2	2
Napoli	**16**	21	3	6	1	0	4	7	—15	14	28	0	0	1	1
Avellino	**16**	21	5	4	2	1	0	9	—16	24	31	3	2	3	2
Lazio	**16**	21	5	2	4	0	4	6	—16	24	35	6	5	5	5
Genoa	**13**	21	2	5	3	0	4	7	—18	14	30	1	1	3	3
Catania	**9**	21	1	6	3	0	1	10	—22	8	34	0	0	5	5

CAMPIONATI A CONFRONTO

1981-82

CLASSIFICA	
Juventus (C)	32
Fiorentina	32
Inter	28
Roma	26
Napoli	25
Ascoli	22
Avellino	20
Catanzaro	20
Udinese	19
Torino	18
Cesena	18
Bologna (R)	18
Genoa	17
Cagliari	16
Milan (R)	15
Como (R)	10

1982-83

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma (C)	31	21	12	7	2	34	17
Verona	27	21	9	9	3	28	21
Juventus	26	21	9	8	4	28	15
Inter	25	21	7	11	3	27	17
Torino	23	21	6	11	4	20	13
Fiorentina	23	21	8	7	6	25	19
Udinese	22	21	4	14	3	17	20
Sampdoria	21	21	6	9	6	17	20
Genoa	20	21	5	10	6	22	24
Avellino	19	21	5	9	7	20	25
Cagliari (R)	19	21	4	11	6	15	22
Ascoli	18	21	6	6	9	23	26
Cesena (R)	18	21	3	12	6	16	19
Pisa	17	21	5	7	9	21	24
Napoli	16	21	3	10	8	16	26
Catanzaro (R)	11	21	1	9	11	14	35

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Catania	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	4-1		1-2	0-0	1-0	0-0	2-0	2-4	2-2				0-0	1-0	2-1
Avellino	2-1	■	0-0		3-1	1-1	1-2		4-0	1-0	1-1		0-2	0-0	2-1	
Catania	1-1		■			0-0	0-2		1-1	0-0	2-0		1-1	0-0	0-2	0-1
Fiorentina	2-1	1-0	5-0	■			3-3			5-1	0-0	0-0	3-0	4-1	0-0	
Genoa		0-2	3-0	2-2	■	1-1		0-0		0-0	0-0	0-2		2-1	0-5	
Inter	0-0			2-1		■		1-1	2-0	1-0		1-0	1-2	0-0	2-0	1-0
Juventus	7-0				4-2	2-0	■	2-1	2-1	2-0	3-1	2-2	1-2	2-1		3-1
Lazio		2-1	3-0	1-2	2-1	3-0	0-1	■			0-1	0-2	2-1		2-2	1-1
Milan		1-0	2-1	2-2	1-0		0-3	4-1	■			1-1	2-1	0-1	3-3	4-2
Napoli	1-0	2-0		0-0	0-0	0-2	1-1	3-0	0-0	■	0-0			0-0		
Pisa	0-1		2-0	1-1	1-1	0-0	0-0		0-0		■	1-1	0-0		1-1	0-3
Roma	1-1	3-2	1-0		1-0			2-2	3-1	5-1	2-0	■	1-1	2-1		
Sampdoria	1-2		2-0	1-2	2-0	0-2		1-1	1-1	4-1		1-2	■		2-1	1-0
Torino		4-2	2-0	1-0		3-1	2-1	4-0			2-2	2-1	2-1	■		1-1
Udinese		2-1	3-1	3-1	3-1	2-2	2-2			4-1		1-0		0-0	■	1-1
Verona	3-1	3-0	3-1	3-1	0-0			4-2	1-1	1-1	2-0	1-0			2-1	■

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 28 del 4-3-1984	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 6.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 4.800 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 7.200 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 10.800 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 21.600 LIRE
Atalanta-Lecce	1	1	1	1	1
Campobasso-Cavese	X	1X	1X	1	1X
Empoli-Cagliari	1X2	X	X	X	X
Monza-Arezzo	X	1X	1X2	1X2	1X2
Padova-Cremonese	1X	1X	1X	1X	1X
Palermo-Como	X	X2	X	X	X
Perugia-Cesena	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Pescara-Catanzaro	1X	1X	1	1	1
Pistoiese-Triestina	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Varese-Samb	1X	1	1X	1X	1X
Casertana-Taranto	X	X	X	X	X
Lucchese-Livorno	X	X	X	1X2	1X2
Piacenza-Mestra	1	1	1	1	1

ATALANTA-LECCE. Per l'Atalanta è l'occasione propizia per consolidare la posizione di classifica di tutta evidenza: **1.**

CAMPOBASSO-CAVESE. I molisani si inceppano spesso in casa e la cabala condivide questo andamento: **X.**

EMPOLI-CAGLIARI. Le due classifiche non sono molto brillanti. Entrambe possono vincere. Partita aperta: **1-X-2.**

MONZA-AREZZO. l'Arezzo non può perdere punti e il Monza potrebbe trovarsi nei guai facendo spiritosaggini. Con la cabala, diciamo: **X.**

PADOVA-CREMONESE. Difficili due sconfitte consecutive per i lombardi. Il Padova, cioé, deve vincere, ma la Cremonese è squadra di rango: **1-X.**

PALERMO-COMO. Il Palermo annaspa alquanto mentre il Como capolista scende in Sicilia con un programma preciso. Vediamo un pari: **X.**

PERUGIA-CESENA. Il Perugia va avanti a pareggi e il Cesena promette di rifarsi della sconfitta casalinga con l'Atalanta. Quindi **1-X.**

PESCARA-CATANZARO. Pescara favorito, specie dopo il pari di Como; per il Catanzaro, comunque i favori della cabala. Quindi: **1-X.**

PISTOIESE-TRIESTINA. La Triestina ha da perdere, la Pistoiese no ed è favorita dalla sorte. Pronostico tranquillo: **1-X-2.**

VARESE-SAMBENEDETTESE, ennesimo caso di cabala che dice: pareggio. Il fattore campo, tuttavia, va ricordato. Ne consegue: **1-X.**

CASERTANA-TARANTO. Fra cabala, fattore campo ed equlibrio di valori, più la classifica, la soluzione è quella di un altro **X.**

LUCCHESE-LIVORNO. Derby toscano che vede il fortissimo Livorno come favorito d'obbligo. Ce la caviamo con l'undicesimo segno **X.**

PIACENZA-MESTRE: non crediamo che gli emiliani possano scherzare. In fondo giocano in casa e dovrebbero vincere: **1.**

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Ascoli-Napoli X; Avellino-Genoa 1; Inter-Udinese 1; Juventus-Torino 1; Pisa-Fiorentina X; Roma-Lazio X; Sampdoria-Milan X; Verona-Catania 1; Arezzo-Empoli X; Cagliari-Padova 1; Como-Pescara X; Brescia-Modena X; Jesi-Giulianova X. **Montepremi di L. 18.442.896.250.**

Ascoli 2 — Napoli 2

Ascoli	2		Napoli	2
Corti	(6,5)	1	Castellini	(6)
Anzivino	(6)	2	Bruscolotti	(6)
Mandorlini	(6)	3	Boldini	(6,5)
Trifunovic	(5,5)	4	Frappampina	(5,5)
Pochesci	(5,5)	5	Masi	(5,5)
Nicolini	(6)	6	Ferrario	(6)
Novellino	(7)	7	Casale	(6)
De Vecchi	(6,5)	8	Dal Fiume	(6)
Borghi	(6)	9	Pellegrini	(5)
Greco	(5)	10	Dirceu	(7,5)
Juary	(6,5)	11	De Rosa	(6)
Muraro		12	Di Fusco	
Perrone		13	Palanca	
Bogoni	(n.g.)	14	Sormani	
Dall'Oglio		15	Della Pietra	
Citterio		16	Carannante	
Mazzone	(6,5)	All.	Marchesi	(7)

Arbitro: Paparesta, di Bari (6).

Primo tempo 2-2: Novellino al 3', Juary al 7', De Rosa al 30', Dirceu al 45'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bogoni per Pochesci al 18'.

Spettatori: 5.967 paganti per un incasso di L. 55.761.000, più 7.564 abbonati per una quota di L. 57.431.000.

Marcature: Anzivino-Pellegrini, Mandorlini-Dal Fiume, Trifunovic-Boldini, Pochesci-De Rosa, Nicolini-Dirceu, Novellino-Frappampina, Borghi-Ferrario,Greco-Casale, Juary-Bruscolotti, liberi Masi e De Vecchi

Ammoniti: Frappampina, Bruscolotti, Borhi e Casale.

Espulsi: nessuno.

La partita. Scontro aperto e Napoli di carattere e capace di rimontare due gol. Le reti. 1-0: corner di Trifunovic e testa di Novellino;2-0: Juary in gol su indecisione del libero Masi; 2-1: «liscio» di Pochesci e De Rosa a rete; 2-2: Dirceu batte Corti dalla lunga distanza.

Avellino 3 — Genoa 1

Avellino	3		Genoa	1
Paradisi	(7)	1	Favero	(6)
Osti	(6)	2	Romano	(6,5)
Vullo	(6,5)	3	Testoni	(6)
Schiavi	(6)	4	Corti	(n.g.)
Favero	(7)	5	Canuti	(6)
De Napoli	(6,5)	6	Policano	(6)
Barbadillo	(7)	7	Zannino	(6,5)
Bertoneri	(6)	8	Mileti	(7)
Diaz	(7)	9	Antonelli	(6,5)
Colomba	(6)	10	Benedetti	(7)
Limido	(8)	11	Bergamaschi	(7)
Zaninelli		12	Piras	
Cilona	(n.g.)	13	Chiappino	
Biagini		14	Bosetti	(6)
Lucci	(6)	15	Rotella	
Bergossi		16	Eloi	
Bianchi	(7)	All.	Simoni	(6,5)

Arbitro: Pairetto, di Torino (6).

Primo tempo 2-1: Limido al 19', Diaz al 27', Mileti al 38'.

Secondo tempo 1-0: Colomba al 19' su rigore.

Sostituzioni. 1. tempo: Bosetti per Corti al 6'; 2.tempo: Lucci per Bertoneri al 1', Cilona per Colomba al 30'.

Spettatori: 3.364 paganti per un incasso di L. 27.951.000, più 12.967 abbonati per una quota di L. 107.214.666.

Marcature: Osti-Antonelli, Vullo-Bergamaschi, Schiavi-Policano, Testoni-Barbadillo, Corti-Colomba, Canuti-Diaz, Mileti-Bertoneri, Limido-Zannino, De Napoli-Benedetti; liberi Romano e Favero.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: Schiavi e Mileti.

La partita. Meritata vittoria avellinese su un Genoa che gioca senza eccessivi difensivismi. I gol. 1-0: su respinta della difesa genoana, insacca Limido; 2-0: passaggio di Barbadillo, rete di Diaz; 2-1: respinta di Paradisi, Mileti riprende e segna; 3-1: fallo di Canuti su Diaz, Colomba trasforma il rigore.

Inter 2 — Udinese 0

Inter	2		Udinese	0
Zenga	(7,5)	1	Brini	(6)
Bergomi	(5,5)	2	Galparoli	(6)
Baresi	(6)	3	Cattaneo	(5)
Bagni	(6,5)	4	Dominissimi	(5)
Collovati	(6)	5	Edinho	(5,5)
Bini	(6)	6	Pancheri	(6)
Muller	(6,5)	7	Causio	(6)
Sabato	(6)	8	Marchetti	(6)
Altobelli	(6,5)	9	Mauro	(7)
Beccalossi	(6)	10	Zico	(5)
Serena	(6,5)	11	Pradella	(6)
Recchi		12	Borin	
Marini		13	Danelutti	(5)
Muraro		14	Sesso	
Pasinato	(n.g.)	15	Urdich	
Meazza		16	Masolini	(n.g.)
Radice	(6)	All.	Ferrari	(6)

Arbitro: Redini, di Pisa (5).

Primo tempo 1-0: Altobelli al 41'.

Secondo tempo 1-0: Serena al 4'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Danelutti per Dominissini al 25', Masolini per Pradella al 32, Pasinato per Beccalossi al 40'.

Spettatori: 27.929 paganti per un incasso di L. 345.775.500, più 11.830 abbonati per una quota di L. 120.465.686.

Marcature: Serena-Cattaneo, Beccalossi-Pancheri, Altobelli-Galparoli, Sabato-Marchetti, Muller-Dominissini, Collovati-Zico, Bagni-Mauro, Baresi-Causio, Bergomi-Pradella; liberi Edinho e Bini.

Ammoniti: Bini, Bagni e Serena.

Espulsi: nessuno.

La partita. L'Udinese domina per tutto il primo tempo ma un grande Zenga e due contropiedi danno invece la vittoria all'Inter.I gol. 1-0: Serena serve Altobelli che va a segno; 2-0: stavolta Altobelli lancia Serena che dribbla il portiere Brini eppoi insacca a porta vuota.

Juventus 2 — Torino 1

Juventus	2		Torino	1
Tacconi	(7)	1	Terraneo	(7)
Gentile	(7)	2	Corradini	(6,5)
Cabrini	(7)	3	Beruatto	(6)
Bonini	(6,5)	4	Zaccarelli	(6)
Brio	(6)	5	Danova	(6)
Scirea	(6)	6	Galbiati	(6)
Prandelli	(6)	7	Schachner	(5,5)
Tardelli	(6)	8	Caso	(7)
Rossi	(7)	9	Selvaggi	(7)
Platini	(8)	10	Dossena	(6,5)
Boniek	(6,5)	11	Hernandez	(6)
Bodini		12	Copparoni	
Caricola		13	Francini	
Furino		14	Ferri	
Vignola	(6)	15	Pileggi	(6)
Koetting		16	Comi	(n.g.)
Trapattoni	(7)	All.	Bersellini	(6)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (6).

Secondo tempo 2-1: Selvaggi all'11', Platini al 20' e al 31'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Vignola per Prandelli al 18', Pileggi per Dossena al 21', Comi per Caso al 35'.

Spettatori: 50.644 paganti per un incasso di L. 591.100.500, più 13.741 abbonati per una quota di L. 187.000.000.

Marcature: Gentile-Selvaggi, Brio-Schachner, Bonini-Hernandez, Prandelli-Dossena, Corradini-Cabrini, Caso-Platini, Zaccarelli-Tardelli, Beruatto-Boniek, Danova-Rossi; liberi Galbiati e Scirea.

Ammoniti: Platini.

Espulsi: nessuno.

La partita. Platini firma il 186. derby con due reti stupende; il Toro, invece, soffre oltre misura l'uscita di Dossena. I gol. 0-1: tacco di Hernandez, sinistro di Selvaggi; 1-1: cross di Rossi e testa vincente di Platini; 2-1: su punizione, si ripete Platini.

Pisa 1 — Fiorentina 1

Pisa	1		Fiorentina	1
Mannini	(6)	1	Galli	(6,5)
Longobardo	(6,5)	2	Pin	(5)
Occhipinti	(6,5)	3	Contratto	(5)
Vianello	(7)	4	Oriali	(6)
Garuti	(6)	5	Rossi	(6)
Sala	(6)	6	Passarella	(6,5)
Mariani	(5)	7	Bertoni	(5)
Criscimanni	(6)	8	Pecci	(5,5)
Kieft	(7)	9	Monelli	(6)
Sorbi	(6,5)	10	Massaro	(6,5)
Scarnecchia	(7)	11	Iachini	(6,5)
Buso		12	Alessandrelli	
Azzali		13	Ferroni	
Armenise	(n.g.)	14	Miani	
Giovannelli		15	Bortolazzi	
Birigozzi		16	Pulici	(n.g.)
Pace	(6,5)	All.	De Sisti	(6,5)

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (7).

Primo tempo 1-0: Kieft su rigore al 32'.

Secondo tempo 0-1: Monelli al 9'.

Sostituzioni. 1. tempo: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pulici per Bertoni al 38', Armenise per Sala al 43'.

Spettatori: 11.982 paganti per un incasso di L. 141.544.100, più 5.594 abbonati per una quota di L. 106.265.981.

Marcature: Longobardo-Bertoni, Garuti-Monelli, Occhipinti-Iachini, Mariani-Massaro, Sala-Oriali, Sorbi-Pecci, Kieft-Contratto, Scarnecchia-Rossi; liberi Vianello e Passarella.

Ammoniti: Bertoni, Longobardo, Kieft, Massaro e Iachini.

Espulsi: nessuno.

La partita. Gara bella ma più sul piano agonistico che tattico e condizionata dalla pioggia. I gol. 1-0: Scarnecchia è atterrato in area e Kieft realizza il rigore; 1-1: corner di Iachini e colpo di testa di Monelli che sorprende Mannini.

Roma 2 — Lazio 2

Roma	2		Lazio	2
Tancredi	(6)	1	Orsi	(6)
Nela	(5,5)	2	Della Martira	(4)
Oddi	(5,5)	3	Filisetti	(6,5)
Righetti	(6)	4	Piscedda	(5)
Falcao	(5,5)	5	Batista	(7,5)
Maldera	(5,5)	6	Podavini	(6,5)
Conti	(5)	7	Vinazzani	(6)
Cerezo	(6,5)	8	Manfredonia	(3)
Pruzzo	(6,5)	9	D'Amico	(6,5)
Di Bartolmei	(6)	10	Laudrup	(6)
Graziani	(5)	11	Marini	(5)
Malgioglio		12	Cacciatori	
Nappi		13	Miele	•
Strukelj		14	Piraccini	(n.g.)
Chierico		15	Cupini	(6)
Vincenzi		16	Meluso	
Liedholm	(6)	All.	Carosi	(6)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del G. (6,5).

Primo tempo 1-2: autorete di Di Bartolomei all'8',D'Amico al 25', su rigore: Di Bartolmei su rigore al 40'.

Secondo tempo 1-0: Cerezo al 7'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2.tempo: Cupini per Marini al 13', Piraccini pr D'Amico al 35'.

Spettatori: 42.394 paganti per un incasso di L. 590.944.000, più 21.382 abbonati per una quota di L. 407.200.000.

Marcature: Della Martina-Pruzzo, Filisetti-Graziani, Podavini-Conti, Falcao-Batista, Manfredonia-Di Bartolomei, Cerezo-Marini, Nela-Laudrup, Righetti-D'Amico, Maldera-Vinazzani; liberi Piscedda e Righetti.

Ammoniti: Della Martina, Manfredonia, Di Bartolomei, Orsi e Pruzzo.

Espulsi: Manfredonia.

La partita. Contro una Lazio corsara, Roma costretta a rimontare. I gol. 0-1: puniione di D'Amico, Di Bartolomei fa augotol; 2-0: Nela atterra Podavini e D'Amico trasforma il rigore; 2-1: Della Martina atterra Pruzzo, Di Bartolomeitrasforma il rigore; 2-2: tira Graziani, Orsi respinge, riprende e segna Cerezo.

Sampdoria 1 — Milan 1

Sampdoria	1		Milan	1
Bordon	(6,5)	1	Piotti	(6)
Galia	(5,5)	2	Gerets	(6,5)
Pellegrini	(5,5)	3	Evani	(6,5)
Pari	(7)	4	Tassotti	(6,5)
Vierchowod	(7)	5	Galli	(7)
Renica	(6,5)	6	Baresi	(6,5)
Casagrande	(6,5)	7	Icardi	(6,5)
Scanziani	(6)	8	Battistini	(5,5)
Mancini	(6)	9	Blissett	(6)
Brady	(7)	10	Verza	(6,5)
Zanone	(5,5)	11	Incocciati	(7)
Rosin		12	Nuciari	
Guerrini		13	Spinosi	
Bellotto		14	Tacconi	
Marocchino		15	Manzo	(n.g.)
Chiorri		16	Carotti	
Ulivieri	(6)	All.	Castagner	(7)

Arbitro: Altobelli, di Roma (7).

Primo tempo 0-1: Tassotti al 6'.

Secondo tempo 1-0: Pari al 13'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo Manzo per Battistini al 30'.

Spettatori: 10.408 paganti per un incasso di L. 112.383.500, più 12.891 abbonati per una quota di L. 117.315.055.

Marcature: Vierchowod-Blissett, Galia-Incocciati, Pellegrini-Evani, Pari-Battistini, Scanziani-Verza, Icardi-Brady, Gerets-Casagrande, Tassotti-Zanone, Galli-Mancini; liberi Renica e Baresi.

Ammoniti: Verza.

Espulsi: nessuno.

La partita. Giusto pareggio e un tempo ciascuno, seppure il Milan si illude di vittoria per oltre un'ora. I gol. 0-1: Evani calcia un corner e serve Tassotti che da oltre venti metri indovina l'angolino alla sinistra di Bordon; 1-1: dialogo Pari-Mancini, colpo di tacco dell'attaccante e Pari firma il pareggio.

Verona 3 — Catania 1

Verona	3		Catania	1
Garella	(6)	1	Sorrentino	(6,5)
Ferroni	(7)	2	Chinellato	(5)
Marangon	(7)	3	Pedrinho	(6,5)
Volpati	(6,5)	4	Giovanelli	(5)
Fontolan	(6)	5	Mosti	(6)
Tricella	(6,5)	6	Ranieri	(5)
Fanna	(7,5)	7	Bilardi	(5)
Guidetti	(7)	8	Luvanor	(5,5)
Iorio	(7)	9	Cantarutti	(6)
Di Gennaro	(7,5)	10	Torrisi	(6,5)
Galderisi	(7,5)	11	Carnevali	(5)
Spuri		12	Onorati	(n.g.)
Storgato		13	Sabadini	
Zmuda	(n.g.)	14	Gregori	
Guidolin	(n.g.)	15	Di Stefano	
Jordan		16	Gullotta	(n.g.)
Bagnoli	(8)	All.	Fabbri	(6)

Arbitro: Mattei, di Macerata (7).

Primo tempo 2-0: Iorio al 7' e al 36' su rigore.

Secondo tempo 1-1: Galderisi al 23', Cantarutti al 40'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Onorati per Sorrentino al 25',Smuda per Fontolan al 30', Guidolin per Volpati al 37', Gullotta per Bilardi al 40'.

Spettatori: 6.571 paganti per un incasso di L. 50.301.000, più 12.089 abbonati per una quota di L. 127.722.000.

Marcature: Ferroni-Carnevale, Fontolan-Cantarutti, Marangon-Giovanelli, Volpati-Bilardi, Guidetti-Luvanor, Di Gennaro-Torrisi, Fanna-Pedrinho, Iorio-Mosti, Galderisi-Chinellato; liberi Tricella e Ranieri.

Ammoniti: Giovanelli e Chinellato.

Espulsi: nessuno.

La partita. Verona in gran spolvero e Catania subito kappaò. I gol. 1-0: rapida volée di Iorio servito da Volpati e Sorrentino è battuto;2-0: Chinellato cintura Galderisi e Iorio trasforma il rigore; 3-0: traversone di Fanna e testa vincente di Galderisi; 3-1 «liscio» di Zmuda e Cantarutti non perdona.

ALLENATORI/CHI TORNA E CHI RESTA

Nell'ultimo valzer Marchesi è di nuovo a Fuorigrotta, Bagnoli dopo un lungo tira e molla ha deciso di restare a Verona anche l'anno venturo e a Pisa succede di tutto, con Vinicio che se ne va e il vecchio tecnico che riappare

Guerra e Pace

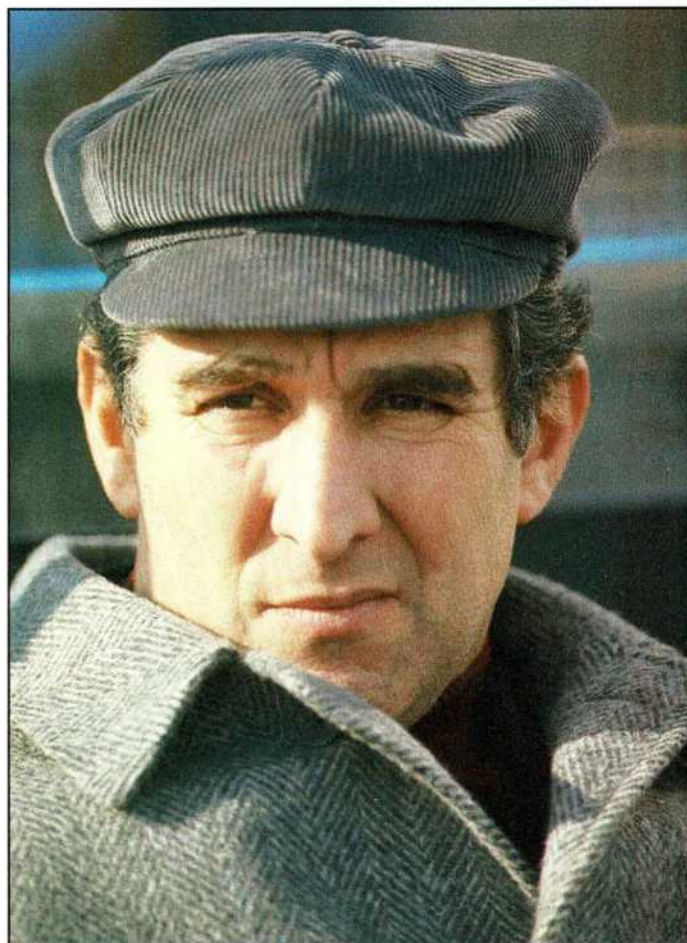
di **Carlo F. Chiesa**

IL CAMPIONATO, tutto d'un tratto, s'è scoperto una nuova vocazione, quella del «medium» di razza: e ha preso a far ballare le panchine. Se ci sei (allenatore disoccupato) batti un colpo. Solo che il tavolino, pardon, le citate panchine, dopo un tremolio iniziale tutto sommato fisiologico (i quattro cambi di guardaroba autunno inverno: Bianchi, Fabbri, Carosi e Vinicio), han preso da un po' di tempo a questa parte a danzare a ritmi addirittura vertiginosi. A dirigere l'orchestra, impegnata in una musica così vorticosa, sono naturalmente i presidenti, alcuni dei quali si stanno esibendo da autentici virtuosi del podio. Nulla di male, naturalmente, checchè ne dica qualcuno: prima di tutto perché tanto a ballare, sopra la panca o sotto la panca, sono sempre gli stessi, e poi perché, vivaddio, almeno in tal modo i quotidiani non hanno da occuparsi, nei giorni feriali, dei soliti divi che monopolizzano le domeniche a suon di gol e spettacolo. Le geremiadi che in molti si sono affrontati ad intonare, tutto sommato, ci paiono una volta di più fuori luogo: l'ambiente è un tantino vivace, d'accordo, ma il calcio insegna che spesso proprio il cambio di tecnico è la medicina giusta per salvare la squadra e poi, in definitiva, un po' di pazzia, in un torneo così avvincente, non guasta davvero.

NAPOLI. Ma andiamo con ordine. I primi botti son venuti dal Vesuvio, in perfetta sintonia con la tradizione. Da troppe giornate al San Paolo si aspettava un po' di movimento: squadra fiacca, ambiente smorto, batoste esterne e pareggi interni, un tran tran che cominciava a sapere vagamente di retrocessione dietro l'angolo, magari andante senza moto. Ci voleva dunque la scossa, come si dice in gergo, soprattutto perché non pareva davvero Santin (in continuo ripensamento sullo schieramento base e perennemente impegnato a sfogliare i petali capricciosi di Krol, margherita d'Olanda), l'uomo adatto ad elevare il... voltaggio del clan azzurro. Così sono bastate due sconfitte consecutive — ad Avellino e in casa contro l'altalenante e tutt'altro che irresistibile Inter — perché la panchina dell'allenatore tutto Cava e famiglia prendesse a scricchiolare sinistramente. Al suo posto, un ritorno gradito alla piazza, quello di Marchesi, ancora a libro paga dell'Inter perché licenziato d'estate fuori tempo massimo e pronto a tornare sui luoghi di stagioni indimenticabili per il pubblico partenopeo: terzo nell'80-81 e quarto l'anno successivo, sempre con una squadra di Pellegrini (il centravanti capace di trovare la via del gol solo con la bussola del trainer lombardo) e di un grande Krol ancora non in fase di climaterio tecnico. Marchesi è arrivato, ha visto e... per poco non ha perso. Ma proprio il pareggio mozzafiato di Ascoli appare di buon auspicio per le sorti partenopee: la squadra ha dimostrato lo spirito di reazione necessario per combattere in certe zone di classifica e Dirceu si è ricordato di essere fuoriclasse autentico. È quanto passa il convento (gli errori sono stati commessi d'estate, quando si è assemblata una vecchia «Topolino» spacciandola per una fuoriserie), e magari potrebbe anche bastare, soprattutto se il tecnico riuscirà a inquadrare finalmente una decente formazione tipo e a conferirle la indispensabile mentalità da guerra calda.

PISA. Aria frizzante, in Toscana, e spettacolo garantito anche fuori dal campo: ad Anconetani non piacerà magari la tranquillità, ma di sicuro ama la Pace. Quando poi sente aria di derby con la Fiorentina, il presidentissimo si scatena: all'andata licenziò Pace e assunse Vinicio, questa volta ha richiamato il primo e si è liberato del secondo, improvvisando per di più col tecnico brasiliano noto come «o' lione» un minuetto talmente vertiginoso da oscurare la fama dei tip tap del duo Fred Astaire-Ginger Rogers: e per un ballerino della stazza del vulcanico patron nerazzurro, conveniamone, si tratta di un'impresa non da poco. Le versioni fornite dai due protagonisti sembrano uscire da una commedia di Pirandello. Vediamo un po'. Il tecnico dice di essere stato pesantemente insultato assieme al resto della compagnia, durante il pranzo nel ritiro di Pescia, e di non poter tollerare attentati così icastici alla propria dignità. Anconetani ribatte di essere dapprima stato snobbato dal pullman della squadra in partenza da Pisa e poi di avere semplicemente redarguito — in termini rigorosamente in sintonia con i dettati di Monsignor Giovanni Della Casa (autore del «Galateo») — il massaggiatore, colpevole di non avere assistito l'infortunato Berggreen in ospedale. Insomma, così è se vi pare. Fatto sta che Vinicio ha lasciato la minestra nel piatto e ha preferito saltare la finestra (dimettendosi e rinunciando quindi allo stipendio per i prossimi mesi), mentre il presidente, noto per la sua prontezza di riflessi, si precipitava nella hall dribblando un cameriere per telefonare a Pace e giurargli un amore eterno nuovo di zecca. Guerra e Pace, in altre parole, e un po' di gloria anche per il tecnico abruzzese, che per la verità nelle prime cinque giornate di conduzione della squadra era riuscito a colarla a picco con consumata imperizia. Ben diversa l'eredità che gli lascia a sua volta Vinicio, che in quattordici giornate aveva salvato la barca da un affondamento precoce, riuscendo per di più a conferire alla squadra un volto tecnico modesto, ma ben definito e conscio delle proprie possibilità. Perfino l'«alzati e cammina» con cui aveva in ultimo perentoriamente ingiunto al fantasma Kieft di concretizzarsi come giocatore di calcio e per giunta attaccante, stava confermando la bontà dell'impianto di gioco costruito dal tecnico brasiliano: ora dovrà cercare di non rompere il delicato giocattolo.

VERONA. Altro clima nella città scaligera, dove i sussulti ondulatori della panchina erano dovuti soprattutto ai movimenti un po' infastiditi e amletici dell'occupante Osvaldo Bagnoli. Qualche sirena aveva cantato con voce suadente, e il tranquillo tecnico milanese si era lasciato corteggiare. Soprattutto un possibile obiettivo lo lasciava titubante: quello di provare la carta di un grosso club. Si è parlato in particolare dell'Inter da «rifondare», un compito arduo ma stuzzicante, per un allenatore abile e preparato come Bagnoli, e il tecnico ha finito con l'avvertire qualche dubbio sull'effettivo attaccamento dell'ambiente gialloblu, spesso un tantino freddo nell'esternare i propri sentimenti. È bastata però qualche dichiarazione possibilista, un minimo di broncio tenuto a dispetto dei risultati e la società si è mossa senza ulteriori indugi: che diamine, Bagnoli è il tecnico del miracolo, l'uomo che è riuscito a restituire il Verona alla Serie A e poi addirittura a proiettarlo, quest'anno senza nemmeno l'appoggio degli stranieri, nell'empireo delle grandi. Sarebbe un autentico delitto lasciarselo scappare proprio ora che l'avvento del nuovo presidente Chiampan promette disponibilità finanziarie da grandi orizzonti. Insomma, il discorso è semplice: in un grosso club, non c'è che dire, Bagnoli c'è già, sia come impianto tecnico che come struttura societaria, dunque sarebbe sciocco anche per lui tentare altrove il salto nel buio. Accettata la riconferma, è stata subito festa grande: per i tifosi, che non hanno mancato sugli spalti di ringraziare il tecnico, e per la squadra, che si è divertita a far gioco e gol contro il Catania, andando ad agganciare Torino e Fiorentina al terzo posto e proseguendo nella marcia-Uefa. Delle tre storie di panchine proposte dal torneo, questa è sicuramente l'unica a sicuro lieto fine: e vivranno felici e vincenti. □

PISA-FIORENTINA 1-1. Derby toscano con botta e risposta, dopo i clamori della vigilia, che hanno riportato Bruno Pace (sopra) **sulla panchina nerazzurra già occupata a inizio torneo.** In alto, **Wim Kieft rompe il ghiaccio su rigore e fa sognare i tifosi pisani.** A fianco, **la perentoria esecuzione di testa di Monelli che chiude il match** (FotoSabe)

VERONA-CATANIA 3-1. Franco successo veronese. La squadra di Bagnoli, che resterà alla guida della formazione gialloblù anche per la prossima stagione, è più che mai in corsa per un posto-Uefa. Si è sbarazzata del Catania senza molti problemi. In alto, a sinistra: **il primo gol di Iorio;** a destra: **il raddoppio, su rigore, dello stesso Iorio.** Al centro: **Galderisi firma il tre a zero.** Sopra: **nel finale gol catanese della bandiera di Cantarutti.** A destra: **Osvaldo Bagnoli che ha resistito al fascino dell'avventura in un club metropolitano e continuerà col Verona** (FotoCalderoni)

FotoSabe

di Gualtiero Zanetti

IL CALCIO IN TV, PASSANDO PER IL CONI

Lo slittino di Sordillo

UNA SETTIMANA divertente, ogni giorno una notizia inutile, forse inventata, ma verosimile. Sbrighiamo subito la minutaglia del calcio. Il Napoli chiama Marchesi al posto di Santin perché occorre rimettere ordine e disciplina nello spogliatoio, quando, nel luglio scorso, l'Inter aveva esonerato Marchesi e ingaggiato Radice perché occorreva **«rimettere ordine e disciplina nello spogliatoio.»** Il Pisa richiama Pace per i medesimi motivi per i quali aveva ingaggiato Vinicio. Il presidente del Varese, Colantuoni, accusa apertamente il presidente barese della Lega di aver fatto andare per tre volte, in due anni, la Juventus a Bari, in Coppa Italia, in tal modo sistemando il bilancio della società pugliese con circa un miliardo e mezzo di incassi. Tutti sapevano che quando si tratta di comporre i calendari di coppa si ricorre al sorteggio, però, dice Colantuoni, spiegatemi come può succedere che in tre sorteggi su tre venga fuori Bari-Juventus. Già, come può succedere? Ma noi aggiungiamo: come può succedere che la Juventus non protesti, anche se il terzo episodio si verifica a quattro giorni dal derby, in periodo di scioperi del trasporto aereo? Il presidente della Roma afferma che talune alleanze Bari-Torino guastano certe credibilità ma lui deve stare zitto sennò magari gli mandano Paparesta ad arbitrare la sua squadra. Non ho capito che cosa voglia dire. Pare impossibile, ma nella battaglia dello slittino, una specialità sportiva praticata da alcuni ragazzi in circoscritte zone di lingua tedesca, scatenata da Carraro presidente del Coni direttamente da Sarajevo, finisce per entrarci anche il calcio. Carraro sostiene che occorre pianificare i rapporti con la Rai, che ci vuole una commissione paritetica fra i due enti di Stato, che studi un sapiente dosaggio degli avvenimenti sportivi sui teleschermi. Come primo atto, Carraro comunica i nomi dei rappresentanti del Coni che saranno lui stesso, il suo segretario Pescante, Gattai esperto in sci, Nebbiolo conoscitore di atletica, esperto in pubblicità (o viceversa), Sordillo presidente della Federcalcio e Matarrese, presidente del professionismo calcistico. Due del calcio, insomma, dopo aver chiarito che in commissione non si parlerà di calcio, materia gestita, come sempre, in altra sede. Cosicché abbiamo Sordillo e Matarrese prestati allo slittino: Sordillo ci pensa sopra due volte, e alla prima riunione della Giunta Coni, chiamata ad approfondire il problema, non si presenta. Matarrese non ha dimestichezza nemmeno col ghiaccio del whisky, perché è astemio. Tutti, in Italia, quando non riescono a ottenere qualcosa dalla Rai, sbandierano la minaccia di rivolgersi alle Tv locali, ai grandi network, ma la doccia fredda viene proprio da Canale 5 che con la sua offerta fece salire a sedici miliardi il canone Rai per le trasmissioni delle partite di calcio. Dice Canale 5: **«Siamo disposti a sederci ad un tavolo con la Rai, in qualsiasi momento, e a discutere sugli acquisti all'estero, sui contattti con gli artisti, sui diritti per le manifestazioni sportive in un'ottica di collaborazione e di contenimento dei costi»**. Se ciò accade, è la fine per molte pseudo discipline sportive che, sospinte dalla pubblicità, pretendono di avere il loro spazio in Tv pur non riscuotendo il minimo interesse fra i telespettatori. Oggi invece il Coni e la Rai riconoscono questo diritto a tutti.

COMUNQUE CI RESTA sempre il dubbio di che cosa possano servire Sordillo e Mattarese in una serie di colloqui che non li interessano minimamente. O forse il rinnovo del contratto Rai-Federcalcio ha indotto Carraro a questo inconsueto tipo di iniziativa. Perché, quando si parla di calcio, Carraro, presidente del Coni, c'è sempre ed in verità lo capisco e lo giustifico. Al riguardo, ho una convinzione ben precisa: Carraro è autenticamente un manager, preparato, moderno, col fisico del ruolo, la giusta maturità, le conoscenze politiche appropriate. Orbene, a mio parere, sulla sedia di presidente del Coni, Franco Carraro si annoia: non ha intrallazzi da portare avanti, specialmente pubblicitari, né clientele da appagare, né protezioni da esercitare. Chi lo apprezza veramente, non gli chiede mai favori. Ebbene, Carraro dirige un Coni che funziona magnificamente, pur nei limiti ambigui e incerti consentiti dalla disorganizzazione e dalla mancanza di una vera classe dirigente come denuncia il nostro Paese. Soltanto il calcio lo interessa e in questo momento il calcio esprime ogni giorno un problema nuovo (che poi non è nuovo, come cercheremo di spiegare un'altra volta). Si annunciano sottili discussioni con la Rai in materia di calcio e Carraro preferisce esserci e dato che il calcio è importante, vuole che Sordillo e Matarrese parlino anche di tiro con l'arco e di baseball.

DICONO I DIRIGENTI del calcio: vogliamo meno calcio in Tv. Dicono gli altri dirigenti sportivi: vogliamo più sport minori in Tv. Qui è il problema. Il Coni vuole spazio per tutti perché lo pretendono i pubblicitari che rendono possibile l'organizzazione di certi avvenimenti: senza la pubblicità televisiva, talune specialità sportive sarebbero pressocché scomparse. Tutti contenti perché il calcio vorrebbe ridurre le sue apparizioni, ma non si sono fatti i conti con gli sponsor delle squadre di calcio che pagano soltanto perché sanno che i loro nomi, per ore e ore appaiono sui teleschermi. Oggi gli sponsor stanno già rivedendo i loro programmi, visto che il calcio non rinuncia all'identità societaria come fa, ad esempio, il basket, che chiama la squadra col nome del prodotto da lanciare. La Roma sarà sempre «Roma» e la Juventus sempre «Juventus», anche se sulla maglia ricordano una pasta asciutta e una cucina. Lo scontro è sempre Roma contro Juventus, giammai pasta contro cucina.

D'ALTRO CANTO, che il calcio vada aiutato più di ogni altro a causa della sua insopprimibile funzione, è più che giusto e Carraro ci prova gusto a vederseli tutti attorno, i suoi amici calciatori di un tempo quando il Padreterno gli evitava gli assedi di Nebbiolo che farebbe disputare, naturalmente in Italia, anche i campionati atletici di tutte le galassie pur di far sposare i soldi delle industrie con i contributi delle televisioni. Oppure gli evitava i fastidi del Parastato, le discussioni coi sindacati, le richieste di soldi da parte dei politici, dei sindaci, le barbose riunioni del C.I.O., le visite ricorrenti di Samaranch e dei suoi colleghi, le cerimonie ufficiali dove è costretto a pronunciare sempre il medesimo discorso, i contatti con i ministeri, protocolli, eccetera.

HO FINITO lo spazio. Volevo parlare anche del mutuo di novanta miliardi che Carraro e Sordillo faranno arrivare nelle casse delle Società di A e B (qualche spicciolo anche alla C). Sarà per un'altra volta. Per adesso formulo rispettosamente una domanda: come possono Carraro e Sordillo, in giugno-luglio, cioè a poche ore dal termine del loro mandato, impegnare Coni e Federcalcio, che stanno per lasciare (ancorché a riconferma certa) a pagare novanta miliardi che le società non restituiranno mai? Non sarebbe più chic, visto il carattere irrinunciabile dell'operazione, aspettare qualche settimana? Mah...

CONTROCAMPIONATO

Una parola sola: Juventus. Con la vittoria nel derby, i bianconeri mettono le mani su uno scudetto firmato Michel Platini e ringraziano la Lazio, che tiene testa ai giallorossi con grinta e con le prodezze di Vincenzino

Un aiuto D'Amico

di **Elio Domeniconi**

IL CAMPIONATO è finito, viva la Juve. "Tuttosport" euforico: **«Juve è fatta! Diabolico Platini»**. La "Gazzetta dello Sport" esalta il mattatore: **«Trionfa Platini»**. Il "Corriere dello Sport Stadio", ovviamente avvilito, coinvolge persino D'Amico: **«Platini e la Lazio danno lo scudetto alla Juve»**. "L'Unità": **«Platini, colpo di grazia»**. Il "Corriere della Sera": **«Il Carnevale di Platini»**, "Il Giorno": **«Buon viaggio, madama»**. "Il Giornale": **«Oui Platini re del campionato, ai suoi piedi le illusioni del Toro, lo scudetto in capo alla Juve»**. Anche a Roma sono rassegnati. "Il Tempo": **«Svaniscono con i derby gli ultimi sogni di una Roma campione»**. Il "Messaggero": **«Merci, Michel, e la Juve va»**. Il più tiepido, come sempre, è il giornale di Agnelli "Stampa Sera": **«Il derby alla Juve che "vede" lo scudetto"**. Altro che vederlo, l'ha già in tasca!

PROFEZIE. Titolo de "Il Messaggero" alla vigilia: **«Nel derby dei bioritmi favoriti Roma e Toro: Platini sarà in giornata nera»** (Marco De Martino). Un commento sarebbe superfluo.

CONSOLAZIONE. Il direttore di "Tuttosport", Piero Dardanello, cuore granata: **«Il Torino è stato affrontato con le precauzioni e le misure di sicurezza che si riservano soltanto alle grandi squadre, alle squadre vere»**. E se il Toro avesse Platini...

ARTEFICE. Dall'editoriale di Giorgio Tosatti, direttore del "Corriere dello Sport-Stadio": **«Se la Juve vede ormai vicino lo scudetto (a questo punto lo ha già vinto, può solo perderlo), il merito è quasi esclusivamente di Platini»**.

DIFFERENZE. Il direttore della "Gazzetta dello Sport", Candido Cannavò ha osservato: **«Zico con i suoi orgiastici guizzi di fantasia sembra arrivato in Italia da un altro mondo: Platini, invece, è come se fosse stato sempre con noi»**. Ma dove l'avevamo mai visto un marziano come Michel?

PARAGONI. Gian Maria Gazzaniga su "Il Giorno": **«Stavolta non andrò da Tintoretto né dai missili di Von Braun, per dire come ha giocato il "mostro" di Francia. Mi tenta un po' l'accostamento con Carla Fracci...»**. Solo che Platini non si limita a danzare, è una «ballerina» che va anche in gol. La Fracci, con tutto il rispetto, perde il confronto.

MATTATORE. Ovviamente, unanimità di guidizi su Platini. Ma c'è chi l'ha esaltato con 9 (Ezio De Cesari, "Corriere dello Sport", Gian Maria Gazzaniga, "Il Giorno", e Toni Damascelli, "Il Giornale"); chi ha optato per l'8 e mezzo felliniano (Carlo Grandini, "Corriere della Sera", e Bruno Perucca, "Stampa Sera"): chi si è accontentato dell'8 (Lodovico Maradei, "Gazzetta dello Sport", Lino Cascioli, "Il Messaggero"); e chi, come Giorgio Tutino ("Il Tempo"), dice che basta il 7,5, ma bisogna capirlo: è stato Platini a strappare lo scudetto alla Roma.

STRISCIONE. Gian Paolo Ormezzano non ha mai nascosto il suo cuore granata, ed è naturale che abbia scritto, su "Stampa Sera": **«È piaciuto quello striscione satirico ma non "sporco" con la scritta nel pugliese di Lino Banfi: "Grazie, megico Beri"»**. Ma dopo aver vinto il derby la Juve se ne infischia della Coppa Italia. Disputerà la Coppa dei Campioni. O no?

GIUDIZI. Il Torino puntava tutto su Dossena. Per De Cesari è stato bravo: 7. È piaciuto anche a Maradei, Grandini e Perucca: 6,5. Per Damascelli e Gazzaniga ha meritato solo il 6. I romani Cascioli e Tutino sostengono che non si può giudicarlo (s. v.) per via dell'infortunio. Dopo la botta, non era più Dossena.

ARBITRI. Il derby scudetto era affidato al livornese Bergamo. Come se l'è cavata? Per Maradei è stato favoloso: 8. Per De Cesari ha arbitrato bene: 7. Per Grandini e Gazzaniga ha arbitrato benino: 6,5. Per Perucca, Damascelli e Colombo è stato appena sufficiente: 6. I romani l'hanno addirittura bocciato: 5,5 di Cascioli e 5 di Tutino. Ma forse ai romani, visto che ha vinto la Juventus, non è piaciuto nulla, nemmeno l'arbitro.

OPINIONI. E Agnolin come ha arbitrato Roma-Lazio? Ecco i voti. Vladimiro Caminiti ("Tuttosport") 7; Franco Melli ("Corriere della Sera") 6,5; Gianfranco Giubilo ("Il Tempo") 6; Gianni Melidoni ("Il Messaggero") 5; Marco Martegani ("Il Giorno") 4. Vacci a capire!

COCKTAIL. Il campionato attraverso i titoli. «Il Genoa è a lutto». Edoardo Bozano, sulla "Gazzetta del Lunedì": **«Genoa, il destino vestito di nero»**. Cesare Lanza su "Il Lavoro": **«Esiste ancora una speranza per il Genoa? Forse no. Ma Simoni, per favore, se ne vada!»**. Già: Simoni è l'unico allenatore delle squadre di coda a non aver ancora ricevuto la lettera di licenziamento. Come mai? Riccardo Signori su "Il Giornale": **«Samp e Milan pari in gol, pali, errori e fortuna»**. Allora il risultato è giusto. **«È Marchesi il primo miracolo»**, Riccardo Roncaglia ("Tuttosport"). Allora è San Gennaro. E Gianni Melidoni ("Il Messaggero"): **«Un derby di tutti i colori...»**, ma per far sperare nello scudetto doveva essere giallo-rosso. Brunetto Fede su "Il Giorno", a proposito di Pisa-Fiorentina: **«Dalla battaglia nel fango è uscito il pari e il pubblico dimentica Vinicio licenziato»**. Adesso il mago è Pace! Franco Mognon ("Corriere dello Sport"): **«Iorio, cannoniere italiano, mortifica il Catania»**. Il Catania era già mortificato dalla classifica. **«E Zico, il cigno, non fatto l'uovo»** (Ivan Della Mea, "L'Unità"). Anche i cigni hanno il diritto di riposarsi.

BIRBE. Lasciano l'Inter, Lady Renata Fraizzoli ha confidato a Roberto Angelino ("Oggi"): **«I miei battibecchi con la stampa, erano scherzi innocenti. Sì, voi giornalisti siete un po' delle birbe. Ma io, guardi, è la prima volta che lo ammetto: mi ero affezionato anche ai cronisti. Ma mancheranno anche loro»**. Ma pure Lady Renata mancherà ai cronisti...

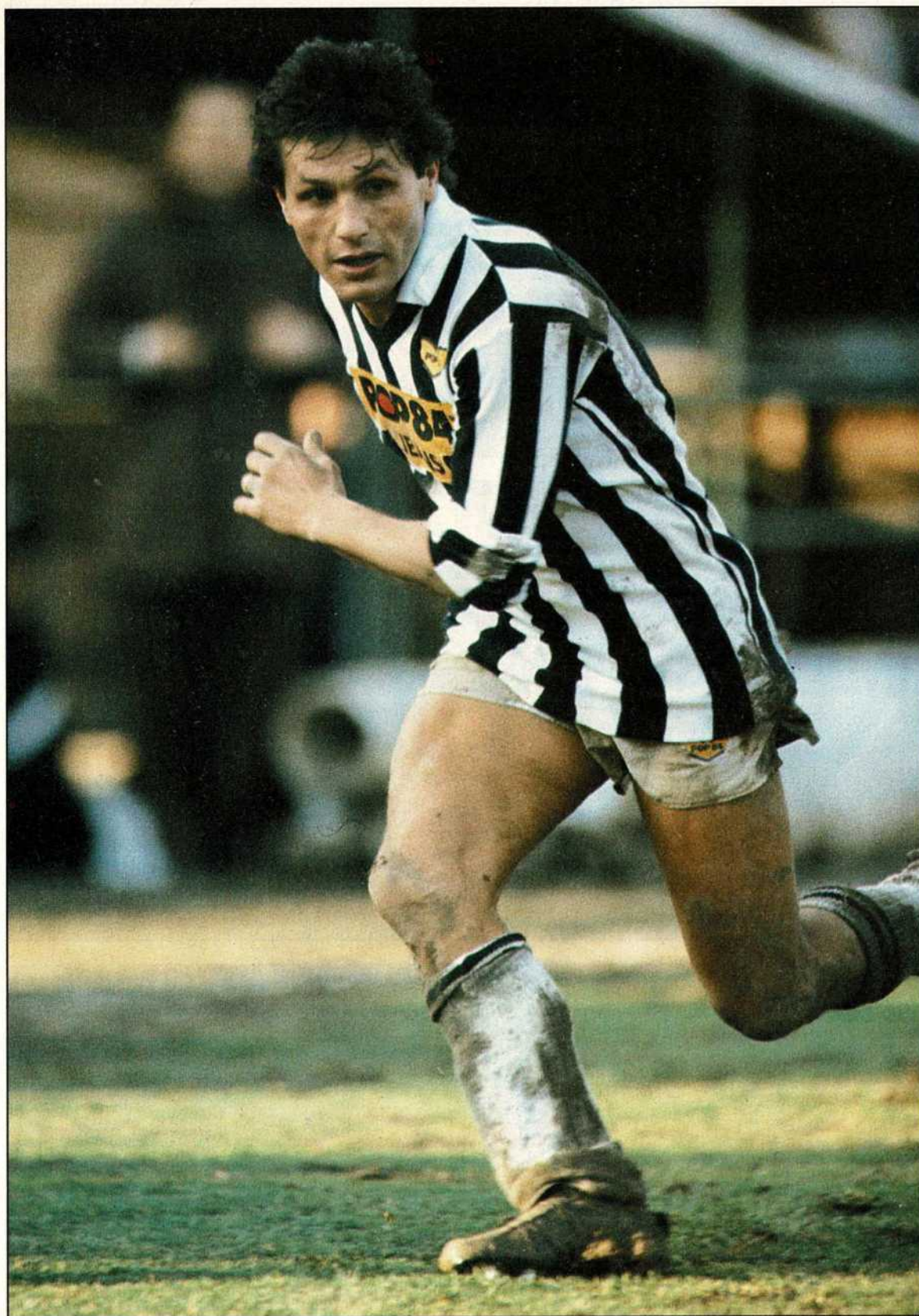
MODESTIA. Luigi Bertoldi su "L'Arena": **«Quando si parla di presidente, c'è chi pensa a Reagan, chi a Pertini, che a Craxi (non fosse altro per via della contingenza bloccata...). C'è un presidente, a Verona, che va controcorrente. Un tipo che, diversamente da tanti suoi colleghi, preferisce vivere dietro il paravento della modestia e salire alla ribalta il meno possibile. È Tino Guidotti...»**. Il bello è che, anche a Verona, quando parlano di presidente, non pensano a Guidotti ma a Chiampan.

NOMIGNOLO. Il bomber austriaco del Torino, Walter Schachner ha confidato a Vanna Brosio (che l'ha intervistato per "Sorrisi e Canzoni TV") perché è soprannominato Schoko: «Da piccolo avevo l'abitudine di entrare in campo sempre con un pezzettino di cioccolato che mangiavo prima della partita. Cioccolato in austriaco si dice proprio schoko, e da qui è nato il soprannome. A questo nomignolo io sono affezionato». E allora, a Torino, visto che segna poco, dovrebbero dargli più cioccolata.

OFFESE. Causio raccontato dal telecronista Bruno Pizzul sul "Messaggero Veneto": **«Zico per fargli un complimento, dice che lo considera un vero e proprio brasiliano. Ma, considerato che sono brasiliani anche Pedrinho e Eloi, il barone potrebbe magari prendersela»**.

SCENEGGIATI. Il portiere-bis del Genoa Nevio Favaro descritto dal telecronista Giorgio Bubba (su "Lo Sport"): **«Nel salotto del calcio, come in quello della vita, la sua è una presenza discreta. Ci piacerebbe tanto sentirgli dire: "Sono un uomo dell'Ottocento". Peccato non l'abbia notato Sandro Bolchi: una parte di "bel tenebroso" in un qualche romanzo sceneg-**

segue a pagina 22

INTER-UDINESE 2-0. L'Inter si rimette in corsa per un posto-Uefa battendo a San Siro l'Udinese di Zico dopo avere vinto a Napoli sette giorni prima. La squadra friulana ha opposto una difesa molto larga e le punte interiste hanno colpito senza troppo affannarsi
In alto: **Altobelli si appresta a segnare il primo gol.** Al centro: **Serena scocca il tiro del raddoppio.** In basso: **Zenga sventa un tiro di Pradella. Il portiere nerazzurro è stato tra i migliori in campo e l'Inter è potuta schizzare in contropiede a vincere** (FotoFL)

ASCOLI-NAPOLI 2-2. Marchesi (nella pagina a fianco con De Vecchi, FotoBriguglio) **torna sulla panchina del Napoli dopo un anno e mezzo e gli azzurri ritrovano d'incanto la grinta dei giorni migliori. Per il «ciuccio» le cose si mettono subito male, visto che nei primi minuti Novellino** (sopra, FotoBriguglio) **e Juary** (in alto, FotoPilati) **inventano un uno-due ai danni di Castellini e compagni. La reazione non tarda, e dopo che De Rosa** (in mezzo, FotoBriguglio) **ha beffato la difesa bianconera (apparsa per la verità un po' ferma nella circostanza), è Dirceu** (a fianco, FotoBriguglio) **a ristabilire la parità con un gran tiro da fuori area sul quale Corti non può fare niente. Nella ripresa le squadre dimostrano di non voler più rischiare e si accontentano della spartizione della posta: un punto per l'Ascoli significa proseguire la tranquilla marcia verso un'onorevole salvezza, un punto al Napoli serve per risollevare il morale dopo le ultime sconfitte subite contro Avellino e Inter**

da pagina 18

giato non gliel'avrebbe tolta nessuno». Dopo il profilo di Bubba, il vice-Martina ha l'avvenire assicurato. In televisione.

POLITICA. "Panorama" ha chiesto a 15 italiani famosi di definire con tre aggettivi il presidente del consiglio Bettino Craxi. Ecco la risposta dell'allenatore della Juventus Giovanni Trapattoni: **«Penso che nell'affrontare le prove più difficili del momento dia prova di sufficiente energia e della giusta elasticità. Intelligente, simpatico, tempista».** Gli stessi aggettivi che il Trap usa per Boniperti...

TIFO. Dal commento al campionato del telecronista Giorgio Martino (su "La Gazzetta di Reggio"): **«Se è vero che per vincere gli scudetti, oltre alla bravura, ci vuole una discreta dose di buona sorte, la Juventus può autorevolmente candidarsi»**, anche quando scrive, Martino non dimentica di essere tifoso della Roma.

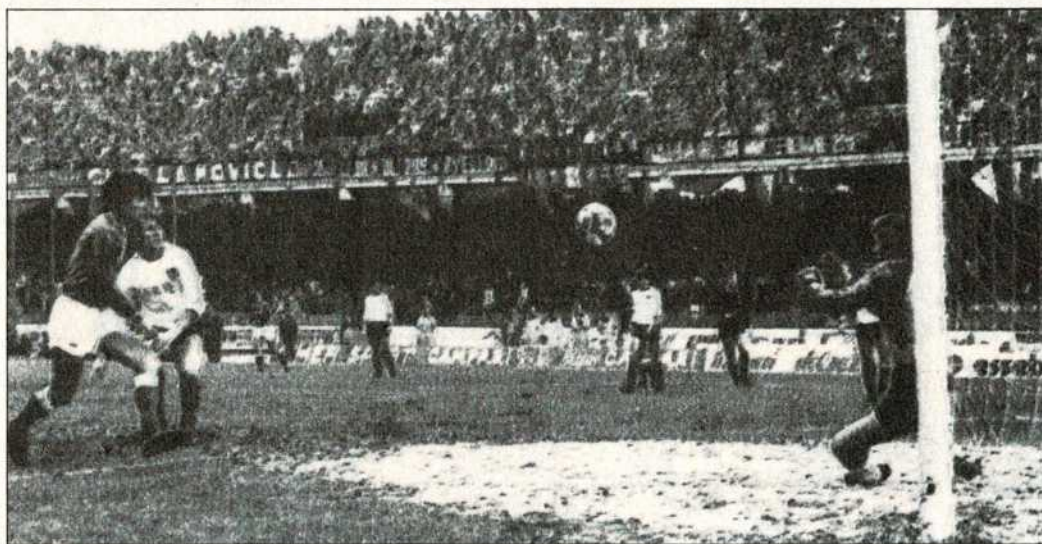
EQUAZIONI. Vinicio Saltini sul "Tirreno": **«Provate a pensare a questa equazione: il successo di Kieft sta al Pisa, come il successo di Romeo sta alla serie A. Nemmeno Pitagora potrebbe dimostrare il contrario»**). E siccome la matematica non è un'opinione il Pisa dovrebbe salvarsi. Ma grazie a Kieft oppure ad Anconetani?

PUGILATO. Dal «Filo di nota» de "Il Giornale" di Indro Montanelli: **«L'attaccante del Milan Damiani sta recitando la parte della vittima dopo i giusti rimproveri ricevuti per la sua espulsione in Milan-Juventus. "Forse — ha detto Damiani — ho capito che è meglio smettere se questo è il calcio". Lui infatti preferisce il pugno».**

STRANIERE. Il mezzo busto di stato Gianni Vasino sulla "Gazzetta del Lunedì": **«Un campione come Brady, che si è forgiato alla scuola del calcio italiano nella Juventus, giocherebbe anche nella Pergocrema agli stessi livelli».** Tutto sta a vedere se il Pergocrema potrebbe dargli un ingaggio da Juventus. O, meglio ancora, da Sampdoria.

BARACCONE. Dalla rubrica «Finestra sul campionato» dell'allenatore a spasso Massimo Giacomini su "Il Messaggero Veneto" di Udine. Argomento Zico: **«Ora bisognerebbe smetterla di trattarlo come un fenomeno da baraccone o come un oracolo, smetterla di trascurare il suo lato umano e di violentare la sua intimità. Tanto più che proprio il suo essere "normale" come uno qualsiasi, fuori del campo si intende, crea nei suoi riguardi grande simpatia e rispetto. Io sarei proprio curioso di sapere, in confidenza, cosa pensa Zico di tutto questo. Io credo che, se potesse, chiamerebbe il 113».**

FINALINO. E concludiamo con una lezione (non richiesta) che un giornalista politico, Giorgio Bocca, ha voluto dare su "L'illustrazione dello Sport" ai giornalisti sportivi: **«La cosa più odiosa del giornalismo sportivo, di cui gli altri giornalisti sono parzialmente esenti, è quella del maramaldeggiare con gli sportivi militanti. Gli altri giornalismi hanno minori peccati, non per migliore educazione o maggiore coscienza ma per paura, perché sanno che troverebbero pane per i loro denti. Nella nostra società sportiva, invece, si considera ancora l'atleta, lo sportivo, impegnato nell'agonismo più o meno professionsitico, come un bambino scemo a cui si possono impunemente dare le bacchettate sulle dita. La pratica del maramaldeggiare si traduce in una sicumera da gradassi: la politica del silenzio adottata dagli "azzurri" in Spagna era il minimo che delle persone civili potessero opporre a una canea di mezze calzette che, in nome della Patria, rovesciava sui nostri giocatori fiumi di insulti, di irrisioni: alcuni facendo di questa maleducazione una sorta di professione; alcuni trasformando questo malcostume in una sorta di rigorismo savonaroliano. Sino al grottesco del Processo del Lunedì, dove ciccioni semianalfabeti dalla sintassi aggrovigliata insistevano a predicare la nullaggine del nostro calcio».** A questo punto, i giornalisti sportivi devono fare autocritica o passare la pratica all'avvocato?

Elio Domeniconi

AVELLINO-GENOA 3-1. Diaz di testa firma il secondo gol(Ansafoto)

SAMPDORIA-MILAN 1-1. Pari segna la rete del pareggio doriano (Ansafoto)

LA SERIE A PER L'ARCHIVIO

di **Carlo F. Chiesa**

LE RETI. È il campionato-boom. Con i 25 gol di domenica il totale di 21 giornate è arrivato a quota 405, addirittura 62 in più rispetto all'anno scorso. Le medie generali sono elevatissime: 2,41 reti a partita, 19,28 a giornata, vale a dire le più alte rispetto a quelle finali dei campionati a sedici squadre del dopoguerra. Il record relativo, lo ricordiamo, appartiene alla stagione '75-76, quando, con 542 reti complessive, si toccò la media di 18,06 a giornata.

I BOMBER. È di Diaz il centesimo gol straniero del torneo, mentre Tassotti espone il fiocco azzurro del primo gol in Serie A. Ed ecco tutte le reti nella massima serie dei marcatori di giornata: Altobelli 75, Cantarutti 4, Cerezo 2, Colomba 8, D'Amico 21, De Rosa 9, Diaz 8, Di Bartolomei 47, Dirceu 5, Galderisi 12, Iorio 27, Juary 19, Kieft 2, Limido 5, Mileti 2, Monelli 10, Novellino 29, Pari 222 Platini 33, Selvaggi 43, Serena 9, Tassotti 1.

I RIGORI. Cinque penalty, tutti trasformati. Per D'Amico si trattava del sesto nella massima serie (5 trasformati), per Di Bartolomei del tredicesimo (10 centri), per Iorio del sesto (tutti in rete), per Colomba del secondo (en plein anche per lui), per Kieft era il debutto dal dischetto. Il totale massime punizioni sale a quota 46, di cui 37 (l'80,43 per cento) trasformate. L'anno scorso erano 39, con 30 centri (il 76,92 per cento). Arbitri più rigoristi: D'Elia, Mattei, Pairetto e Paparesta con 5.

LE ESPULSIONI. Tre cartellini rossi: per Manfredonia, Mileti e Schiavi. Il totale sale a quota 31. L'anno scorso erano addirittura dieci di meno. Scomodo primato per l'Inter e la Lazio, che contano già quattro espulsi. Arbitri più severi : Ballerini, Benedetti, Lo Bello, Longhi e Pairetto con 3.

GLI SPETTATORI. Giornata discreta: in tutto 257.000 persone sugli spalti, tra paganti e abbonati. Il totale del torneo sale oltre i sei milioni, ed è cifra record: esattamente 6.246.815. Sono 655.095 in più rispetto all'anno scorso.

GLI ESORDIENTI. Tre volti nuovi, questa domenica. Sono: Giuseppe Gullotta, centrocampista del Catania, nato a Catania il 27-11—65, Giorgio Zannino, difensore del Genoa, nato a Genova il 6-10-1965 e Gino Masolini, attaccante dell'Udinese, nato a Palmanova (UD) il 3-10-1963. Il totale esordienti è ora di 54, contro i 61 dell'anno scorso. □

IL «SUPERBOMBER» 1983-84

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. **Zico** (Udinese, a)	17	20	**0,85**
2. **Platini** (Juventus, A)	17	21	**0,8**
3. **Gritti** (Brescia, C1)	15	21	**0,71**
Rondon (Vicenza, C1)	15	21	**0,71**
5. **Iorio** (Verona, A)	12	17	**0,7**
6. **Galluzzo** (Bari, C1)	7	11	**0,62**
7. **Frutti** (Bologna, C1)	13	21	**0,61**
8. **Buffone** (Jesi, C2)	11	19	**0,578**
9. **Pozzi** (Pavia, C2)	12	22	**0,54**
10. **Rossi** (Juventus, A)	11	21	**0,52**
11. **D. Bertoni** (Fiorentina, A)	9	18	**0,5**
Cinquetti (Rimini, C1)	11	22	**0,5**
13. **Babbi** (Cesenatico, C2)	10	21	**0,476**
Madonna (Piacenza, C2)	10	21	**0,476**
Scienza (Novara, C2)	10	21	**0,476**
16. **Tomba** (Teramo, C2)	9	19	**0,473**
17. **Fiorini** (Sambenedett., B)	7	15	**0,466**
18. **Rabitti** (Modena, C1)	6	13	**0,461**

LA «LEGIONE STRANIERA»

GIOCATORE		MEDIA
1. **Platini**	(Juventus)	**7**
2. **Zico**	(Udinese)	**6,85**
3. **Brady**	(Sampdoria)	**6,75**
4. **Falcao**	(Roma)	**6,74**
5. **Passarella**	(Fiorentina)	**6,67**
6. **Boniek**	(Juventus)	**6,51**
7. **Barbadillo**	(Avellino)	**6,5**
8. **Francis**	(Sampdoria)	**6,47**
9. **Edinho**	(Udinese)	**6,43**
10. **Hernandez**	(Torino)	**6,394**
11. **Berggreen**	(Pisa)	**6,393**
12. **Cerezo**	(Roma)	**6,303**
13. **Muller**	(Inter)	**6,301**
14. **Diaz**	(Avellino)	**6,27**
15. **Gerets**	(Milan)	**6,24**
16. **Peters**	(Genoa)	**6,2**
17. **Dirceu**	(Napoli)	**6,19**
18. **Pedrinho**	(Catania)	**6,15**
19. **Bertoni**	(Fiorentina)	**6,14**
20. **Batista**	(Lazio)	**6,08**
21. **Juary**	(Ascoli)	**5,98**
22. **Coeck**	(Inter)	**5,97**
23. **Laudrup**	(Lazio)	**5,96**
24. **Schachner**	(Torino)	**5,86**
25. **Luvanor**	(Catania)	**5,83**
26. **Trifunovic**	(Ascoli)	**5,82**
27. **Eloi**	(Genoa)	**5,75**
28. **Jordan**	(Verona)	**5,72**
29. **Blissett**	(Milan)	**5,71**
30. **Kieft**	(Pisa)	**5,66**
31. **Krol**	(Napoli)	**5,51**

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

CALCIO FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

RISULTATI (4. giornata di andata): **Firenze-Riac Fiamma Monza 0-1; Giugliano-Somma Vesuviana 0-1; Pordenone-Tigullio 3-1; Alaska Trani-Roi Lazio 0-1; Alba Pavona-Airtronic Piacenza 2-3; Giolli Gelati Roma-Sartori Fiat Verona 3-1.**

CLASSIFICA: **Roi Lazio e Giolli Gelati Roma punti 8; Alaska Trani e Pordenone 5; Somma Vesuviana 4; Sartori Fiat Verona e Airtronic Piacenza 3; Firenze, Giugliano e Alba Pavona 2; Tigullio 0.**

MARCATRICI. **5 reti: Augustesen (Roi Lazio); 4 reti: Reilly (Alaska Trani), Venuto (Giolli Gelati Roma), Colzani (Riac Fiamma Monza), Tavella (Airtronic Piacenza), Marcon (Pordenone); 3 reti: Pierazzuoli e Faccio (Giolli Gelati Roma).**

PROSSIMO TURNO (Sabato 3 marzo): **Firenze-Airtronic Piacenza; Sartori Fiat Verona-Riac Fiamma Monza; Pordenone-Giolli Gelati Roma; Somma Vesuviana-Alba Pavona; Roi Lazio-Giugliano; Tigullio-Alaska Trani.**

SERIE B/GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di andata): **Castrezzato-Novese 0-0; Derthona-Pavia 3-0; Biellese-Goriziana 2-1; Juve Piemonte-Vicenza r.i.c.. Ha riposato la Smavic Fiamma Sarcedo.**

CLASSIFICA: **Centro Abbigliamento Biellese 6; Castrezzato 5; Juve Piemonte e Smalvic Fiamma Sarcedo 4; Novese e Derthona 2; Vicenza 1; Goriziana e Pavia 0.**

PROSSIMO TURNO (domenica 4 marzo): **Pavia-Vicenza; Castrezzato-Centro Abbigliamento Biellese; Goriziana-Derthona; Novese-Smalvic Fiamma Sarcedo. Riposerà la Juve Piemonte.**

SERIE B/GIRONE B

RISULTATI (4. giornata di andata): **Prato-Gorgonzola 0-3; Modena-Rovarese r.i.c.; Fiamma Inter Club Roma-Aurora Casalpusterla 0-2; Milan Trezzano-Cofep Bologna 0-0; Reggiana- Alassio Cottodomus 2-1.**

CLASSIFICA: **Gorgonzola 8; Cofep Bologna 6; Prato, Milan Trezzano e Reggiana 5; Aurora Casalpusterla 4; Modena 2; Rovarese, Fiamma Inter Club Roma e Alassio Cottodomus 1.**

PROSSIMO TURNO (domenica 4 marzo): **Alassio Cottodomus-Rovarse; Cofep Bologna-Reggiana; Fiamma Inter Club Roma-Milan Trezzano; Gorgonzola-Modena; Aurora Casalpusterla-Prato.**

SERIE B/GIRONE C

RISULTATI (4. giornata di andata): **Urbe Lazio-Crotone 2-2; Salernitana-Foggia 1-2; Afragola-Sarno 3-0; Felici Mobili Scaligeri Roma-Cus Napoli 0-0; Nalco Italiana-Libertas Frattese 0-0.**

CLASSIFICA: **Brina Foggia 8; Afragola 7; Cus Napoli e Felici Mobili Scaligeri 5; Nalco Italiana 4; Palombini Urbe Roma 3; Libertas Frattese e Sarno 2; Salernitana e Crotone 1.**

PROSSIMO TURNO(domenica 4 marzo): **Brina Foggia-Libertas Frattese; Cus Napoli-Nalco Italiana; Afragola-Felici Mobili Scaligeri Roma; Palombini Urbe Lazio-Salernitana; Sarno-Crotone.**

SERIE C/GIRONE A

RISULTATI (2. giornata di andata): **Athletic-Maroso 4-1; Verona-Graglia 1-0; Aosta-Helios r.i.c.**

CLASSIFICA: **Verona e Athletic 4, Maroso 2; Helios, Graglia e Aosta 0.**

SERIE C/GIRONE B

RISULTATI (2. giornata di andata): **Juventus-Visestese 0-0; Trezzano-Valmacca r.i.c.; Finale Ligure-Milan 82 0-9.**

CLASSIFICA: **Juventus e Visestese 3; Trezzano e Milan 82 2; Finale Ligure e Valmacca 0.**

SERIE C/GIRONE C

RISULTATI (2. giornata di andata): **Muranese-Pederobbia 1-1; Conegliano-Padova r.i.c.; Trieste-Bolzano 3-0.**

CLASSIFICA: **Trieste 3; Conegliano, Padova e Pederobbia 2; Muranese 1; Bolzano 0.**

SERIE C/GIRONE D

RISULTATI (2. giornata di andata): **Adelfia-Tarquinia 1-2; Amodio Casapulla-Ascoli 1-2; Rieti-Santanastasia 0-0.**

CLASSIFICA: **Tarquinia e Ascoli 4; Santanastasia e Rieti 3; Adelfia e Amodio Casapulla 0.**

GUERIN D'ORO

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornata alla 20. giornata)

I MIGLIORI

Giocatore: **Platini** (Juventus) **6.94**
Arbitro: **Pairetto** **6.98**

SERIE A

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Garella** (Verona)	**6.70**
	Terraneo (Torino)	**6.68**
2	**Galparoli** (Udinese)	**6.35**
	Bruscolotti (Napoli)	**6.32**
3	**Cabrini** (Juventus)	**6.61**
	Vierchowod (Sampdoria)	**6.45**
4	**Falcao** (Roma)	**6.77**
	Bagni (Inter)	**6.55**
5	**Galli** (Milan)	**6.41**
	Favero (Avellino)	**6.29**
6	**Passarella** (Fiorentina)	**6.66**
	Vianello (Pisa)	**6.51**
7	**Fanna** (Verona)	**6.75**
	Novellino (Ascoli)	**6.69**
8	**Pecci** (Fiorentina)	**6.68**
	Caso (Torino)	**6.48**
9	**Zico** (Udinese)	**6.92**
	Rossi (Juventus)	**6.59**
10	**Platini** (Juventus)	**6.94**
	Brady (Sampdoria)	**6.75**
11	**Boniek** (Juventus)	**6.50**
	Barbadillo (Avellino)	**6.47**

CLASSIFICA ARBITRI

1. **Pairetto**	**6.98**
2. **Ciulli**	**6.93**
3. **Agnolin**	**6.90**
4. **Longhi**	**6.86**
5. **Bergamo**	**6.84**

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 22. giornata)

I MIGLIORI

Giocatore: **Agostinelli** (Atalanta) **6.70**
Arbitro: **Leni** **6.55**

SERIE B

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Paleari** (Palermo)	**6.69**
	Drago (Cremonese)	**6.67**
2	**Scorrano** (Campobasso)	**6.44**
	Tempestilli (Como)	**6.36**
3	**Riva** (Arezzo)	**6.39**
	Volpecina (Palermo)	**6.38**
4	**Da Re** (Padova)	**6.50**
	Bencina (Cremonese)	**6.44**
5	**Soldà** (Atalanta)	**6.63**
	Amodio (Cavese)	**6.38**
6	**Progna** (Campobasso)	**6.56**
	Venturi (Palermo)	**6.51**
7	**Agostinelli** (Atalanta)	**6.70**
	Buriani (Cesena)	**6.65**
8	**Magrin** (Atalanta)	**6.57**
	Viganò (Cremonese)	**6.43**
9	**Tovalieri** (Pescara)	**6.48**
	De Stefanis (Palermo)	**6.39**
10	**Matteoli** (Como)	**6.59**
	Cerilli (Padova)	**5.54**
11	**Vialli** (Cremonese)	**6.51**
	Todesco (Como)	**6.30**

CLASSIFICA ARBITRI

1. **Leni**	**6.55**
2. **Lamorgese**	**6.47**
3. **Pezzella**	**6.45**
4. **De Marchi**	**6.40**
5. **Angelelli**	**6.42**

A cura di **Orio Bartoli**

INGHILTERRA

(V.B.) Ottenuti altri quattro anni di contratto, Ian Rush ha ripagato il Liverpool segnando, all'8', il primo gol dei rossi ai Queens Park Rangers che, prima della fine, hanno alzato bandiera bianca un'altra volta di fronte a Robinson (55'). Il successo dei campioni, coincidendo con la sconfitta casalinga del Forest di fronte all'Arsenal (a segno Paul Mariner da due settimane a Londra dopo aver lasciato l'Ipswich), ha praticamente tolto di gara l'undici di Brian Clough che, peraltro aveva sempre predicato modestia sottolineando come la sua squadra stesse ottenendo risultati superiori alle sue qualità oggettive. Ora, quindi, ad inseguire il Liverpool è rimasto solo il Manchester United che, con una doppietta di Moran (41' e 47') ha battuto a Old Trafford il Sunderland passato per primo in vantaggio con Champman al 15'. Sagra di gol (ben otto) tra Watford (che ha realizzato ben 19 reti nelle ultime 5 partite) ed Everton (che il 25 marzo disputerà al Liverpool a Wembley la Coppa di Lega in in vero e proprio derby). Il Watford, in testa con Barnes al 24', è stato raggiunto da Sharp al 51'. Nuovo vantaggio dei gialli con Johnstone (diciasette gol nelle ultime venti partite!) al 56' e terza rete di Barnes al 64'. Gray diminuiva il distacco al 67' e dopo che Rostron, al 76', aveva ottenuto il quarto gol per i suoi, grazie a Sharp all'80' e ad Heath al 90' l'Everton coglieva un più che meritato pareggio.

PRIMA DIVISIONE - 29. GIORNATA: **Aston Villa-Wolverhampton 4-0; Leicester-Ipswich 2-0; Liverpool-Queens Park Rangers 2-0; Manchester United-Sunderland 2-1; Norwich-West Ham 1-0; Nottingham Forest-Arsenal 0-1; Southampton-Luton 2-1; Stoke-Notts County 1-0; Tottenham-Birmingham 0-1; Watford-Everton 4-4; West Bromwich Albion-Coventry 1-1. Recuperi: Ipswich-Southampton 0-3; Notts County-Tottenham 0-0; West Ham-Watford 2-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	59	29	17	8	4	47	20
Manchester Utd	55	29	15	10	4	54	31
Nottingham F.	53	29	16	5	8	54	33
West Ham	50	29	15	5	9	46	31
Southampton	49	28	14	7	7	35	24
Queens Park R.	46	28	14	4	10	45	26
Normich	42	29	11	9	9	34	32
Watford	41	29	12	5	12	56	54
Tottenham	41	29	11	8	10	46	45
Aston Villa	41	28	11	8	9	43	42
Luton	40	28	12	4	12	42	43
Coventry	39	28	10	9	9	38	37
Arsenal	38	29	11	5	13	44	40
Everton	36	27	9	9	9	25	31
Birmingham	33	28	9	6	13	28	33
Sunderland	33	28	8	9	11	28	39
Ipswich	32	28	9	5	14	36	40
Leicester	32	28	8	8	12	44	49
West Bromwich	32	28	9	5	14	31	46
Stoke	29	29	7	8	14	27	49
Notts County	21	28	5	6	17	36	58
Wolverhampton	19	28	4	7	17	22	58

MARCATORI. **21 reti:** Rush (Liverpool); **16 reti:** Archibald (Tottenham); **15 reti:** Gibson (Coventry); **14 reti:** Linecker (Leicester); **13 reti:** Woodcock (Arsenal), Mariner (Ipswich-Arsenal), Birtles (Nottingham Forest), Johnston (Watford), Swindlehurst (West Ham).

KEEGAN, 2 GOL

SECONDA DIVISIONE - 29. GIORNATA: **Cambridge-Portsmouth 1-3; Chelsea-Carlisle 0-0; Crystal Palace-Grimbsy 0-1; Derby-Huddersfield 1-1; Fulham-Shrewsbury 3-0; Leeds-Barnsley 1-2; Middlesbrough-Manchester City 0-0; Newcastle-Cardiff 3-1; Oldham-Blackburn 0-0; Sheffield Wednesday-Brighton 2-1; Swansea-Charlton 1-0. Recuperi: Grimbsy-Derby 2-1 Cardiff-Fulham 0-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sheffield	58	28	17	7	4	55	26
Chelsea	58	30	16	10	4	60	32
Grimsby	55	29	15	10	4	42	28
Newcastle	54	28	17	3	8	56	39
Manchester	52	29	15	7	7	47	31
Carlisle	50	29	13	11	5	33	19
Blackburn	48	28	12	12	4	36	31
Charlton	46	29	13	7	9	38	38
Huddersfield	40	28	10	10	8	38	36
Leeds	39	28	11	6	11	39	39
Middlesbrough	36	28	9	9	10	30	29
Portsmouth	35	29	10	5	14	48	42
Brighton	34	28	9	7	12	43	43
Barnsley	33	28	9	6	13	40	40
Fulham	33	29	8	9	12	38	38
Shrewsbury	33	27	8	9	10	30	37
Oldham	33	29	9	6	14	30	47
Cardiff	32	28	10	2	16	34	45
Crystal Palace	31	28	8	7	13	29	36
Derby	25	29	6	7	16	26	53
Swansea	18	29	4	6	19	24	55
Cambridge	14	28	2	8	18	21	53

MARCATORI. **20 reti:** Keegan (Newcastle); **17 reti:** Dixon (Chelsea); **15 reti:** Hateley (Portsmouth); **14 reti:** Parlane (Manchester City), Currie Middlesbourgh, Waddle (Newcastle), Varadi (Sheffield Wednesday). **NB:** tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA DI LEGA - Semifinale (ritorno): **Aston Villa-Everton 1-0. Everton e Liverpool si sono qualificati per la finale.**

FRANCIA

(B.M.) 28 GIORNATA: **Nantes-Bordeaux 0-1; Paris S.G.-Auxerre 1-2; Tolosa-Strasburgo 1-0; Lens-Sochaux 1-0; Tolone-Lilla 0-3; S. Etienne-Rennes 1-0; Metz-Rouen 1-1; Monaco-Bastia 1-0; Laval-Nancy 1-1; Brest-Nimes 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	41	28	18	5	5	52	24
Monaco	38	28	16	6	6	43	22
Auxerre	36	28	16	4	8	45	23
Paris S.G.	36	28	14	8	6	45	28
Tolosa	35	27	15	5	7	45	28
Nantes	34	28	14	6	8	31	20
Laval	29	28	11	7	10	24	28
Lens	28	28	11	6	11	44	44
Strasburgo	28	27	8	12	7	28	29
Rouen	27	27	11	5	11	34	29
Bastia	26	28	11	4	13	25	32
Sochaux	25	27	8	9	10	27	25
Lilla	25	28	9	7	12	41	43
Metz	24	28	9	6	13	33	42
Nancy	23	28	7	9	12	28	41
Brest	22	28	6	10	12	25	31
St. Etienne	21	28	8	5	15	23	38
Tolone	21	28	8	5	15	22	39
Rennes	19	28	7	5	16	29	48
Nimes	18	28	5	8	15	24	51

MARCATORI. **16 reti:** Szarmach (Auxerre); **15 reti:** Garande (Auxerre), Giresse, (Bordeaux), Onnis (Tolone); **14 reti:** Genghini (Monaco), Lacombe (Bordeaux)

COPPA - Sedicesimi - Ritorno (fra parentesi l'andata): **St. Etienne-Monaco 0-1 (0-1); Nantes-Rennes 7-0 (2-0); Tolosa-Tolone 0-1 (0-1); Le Havre-Bordeaux 0-2 (0-1); Strasburgo-Marigues 2-0 (1-0); Rouen-Valenciennes 2-0 (3-0); Lens-Reims 0-0 (2-2); Sochaux-Tours 3-0 (1-1); Cannes-Bastia 6-1 (1-2); Laval-Caen 1-0, 5-4 ai rigori (0-1); Nancy-Sarreguemines 9-1 (2-0); Mets-Castets en Dorthe 4-0; Lione-Thonon 1-0 (1-1); Gulngamp-Bourg sous la Roche 4-0 (1-0); Moulhouse-Orange 3-2 (1-0); Besanc on-Pau 2-2 (1-0).**

CIPRO

(T.K.) 19 GIORNATA: **Epa-Aris 0-0; Pezoporikos-Aradippu 1-1; Ael-Salamina 2-0; Etnikos-Omonia 2-5; Apoel-Apollon 3-0; Ermis-Anortosi 0-0; Paralimni-Alki 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	29	19	12	5	2	45	17
Apollon	28	19	10	8	1	35	18
Pezoporikos	26	19	9	8	2	28	12
Apoel	25	19	9	7	3	30	15
Anortosi	21	19	6	9	4	24	18
Ael	19	19	4	10	5	19	17
Paralimni	18	19	6	5	7	18	22
Epa	17	19	3	11	5	18	22
Aradippu	16	19	4	6	9	17	28
Alki	16	19	4	8	7	20	21
Salamina	14	19	4	6	9	19	35
Ermis	11	19	3	5	11	19	40
Ethnikos	10	19	3	4	12	18	41

MARCATORI. **12 reti:** Lenos (Ermis); **9 reti:** Ioannu (Apollon).

COPPA Sedicesimi: **Apoel-Salamina 3-2; Aradippu-Omonia 0-2; Alki-Anortosi 0-0 e 4-2; Paralimni-Epa 1-1 e 3-1; Apollon-Olympiakos 3-1; Pezoporikos-Elpida 2-0; Orfeas-Ethnikos 2-1; Neos Eonnas-Keravnos 2-3; Assia-Paeek 1-2; Chalkanoras-Aris 0-3; Limbia-Apop 3-0; Anagenisis-Ermis 2-4; Iposonas-Ael 0-7; Toi-Aem 2-0; Otellos-Digenis 5-3; Aso-Eavgoras 0-2.**

EIRE

18 GIORNATA: **Drogheda-Athlone 1-4; Finn Harps-Bohemians 0-1; Galway-Waterford 2-0; Limerick-Sligo 4-0; St. Patrick's-Home Farm 0-0; Shamrock-Dundalk 1-1; UCD-Shelbourne 1-0.**

CLASSIFICA: **Shamrock 27; Bohemians 24; Athlone, Limerick 20; Shelbourne, UCD 19; Dundalk 17; Finn Harps, St. Patrick's 16; Drogheda 15; Waterford, Galway 14; Home Farm 9; Sligo 8.**

MARCATORI. **13 reti:** Buckley (Shamrock), Cambpell (Shamrock); **11 reti:** Jameson (Bohemians)

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Prima che iniziasse il campionato, Dieter Hoeness era considerato centravanti inamovibile del Bayern: poi, un po' per infortuni un po' perché esplodeva Michael Rummenigge, per l'anziano giocatore era più tempo di panchina che di campo. Adesso però chi avrà il coraggio di metterlo da parte vista la goleada (67', 69', 76', 80', 89') realizzata contro l'Eintracht di Braunschweig dopo che Kalle Rummenigge, al 15', aveva sbloccato il risultato? Con cinque gol in 24 minuti, Hoeness ha probabilmente stabilito un record che tale diventa ancor di più se si pensa che ogni volta il centravanti ha spinto in rete palloni sfuggiti a Franke su tiri precedenti. Con il 6-0 al Braunschweig, il Bayern mantiene la testa alla pari con lo Stoccarda (fermo per la neve contro il Bayer Uerdingen) e l'Amburgo che, malgrado abbia giocato senza Schatzschneider, Hyeronimus e Von Heesen, ha regolato senza fatica il Fortuna che, passato in vantaggio con Dusend al 21', è stato raggiunto da Hansen sei minuti più tardi. Al 36' e al 37', Groh realizzava la sua doppietta per cui al riposo i campioni erano praticamente irraggiungibili. Al 49' Thiele accorciava le distanze che Magath al 59' e Wuttke al 75' allungavano ancora. Per finire, goleada del Kaiserslautern all'Arminia con doppietta di Huebner (37' e 52') ed Eleinfedt (58' e 83') cui hanno dato una mano Thomas Allofs al 65' e Nilsson all'80'.

22. GIORNATA: **Kaiserslautern-Arminia Bielefeld 6-0; Bayern-Eintracht Braunschweig 6-0; Eintracht Francoforte-Kickers Offenbach 3-0; Colonia-Waldhof Mannheim 2-0; Borussia Moenchengladbach-Bochum 4-2; Borussia Dortmund-Bayer Leverkusen 3-0; Amburgo-Fortuna Duesseldorf 5-2; Norimberga-Werder Brema 2-0; Stoccarda-Bayer Uerdingen rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stoccarda	30	21	12	6	3	46	20
Bayern	30	21	13	4	4	45	21
Amburgo	30	22	13	4	5	48	26
Werder Brema	29	22	12	5	5	48	23
Borussia M.	29	22	12	5	5	50	33
Fortuna D.	25	22	10	5	7	50	32
Colonia	23	22	10	3	9	39	32
Bayer L.	23	22	9	5	8	37	37
Bayer U.	22	21	8	6	7	39	41
Arminia B.	20	22	7	6	9	27	38
Kaiserslautern	19	22	8	3	11	46	46
Bochium	18	22	6	6	10	39	50
Waldhof M.	18	22	5	8	9	26	40
Borussia	18	22	7	4	11	30	45
Eintracht B.	18	22	8	2	12	36	55
Eintracht F.	14	22	2	10	10	26	53
Kichers O.	13	21	5	3	13	30	61
Norimberga	13	22	6	1	15	29	48

MARCATORI. **14 reti:** K.H. Rummenigge (Bayern); **13 reti:** Waas (Bayer Leverkusen); **12 reti:** Voeller (Werder Brema), Funkel (Bayer Uerdingen), Mill (Borussia Moenchengladbach); **11 reti:** Schatzschneider (Amburgo), Corneliusson (Stoccarda), Burgsmuller (Norimberga), Schreier (Bochum)

GERMANIA EST

(W.M.) 15. GIORNATA: **Rot Weiss-Magdeburgo 3-1; Carl Zeiss Jena-Union Berlin 4-1; Karl Marx Stadt-Dynamo Dresda 1-1; Chemie Lipsia-Chemie Halle 2-0; Vorwaerts-Lokomotiv Lipsia 3-2; Stahl Riesa-Wismut Aue 0-0, Dynamo Berlino-Hansa Rostock 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo B.	22	15	9	4	2	40	19
Dynamo D.	20	15	7	6	2	30	14
Magdeburgo	19	15	7	5	3	34	20
Lok. Lipsia	19	15	8	3	4	29	19
Karl Marx S.	19	15	6	7	2	23	15
Vorwaerts	18	15	8	2	5	34	22
Rot Weiss	17	15	6	5	4	23	23
Wismut Aue	17	15	7	3	5	21	23
Stahl Riesa	14	15	5	4	6	27	27
Hansa Rostock	11	15	2	7	6	11	21
Carl Zeiss	10	15	3	4	8	31	39
Chemie Halle	8	15	1	6	8	16	35
Union Berlin	8	15	2	4	9	14	39
Chemie Lipsia	8	15	2	4	9	13	30

MARCATORI. **13 reti:** Ernst (Dynamo Berlino); **10 reti:** Streich (Magdeburgo).

L'INGHILTERRA SI VESTE ALL'ANTICA

LONDRA. Francia-Inghilterra ha salutato il ritorno della nazionale britannica ai vecchi colori: d'ora in avanti, infatti, i leoni di Bobby Robson avranno di nuovo la maglia completamente bianca e non più con quella doppia striscia bianca e rossa che hanno indossato per alcuni anni. La ragione di questo ritorno all'antico, al di là della scaramanzia, è dovuta al fatto che la squadra ha cambiato sponsor passando dall'Admiral dei tempi di Don Revie all'Umbro che, per due miliardi e mezzo in cinque anni, si è assicurata l'onore di vestire i nazionali britannici dei suoi indumenti. La sola concessione fatta dalla Football Association al nuovo sponsor è una bordatura blu scuro nella scollatura a «V» della maglietta: per il resto, tutto secondo tradizione con pantaloni blu, calzettoni bianchi e maglia pure bianca. Nel complesso, l'innovazione è stata accolta con favore anche se c'è stato chi ha detto che, coi suoi nuovi colori, la tenuta britannica somiglia moltissimo a quella tedesca. □

GRECIA

(T.K.) Il Panathinaikos è sempre solo al vertice della graduatoria. L'Aris non riesce sbloccare il risultato sul campo del Kalamandria e si fa raggiungere dall'Iraklis, vittorioso nella ripresa sul Larissa con reti di Chatzipanaghis e Mitosebitis. Il risultato più eclatante della 22. giornata è proprio quello della capolista: 5-0 (ben quattro reti nel primo tempo) al malcapitato Panserraikos. Le reti sono di Dimopulos all'11, Tarsissis al 20', Antoniu al 29', Charalambidis al 43' su rigore e al 16' della ripresa. Ben tre incontri sono terminati a reti inviolate, mentre il derby ateniese tra l'Aek e l'Olympiakos si à risolto con la vittoria della prima per 2-1 con reti dei due attaccanti della Nazionale: è passato in vantaggio per primo l'Olympiakos con un gol di Anastopulos al 63' su rigore. Poi l'Aek ha ribaltato il punteggio con una doppietta di Mavros al 77' e all'87' (su rigore).

22. GIORNATA: **AEK-Olympiakos 2-1; Doxa-Giannina 0-0; Ethinikos-OFI 1-0; Iraklis-Larissa 2-0; Kalamaria-Aris 0-0; Panathinaikos-Panserraikos 5-0; Panionios-Apollon 0-1; Paok-Egaleo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**38**	22	16	6	0	38	9
Iraklis	**33**	22	13	7	2	38	13
Aris	**33**	22	14	5	3	33	15
Olympiakos	**28**	22	12	4	6	33	18
Paok	**24**	22	7	10	5	23	23
Larissa	**23**	22	9	5	8	19	24
Aek	**21**	22	8	5	9	31	23
Etnikos	**21**	22	8	5	9	33	31
Panionios	**20**	22	8	4	10	27	25
Ofi	**20**	22	8	4	10	24	30
Apollon	**18**	22	4	10	5	16	22
Doxa	**18**	22	5	8	9	20	29
Giannina	**15**	22	4	7	11	18	29
Egaleo	**14**	22	5	4	12	16	38
Kalamaria	**13**	22	3	7	12	20	40
Panserraikos	**13**	22	4	5	13	23	43

MARCATORI. **15 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **13 reti:** Charalambidis (Panathinaikos); **11 reti:** Chatzipanaghis (Iraklis); **10 reti:** Kuis (Aris).

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 18. GIORNATA: **Buducnost-Partizan 3-0; Stella Rossa-Celik 4-0; Hajduk-Olimpija 3-0; Zeljeznicar-Rijeka 2-1; Sloboda-Dinamo Zagabria 3-2; Velez-Sarajevo 3-0; Vardar-Osijek 3-1; Dinamo Vinkovic-Pristina 2-0; Radnicki-Vojvodina 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hajduk	**23**	18	7	9	2	23	6
Zeljeznicar	**22**	18	7	8	3	24	17
Stella Rossa	**20**	18	8	4	6	23	14
Partizan	**20**	18	6	8	4	18	15
Rijeka	**20**	18	8	4	6	24	24
Velez	**19**	18	7	5	6	19	12
Buducnost	**19**	18	8	3	7	20	18
Radnicki	**19**	18	9	1	8	24	24
Osijek	**19**	18	7	5	6	16	16
Pristina	**18**	18	8	2	8	18	30
Sarajevo	**17**	18	6	5	7	27	20
Dinamo V.	**17**	18	7	4	8	23	24
Vojvodina	**16**	18	5	6	7	17	17
Vardar	**16**	18	7	3	9	16	23
Sloboda	**16**	18	6	4	8	24	32
Dinamo Z.	**15**	18	5	5	8	26	26
Celik	**15**	18	5	5	8	17	30
Olimpija	**13**	18	5	3	10	16	27

MARCATORI. **12 reti:** Halilovic (Dinamo Vinkovci); **8 reti:** Zlatko Vujovie (Hajduk), Nikic (Zeljeznicar); **7 reti:** Batrovic (Pristina), M. Djurovski (Stella Rossa).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 16. GIORNATA: **Ballymena-Portadown 2-1; Bangor-Coleraine 0-1; Carrick-Ards 0-1; Distillery-Newry 2-1; Glenavon-Larne 1-0; Glentoran-Crusaders 1-0; Linfield-Cliftonville 1-0.**

CLASSIFICA: **Glentoran p. 27; Linfield 26; Cliftonville 19; Glenavon 18; Portadown, Grusaders 17; Ballymena 16; Coleraine, Ards, Distillery 15; Bangor 9; Newry 8; Larne 7; Carrick 3.**

MARCATORI. **10 reti:** Anderson (Linfield), Cleary (Glentoran); **9 reti:** Welsh (Bangor).

Bass Irish Cup. 1. TURNO: **Tobermore-Ballymena 0-7.**

SCOZIA

(V.B.) 25. GIORNATA: **Celtic-Hearts 4-1; Dundee-Rangers 1-3; Hibernian-Aberdeen 0-2; Motherwell-St. Johnstone 1-0; St. Mirren-Dundee United 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**39**	23	18	3	2	59	12
Celtic	**35**	24	15	5	4	57	26
Dundee Utd.	**29**	21	12	5	4	40	20
Rangers	**27**	24	11	5	8	38	31
St. Mirren	**23**	24	6	11	7	35	35
Hearts	**22**	23	7	8	8	26	35
Hibernian	**19**	24	8	3	13	29	39
Dundee	**16**	22	7	2	13	30	46
St. Jonhstone	**13**	25	6	1	18	23	63
Motherwell	**11**	24	2	7	15	18	48

MARCATORI. **17 reti:** McClair (Celtic); **12 reti:** Irvine (Hibernian), McAvenie (St. Mirren); **11 reti:** Strachan (Aberdeen); **10 reti:** Dodds (Dundee Utd.), Hewitt (Aberdeen), Robertosn (Hibernian), McGarvey (Celtic).

COPPA F.A. - 5. turno: **Dundee-Airdrie 2-1.** COPPA DI LEGA - Semifinali (andata): **Aberdeen-Celtic 0-0;** ritorno: **Rangers-Dundee United 2-0.** Il Rangers è qualificato per la finale.

SVIZZERA

(M.Z.) 16. GIORNATA: **Grasshoppers-Losanna 4-1; Lucerna-Zurigo 1-0; Basiela-Ch. de Fonds 0-1; Bellinzona-Aarau 1-1; Sion-Servette 3-3; Wettingen-Chiasso 4-1; Vevey-S. Gallo 2-2; Xamax-Y. Boys 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**22**	15	10	2	3	32	17
N. Xamax	**22**	16	9	4	3	35	16
Sion	**22**	16	10	2	4	39	23
S. Gallo	**22**	16	9	4	3	32	26
Servette	**21**	16	9	3	4	36	20
Wettingen	**21**	16	9	3	4	28	19
Ch. de Fonds	**17**	16	6	5	5	33	28
Y. Boys	**15**	16	6	3	7	22	19
Losanna	**14**	15	6	2	7	27	22
Lucerna	**14**	16	6	2	8	19	26
Vevey	**14**	16	6	2	8	26	34
Aarau	**13**	16	4	5	7	29	29
Basilea	**12**	16	5	2	9	29	37
Zurigo	**12**	16	5	2	9	23	31
Bellinzona	**7**	16	2	3	11	13	44
Chiasso	**6**	16	3	0	13	14	46

MARCATORI. **10 reti:** Tachet (Sion), Gizinger (S. Gallo), Sutter (Basilea), Seiler (Aarau).

TURCHIA

(M.O.) 22. GIORNATA: **Sariyer-Kocaelispor 1-0; Galatasaray-Zonguldakspor 1-0; Genclerbirligi-Boluspor 0-0; Adanaspor-Besiktas 0-0; Orduspor-Karagumruk 1-0; Sakaryaspor-Ankaragucu 2-1; Antalyaspor-Fenerbahce 0-0; Bursaspor-Adana D.S. 3-1; Trabzonspor-Denislispor 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	**33**	22	15	3	4	36	14
Galatasary	**32**	22	13	6	3	44	19
Trabzon	**31**	22	10	11	1	25	10
Besiktas	**28**	22	11	6	5	29	16
Ankaragucu	**24**	22	7	10	5	18	12
Genclerbirligi	**24**	22	6	12	4	19	17
Denizli	**22**	22	7	8	7	24	28
Sakarya	**21**	22	7	7	8	21	23
Orduspor	**21**	22	9	3	10	19	29
Kocaeli	**19**	22	6	7	9	23	23
Bursaspor	**19**	22	4	11	7	19	24
Zonguldak	**19**	22	5	9	8	22	31
Adanaspor	**18**	22	4	10	8	23	25
Boluspor	**18**	22	4	10	8	21	24
Antalya	**18**	22	6	6	10	20	24
A.D. Spor	**18**	22	6	6	10	27	40
Sariyer	**16**	22	5	6	11	19	34
Karagumruk	**15**	22	5	5	12	17	33

● **JUPP DERWALL,** allenatore della nazionale tedesca, ha annunciato che assisterà al derby tra Inter e Milan per rendersi conto di persona delle condizioni di Hansi Muller in vista di una sua convocazione per Parigi 84.

● **MANFRED KALTZ,** difensore dell'Amburgo che si era dichiarato indisponibile per giocare in nazionale, ha modificato il suo atteggiamento e si è messo agli ordini di Derwall.

SPAGNA

(G.C.) Adesso il Barcellona affida le poche, residue speranze di concorrere allo scudetto al derby di Madrid tra Atletico e Real in programma domenica prossima: il pronostico, ad ogni modo, lo taglia fuori quasi completamente tanto più che nell'incontro che gli «azulgrana» hanno disputato (e perso) sabato scorso con i madridisti, Maradona si è procurato uno strappo muscolare che lo terrà a riposo per una ventina di giorni. E senza il suo maggior fuoriclasse, i catalani hanno ben poche probabilità di recuperare il terreno perduto. Al Bernabeu, passato in vantaggio al 16' con Juanito e raggiunto da Maradona al 55', il Real ha vinto grazie ad un colpo di fortuna sotto forma di un rimpallo che ha consentito a Santillana di realizzare il gol del 2-1 all'80'.

25. GIORNATA: **Real Madrid-Barcellona 2-1; Espanol-Real Sociedad 2-2; Valencia-Cadice 1-1; Malaga-Saragozza 0-1; Betis-Salamanca 1-0; Valladolid-Atletico Madrid 1-2; Gijon-Siviglia 1-0; Murcia-Osasuna 4-0; Athletic Bilbao-Maiorca 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**37**	25	17	3	5	44	26
Ath. Bilbao	**35**	25	14	7	4	42	23
Atl. Madrid	**32**	25	13	6	6	38	33
Barcellona	**31**	25	13	5	6	43	23
Saragozza	**29**	25	11	7	7	39	27
Betis	**28**	25	12	4	9	35	33
Real Sociedad	**27**	25	10	7	8	32	27
Gijon	**27**	25	10	7	8	34	33
Malaga	**26**	25	8	10	7	35	26
Murcia	**25**	25	8	9	8	31	26
Espanol	**25**	25	8	9	8	33	33
Valencia	**22**	25	8	6	11	32	37
Siviglia	**22**	25	8	6	11	28	33
Osasuna	**21**	25	9	3	13	26	33
Valladolid	**20**	25	8	4	13	36	53
Maiorca	**16**	25	2	12	11	20	45
Salamanca	**15**	25	4	7	11	23	44
Cadice	**12**	25	3	6	16	24	40

MARCATORI. **14 reti:** Juanito (Real Madrid); **13 reti:** Da Silva (Valladolid); **12 reti:** Gonzales (Cadice).

COPPA. Quarti (andata): **Gijon-Atletico Madrid 2-1, La Coruna-Real Madrid 2-1, Castiglia-Las Palmas 2-0, Barcellona-Osasuna 4-0.**

ROMANIA

(A.N.) 18. GIORNATA: **Rapid-Petrolul 1-0; Dinamo Bucarest-Iasi 4-1; Baia Mare-Graiova 1-0; Tirgoviste-OLT 0-1; Dunarea Galati-Sportul 0-0; Arges Pitesti-Chimia Vacea 3-1; Corvinul-Bihor 1-0; Asa TG Mures-Steaua 0-0; Se Bacau-Jiul 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Bucarest	**27**	18	11	5	2	37	16
Steaua	**25**	18	11	3	4	39	13
Un. Craiova	**22**	18	10	2	6	26	15
Sportul	**22**	18	9	4	5	27	18
Bacau	**21**	18	9	3	6	18	21
Bihor	**20**	18	8	4	6	29	23
Pol. Iasi	**20**	18	6	8	4	18	18
Arges Pitesti	**20**	18	9	2	7	25	19
Jiul	**18**	18	7	4	7	15	22
OLT	**18**	18	5	8	5	13	12
Baia Mare	**18**	18	7	4	7	20	28
Chimia Valcea	**16**	18	6	4	8	20	28
ASA TG	**16**	18	6	4	8	17	22
Corvinul	**16**	18	6	4	8	24	24
Rapid	**15**	18	5	5	8	14	19
Tirgoviste	**11**	18	3	5	10	13	27
Dunarea Galati	**11**	18	2	7	9	8	18
Petrolul	**8**	18	2	4	12	13	33

MALTA

(C.C.) POULE SCUDETTO - 4. GIORNATA: **Rabat-Hibernians 0-0, Valletta-Hamrun 1-0.**
CLASSIFICA: **Valletta p. 10; Rabat 8; Hamrun, Hibernians 5.**
POULE RETROCESSIONE - 4. GIORNATA: **St. Patrick's-Birkirkara 1-1, Zurrieq-Floriana 1-0.**
CLASSIFIFICA: **Zurrieq p. 10; Floriana 8; St. Patrick's 7; Birkirkara 3.**
N.B.: la classifica tiene conto dei punteggi conseguiti nella prima fase.
COPPA - 1. TURNO: **Melita-Birkirkara 2-0, Sliema-Rabat 1-0.**

OLANDA

(J.H.) Il Feijenoord si aggiudica il big match con l'Ajax, fa un passo avanti in classifica e Cruijff si vendica della sua ex squadra: è stato lui, infatti, il migliore di tutti oltre che l'autore del secondo gol per i suoi, quello che ha deciso, al 14', la partita. Prima di lui, al 12', aveva segnato Gullit e, dopo il gol dell'Ajax autore Molby al 49', Oekstra al 78' e Duut all'89', hanno arrotondato il punteggio. Battendo il Volendam in trasferta (Thoresen al 73'), il PSV ha agganciato l'Ajax al secondo posto e ora le due squadre — appaiate a due punti — inseguono il Feijenoord.

23. GIORNATA: **Willem 2-Excelsior 0-2; PEC Zwolle-Roda 1-2; Fortuna Sittard-GA Eagles 1-2; FC Den Bosch-DS 79 1-2; FC Utrecht-Sparta 2-2; Volendam-PSV Eindhoven 0-1; Helmond Sport-AZ 67 5-3; Haarlem-Groningen 2-1; Feyenoord-Ajax 4-1.** Recuperi: **PSV Eindhoven-Sparta Rotterdam 2-2, Den Bosch-Fortuna Sittard 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord	**38**	23	17	4	2	65	24
Ajax	**36**	23	16	4	3	70	29
PSV	**36**	23	16	4	3	57	22
Roda	**27**	22	10	7	5	39	31
GA Eagles	**27**	23	11	5	7	38	35
Groningen	**25**	22	9	7	6	34	27
Utrecht	**25**	23	10	5	8	51	52
Haarlem	**24**	22	8	8	6	33	36
Sparta	**23**	22	7	9	6	50	39
Excelsior	**22**	22	9	4	9	39	39
PEC Zwolle	**22**	23	8	6	9	39	46
AZ 67	**20**	22	7	6	9	32	29
Den Bosch	**19**	23	5	9	9	28	39
Fortuna S.	**17**	23	5	7	11	25	41
Volendam	**15**	23	5	5	13	24	47
Willem 2	**14**	23	5	4	14	23	47
DS 79	**10**	21	4	2	15	23	48
Helmond Sport	**6**	23	1	4	18	32	70

MARCATORI. **18 reti:** Thoresen (PSV Eindhoven); **16 reti:** Van Baasten (Ajax), Holverda (Sparta); **15 reti:** Eriksen (Roda); **14 reti:** Kolhoof (PSV Eindhoven), Oekstra (Feijenoord), Beukers (Excelsior).

BELGIO

(J.H.) Fermo il campionato (solo un recupero), tempo di Coppa giunta ai ritorni dei quarti con un uomo su tutti: Hrubesch in Standard-Anversa 2-1. Il «tedesco», infatti, non solo ha segnato al 72' il gol della vittoria, ma in precedenza ha costretto la difesa avversaria ad intervenire in modo falloso su un suo tiro. Sul conseguente rigore, al 38', Plessers ha pareggiato la rete di Petrovic al 25'. Grande Maertens in Beveren-St. Nicholas con quattro gol al 13', 19', 40', e 58'. Di Theunis la quinta marcatura.

COPPA-Quarti (ritorno): **Standard**-Anversa 2-1, **Beveren**-St. Nicholas 5-1, **Gand**-Beveren 3-0, **Lierse**-Waregem 2-2.
NB: in neretto le squadre qualificate. Recupero: Liegi-Beringen 3-0.

CLASSIFICA: **Beveren p. 38; Seraing, Anderlecht 31; Bruges 28; Standard 27; Anversa 26; Malines 24; Waregem, Cercle Bruges 23; Waterschei 22; Coutrai 21; Lokeren, Liegi 20; Beerschot 19; Lierse 17; RWDM 16; Beringen, Gand 14.**

MARCATORI. **17 reti:** Claesen (Seraing); **14 reti:** Niederbacher (Waregem); **13 reti:** E. Van den Bergh (Anderlecht); **12 reti:** Vercauteren (Anderlecht), Albert (Beveren).

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 19. GIORNATA: **Porto-Braga 1-0; Agueda-Benfica 1-4; Estoril-Farense 0-0; Rio Ave-Penafiel 1-3; Setubal-Varzim 1-0; Portimonense-Boavista 1-2; Sporting-Salgueiros 2-0; Guimaraes-Espinho 1-0.**

CLASSIFICA: **Benfica p. 36; Porto 33; Sporting 27; Guimaraes, Braga 22; Boavista 20; Setubal 18; Rio Ave 17; Portimonense, Varzim, Farense 16; Penafiel 14; Agueda, Salgueiros 13; Estoril 12; Espinho 9.**

MARCATORI. **12 reti:** Diamantino (Benfica); **11 reti:** Jordao (Sporting); José Rafael (Farense); M. Fernandes (Sporting); **10 reti:** Gomes (Porto).

ARGENTINA

NACIONAL 84

ZONA A - 2. GIORNATA: **Ferrocarril (La Pampa)-Boca 0-0, Talleres-Newell's O.B. 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Talleres	**4**	2	2	0	0	7	3
Boca	**2**	2	0	2	0	1	1
Ferrocarril	**1**	2	0	1	1	2	3
Newell's O.B.	**1**	2	0	1	1	2	5

ZONA B - 2. GIORNATA: **Gimnasia (Mendoza)-Temperley 2-2, Union (Chaco)-San Lorenzo 0-1. Recupero: San Lorenzo-Temperley 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Lorenzo	**4**	2	2	0	0	6	1
Gimnasia	**2**	2	0	2	0	5	5
Union	**1**	2	0	1	1	3	4
Temperley	**1**	2	0	1	1	3	7

ZONA C - 2. GIORNATA: **Rosario Central-Belgrano 1-0, Velez-Central Norte 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosario	**4**	2	2	0	0	3	1
Belgrano	**2**	2	1	0	1	3	2
Velez	**2**	2	1	0	1	4	2
Central Norte	**0**	2	0	0	2	1	6

ZONA D - 2. GIORNATA: **River-C. Uruguay 5-0, Huracan-Estudiantes Rio IV 2-0. Recupero: River-Huracan 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	**4**	2	2	0	0	7	0
Huracan	**2**	2	1	0	1	2	2
Estudiantes	**1**	2	0	1	1	1	3
C.A. Uruguay	**1**	2	0	1	1	1	6

ZONA E - 2. GIORNATA: **Platense-Instituto 2-0, Ferrocarril-Altos Hornos 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferrocarril	**4**	2	2	0	0	6	1
Instituto	**2**	2	1	0	1	5	2
Platense	**2**	2	1	0	1	3	4
Attos Hornos	**0**	2	0	0	2	0	7

ZONA F - 2. GIORNATA: **Independiente-Chacarita 3-0, Kimberley-At. Tucuman 1-1. Recupero: Independiente-Kimberley 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	**4**	2	2	0	0	8	1
Chacarita	**2**	2	1	0	1	3	5
At. Tucuman	**1**	2	0	1	1	3	4
Kimberley	**1**	2	0	1	1	2	6

ZONA G - 2. GIORNATA: **Racing (CBA)-Union 1-0, Atl. Ledesma-Argentinos Jrs 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentinos Jrs	**4**	2	2	0	0	6	1
At. Ledesma	**2**	2	1	0	1	3	2
Racing (CBA)	**2**	2	1	0	1	1	2
Union	**0**	2	0	0	2	0	5

ZONA H - 2. GIORNATA: **Atlanta-Estudiantes 1-2, U.S. Vicente-Olimpo 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Estudiantes	**4**	2	2	0	0	6	1
U.S Vicente	**3**	2	1	1	0	4	1
Atlanta	**1**	2	0	1	1	2	3
Olimpo	**0**	2	0	0	2	0	7

● **LA NAZIONALE** dell'Honduras ha battuto 3-1 il Perù in amichevole a Lima: l'incontro valeva quale preparazione ai prossimi Mondiali.

Poca gente ma tanta neve, a Tokio, per l'amichevole che la nazionale nipponica ha vinto 3-2 contro il Corinthians

BRASILE E CILE VANNO A LOS ANGELES

GUAYAQUIL. Brasile e Cile si sono aggiudicate, a Guayaquil, il diritto di disputare le Olimpiadi di Los Angeles. La «seleçao» diretta da Cleber Camerino ha vinto il concentramento finale mentre a vantaggio del Cile è andata la differenza reti. Camerino, cresciuto alla scuola di Claudio Coutinho, è riuscito al suo primo impatto con una nazionale ad ottenere un risultato di grande prestigio il che significa che, pur se depauperato dei suoi migliori, il calcio brasiliano riesce sempre a dare buoni frutti. Questa la formazione base del Brasile: Paulo Vitor, del Fluminense, campione carioca nel 1983 in porta con Edison (Corinthians), Ricardo (Fluminense), Davì e Adalberto in difesa. A centrocampo troviamo Vitor (ex nazionale del Flamengo), Dunga (Internacional Porto Alegre) e Moreno (America di Rio) mentre l'attacco risulta formato da Geraldo (ala destra del Botafogo), Mirandinha (Nautico di Recife) e Marcio Fernandez. □

1. GIORNATA: **Brasile-Paraguay 2-0, Cile-Ecuador 2-0.**
2. GIORNATA: **Brasile-Ecuador 2-0, Paraguay-Cile 3-2.**
3. GIORNATA: **Ecuador-Paraguay 3-2, Brasile-Cile 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	**6**	3	3	0	0	7	2
Cile	**2**	3	1	0	2	6	6
Paraguay	**2**	3	1	0	2	5	7
Ecuador	**2**	3	1	0	2	3	6

BRASILE

COPA BRASIL

(A.G.) La prima fase della Copa Brasil finisce questa settimana. Delle quaranta squadre che hanno iniziato il torneo, 28 passeranno al secondo turno, divise in 7 gruppi di 4. Vasco, Sao Paulo, Atletico Mineiro, Santos, Fluminense, Nautico, Gremio, Santo André, Flamengo, Corinthians, Palmeiras, Internacional e Santa Cruz si sono già qualificati, mentre le altre si dovranno decidere nell'ultima giornata. La prossima tappa comincia dopo il carnevale: adesso il Brasile dimentica i suoi problemi e si mette... a ballare. Intanto 32 squadre giocano, con gironi eliminatori, la «Taca CBF», una specie di Serie B. Le due vincitrici passeranno alla terza fase della Copa Brasil e saranno in condizione di aggiudicarsi lo scudetto.

1. TURNO - 8 GIORNATA: **Sao Paulo-Tuna Luso 3-1; Nacional-Fortaleza 0-0; Treze-Bangu 1-0; CRB-Atletico MG 1-2; ABC-Fluminense 1-2; Catuenzse-Coritiba 0-2; Brasilia-Palmeiras 1-3; Goias-Operario MS 2-1; Cruzeiro-Brasil 4-0; Operario MT-Corinthians 0-4; Botafogo-Moto Club 0-1; Auto Esporte-Portuguesa 3-2; Ferroviario-Santos 0-5; Nautico-Gremio 0-0; Rio Branco-Atletico PR 1-3; Joinville-Anapolina 0-0.**

9. GIORNATA: **Botafogo-Portuguesa 0-0; Flamengo-Brasilia 3-0; Sao Paulo-Vasco 3-2; Tuna Luso-Fortaleza 2-1; CRB-Treze 1-2; Bangu-Bahia 2-2; Confianca-ABC 0-1; Fluminense-Santos 0-1; Coritiba-Santo André 1-2; Vatuense-Gremio 1-2; Goias-Palmeiras 0-1; Cruzeiro-Atletico PR 2-2; Brasil-America 1-1; Corinthians-Internacional 0-0; Operario MT-Anapolina 3-0; Santa Cruz-Auto Esporte 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Sao Paulo	**11**	8	4	3	1	16	8
Vasco	**9**	7	4	1	2	19	8
Forteza	**6**	7	2	2	3	5	10
Tuna Luso	**6**	7	1	4	2	5	15
Nacional	**4**	7	0	4	3	5	10
GRUPPO B							
Atletico MG	**11**	7	5	1	1	18	5
Bahia	**8**	7	3	2	2	9	11
CRB	**6**	7	2	2	3	5	8
Bangu	**6**	8	1	4	3	4	7
Treze	**5**	7	2	1	4	7	11
GRUPPO C							
Santos	**13**	7	6	1	0	17	2
Fluminense	**9**	7	4	2	1	7	4
ABC	**7**	8	3	1	4	9	10
Ferroviario	**4**	6	1	2	3	2	14
Confianca	**2**	7	1	0	6	5	11
GRUPPO D							
Nautico	**10**	7	4	2	1	10	7
Gremio	**10**	7	4	2	1	14	7
S. André	**10**	7	4	2	1	11	8
Coritiba	**4**	7	2	0	5	11	12
Cautense	**2**	8	0	2	6	4	16
GRUPPO E							
Flamengo	**11**	7	4	3	0	11	4
Palmeiras	**10**	7	4	2	1	13	5
Operario MS	**8**	7	3	2	2	13	9
Goias	**7**	7	3	1	3	9	8
Brasilia	**0**	8	0	0	8	4	24
GRUPPO F							
America	**9**	7	3	3	1	8	6
Atletico PR	**8**	7	3	2	2	8	6
Brasil	**7**	7	2	3	2	7	9
Rio Branco	**6**	7	3	0	4	9	14
Cruzeiro	**6**	8	2	2	4	16	13
GRUPPO G							
Corintians	**9**	7	3	3	1	9	4
Internacional	**9**	7	2	5	0	11	4
Joinville	**6**	7	2	2	3	5	5
Operario MT	**6**	8	2	3	3	7	10
Anapolina	**5**	7	1	3	3	2	10
GRUPPO H							
Santa Cruz	**11**	7	4	3	0	10	4
Botafogo	**8**	7	3	2	2	6	4
Portuguesa	**7**	7	2	3	2	8	4
Auto Esporte	**6**	7	1	2	4	7	12
Moto Clube	**4**	7	1	2	4	7	12

MARCATORI. **8 reti:** Everton (Atletico MG); **6 reti:** Ronaldo (Santos), Lima (Operario MS).

CILE

(J.L.) 35. GIORNATA: **Palestino-U. Catolica 3-3; Green Cross-S. Felipe 2-1; Arica-Audax Italiano 3-2; Magallanes-Fernandez Vial 4-1; Rangers-Everton 1-1; Cobreloa-Antofagasta 3-0; O'Higgins-Wanderers 3-1; Atacama-Huachipato 2-1; Naval-Union Espanola 1-1; Iquique-Colo Colo 3-2; U. Chile-Trasandino 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	**52**	35	22	8	5	80	31
Colo Colo	**52**	35	22	8	5	76	37
U. de Chile	**45**	35	.18	9	8	48	34
Magallanes	**42**	35	16	10	9	70	54
Naval	**42**	35	16	10	9	50	42
U. Catolica	**40**	35	16	10	9	50	42
Rangers	**35**	35	13	12	10	52	44
Arica	**35**	35	13	9	13	47	46
Palestino	**35**	35	9	17	9	40	49
F. Vial	**34**	35	11	12	12	37	46
Green Cross	**33**	35	11	11	13	55	44
San Felipe	**32**	35	13	6	16	56	67
Transandino	**32**	35	10	12	13	48	52
Huachipato	**32**	35	11	10	14	38	42
O'Higgins	**32**	35	10	12	13	48	54
Everton	**32**	35	11	12	13	31	41
Iquique	**30**	35	8	15	12	35	44
Antofagasta	**29**	35	9	11	15	36	55
Atacama	**28**	35	9	10	16	34	44
Wanderers	**27**	35	7	13	15	38	47
U. Espanola	**27**	35	11	5	19	47	63
U. Italiano	**20**	35	4	12	19	28	58

COLOMBIA

COPA DE LA PAZ

1. GIORNATA: **Millonarios-Tolima 1-1; America-Union Magdalena 1-0; Junior-Dep. Cali 2-1; Bucaramanga-Cristal Caldas 0-1; Pereira-Cucuta 1-1; Quindio-Ind. Santa Fe 1-0; Nacional-Independiente rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	**2**	1	1	0	0	1	0
Junior	**2**	1	1	0	0	2	1
Cristal C.	**2**	1	1	0	0	1	0
Quindio	**2**	1	1	0	0	1	0
Millonarios	**1**	1	0	1	0	1	1
Tolima	**1**	1	0	1	0	1	1
Pereira	**1**	1	0	1	0	1	1
Cucuta	**1**	1	0	1	0	1	1
U. Magdalena	**0**	1	0	0	1	0	1
Bucaramanga	**0**	1	0	0	1	0	1
Ind. Santa Fé	**0**	1	0	0	1	0	1
Dep. Cali	**0**	1	0	0	1	1	2
Nacional	**0**	0	0	0	0	0	0
Independiente	**0**	0	0	0	0	0	0

MESSICO

26 GIORNATA: **Oaxtepec-Guadlajara 1-0, Univerisidad Nuevo Leon-Cruz Azul 2-1, Atlante-UNAM 2-1, Puebla-Universidad Guadalajara 1-1, Neza-Universidad Autonoma Guadalajara 5-2. Tutti gli altri incontri rinviati**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
America	**32**	24	13	6	5	42	25
Monterrey	**26**	24	9	8	7	36	31
Necaxa	**24**	25	5	14	6	41	42
Atlas	**21**	25	4	13	8	35	43
Potosino	**19**	26	6	7	13	22	40
GRUPPO 2							
Atlante	**32**	26	11	10	5	40	31
Neza	**30**	27	9	12	6	46	38
Guadalajara	**29**	26	9	10	7	35	27
Toluca	**28**	25	11	6	8	49	41
Curtidores	**12**	25	4	4	17	21	45
GRUPPO 3							
U.A. Guadalajara	**32**	26	12	8	6	50	33
Tampico Madera	**29**	24	12	5	7	47	29
UNAM	**29**	25	9	11	5	41	31
Morelia	**25**	24	9	7	8	40	30
Puebla	**26**	27	9	8	10	35	39
GRUPPO 4							
Cruz Azul	**26**	26	7	12	7	30	30
U. Nueva Leon	**26**	25	9	8	8	38	40
U. Guadalajara	**24**	26	7	10	9	37	39
Leon	**18**	25	6	6	13	33	47
Oaxtepec	**15**	25	4	7	14	36	32

COPPA ITALIA/SECONDO TURNO

Scomparsa di scena la Juve detentrice, eliminata dal Bari rivelazione, restano in lizza tutte le migliori della A: nelle fasi finali si giocheranno la rivincita del torneo maggiore

Il campionato bis

C'È ANCORA chi si ostina a definirla una manifestazione fiacca, con una formula sbagliata, ma le smentite arrivano ormai a raffica, puntuali come rincari della benzina. Già la scorsa stagione la Coppa Italia aveva proposto al proscenio dei «quarti» gran parte della crema del calcio nostrano che si stava azzuffando in campionato nei piani alti della classifica: e alla fine la spuntò la Juve, giusto in tempo per asciugarsi qualche lacrima per i grandi traguardi mancati. Questa volta è andata ancora meglio, se possibile: già, perché anche se i campioni uscenti (anzi, usciti), non ci saranno, in quanto lo «storico» sgambetto di Bari li ha mandati a gambe all'aria, le motivazioni delle protagoniste delle fasi finali saranno addirittura al calor bianco. Fateci caso, gli ottavi hanno promosso, oltre ai galletti ruspanti rimasti indigesti ai bianconeri, sette delle otto squadre che attualmente seguono gli uomini di Trapattoni nella classifica del massimo campionato. La Coppa insomma acquista sempre più connotazioni di stampo britannico, e si proporrà come l'autentico contraltare del campionato, servendo in tavola il piatto ricco e fumante di una rivincita neanche tanto platonica tra le probabili deluse del torneo monopolizzato da Madama. Un'occasione in più per vedere all'opera le anti-Juve che si sono contese a suon di gol il ruolo di «terze» o seconde forze del campionato. La formula in altre parole viaggia a pieno regime: doppia con qualche affanno la fase del riscaldamento pre-campionato per tuffarsi nel mare di primavera con l'interesse alle stelle, mentre l'incasso record di Bari (oltre 476 milioni) preannuncia un sostanzioso bis dei ricchi introiti dell'anno scorso, quello del «boom».

QUALIFICATE. Proprio il Bari di Bolchi naturalmente, si è stagliato nel cielo di Coppa come il grande protagonista degli ottavi: la scatenata coppia Lopez-Messina (due gol a testa tra andata e ritorno) ha realizzato un'impresa straordinaria, soprattutto perché si è concessa il lusso di sfilare dai magnanimi lombi di Madama la cintura di Coppa proprio nel momento in cui il «pugno» dei bianconeri appariva più proibito che mai. L'impianto di gioco di cui possono disporre i biancorossi, d'altronde, è sicuramente di categoria superiore, vantando in ogni reparto i «califfi» giusti per conferire mentalità vincente e gioco autoritario: Paolo Conti e De Trizio in difesa, il «genio» Lopez e l'instancabile e lucido Sola a centrocampo e la micidiale coppia Messina-Galluzzo (quest'ultimo ha giocato però solo pochi minuti) in avanti. Quasi tutte le altre hanno passato il turno con autorità. Dal Torino, guidato nel ritorno da un Dossena formato guerre stellari e dai bomber Schachner-Selvaggi in vena di fuochi d'artificio, al Verona targato Iorio (anche se con l'aiuto dei tempi supplementari). Dall'Udinese che ormai si ritrova con un Zico semplicemente mostruoso, meccanismo da gol che non si inceppa praticamente mai, fino alla Roma, che si è divertita a schierare anche un po' del proprio nido d'infanzia (i giovani «veri» erano impegnati al torneo di Viareggio) senza perdere colpi evidenti. La Sampdoria appare una delle compagini più convinte dell'importanza dell'impegno: trascinata da Brady e dal sinistro-siluro del sempre più bravo Renica, non ha fatto fatica a sbarazzarsi dell'Ascoli, proclamando a chiare lettere la propria ferma volontà di recuperare in Coppa le soddisfazioni sfumate in campionato. Il Milan, udite udite, è riuscito addirittura a «trovare», in qualche angolo finora recondito del proprio patrimonio tecnico, un Blissett scatenato e a tratti irresistibile per divertire e divertirsi contro la terza reginetta della C, il Vicenza già battuto all'andata. Più incerto invece il cammino della Fiorentina, alle prese con i delicati problemi tecnici del dopo-Antognoni e con le ripercussioni psicologiche della improvvisa cacciata dal paradiso terrestre dell'area scudetto: meno male per i viola che in area di parcheggio è sempre pronta a rombare quella antica fuoriserie del gol che è Paolino Pulici, capace ancora una volta di trarre d'impaccio i suoi per stendere un Cesena tatticamente petulante e mai domo. In generale spettacolo buono ovunque, a riscatto di una manifestazione che ormai sono in pochi a snobbare. In tutto, in sedici partite, si sono registrati un solo nulla di fatto e 32 reti, nel pieno rispetto di quella che sta passando alla recente storia del calcio come la stagione dei gol.

LOPEZ - Bari (Arch. Guerino)

MESSINA - Bari (Arch. Guerino)

GLI OTTAVI IN SINTESI

GARE, RISULTATI E MARCATORI			QUALIFICATE
Avellino-Verona	1-0	Schiavi al 20'	
Verona-Avellino	3-0	Iorio al 36', Di Gennaro al 7' t. suppl., Iorio su rigore al 29' t.s.	Verona
Cesena-Fiorentina	1-1	Antognoni su rigore al 16', Arrigoni al 37'	
Fiorentina-Cesena	1-0	Pulici al 55'	Fiorentina
Juventus-Bari	1-2	Messina al 27', Scirea al 65', Lopez al 90'	
Bari-Juventus	2-2	Messina su rigore al 23', Platini al 54', Tardelli all'81', Lopez su rigore al 90'	Bari
Roma-Reggiana	2-0	Vincenzi al 45', Graziani all'82'	
Reggiana-Roma	0-1	Cerezo al 37'	Roma
Sampdoria-Ascoli	1-0	Chiorri al 53'	
Ascoli-Sampdoria	2-2	Renica all'11', Zanone al 30', Juary al 46', De Vecchi su rigore al 74'	Sampdoria
Triestina-Udinese	0-0		
Udinese-Triestina	2-0	Zico all'11' e al 21'	Udinese
Varese-Torino	1-0	Auteri al 63'	
Torino-Varese	3-0	Schachner al 49' e 59', Selvaggi al 75'	Torino
Vicenza-Milan	0-1	Carotti al 59'	
Milan-Vicenza	2-1	Blissett al 43', Baresi su rigore al 65', Grop al 76'	Milan

CANNONIERI. E a proposito di reti, va detto che l'aria di Coppa continua a dimostrarsi particolarmente salubre soprattutto per l'austriaco Schachner (così parsimonioso sotto porta in campionato), già arrivato alla quota complessiva di otto centri, e al già citato Pulici, che segue a cinque reti in compagnia di Zico, Vincenzi e Juary. A quattro gol, invece, due supergoleador dei rispettivi campionati, Iorio e Messina, hanno raggiunto Damiani e i due ballerini di una sola estate: Eloi e Kieft.

Carlo F. Chiesa

Il Como viene fermato in casa dal Pescara e alle sue spalle l'Atalanta agguanta la Cremonese grazie alla bella vittoria colta alla «Fiorita» di Cesena con un gol del baffuto centrocampista-goleador

Vella d'oro

di **Alfio Tofanelli**

È ANCORA il momento dell'Atalanta. Il gran primo tempo di Cesena ha prodotto i frutti che Sonetti sperava: gol di Vella su deliziosa imbeccata di Agostinelli, poi tutto un contrappunto di gioco spigliato, pratico, effervescente. Il Cesena è stato più volte sull'orlo del k.o. clamoroso. I limiti nerazzurri sono stati quelli di non essere riusciti a vincere decisamente al momento giusto, cosicchè nella ripresa è stata sofferenza, sul ritorno imperioso dei romagnoli. Mischie paurose, un rigore negato e uno parato da Benevelli al 90'. L'Atalanta ha incartato e portato a casa. Due punti eccezionali, che proiettano i nerazzurri al secondo posto, in coincidenza con le sconfitte della Cremonese e il pareggio del Como.

VERTICE. Cambia qualcosa, in vetta. Ma è solo un qualcosa che va a scapito di chi insegue. Il Como ha pareggiato, ma tutte le altre (escluso l'Atalanta, come s'è visto) non hanno infierito. E allora a goderne sono state proprio le primissime. Oggi come oggi, ancorché il campionato debba dipanare una matassa ancora lunga 15 domeniche, le prime tre sembrano al riparo da ogni sorpresa. Qualcosa può temere la Cremonese, che sembra in leggera fase calante e domenica avrà davanti la difficile trasferta di Padova. Ma sono timori molto labili, perché alle spalle le inseguitrici hanno il fiatone, accusano limiti vistosi di penetrazione, denunciano lacune di condizione. In una parola: il gioco dovrebbe proprio essere fatto.

VALORI. Dicevamo dell'Atalanta e quindi soffermiamoci sui nerazzurri. In questo momento rappresentano l'entità più ragguardevole e considerevole del campionato. I nerazzurri sono in strepitosa serie-sì da sedici domeniche, giocano a memoria, hanno individualità di grosso rilievo e anche possibilità di ricambi, come ha dimostrato proprio la partita di Cesena affrontata con le assenze di Donadoni e Pacione che sono elementi determinanti nel canovaccio tattico costruito da Nedo Sonetti. L'Atalanta si articola su una difesa granitica dove il libero Soldà sta raggiungendo vertici di rendimento strepitosi, su un centrocampo duttile e ricco di sostanza tecnica, su un attacco che può cambiare formula a seconda degli impegni alternando Mutti, Fattori e Pacione. La forza effettiva della squadra, comunque, è nella fascia centrale, dove agisce un Agostinelli ricostruito totalmente e tornato quel grande giocatore che era nella Primavera della Lazio prima, poi fra i biancazzurri di anni felici in A, prima delle peregrinazioni a Napoli, Pistoia, Modena. Al suo fianco Agostinelli trova un Magrin essenziale, sempre lucido sottomisura, abile negli as-

CESENA-ATALANTA 0-1. Grande impresa degli uomini di Sonetti alla «Fiorita». Il gol della vittoria è firmato da Vella (sopra) **nel primo tempo. Nella ripresa il Cesena si butta all'attacco cercando il pareggio, e quando al 90' l'arbitro decreta un calcio di rigore a favore dei bianconeri sembra fatta: Benevelli** (a fianco) **però si supera e neutralizza il tiro** (FotoPressDiamanti)

sist e anche nel coprire, un Vella motoperpetuo che dà nerbo all'interdizione e funziona da perfetto incontrista. Infine, a nobilitare il tutto, ecco la fantasia di Donadoni, la sua classe innata, il suo senso della manovra, la nitidezza dell'appoggio e del tocco breve. Un'Atalanta che si trova assortita nella zona costruttiva come poche altre squadre italiane di questo momento, «big» della Serie A comprese. Ed è per questo che crediamo sinceramente ad un'Atalanta destinata alla Serie A e poi in grado di difendere la sua conquista con attendibili credenziali.

INSEGUITORI. Al Como che può anche permettersi di giocare partite arrembanti senza cavare il golletto della vittoria e alla Cremonese che ha sofferto le insidie del «Ballarin» di S. Benedetto, ecco la risposta dell'Atalanta, mentre sono mancate quelle degli inseguitori. Arezzo e Campobasso hanno fallito l'impegno casalingo, risultando sterili e improduttivi. Il Campobasso è decisamente logoro. Resiste solo sul piano nervoso, ma non trova riscontro su quello tecnico. Alcuni uomini-chiave stanno latitando (Maragliulo, Tacchi, Donatelli, Di Risio), altri hanno le... pile scariche. L'Arezzo, a sua volta, evidenzia le carenze penetrative che saltuariamente Sella e Traini avevano camuffato con imprese legate ad episodi singoli. In realtà è un Arezzo che denuncia i limiti che ha sempre avuto: grande generosità e spinta di base, ma raziocinio tattico molto limitato e fantasia in zona-gol poco più che zero. L'altra inseguitrice molto attesa era il Cesena di cui abbiamo già detto. I romagnoli si sono inabissati davanti allo strapotere dell'Atalanta del primo tempo. È un Cesena che è tornato in chiara involuzione tattico-tecnica dopo al alcuni sussulti positivi evidenziati soprattutto in fortunate esibizioni casalinghe. La sconfitta di Monza ha fatto «pendant» con quella sofferta in casa dall'Atalanta: quattro punti perduti in due domeniche sono veramente troppi per poter accampare diritti di promozione o speranze di reinserimento nel giro che conta.

IMPENNATE. Le vittorie di Lecce e Triestina hanno permesso alle formazioni di Fascetti e Buffoni un importante balzo in avanti. Ambedue sono riuscite a venir fuori dall'ammucchiata che riguarda la zona-retrocessione nella quale possono considerarsi inserite tutte quelle che si posizionano da 22 verso il basso. La vittoria del Lecce sulla Pistoiese è di quelle veramente importanti, perché ottenuta con una squadra nella quale mancavano ben sei titolari fra squalificati ed infortunati. Alberto Di Chiara ha trovato l'acuto nel finale e per il Lecce sono due punti preziosissimi che permettono ai giallorossi un notevole respiro di sollievo. La Triestina, a sua volta, è venuta a capo del Varese con De Falco, tornato ad essere, da qualche domenic, l'implacabile «cecchino» che conoscevamo. De Falco, issatosi a quota 8, ha ancora la possibilità di onorare la sua fama di bomber vincendo la classifica dei cannonieri, al vertice della quale si nota da qualche domenica una fase di «stanca, con Cozzella e Cinello fermi ai risultati ottenuti in precedenti più fortunati.

IMPRESA. A proposito di zona-retrocessione, è stato risucchiato clamorosamente il Palermo di Giagnoni, ormai invischiato in una situazione che ha del drammatico. Montesano aveva artigliato il vantaggio, a Catanzaro, ma poi ci ha pensato Bivi a capovolgere punteggio e partita. Il ritorno al gol dell'ex «golden boy» calabrese ha permesso al Catanzaro di ottenere la terza vittoria stagionale. L'impresa è stata duplice: per il bravo Edy questa doppietta potrebbe essere il viatico verso un gran finale di campionato in chiave personale. Bivi cerca il clamoroso rilancio, lo vuole con ferma determinazione. Sicuramente riuscirà a dare al Catanzaro qualche altra bella soddisfazione. Purtroppo tardiva, visto lo svantaggio che i calabresi accusano dal quint'ultimo posto (sette punti): un abisso che non sarà assolutamente possibile colmare.

RITORNI. Sono tornati sulle panchine di Padova e Cavese due vecchie conoscenze cadette: Rambone e Pinardi. Il napoletano aveva lasciato il campionato dopo aver condotto il Como. Pinardi aveva pilotato il Taranto. L'esordio è stato a doppia faccia: Rambone ha incassato una fastidiosa sconfitta a Cagliari e il Padova torna a soffrire in zona-coda; Pinardi ha invece vinto contro il Monza, interrompendo la serie positiva dei brianzoli e l'imbattibilità di Torresin grazie ad un rigore di Amodio. La Cavese ha così potuto riaffacciarsi in posizione di classifica più tranquilla. □

SAMB-CREMONESE 1-0. Un gol che vale due punti (sopra) **e per Fiorini** (in alto) **è il momento della definitiva consacrazione. Un successo importantissimo, che permette ai rossoblù di consolidare la propria classifica e obbliga la lanciata Cremonese di Emiliano Mondonico a rallentare un po' il passo. I pareggi di Arezzo e Campobasso, comunque, rendono meno amara la sconfitta** (FotoSanna)

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 4. giornata di ritorno

RISULTATI

Arezzo-Empoli	0-0
Cagliari-Padova	1-0
Campobasso-Perugia	0-0
Catanzaro-Palermo	2-1
Cavese-Monza	1-0
Cesena-Atalanta	0-1
Como-Pescara	0-0
Lecce-Pistoiese	1-0
Samb-Cremonese	1-0
Triestina-Varese	1-0

PROSSIMO TURNO
(4 marzo, ore 15)
Atalanta-Lecce (0-1)
Campobasso-Cavese (0-1)
Empoli-Cagliari (1-1)
Monza-Arezzo (0-1)
Padova-Cremonese (0-0)
Palermo-Como (0-2)
Perugia-Cesena (1-1)
Pescara-Catanzaro (3-4)
Pistoiese-Triestina (0-1)
Varese-Samb (1-1)

MARCATORI

9 reti: Cozzella (Pescara, 4 rigori);
8 reti: Magrin (Atalanta, 2), Cinello (Empoli, 3), De Falco (Triestina, 1);
7 reti: Gibellini (Como, 1) Fiorini (Samb, 2), De Giorgis (Triestina, 2);
6 reti: Sella (Arezzo), Bivi (Catanzaro, 1) Vialli (Cremonese), Coppola (Padova, 3), De Stefanis (Palermo, 2), Faccini (Samb, 1);
5 reti: Pacione (Atalanta) Piras (Cagliari, 1), Tacchi (Campobasso), Amodio (Cavese, 3), Gabriele (Cesena, 2) Nicoletti (Cremonese), Marronaro (Monza, 1), Tovalieri (Pescara), Romano (Triestina), Auteri (Varese);
4 reti: Di Carlo (1) e Neri (Arezzo), Fattori (Atalanta), D'Ottavio (Campobasso), Marino (Catanzaro), Finardi (Cremonese, 1), Pagliari (Perugia), Polenta (Pescara, 2), Manfrin (Pistoiese, 2).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
COMO	**32**	23	9	3	0	3	5	3	—3	26	14
ATALANTA	**29**	23	6	5	0	3	6	3	—5	25	14
CREMONESE	**29**	23	8	3	1	2	6	3	—6	23	14
CAMPOBASSO	**26**	23	7	5	0	1	5	5	—9	20	15
AREZZO	**26**	23	6	5	1	2	5	4	—9	23	20
LECCE	**24**	23	6	3	2	1	7	4	—10	19	16
TRIESTINA	**24**	23	5	5	2	3	3	5	—11	23	21
MONZA	**23**	23	7	3	1	1	4	7	—11	19	16
PESCARA	**23**	23	9	1	1	1	2	9	—11	26	30
CESENA	**23**	23	8	3	1	0	4	7	—12	21	21
SAMB	**23**	23	5	6	1	1	5	5	—12	18	21
VARESE	**22**	23	6	4	1	1	4	7	—12	17	21
CAGLIARI	**22**	23	5	6	1	1	4	6	—13	19	19
PERUGIA	**21**	23	4	6	1	0	7	5	—13	17	18
PADOVA	**21**	23	5	5	1	1	4	7	—13	19	21
CAVESE	**21**	23	5	6	1	0	5	6	—14	17	21
PALERMO	**20**	23	5	5	1	0	5	7	—14	17	19
EMPOLI	**19**	23	3	6	2	1	5	6	—15	19	27
PISTOIESE	**18**	23	6	3	2	1	1	10	—16	13	22
CATANZARO	**14**	23	3	6	3	0	2	9	—21	16	27

AREZZO 0 — EMPOLI 0

Arezzo: Pellicanò (6), Minoia (6), Riva (n.g.), Zandonà (6), Pozza (6), Zanin (6), Di Carlo (6), Mangoni (6,5), Sella (5,5), Malisan (5,5), Traini (5,5). 12. Carbonari, 13. Butti (6), 14. Marmaglio, 15. Neri (6,5), 16. Ferrante.
Allenatore: Angelillo (6,5).

Empoli: Pintauro (6), Vertova (6), Gelain (6), Della Scala (6), D'Arrigo (6), Papis (6,5), Calonaci (6), Esposito (6), Cecconi (6), Torracchi (6), Cinello (5,5). 12. Calattini, 13. Moz, 14. Mazzarri (6), 15. Falconi, 16. Zennaro (n.g.).
Allenatore: Guerini (6,5).
Arbitro: Lanese di Messina (5).
Sostituzioni: 1. tempo: Neri per Riva al 17'; 2. tempo: Butti per Di Carlo all'1', Mazzarri per Esposito al 19', Zennaro per Cecconi al 25'.

CAGLIARI 1 — PADOVA 0

Marcatori. 1. tempo: Biondi al 26'.
Cagliari: Minguzzi (6), Lamagni (6), Marino (6), Crusco (7), Imborgia (5), Vavassori (6), Poli (6), Biondi (6), Uribe (6), Bellini (5), Gori (5). 12. Goletti, 13. De Simone, 14. Quagliozzi (n.g.), 15. Zannoni, 16. Ravot (n.g.).
Allenatore: Tiddia (6).

Padova: Malizia (7), Salvatori (6), Favaro (6), Baroni (6), Fellet (7), Restelli (5), Coppola (6), Graziani (5), Massi (5), Marchetti (5), Cerilli (6). 12. Oliviero, 13. Dacroce (n.g.), 14. Salvalaio, 15. Trevisanello, 16. Boito (6).
Allenatore: Rambone (5).
Arbitro: Menicucci di Firenze (5).
Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Boito per Massi al 1', Quagliozzi per Bellini e Dacroce per Graziani al 33', Ravot per Gori al 37'.

CAMPOBASSO 0 — PERUGIA 0

Campobasso: Ciappi (6), Scorrano (6), Trevisan (6), Maestripieri (6,5), Progna (8), Ciarlantini (6,5), D'Ottavio (7), Pivotto (6,5), Goretti (6), Donatelli (6), Ugolotti (6). 12. Di Vicoli, 13. Parpiglia, 14. Di Risio, 15. Goretti (n.g.), 16. Tacchi (6).
Allenatore: Pasinato (7).

Perugia: Di Leo (6), Montani (6), Benedetti (6), Caneo (6,5), Ferrari (6), Gozzoli (6,5), Perugini (6,5), Mauti (6,5), Pagliari (6,5), Valigi (7), Aimo (6). 12. Della Corna, 13. Piccioni, 14. Ermini, 15. Mancini (n.g.), 16. Zerbio (6).
Allenatore: Vitali (6,5).
Arbitro: Longhi di Roma (6).
Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tacchi per Ugolotti al 1', Zerbio per Pagliari al 17', Mancini per Perugini e Maragliulo per Goretti al 25'.

CATANZARO 2 — PALERMO 1

Marcatori. 2. tempo 2-1: Montesano al 1', Bivi al 20', e al 39'.
Catanzaro: Cervone (5,5), Destro (5,5), Venturini (6), Marino (7), Boscolo (7), Sassarini (6,5), Lorenzo (4), Braglia (8), Bivi (8), Conca (7), Raise (6,5). 12. Incontri, 13. Peccenini, 14. Scaramuzzino, 15. Carvetta, 16. Fonte (n.g.).
Allenatore: Renna (7).

Palermo: Paleari (5,5), Di Dicco (5,5), Bigliardi (6), Barone (6), Venturi (6), Volpecina (6), Montesano (7,5), De Biasi (7), De Stefanis (6,5), Maio (6,5), Pircher (5). 12. Violini, 13. Barone (6), 14. Malaman (6), 15. Modica, 16. La Rosa.
Allenatore: Giagnoni (5).
Arbitro: Leni di Perugia (7).
Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Malaman per De Biasi al 9', Barone per Di Cicco al 21', Fonte per Lorenzo al 28'.

CAVESE 1 — MONZA 0

Marcatori. 2. tempo 1-0: Amodio su rigore al 21'.
Cavese: Oddi (6,5), Gregorio (7), Calisti (6), Piangerelli (6), Pidone (6), Amodio (6,5), Mitri (6), Maritozzi (5,5), Di Michele (5), Pavone (6,5), Vagheggi (6). 12. Moscatelli, 13. Bitetto, 14. Mecca, 15. Urban, 16. Moscon (n.g.).
Allenatore: Pinardi (6).

Monza: Torresin (6,5), Guida (6), Fontanini (6), Colombo (6,5), Gasparini (6), Peroncini (6), Lorini (6,5), Saini (6), Marronaro (6,5), Ronco (6), Papais (6). 12. Mascella, 13. Bolis (6), 14. Ambu (n.g.), 15. Albi, 16. Pessina.
Allenatore: Magni (6).
Arbitro: Tubertini di Bologna (7).
Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bolis per Saini al 20', Ambu per Papais al 27', Moscon per Vagheggi al 39'.

CESENA 0 — ATALANTA 1

Marcatori. 1. tempo 0-1: Vella al 21'.
Cesena: Rampulla (6), Cuttone (6), Arrigoni (5,5), Buriani (6,5), Mei (5,5), Cravero (7), Barozzi (6), Piraccini (6,5), Gabriele (5), Genzano (6), Garlini (5). 12. Boldini, 13. Ceccarelli, 14. Conti, 15. Bonesso (6), 16. Angelini (n.g.).
Allenatore: Tiberi (6).

Atalanta: Benevelli (7,5), Codogno (6,5), Rossi (6,5), Snidaro (6), Soldà (7) Perico (6), Fattori (5,5), Vella (7), Magrin (7), Agostinelli (8), Mutti (5,5). 12. Pappalardo, 13. Gentile (6), 14. A. Moro, 15. D. Moro (n.g.), 16. Maffioletti.
Allenatore: Sonetti (7).
Arbitro: De Marchi di Novara (5,5).
Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bonesso per Barozzi al 1', Gentile per Vella al 13', Angelini per Arrigoni al 25', D. Moro per Mutti al 39'.

COMO 0 — PESCARA 0

Como: Giuliani (6), Tempestilli (6,5), Mannini (6,5), Centi (7), Albiero (6), Fusi (6,5), Todesco (5), Sclosa (6,5), Gibellini (5), Matteoli (5,5), Palese (5). 12. Braglia, 13. Bruno, 14. Maccoppi, 15. Borgonovo (6), 16. Manarin.
Allenatore: Burgnich (6,5).

Pescara: Rossi (7,5), Ioriatti (7), Secondini (6,5), Caputi (6,5), Cerone (7), Caradonna (6,5), Cozzella (6), D'Alessandro (6,5), Tacchi (5,5), Roselli (6), Dalla Costa (6). 12. Pacchiarotti, 13. Olivotto, 14. Testa (n.g.), 15. Rebonato, 16. Tovalieri (6).
Allenatore: Rosati (6,5).
Arbitro: Polacco di Conegliano Veneto (7,5).
Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Borgonovo per Todesco al 20', 2. tempo: Testa per Dalla Costa al 37'.

LECCE 1 — PISTOIESE 0

Marcatori. 2. tempo 1-0: A. Di Chiara al 38'.
Lecce: Pionetti (6,5), Rossi (7), S. Di Chiara (6,5), Vanoli (7), Cianci (5,5), Miceli (6,5), C. Bagnato (6), Cannito (6,5), Cipriani (6,5), Luperto (6,5), A. Di Chiara (6,5). 12. Negretti, 13. Nobili, 14. Rizzo (n.g.), 15. Macrì, 16. Miggiano.
Allenatore: Fascetti (7).

Pistoiese: Bistazzoni (6,5), Chiti (6), Bernazzani (6), Parlanti (6,5), Berni (6), Lucarelli (5,5), Di Stefano (6), Borgo (6,5), Manfrin (5,5), De Nadai (6), Garritano (6). 12. Giannoni, 13. Perugi, 14. Tendi (5,5), 15. Iacobelli, 16. Onorati (6).
Allenatore: Riccomini (6).
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6,5).
Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tendi per Di Stefano e Onorari per Manfrin al 1', Rizzo per Cianci al 32'.

SAMB 1 — CREMONESE 0

Marcatori. 2. tempo: Fiorini al 9'.
Samb: Coccia (6), Petrangeli (6,5), Attrice (7), Ferrante (6,5), Ipsaro (6,5), Cagni (6), Catto (6), Ranieri (6), Fiorini (7,5), Gamberini (7), Faccini (6,5). 12. Vettore, 13. Moras, 14. Di Fabio, 15. Colasanto, 16. Perrotta (n.g.).
Allenatore: Clagluna (7).

Cremonese: Drago (7), Zuccheri (5), Galbagini (5,5), Bruno (6), Paolinelli (6), Montorfano (6), Mazzoni (6), Vialli (6), Nicoletti (5,5), Bonomi (6), Finardi (5,5). 12. Rigamonti, 13. Di Curzio, 14. Galvani (n.g.), 15. Palano (n.g.), 16. Signorini.
Allenatore: Mondonico (6).
Arbitro: Sguizzato di Verona (6,5).
Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Palano per Bonomi al 29', Perrotta per Fiorini al 38', Galvani per Zuccheri al 41'.

TRIESTINA 1 — VARESE 0

Marcatori. 2. tempo 1-0: De Falco al 41'.
Triestina: Zinetti (6), Stimpfl (7), Braghin (6), Vailati (5), Mascheroni (7), Chiarenza (6), De Falco (6,5), Perrone (6,5), Romano (7), Ruffini (6,5), De Giorgis (5,5). 12. Pelosin, 13. Costantini (n.g.), 14. Ardizzon, 15. Leonarduzzi, 16. Dal Prà (n.g.).
Allenatore: Buffoni (6,5).

Varese: Zunico (7), Misuri (6,5), Cecilli (6), Strappa (6,5), Tomasoni (7), Mattei (7), Di Giovanni (6), Orlando (6), Turchetta (6,5), Salvadè (7), Auteri (6). 12. Cermesoni, 13. Cerantola, 14. Vincenzi, 15. Bongiorni, 16. Scaglia (n.g.).
Allenatore: Catuzzi (6,5).
Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6,5).
Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Dal Prà per Braghin al 25', Costantini per De Giorgis al 35', Scaglia per Turchetta al 38'.

di Gianni Spinelli

CRISI ESISTENZIALE PER L'ALLENATORE DEL PADOVA

L'Agroppi in gola

PADOVA. Stavano per farlo «beato» dopo l'escalation della squadra. Lui, Aldo Agroppi, a sorpresa, ha abbandonato. Al di là del comunicato burocratico della società, i giornali hanno riportato motivazioni psicologiche poco alla portata del mondo pallonaro, abituato agli esoneri ed ai bla-bla-bla da quattro soldi. Agroppi, uomo sensibilissimo, è andato in tilt, stressato dai meccanismi disumanizzanti del calcio: lontano dalla moglie e dai figli, è stato colto da crisi esistenziale. Non è un'esagerazione, né uno scimmiottamento di personaggi alla Cesare Pavese. Il dott. Pino Martini, consigliere della società e presidente della «Bata», sponsor del Padova, ha spiegato agli increduli: «**...Stava male: era angosciato, il dramma del padre e della madre e quello del fratello riaffioravano nella sua mente di continuo. Di notte non dormiva, si svegliava spesso, piangeva addirittura...**» «L'angoscia della morte», ha scritto un collega. Un'ossessione. Ecco, signori, il calcio è fatto anche di uomini, non solo di «mister» e di proclami. Agroppi ha scelto la famiglia. E noi, adesso, lo stimiamo più di prima.

CAGLIARI. Mentre il destino del buon Tiddia è nelle mani di Gigi Riva, il presidente-straniero Amarugi ha smentito di aver aperto un'asta per Poli (scambio con Iorio?): «**Sono chiacchiere. Una sola cosa voglio aggiungere: quest'anno non parlerò di mercato, non prenderò contatti con nessuno. Almeno fino alla riapertura delle liste e sempre d'accordo con Riva, Tiddia e informando il Direttivo**». Letta la dichiarazione, a Cagliari hanno commentato: «Ad Amarugi possono prestar fede solo i bambini al di sotto dei quattro anni».

CESENA. «**Fra i giovani, credo proprio che Rampulla rappresenti il meglio, anche perché continua a progredire tecnicamente. Inoltre ha maturato una grande esperienza che gli ha dato un'eccellente personalità**». Così nonno Valcareggi. Per la gioia di Michelangelo, portiere di Patti, che sta recuperando in morale dopo la delusione per la cotta rientrata della Juve. Questo Valcareggi è decisamente l'agente pubblicitario numero uno dei baby della Serie B.

CAVESE. Qualche lacrimuccia per il galantuomo Bruno e via con la ricetta-Pinardi. L'allenatore, ripescato presumibilmente dal d.s. Bronzetti (lo «ripescò» anche a Taranto), ha detto con umiltà: «**Se riuscirò a dissipare il diffuso nervosismo e la paura di sbagliare che la squadra tradisce, sarò già soddisfatto. Poi, con la tranquillità, penso che verranno anche i risultati**». Quel verbo «pensare» ci sa tanto di poco ottimismo. Per salvarsi ci vorrebbe qualcosina in più.

COMO. In leggerissimo ribasso le quotazioni di Vialli (peraltro già sistemato alla Samp), è il momento di Fusi, incoronato «re della Serie B» dagli azzurrini. Sul centrocampista del Como (prenotato dalla Juve), come non bastasse il trono, abbiamo letto un ritrattino di un addetto ai lavori: «**Fusi è più giocatore di Bonini. Ecco, per la sua combattività, mi ricorda Furino, ma con due piedi migliori**». Mamma, che roba. Siamo al mediano da favola. E tu, caro Bearzot, perché ti affanni con l'esperimento-Baresi?

CAMPOBASSO. Per conoscere la storia di Ururi, paesino di 3.500 abitanti del Molise, in cui si parla un dialetto strettamente albanese, ci voleva il carisma calcistico di Michele Scorrano, 32 anni, da sempre terzino del Campobasso. La poesia del paese affascina, anche un personaggio ruspante come Scorrano, un eterno «ghialè» (ragazzo, in albanese) non «industrializzato» dalla ... civiltà del pallone. Scorrano, tifoso del Milan e di Rivera, sogna un ritorno alle tranquille origini: «**Basta con questo mondo. Ne uscirò in punta di piedi, nello stesso modo in cui sono entrato. È mia intenzione trovarmi un impiego stabile e andare allo stadio soltanto per assistere alle partite da spettatore**». Scorrano, terzino-guerriero, prossimo impiegato modello. Che simpatia.

CATANZARO. Nei giorni scorsi l'onnipresente Gianni Di Marzio ha trovato il modo di parlare anche del Catanzaro: «**Questa squadra deve pure pensare alle migliaia di emigrati sparsi al Nord. Il vero tifoso si stringe attorno alla squadra. Altro che processi. Ci vuole un comitato di salvezza che aiuti il Catanzaro...**». Nel ruolo del salvatore della patria, non certo su suggerimento di Di Marzio, sembra essersi immedesimato il sindaco della città, Furriolo, che continua a fare il «mediatore» nell'intento di smussare le diatribe. Nell'interesse degli emigrati?

ATALANTA. Edmondo Fabbri, agricoltore di professione e osservatore calcistico per hobby, ha fatto sorridere il vecchio Adelio Moro. Per la storia, Edmondo ha detto: «**I due Moro, soprattutto Adelio, e Perico sono giocatori di sostanza, qualità e fantasia. Sonetti li manda abitualmente in panchina solo perché non può schierare più di... undici giocatori**». Quel «soprattutto» ha ripagato Moro di tante delusioni. A volte basta poco.

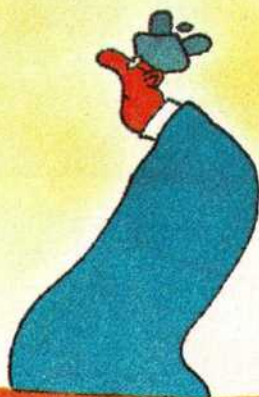
TRIESTINA. Dopo il boom di Strukelj, la Triestina continua a lavorare su materiale proveniente dall'estero. Il nuovo «straniero» è Adriano Zurini, centrocampista diciassettenne. È nato a Welcom, in Sudafrica, dove il padre aveva lavorato come minatore prima di intraprendere l'attività di piastrellista. Zurini ha cominciato a tirar calci proprio nei pulcini del Welcom. Con i tempi che corrono, è un particolare importante.

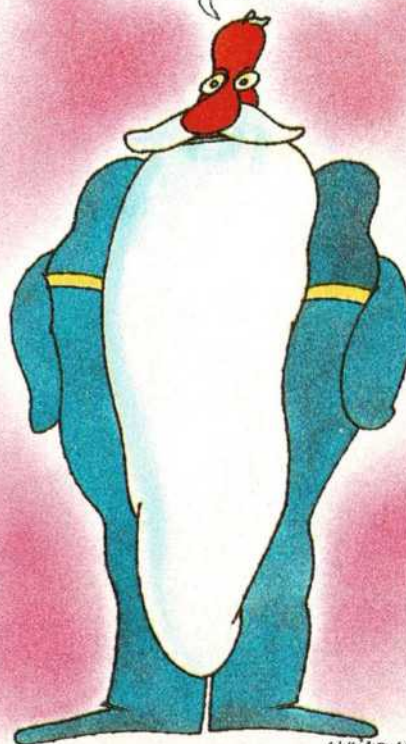
LECCE. Arrivato in «regalo» dal Torino dopo la tragedia di Lorusso e Pezzella, Ezio Rossi è diventato l'idolo dei tifosi salentini. Il difensore, al settimo cielo, ha ringraziato pubblicamente Bersellini («**Sono contento di aver dato ascolto ai suoi consigli, come d'altra parte ho sempre fatto**») ed ha espresso riconoscenza all'ambiente della sua nuova squadra («Tutti mi vogliono bene, il presidente Jurlano mi tratta come un figlio»). Un Rossi così buono e dolce fa la felicità di tutte le nonne d'Italia.

VARESE. Due menischi, in due campionati. Tutto archiviato. Adesso Gaetano Auteri va a mille. Le sirene cantano: «Si parla di osservatori presenti in tribuna per seguire le sue prove in vista di un passaggio ad una società di Serie A...». Ma il nostro non ci casca: «**È troppo presto per dire queste cose. Oggi Auteri va bene, magari domani non segnerà per un paio di partite che — malauguratamente — potranno coincidere con battute d'arresto della squadra ed allora i discorsi diventeranno diversi**». È la saggezza del giovane provato dalla vita e dai menischi.

PESCARA. Vincenzo Marinelli, dirigente di lunga milizia, ha «fiducia» da vendere: «**Credo che questa squadra abbia le basi per raggiungere qualsiasi meta a partire dal prossimo anno. In pratica, avremmo potuto concorrere alla Serie A anche in questa stagione, provvedendo a qualche correttivo... Ora, per quel salto di qualità, sono necessari investimenti, per i quali non possiamo essere disponibili a cuor leggero. Voglio dire, in pratica, che con la legge 91 da applicare senza variazioni auspicate, è davvero difficile pensare ad interventi finanziari che vanno considerati in completa perdita**». Allora? Ancora una volta, a Pescara, bisognerà fare i conti con il bilancio. Sempre vita grama per i non ricchissimi.

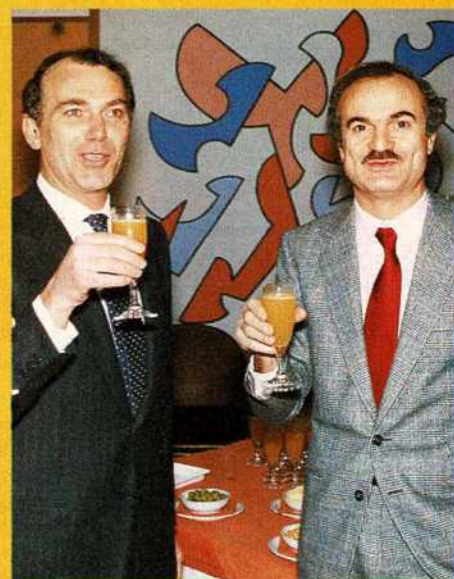
CREMONESE. Romano Galvani, classe '62, secondo gli esperti di mercato vale già 700 milioni, nonostante sia da inquadrare definitivamente come ruolo. Tre miliardi per Vialli, settecento milioni per Galvani, eccetera, eccetera: a Cremona pregustano, facendo eccitare anche Ugo Tognazzi, nonostante la dimestichezza dell'attore con gli assegni super. □

LA TRIBUNA DI GIULIANO

SONO RIENTRATI I NOSTRI RAGAZZI DA BEIRUT

I PROBLEMI DEL PROF. HENRY CORNER

FotoLaVerde

FotoRavezzani

FotoZucchi

FotoFL

Sandro Mazzola, il Baffo. Eccolo stemperare la tensione in panchina col sigaro. Dall'alto: **con Fraizzoli, col nuovo presidente Pellegrini, con Beltrami**

INTER/DA FRAIZZOLI A PELLEGRINI

Intervista esclusiva con Mazzola mentre perdura il silenzio-stampa del club milanese. Comincia un nuovo ciclo al quale proprio l'esperienza e la lunga milizia nerazzurra del «Baffo» possono garantire la necessaria continuità

Il Sandro Patrono

di **Marino Bartoletti**

MILANO. È trascorso poco più d'un mese da quando l'ennesimo ciclone dell'ultimo biennio si è schiantato contro le fiancate (indubbiamente stagionate e solide) della corazzata Inter. Ivanhoe I. ha gettato la spugna e l'ha inzuppata di lacrime: il suo regno, che sembrava eterno, s'è arenato contro un overdose di magoni e di amarezze. A giorni, forse a ore, la società nerazzurra avrà (anche formalmente) un nuovo presidente nella persona di Ernesto Pellegrini. Dai tessuti e dalle divise, si passa alla ristorazione e ai cibi preconfezionati. Fraizzoli è stato sicuramente un presidente galantuomo: il primo forse, nella storia del calcio, ad avere licenziato se stesso piuttosto che un allenatore o un general manager. Ma sentiamo, sul caso Inter, Sandro Mazzola, un uomo «pratico» quanto si vuole, ma soprattutto eccellente e credibile dirigente al quale l'Inter non può e non deve rinunciare. Se Fraizzoli, prima di andare via, lo avesse ascoltato e gli avesse creduto, la società nerazzurra avrebbe disputato questo campionato con Falcao al posto di Coeck. Ed è difficile pensare che le cose non sarebbero andate un pochino meglio. E a proposito di Falcao e delle tante verità «rivelate» sul caso: lo sapete perché Cristoforo Colombo aveva suggerito al suo pupillo di firmare per l'Inter invece che per altre squadre? Perché Mazzola era stato l'unico dirigente italiano a non offrire a Colombo nessuna «tangente». Questione di classe: forse anche di onestà. E con la classe, l'onestà, la tradizione e anche un po' di fortuna, l'Inter potrebbe finalmente risorgere. Col «Baffo» in trincea, s'intende.

CONFUSIONE. — **Allora, ragionier Mazzola, che cosa sta succedendo all'Inter?**

«Sta succedendo tutto e niente, a seconda del punto di vista con cui si vuol guardare alle nostre vicende. Dall'esterno si può pensare che stiamo attraversando un momento di confusione, all'interno, invece, sappiamo che tutto è estremamente chiaro e che stiamo solo vivendo un momento di transizione legato al cambio di presidenza».

— **Quando diventasti consigliere delegato dell'Inter, avresti mai pensato di dover, così presto, perdere l'«ombrello» Fraizzoli?**

«Guarda, quando iniziai a fare il dirigente non avrei mai pensato che un giorno Fraizzoli se ne sarebbe andato: anzi, ero convinto che avrei lasciato l'Inter prima io di lui».

— **E ora che cosa cambia per te?**

«Assolutamente niente».

— **Il turbillon di voci e, diciamolo pure, di pettegolezzi che girano attorno all'Inter che effetto vi fanno?**

«A me, personalmente, non fanno né caldo né freddo. Il mio rapporto con Pellegrini è estremamente chiaro: così com'è sempre stato chiaro quello con Fraizzoli. Semmai, quello che accade attorno all'Inter finisce con l'essere estremamente nocivo soprattutto per i nostri calciatori. Sai, l'equilibrio di un atleta è un equilibrio piuttosto difficile da mantenere: ci vuole davvero molto poco per intaccarlo. I giocatori stessi sono i primi a sentirsi danneggiati: e lo dimostra il fatto che, per difendersi, sono dovuti ricorrere al silenzio stampa».

DISARMATI. — **In che cosa consiste la tua fatica maggiore per cercare di «immunizzare» la squadra?**

«Purtroppo, in casi del genere, non abbiamo armi idonee: c'è un tipo di giornalismo, in particolare, che ti trova assolutamente disarmato. Per quanto i giocatori possano crederti, un dubbio in loro rimane sempre. Hai un modo solo di difenderli e difenderti: la prova del tempo. Se in passato hai sempre detto la verità, il giocatore ti crederà anche per il futuro. Ma è ovvio che, per quanto possa aver fiducia nel dirigente, un attimo di squilibrio lo vive sempre: e in quell'attimo il suo rendimento diventa fatalmente precario».

— **Fino ad ora quanto è «costata» all'Inter questa situazione?**

«Perlomeno, una manciata di punti in classifica. Potrebbero essere quelli della Coppa UEFA».

— **Ti ricordi di aver mai vissuto, da calciatore, un analogo momento di disorientamento societario?**

«Sì, più di uno. Anzi, a pensarci bene, ho conosciuto momenti anche peggiori di questo».

— **E come ti sapevi difendere?**

«Andando in campo... tutte le domeniche: quella di poter far "parlare" i fatti è la vera fortuna dei giocatori. Io, quando il momento era delicato, mi chiudevo in me stesso e nella mia famiglia, mi allenavo il doppio, facevo una gran partita e zittivo tutti. Vorrei tanto che i miei colleghi di adesso potessero fare altrettanto».

PASSIONE. — **Dì la verità: la serenità con cui vivi questa fase delicata ti viene soprattutto dal fatto che, in fondo, puoi fare tranquillamente un «mestiere» diverso che non sia quello di dirigente di calcio? Che, cioè, volendo, potresti anche vivere d'altro?**

«Sì, in linea di massima, senz'altro. Io effettivamente ho un paio di attività che mi garantiscono "comunque" la tranquillità economica. È anche vero, comunque, che questa tranquillità non mi basterebbe se non mi sentissi realizzato in quella che, in fondo, è la vera passione della mia vita. Io vivo di pallone da quando sono nato, ho messo le prime scarpe bullonate a due anni e mezzo, sto all'Inter da trent'anni: come potrei fare a meno di questo "companatico" della mia esistenza? Se proprio dovesse finire la mia esperienza di dirigente interista non finirebbe certo il mio desiderio di continuare a vivere nel calcio: a costo di aprire un campetto sotto casa, o di fondare un giornale sportivo».

— **Non hai mai pensato che, da grande, ti sarebbe piaciuto fare il presidente dell'Inter?**

«No: perché se è vero che, nella vita, bisogna sempre nutrire ambizioni e aspirazioni, è altrettanto vero che bisogna anche aver presente in ogni momento i limiti di questi traguardi che ci si pone. Dunque, niente sogni campati in aria ma, per quanto mi riguarda, la serena consapevolezza di poter mettere al servizio di una società di calcio l'esperienza che mi sono fatto come giocatore e poi come dirigente al fianco di Fraizzoli».

OFFERTE. — **Hai mai provato ad immaginare questa tua «esperienza» al servizio di una società che non sia l'Inter?**

«Sì, ci ho pensato».

— **Ma hai mai ricevuto offerte concrete per andartene?**

«A suo tempo una dal Panathinaikos e, più recentemente, anche una dagli Stati Uniti. Poi, gira e rigira, mi accorgo sempre di più che sto bene dove sto».

— **Certo, non accetteresti un'offerta da parte del Milan...**

«Con tutto il rispetto, no. Ma, probabilmente, sarebbe il Milan a non farmela mai».

— **Tant'è vero che la «Gazzetta dello Sport», un mese fa, ha argutamente titolato «Mazzola non è Rivera»: una rivelazione che tutto il mondo attendeva.**

«La "Gazzetta" non ha mai fatto un titolo tanto esatto: in effetti Mazzola non è Rivera».

— **Ma che voleva dire, a tuo parere, che lui è più «bandiera» di te?**

«Bisognerebbe chiederlo a chi l'ha scritto».

— **Ma, secondo te, le «bandiere» servono ancora nel calcio odierno?**

«Secondo me, le bandiere servono per essere tenute negli armadi e per nascondercisi, all'occorrenza, quando si va ai funerali».

— **Dunque, sono passate di moda?**

«Tornano di moda solo quando fanno comodo».

— **Credi che ci siano dei vantaggi reali quando, nel riallestimento delle società, si cerca di recuperare più «ex» possibile (come ha fatto la Lazio e come, si legge, potrebbe fare la nuova Inter)?**

«Io ritengo che se gli "ex" sono validi, anche qualcosina meno, non troppo però, di uno che viene dal di fuori, vadano comunque preferiti agli altri».

— **Ma non pensi che, rimettendo assieme tanti «ex», si tornino a creare certi vecchi problemi di convivenza?**

«No, gli anni fanno bene a tutti. Tutti si diventa più "grandi"».

TRAPASSO. — **Sii sincero: non pensi che l'annuncio del «trapasso» di poteri sia stato un pochino prematuro? Che, cioè, sarebbe stato meglio per tutti se lo si fosse rinviato, almeno ufficialmente, a fine stagione?**

«Questa è una domanda molto

MAZZOLA, LA NUOVA GENERAZIONE (FotoBriguglio)

PAPÀ VALENTINO E SANDRINO (ArchivioGuerino)

IL «BAFFO» IN CINA (FotoRavezzani)

delicata che mi mette un po' in difficoltà: se non altro perché mi impone di giudicare l'operato di persone che stanno al di sopra di me. Comunque, mi chiedi di essere sincero e cercherò di non deluderti. Io non conosco bene tutti i risvolti psicologici che hanno portato Fraizzoli ad una decisione tanto veloce. Posso dirti però che, a parer mio, sarebbe stato meglio non divulgare la cosa fino al termine del campionato (caso mai, ovviamente, coinvolgendo nel segreto almeno un paio di persone in grado di tenere i collegamenti già col nuovo presidente). E la dimostrazione che la fretta, o chi per lei, è stata una cattiva consigliera, viene dalla situazione di disagio che ci ha coinvolti, a cominciare dal clima di caccia alle streghe per finire allo sbandamento della squadra».

— Tu come ricordi di aver «vissuto» lo storico annuncio, con sorpresa, con disappunto, con tranquillità o con quale altro sentimento?

«Io, per la verità, avevo già annusato quello che stava per accadere. Fraizzoli mi aveva sempre tenuto al corrente "quasi" di tutto e quindi sapevo, pur senza prevederne i tempi tanto stretti, che qualcosa sarebbe accaduto. Per di più c'erano state delle avvisaglie significative. Due, in particolare: il fatto che Fraizzoli, più d'una volta negli ultimi tempi, avesse ascoltato quasi con disinteresse le mie relazioni sui programmi di campagna acquisti, "rimandando" sistematicamente le risposte che gli sollecitavo e poi che, in sede di assemblea di soci, qualcuno avesse proposto di portare una modifica al nostro statuto introducendo una inedita, — e al quel punto "sospetta", figura di "presidente onorario". Tirate le somme di tutto, quando Fraizzoli, il 14 gennaio, alla vigilia di Sampdoria-Inter, mi annunciò che il lunedì successivo mi avrebbe voluto parlare a quattr'occhi, non feci fatica a capire. Andai a casa e dissi a mia moglie. "Credo proprio che il presidente voglia andarsene"...».

— E che ti ha detto in quel colloquio a quattr'occhi?

«Tante cose, naturalmente: fra l'altro, mentre le altre volte che andavo da lui mi riceveva sempre tranquillamente seduto, in quell'occasione era in piedi e sembrava un po' a disagio. Quando gli ho obbiettato "Ma presidente, non me ne poteva parlare prima?", mi ha risposto "no, perché altrimenti mi avresti convinto a restare!"».

MERCATO. — Questo periodo di trono vacante ti ha creato qualche problema sul piano dei tuoi movimenti di mercato?

«Beh, l'importante è sapere al più presto quale sarà la linea della società. Se gli obbiettivi restano gli stessi di prima, il nostro lavoro non è stato sprecato; se le disponibilità, e quindi i traguardi, saranno diversi, è evidente che dobbiamo accellerare il passo per recuperare il tempo perduto».

— Ma tu credi che la ricostruzione passi per forza dalla rivoluzione?

«Io non credo nelle rivoluzioni, perché, secondo, me, lasciano segni e cicatrici da cui difficilmente si guarisce in tempi brevi».

— Quali sono i consigli più saggi che hai ricevuto in questi giorni a proposito del momento particolare che stai vivendo?

«La cosa più giusta me l'ha detta un mio carissimo amico che vive a Roma: di pensare sempre tremila volte prima di agire. E il consiglio è tanto più valido se rivolto ad un impulsivo come me. In più di un'occasione, valutando la cosa a posteriori, mi sono accorto che ho fatto male a prendere di petto certe cose o che, viceversa, ho fatto bene a non reagire d'istinto».

— E questo è un suggerimento che ti sta aiutando anche in questa situazione?2

«Diciamo che mi "ha aiutato" in queata situazione».

ALLODI. È vero che ti senti spesso con Allodi?

«Allodi mi ha visto crescere: fra di noi c'è un'amicizia fraterna (al punto che mi avrebbe sempre voluto con sé in ogni squadra in cui è stato, a cominciare dalla Juventus). Prima si parlava di consigli che ricevo: ecco, i suoi, in questo momento, sono fra i più preziosi».

— Che cosa si può dire, di ragionevole, ai tifosi interisti che vorrebbero capire che cosa sta accadendo alla «loro» squadra?

«Sai, di solito ci si "rivolge" ai tifosi solo per imbrogliarli: per questo io evito sempre di fare proclami. I tifosi, secondo me, possono essere incantanti o condizionati per un po' di tempo, poi imparano benissimo a distinguere la realtà dalle frottole. A questo proposito, porto sempre l'esempio di quel gelataio che si mette davanti alla scuola elemen-

tare e che, preparando gelati buonissimi, conquista tutti i bambini facendo ottimi affari. Un bel giorno, però, decide di fare prodotti un po' meno buoni e genuini, di risparmiare sulla crema e sul latte "tanto — dice — i bambini non possono accorgersene": invece, in pochi giorni, nessuno va più a comperare i suoi gelati. Ecco i tifosi, come i bambini, hanno enormi capacità di autodifesa».

PASSI. C'è una ragione al mondo, secondo te, per la quale Fraizzoli potrebbe tornare suo suoi passi?
«No: per quanto ne so io, no».

— E invece c'è una ragione che indurrebbe te, in questo momento, a piantare tutto?
«Oggi come oggi non c'è. Con Pellegrini il rapporto è molto chiaro: e io sono uno che si picca di saper individuare molto bene la sincerità altrui».

— Che cosa, invece, ti stimola più di tutto a rimanere?
«Te lo dirò fra due mesi. Fatti alla mano».

— Che effetto ti farà trovarti «contro» Beltrami in un'operazione di mercato? Ti verrà da ridere?
«Non è affatto detto che accada».

— Esiste, in Italia, l'allenatore ideale dell'Inter?
«Sì, esiste!»

OBIETTIVI. Se tu dovessi «spiegare» Pellegrini al popolo come lo descriveresti?
«Come una persona che non ha paura dei sacrifi per raggiungere gli obbiettivi che si pone: e che, se si getta in un'impresa, desidera farla bene. Possiede la volontà di chi si è costruito da solo...»

— Ma è una prerogativa che vale tanto nel calcio quanto nella vita?
«Eh, credo proprio di sì».

m. b.

Nel numero di «Inter Football Club», in edicola, grandi servizi e il passaggio da Fraizzoli a Pellegrini

FUORIGIOCO di **Gianni Ranieri**

MENTRE SI CERCA UN PORTIERE ANTI-ZICO

Appare Socrates

GIORNATE di continui cambiamenti di scena. A Tokio, alcuni tecnici giapponesi della celebre fabbrica di apparecchi stereofonici Aiwa hanno rassegnato le dimissioni dai rispettivi settori e si sono uniti in proprio per dar vita ad una interessantissima operazione. Questi tecnici giapponesi stanno mettendo a punto un portiere capace di parare qualsiasi tiro di punizione provenga dai piedi del giocatore Zico. Essi si sarebbero ispirati al principio del giradischi per imprimere al portiere medesimo, che sarà costruito in puro lattice di gomma e sarà in grado di dire mamma e papà, il dinamismo necessario all'uopo. Il sorprendente prodotto dovrebbe essere messo in vendita sul mercato italiano in tempo per l'apertura della prossima stagione calcistica. Il prezzo non è ancora stato deciso. All'importazione del portiere giapponese si è opposto l'avvocato Campana, presidente dell'Associazione calciatori. Edmondo Fabbri ha stilato una tabella comparativa dalla quale risulta che il portiere giapponese è inferiore di due punti virgola sette a Costagliola e superiore di un quarto di punto a Griffanti. Edmondo Fabbri, subito dopo la presentazione in pubblico di queste tabelle, è partito per Casablanca dove lo attendono nuove avventure.

PARIGI. Il direttore artistico dell'Opera, Bongiankino, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che il grande teatro lirico francese è riuscito a strappare Socrates alla Juventus e ne ha annunciato il debutto per il 25 settembre col «Trovatore». La notizia ha destato vivo compiacimento.

PERTH. Nessuno, in questa città del West Australia, si è, fino a questo momento, occupato del giocatore tedesco Rummenigge.

ROMA. Il giocatore Pruzzo è stato sorpreso ieri notte in una via tra le più caratteristiche del centro storico mentre rincorreva il suo centesimo gol. Apostrofato da una guardia di servizio, Pruzzo si è trasformato in P'Ruzzo. Il centravanti ha allora pregato la guardia di servizio di essere così gentile di togliergli l'apostrofo, ma la guardia gli ha risposto che stava lì apposta per apostrofare la gente e ha raccontato di quando, sempre di notte, gli accadde di apostrofare una signora che si chiamava Lanzi e che, a causa dell'apostrofo, si tramutò in L'Anzi. Il giocatore P'Ruzzo ha ripreso la sua caccia al centesimo gol.

SALISBURGO. Il direttore d'orchestra Herbert Von Karajan ha annunciato che il brasiliano Socrates interpreterà, nel corso del prossimo Festival, la parte del «tenore italiano» nel Rosenkavalier di Richard Strauss. Pavarotti, che in un primo momento era stato chiamato a sostenere quella breve ma difficilissima parte, sarà girato al Corinthians che lo utilizzerà per una serie di concerti all'aperto.

NEW YORK. Il presidente della Lega calcio onorevole Matarrese ha tenuto presso la Columbia University un'applaudita conferenza sul peso avuto dalle orecchiette alla barese nella letteratura russa e in particolare nella produzione di Puskin. Con un certo scetticismo è stata accolta, però, la teoria avanzata dall'ospite secondo la quale Boris Gudunov era originario di Bitonto. Da New York l'onorevole è passato a Seul, Korea, dove, presso la Sungkyunkwan University, ha intrattenuto gli studenti sull'influenza dei cavatelli alle rape e acciughe nella formazione culturale di Marcel Proust, spiegando inoltre che la «ricerca del tempo perduto» andava in realtà interpretata come la ricerca della soprasemola con cavoli e lardo fritto. Alcuni studenti hanno tentato di avventarsi sull'oratore ma sono stati prontamente dissuasi dagli addetti alla dissuasione.

SANTA BARBARA. In questa località della California, e più precisamente nella sede del Contemporary Art Forum, si è tenuta una tavola rotonda che proponeva il seguente tema: «Come utilizzare nella Nazionale italiana il giocatore Baresi». Dai numerosi e vivaci interventi è emerso l'orientamento a far giocare Baresi non già alla Falcao ma alla Bette Davis. Un'anziana signora ha avanzato l'ipotesi di un Baresi alla Humphrey Bogart.

ROVANIEMI. Non esistono segni che possano far supporre un interessamento della popolazione per il caso Damiani. Nella piccola capitale della Lapponia pochissimi conoscono l'attaccante del Milan e la sua espulsione all'inizio della partita Milan-Juventus non ha provocato commenti. Nel simpatico centro la vita prosegue serena in attesa della primavera. Ma sarebbe azzardato affermare che gli operosi cittadini di Rovaniemi attendano la primavera per vedere che cosa combineranno in quella proficua stagione Galderisi e Iorio. Il sindaco di Rovaniemi ha infine smentito che vi siano trattative in corso tra il Comune e il brasiliano Socrates.

EMPOLI. Una bambina di sette anni ha giurato alla sua maestra incredula di aver visto Socrates. L'apparizione sarebbe avvenuta tra le ore 14 e le ore 15 dello scorso lunedì. Socrates, tutto vestito di bianco, si sarebbe rivolto alla bimba con queste parole: «Como vai menina?», che tradotte in italiano significano - «Come stai bambina?». La bambina avrebbe risposto: «Io bene, e lei?». Al che Socrates avrebbe rivelato alla fanciulla di essere in procinto di trasferirsi al Catanzaro.

di Italo Moscati

DAL FILM DI SCOLA AL CAMPIONATO

Ballando lo scudetto

NON APPENA il «Guerino» dà il via, subito si aprono le cascate del Niagara. Inneggiante al tango imperversante sui campi di calcio ad opera degli assi argentini a spese del samba di Falcao e soci, dicevo che la chiacchiera da caffè sport stava cedendo letteralmente il passo alla danza, in tutte le maniere e salse. Aggiungevo che, finalmente, con la danza si poteva forse aggiustare il tiro sul calcio, avvelenato spesso dalle interpretazioni strategiche, e valutarlo come una forma particolare di balletto agonistico. È un tema che svilupperemo, se il Desmond Morris, nella sua famosa «Tribù del calcio», sostiene che il pallone è una preda e i calciatori sono i cacciatori protesi a raggiungerla, non si vede perché negare altre ipotesi, paradossali o azzardate fin che si vuole.

DOPO POCHI giorni dalla distribuzione del «Guerino» in edicola si è scatenata una vera e propria bagarre. La televisione non ha fatto che trasmettere programmi dedicati alla danza, ai nati per danzare, ai gruppi tipo quelli di «Saranno famosi» pezzi di «Flashdance» con la bella e vivace Jennifer Beals e con i ragazzi della breakdance in piene evoluzioni mimico-ginniche per le strade, servizi da Los Angeles e da New York sulle «ciurme» di ballerini impegnatissimi a destreggiarsi tra le automobili e tra i passanti, inchieste o interi pomeriggi pieni di testimoni e di testimonianze su «Carmen story» di Saura e sul flamenco. I giornali, specie le riviste per i giovani e giovanissimi, hanno preso la palla al balzo e hanno sfoderato lussuose fotografie a colori di stelle e stelline scattanti, di mostri sacri come Bejart, di beniamini appena un po' scotti come Falcao, e anche di minuscole e maggiorate dive televisive che si sperimentano sulle punte (compresa il peso massimo Carmen Russo).

SCHERZO. La corsa alla danza era nell'aria e il nostro giornale l'ha fiutata a tempo, passando per il rettangolo verde. Nell'allegra confusione di tanghi, sambe, tip tap, evoluzioni aerobiche, colpi di tacco, punizioni di Zico, magiche sforbiciate di Falcao, walzer musette di Platini, s'inserisce questa settimana uno spettacolo agonsitico che mette un po' d'ordine. È il film, bello e suggestivo, di Ettore Scola intitolato «Ballando, ballando». Il regista italiano, già autore di successi internazionali degni del premio Oscar quale «Una giornata particolare», ha dovuto cambiare titolo rispetto all'edizione francese, tra l'altro ricavata da una rappresentazione del «Theatre de la campagnol» data a Parigi qualche anno fa, perché Scola ha

aderito a una duplice preoccupazione dei distributori del film nella penisola. Costoro hanno giudicato il titolo originale, «Le bal», piuttosto pericoloso se pronunciato a Nord, poiché la parola francese suona simile a quella tipica espressione settentrionale che indica una sopportabilità, diciamo così, giunta al limite e simboleggiata da un riferimento perentorio a ciò che resta nascosto (nel calcio) col sospensorio. Veramente non si usa di solito il singolare, ma anzi un corposo plurale majestatis, tuttavia è sembrato consigliabile ai distributori evitare l'occasione dell'equivoco. La seconda ragione per il cambiamento deriva dalla voglia di mettere subito le carte in tavola, ideologicamente. «Ballando, ballando», infatti, è sembrato più adatto a sottolineare le caratteristiche di un film che scandisce i passaggi storici con i diversi balli diventati di moda, in cui la gente ha riversato semplici aspettative e impetuosi desideri di divertimento. Ballando, ballando cioè vivendo vivendo, nel modo più semplice, spontaneo, umano, come capita da sempre alla maggioranza dei senzapotere. Scola ha avuto a disposizione una squadra eccezionale di attori. Li ha allineati con cura, spostando la loro recitazione da un tono squisitamente teatrale a toni cinematografici modulati con disinvolto garbo tra ironia e struggente malinconia. La danza, dentro un'enorme balera che cambia le suppellettili con il passare degli anni, è una partita con la storia con i tempi supplementari (che ciascuno spettatore è pregato di svolgere per conto proprio); è una finalissima di campionato, una sorta di derby continuo, in cui la speranza di vincere non viene mai meno.

QUALCUNO si è sorpreso della riuscita del film non tanto perché non era nota la bravura del regista quanto perché il genere musicale non pareva nelle corde dell'autore di «C'eravamo tanto amati» e di «Sporchi, brutti, cattivi». Questo qualcuno, assai distratto non si è rammentato di un precedente importante. Come Bagnoli, allenatore del Verona, lanciatissimo e invidiato, ritorna volentieri sul suo passato trascorso alla guida del Rimini, Scola a chi ha poca memoria può riepilogare le origini della sua carriera cinematografica, dopo il periodo di redattore e poi direttore di una rivista satirica (un punto in comune con Federico Fellini, anche lui disegnatore e caricaturista non appena approdato nella Roma di fame del dopoguerra). Scola, come sceneggiatore, partecipò alla realizzazione di due pellicole sulla musica e la canzone, pellicole che facevano parte di un filone assai fortunato negli anni cinquanta. Si chiamavano «Canzoni di mezzo secolo» e «Canzoni, canzoni, canzoni». Si trattava di lunghe sceneggiate ma non alla maniera napoletana, cioè alla Mario Merola e imitatori, bensì alla maniera di certi musical americani, senza però il ridicolo degli attori che smettevano di dir battute per buttarsi in un balletto o in una canzone. Era uno dei primi e tanti esempi di una mescolanza che avveniva fra la tradizione della rivista e i modelli culturali made in Usa, portati dai carri armati e dal boogie-woogie. I due film sceneggiati da Scola erano prodotti di un cinema popolare di cui si sta smarrendo la traccia oggi in Italia. E vale, a questo proposito, una osservazione generale: non sempre il rinnovamento avviene con una rottura o con un salto. Del resto, lo stesso Scola confessa candidamente di non aver mai voluto atteggiarsi ad un autore alla Visconti, alla Rossellini, alla Antonioni, e di aver preferito mettersi sulla strada dei Monicelli, dei Risi, dei Comencini, ovvero di quei registi che una volta venivano ritenuti con sufficienza buoni artigiani e che attualmente stanno ottenendo i riconoscimenti spesso ricevuti all'estero. Così ballando, ballando nelle cosiddette retrovie del cinema italiano, Scola ha dato una lezione di danza, di buon gioco e di stile. L'azzurro non è tramontato del tutto. L'ex redattore satirico vince qui da noi, dopo aver vinto nella patria di Platini.

NAZIONALE/L'ITALIA IN AMICHEVOLE A ISTANBUL

Una Turchia ringiovanita, ambiziosa, ricaricata dal tecnico Coskun Ozari aspetta i campioni del mondo per fare un risultato di prestigio. Due giocatori con esperienze nel campionato tedesco sono le vedettes

I giovani turchi

di **Reha Erus**

ISTANBUL. Ai tempi di Spagna 82, il popolo che maggiormente tifava per gli azzurri di Bearzot impegnati a vincere il Mondiale era quello turco: e sabato prossimo gli appassionati che saranno nel rinnovato stadio di Inonu a Istanbul e quelli che seguiranno comodamente seduti la partita alla tivù avranno modo di applaudire i loro beniamini di allora anche se, della meravigliosa squadra che si impose in Spagna, ci saranno soltanto pochi.. superstiti.

GIOVINEZZA, GIOVINEZZA. Inserita nello stesso girone eliminatorio di Inghilterra, Irlanda del Nord, Romania e Finlandia per i Mondiali '86 in Messico, la Turchia ha rivoluzionato la squadra aprendola ad un gruppo di giovani nei quali Ozari crede ciecamente e che dovrebbero consentirgli di lavorare un assoluta tranquillità ed anche di togliersi alcune soddisfazioni. Ad Ankara come ad Istanbul la qualificazione alla fase finale dei prossimi Mondiali viene considerata come una specie di terno al lotto se non di miracolo: per tutti, ad ogni modo, la cosa più importante è far bella figura.

COSÌ IN CAMPO. Nella rinnovata Turchia del «new deal», in porta gioca il ventiseienne Yasar del Fenerbahce (7 volte nazionale) che ha nel ventenne Zafer del Besiktas (esordiente con l'Egitto) la sua riserva. Il terzino destro è il ventenne Ismail, giocatore «alla Cabrini» in quanto preferisce scendere verso la linea di fondo e crossare e che, in campionato, veste la maglia del Gençlerbirligi. L'altro difensore di fascia è il ventisettenne Erdogan del Kocaelispor: 27 anni di età e 26 presenze in Nazionale, è un mastino che non molla mai il proprio avversario. Al centro della difesa, da stopper agisce il capitano Fatih (l'unico superstite della formazione che nel '78 perse 1-0 a Firenze) e che vanta 67 presenze in Nazionale: 31 anni, gioca nel Galatasaray. Il libero, invece, è il 24enne Yusuf del Kocaelispor unanimemente considerato l'uomo chiave di tutto il reparto. A centrocampo, assente per infortunio Sedat 3., il triangolo operante in questa zona del terreno è composto dal ventiquattrenne Erdal, che milita nella Bundesliga vestendo la maglia del Borussia Dortmund; da Ilyas Tufekci, 26 anni, buona esperienza in Germania con Stoccarda e Schalke 04 ed ora Fenerbahce; e Rasit del Galatasaray. Ex centravanti, questo ventisettenne con 50 presenze, nella sua squadra fa il terzino ma con la maglia della mezzaluna sta a centrocampo a fare il regista mentre Tufekci cerca spesso gloria in avanti. All'attacco, B. Metin del Galatasaray gioca a destra; Hasan del Trabzonspor (che giocò contro l'Inter) sta al centro, mentre Selkuc, l'idolo delle tifoserie di tutta la Turchia, opera sulla sinistra. Ottimo tiratore, questo ventiseienne, attualmente militare, è il più pericoloso di tutte le punte a disposizione di Ozari e, tra l'altro, in vista di Parigi 84, è andato a segno contro Austria e Irlanda del Nord. □

TUTTI GLI UOMINI DI OZARI

NOME	ETÀ	RUOLO
YASAR	26	p
ZAFER	20	p
ISMAIL	20	d
FATIH	31	d
YUSUF	27	d
CEM	26	d
ALPER	20	d
ERDOGAN	27	d
ERDAL	24	c
TUFEKCI	26	c
RASIT	27	c
CUNEYT	26	c
RIZA	24	c
B. METIN	23	a
HASAN	21	a
SELKUC	26	a

Allenatore: **Coskun OZARI.**

I PRECEDENTI

Una porta senza gol

SONO CINQUE (Croazia, Giappone, Paraguay, Selezione USA e Turchia) le squadre che non hanno mai segnato nemmeno un gol alla Nazionale Italiana: potremo dire la stessa cosa all'indomani dell'incontro di domenica prossima? Le speranze ci sono...

CACCIA AL GOL. Quello di domenica sarà il sesto appuntamento tra italiani e turchi: la storia delle competizioni tra le due Nazionali, infatti, comincia solo il 2 dicembre 1962 a Bologna, prima gara eliminatoria per la seconda edizione del Campionato d'Europa, Coppa Herny Delaunay. Citì azzurro è «Mondino» Fabbri che ha a sua disposizione una formazione virtualmente bloccata sul Bologna presente con cinque undicesimi (Tamburus, Janich, Fogli, Bulgarelli, Pascutti). Completano la squadra i mantovani William-Carburo-Negri e Angel Benedicto Sormani, il fiorentino Robotti, i milanisti Maldini e Rivera, il romanista Orlando. Dell'Olimpica di due anni prima, che si classificò quarta, sono «sopravvissuti». solo Tumburus, Bulgarelli e Rivera. L'incontro non ha storia visto che dopo 35 minuti un gol di Rivera (che si ripeterà in inizio di ripresa) e una tripletta dell'esordiente Orlando (che farà poker nei secondi 45 minuti) hanno già fissato il risultato (che diverrà un tennistico 6-0) in un 4-0 che non ammette repliche. Due mesi più tardi a Istanbul, seconda vittoria italiana grazie a Sormani a quattro minuti dalla fine: l'Italia presenta in Lido Vieri e in Facchetti due giocatori nuovi di zecca.

NUOVO CORSO. Dagli Europei del'64 ai Mondiali di dieci anni più tardi: nelle eliminatorie Italia e Turchia si trovano di nuovo di fronte. In questo periodo, in casa azzurra, ne sono capitate di tutti i colori, ma le cose più importanti sono state la sostituzione di Edmondo Fabbri con Ferruccio Valcareggi e l'esplosione di Gigi Riva. Il 13 gennaio 1973 si gioca a Napoli e, sulla carta, per gli uomini di capitan Burgnich non dovrebbero esserci problemi. Al contrario, la partita finisce 0-0 malgrado «zio Uccio» abbia cercato di portare a casa il risultato sostituendo, Chinaglia con Anastasi. Quella di Napoli, però, resterà la sola partita che gli italiani hanno giocato con la Turchia senza segnare e gli azzurri riprendono il discorso col gol sin dal retour-match di Istanbul dove, il 25 febbraio dello stesso anno, affidano ad Anastasi il compito di far dimenticare almeno in parte lo smacco subito al San Paolo.

ULTIMO GIRO... Il 23 settembre 1978, a Firenze, l'Italia colleziona il suo quarto successo in cinque partite: sostituito Valcareggi, dopo i Mondiali in Germania dall'accoppiata Bernardini-Bearzot, adesso sulla panchina azzurra c'è l'attuale citì, responsabile unico dopo l'abbandono del «gran vecchio». La partita non è certamente un gioiello di bellezza ma Graziani, verso la metà del primo tempo, la vince per noi.

s. g

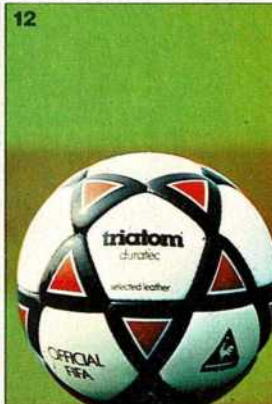
BILANCIO	G	V	N	P	F	S
Italia	5	4	1	0	9	0
Turchia	5	0	1	4	0	9

Con questo gol di Graziani (foto sopra) **l'Italia batté la Turchia a Firenze nel 78; nell'occasione, i nostri prossimi avversari schierarono la formazione riprodotta** in alto. Sotto a sinistra **il centrocampista Sedat che sarà il grande assente di Istanbul dove, al contraio, scenderà in campo Fatih** (sotto a destra), **l'unico superstite della squadra superata a Firenze**

ti propone

S.N.C. DI FASCIOLA S. & C.

DISTRIBUTORE ABBIGLIAMENTO SPORTIVO UFFICIALE

VIA ANDREA SANSOVINO, 229 - 10151 TORINO

NAZIONALE ITALIANA

FORNITORI UFFICIALI NAZIONALI ITALIANE DI CALCIO
le coq sportif®

STANDARD LIEGI

TOTTENHAM

ASTON VILLA

1. Maglia nazionale Italia (replica). Tessuto: 100% cotone Logotipo **le coq sportif.** Scritta campioni del mondo. Scudetto ricamato e cucito. Tg 44-54
★ Articolo **210** L. 43.000

2. Pantaloncino da gioco uffic. Tessuto: 70% nylon 30% cotone Logotipo **le coq sportif.** Tg 1-5
★ Articolo **220** L. 8.800

3. Calzettoni da gioco uffic. Special competition "22"
Tessuto: 100% nylon (con piede) Senior tg dal 39-42
Patron tg oltre 42 L. 7.500
★ Articolo **230**

4. Tuta di rappresent. Tess.: 62% pol. 38% triac. Logotipo **le coq sportif.** Scritta campioni del mondo. Scudetto ricam. Tg 44-56
★ Articolo **240** L. 99.000

5. Borsa team Italia. Tessuto antistrappo 100% poliest.
★ Articolo **250** L. 52.000

6. Pallone triatom Vulcatec. Gomma sintetica vulcanizzata
★ Articolo **285** (n. 5) L. 28.000

7. Maglia Standard Liegi (replica). Tess.: 100% acr. climalite Logotipo **le coq sportif.** Scudetto ricamato e cucito. Tg 44-56
★ Articolo **810** L. 46.000

8. Maglia nazionale Argentina (replica). Tessuto: 72% pol. 28% acr. Logotipo **le coq sportif** Scudetto ricamato e cucito
Taglie 44-56
★ Articolo **800** L. 46.000

9. Maglia Ajax Amsterdam (replica). Tessuto: 43% poliest. 27% pol. 18% triac. 12% ac. Logotipo **le coq sportif.** Scudetto ricamato e cucito Tg 44-56
★ Articolo **840** L. 46.000

10. Maglia Tottenham (repl.). Tessuto: 72% pol. 28% acr. Logotipo **le coq sportif.** Simbolo e scritte floccate. Tg 44-56
★ Articolo **820** L. 44.000

11. Maglia Aston Villa (replica). Tessuto: 44% cot. 56% pol. Logotipo **le coq sportif.** Scudetto ricamato e cucito. Tg 44-56
★ Articolo **830** L. 45.000

12. Pallone triatom Duratec. "Pelle pieno fiore".
Cucito a mano. Rifiniture poliuretaniche
★ Articolo **286** (n. 5) L. 92.000

13. Shirt "20"
Tessuto 100% acrilico. Mis. 1-2-3
★ Art. **211** (m. corta) L. 16.000
★ Art. **212** (m. lunga) L. 17.000

14. Giubbino antipioggia Protector "2".
Tessuto 100% nylon. Tg 44-56
★ Articolo **260** L. 33.000

BUONO D'ORDINE

da imbustare e spedire a:

POSTAL SPORT s.n.c.
VIA SANSOVINO 229
10151 TORINO

50 — NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA)

DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quant.	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

Forma di pagamento scelta:

☐ 1) **Pagamento contrassegno.** Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ 2) **Pagamento anticipato.** Se sceglierete questa forma di pagamento, vi ricordiamo che dovrete allegare a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario (vi preghiamo d'utilizzare l'assegno bancario soltanto per ordini inferiori a 150.000 lire).

NOME
COGNOME
VIA
CAP. CITTÀ
PROV. PREF. TEL.
FIRMA

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE	L.	3500
SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente)	L.	
TOTALE DELL'ORDINE	L.	

TECNICA E SENTIMENTO

1) BOCCA E I GIORNALISTI SPORTIVI. «Sino al grottesco dal Processo del lunedì, dove ciccioni semianalfabeti dalla sintassi aggrovigliata insistevano a predicare la nullaggine del nostro calcio». Sto citando Bocca, in un suo articolo sull'Illustrazione dello sport che, a parte temi abusati, promette bene. E mi piace Bocca, con quella... bocca può dire perfino la verità, in questo caso specifico l'ha detta. Però il giornalismo sportivo è anche gavetta umile e valorosa, non soltanto ambizione di spionaggio nella vita intima dei calciatori o sicumera da gradassi. I calciatori da qualche tempo attingono volentieri alla televisione e «dribblano» il dialogo col cronista. Non penso che tutti i cronisti siano del genere scandalistico maramaldeggiante. In parecchi sopravvive l'ingenuità tipica del cronista di calcio com'era Roghi o Berra giovane. Brera no, non è mai stato ingenuo. Asserisce che il giornalismo sportivo è cominciato da lui. Per me, senza ingenuità, non è possibile arrivare al cuore dello sport; e posso apparire ridicolo, anacronistico, ma ho sempre guardato con stupore al campione che per me è il gigante dello stadio mentre il cronista è il pigmeo. Ma anche i pigmei hanno momenti di reazione, quando certi loro idoli, esagerano negli atteggiamenti divistici o personalistici di vezzosi irrangiungibili profeti.

2) ALLODI, DAL CIN E ZICO. In un'intervista all'amico Civolani, or non è molto, quel complesso, geniale signore di Allodi diceva alcune cose gustose. A proposito dell'assenza di Antognoni, osservava: **«Faticheremo di più per raccogliere di meno»**. Definiva Pecci il Porthos della Fiorentina che non ha i tre moschettieri Aramis, D'Artagnan e Athos, ma ha appunto il Porthos. Genialità, che è anche cultura di Allodi, il quale però non ci convince quando, a proposito dell'affare Zico-Udinese-Friuli, osservava che non è proprio certo trattarsi di un fatto storico, cioè di un sostanziale passo avanti, attraverso Zico, il suo carisma, la sua classe, la sua professionalità, di tutto il calcio nazionale. Franco Dal Cin ha fatto quello che fino a ieri facevano soltanto le società più gratificate da tradizione e censo. Uno Zico in Friuli significa l'avvento del Friuli nel calcio trainante, cioè l'Udinese ed il Friuli avviati sul magico sentiero dello scudetto. Oggi Zico ha portato i gol insieme alla folla; domani, lo stesso Dal Cin farà il resto. Non pare anche a voi?

3) LA SICILIA E LA ROCCA. Gilles Elbilia batteva Nino La Rocca per ferita, ma nessuno aveva visto il pugno del francese nel match del 19 febbraio. Mi chiedevo, mentre lo spettacolare Nino, così bello da vedere, così romantico, col sopracciglio sanguinante, era costretto a subire la prima sconfitta della sua carriera, dove va il pugilato tra tante amarezze, chi muore dopo aver vinto, le polemiche intestine sul suo stesso diritto di vivere, le palestre lasciate dai giovani, a parte i desesparedos di poco genio, dal destino segnato. L'avventura di La Rocca ha subito uno stop abbastanza grave. Speriamo che il ragazzo ritrovi la forma — da un ambiente caldo, meraviglioso per ingenuità come la Sicilia sportiva — per riprendere il cammino verso la gloria.

4) LA MOVIOLA, QUANTO LA ODIO. Mi sembra ormai assodato che la moviola, questo diabolico strumento perditempo, con le sue rabdomantiche rivelazioni, stia distruggendo lo stesso giornalismo sportivo con giubilo generale di quegli addetti ai lavori che l'hanno sempre sostenuta, per congenita malizia o mediocrità. Eppure la moviola, feroce con chi scrive, che blandisce chi ha perduto, non dà nessun contributo alla ricerca della verità. Era meglio quando non esisteva. Nessuno si credeva gran giornalista senza esserlo. La moviola, quanto la odio!

Vladimiro Caminiti

MERCATINO

□ **VENDO** L. 40.000 solo tramite richiesta vaglia postale maglie originali. Torino-Ariostea. **Pier Angelo Nerini, v. Mercadante 19, Torino.**

□ **CERCO** i primi 4 nn. di Big e corrispondenti amanti del football americano. **Francesco Donati, v. B. Cellini 12, Arezzo.**

□ **CERCO** cartoline stadi italiani ed esteri tranne Meazza, Cagliari, Bologna che scambio con quelle di Piacenza. **Umberto Bazzani, v. Sidoli 2, Bettola (PC).**

□ **VENDO** L. 6.000 sciarpe nazionale italiana e L. 8.000 sciarpe inglesi, tutte con scritta. **Mauro Guarnieri, v. Mameli 165/B, Verona.**

□ **CERCO** primi 7 nn. «Agenda dello Sport» 83, scambio eventuale con libro «Tutta Spagna 82» ed. Rizzoli. **Girolamo Trofino, c.so Mazzini 106, Ascoli Piceno.**

□ **SVENDO** foto stadi, biglietti, sciarpe, posters ecc... **Gian Paolo Cren, v. C. Pisacane 23, Verona.**

□ **VENDO** scambio materiale ultra Doria. **Stefano Mantero, v.co Sauli 10, Genova.**

□ **VENDO** L. 2.000 maxiposters, L. 1.000 posters specie stranieri e azzurri. **Antonio Staiano, v. B. Chimirri 27, Catanzaro.**

□ **VENDO** L. 1.500 foto Doria e Genoa, L. 1.000 adesivi, 6 per L. 5.000. **Marcello Ragone, v. F. Vezzani 42B/26, Rivarolo (GE).**

□ **VENDO** L. 2.000 foto Liverpool, L. 1.500 ultra Trieste, L. 1.000 ultra Roma e Genoa. **Roberto Trebizan, v. Belpoggio 28, Trieste.**

□ **VENDO** gagliardetti Lazio, Napoli, Pescara, Francavilla ed altre di promozione abruzzese, maglie A e B, colorfoto, stadi, almanacchi, francobolli. **Ugo Marciani, v. F. Salomone 99, Chieti.**

□ **VENDO** L. 1.000 l'una 15 vendute dello stadio di Monaco di Baviera. **Italo Angelillo, p.co Margherita 24, Napoli.**

□ **CERCO** annate complete del Guerino 75-76-77 e dal n. 1 al n. 22 e n. 25, 32, 34, 36, 37 del 1978. **Pierluigi Principalli, v. Lepetit 4, Milano.**

□ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto A-B-C1-C2 e inglesi. **Gaetano Giudice, v.le Mameli 139, Livorno.**

□ **VENDO** L. 35.000 libro e fascicoli di Azzurri 1910-83, scambio posters con sciarpa raso dei Fighters e gagliardetto Juve. **Francesco De Santis, v. Del Campo 50, Roma.**

□ **OFFRO** ritagli fototifo A-B-C1-C2 per fototifo BRN e FdL Milan. **Emilio Gallidabino, p.za Giolitti 3, Milano.**

□ **CERCO** foto della Roma in trasferta escluso Firenze e Pisa. **Fabio Ciattini, v.le Petrarca 80, Livorno.**

□ **VENDO** L. 1.000-1.500 ultrafoto 10x15. **Biagio Infante, v. De Pretis 18, Campobasso.**

□ **VENDO** L. 8.000 sciarpe Fighters sez. Roma, L. 1.500 adesivi, L. 5.000 tessere. **Massimo Marino, v. Chiabrera 39, Roma.**

□ **VENDO** scambio squadre subbuteo. **Luca De Pasquale, v. Lomonaco 3, Napoli.**

□ **VENDO** 400 supereroi, 350 Diabolik, 100 classici Disney, 2000 soldatini Airfix, 100 ricerche. **Maurizio Ruffo, v. Sacchetti 14, Vigevano (PV).**

□ **VENDO** L. 1.000 fotomontaggi Fedayn Napoli, L. 800 poster, L. 1.000 maxiposters L. 10.000 campo subbuteo. **Luca Baione, v. Stadio 4, Catania.**

□ **VENDO** L. 30.000 numero 49 Match-Ball da maggio '80 a giugno '82, residenti a Napoli. **Corrado Fusco, v. Orsi 51, Napoli.**

□ **VENDO** colorfoto di Zoff e Antognoni, materiale di tutti gli juventini esclusi Cabrini e Tardelli di cui chiedo materiale, vendo materiale cantanti italiani ed esteri. **Luigia Pagano, v. Annunziata 39, Molfetta (BA).**

□ **COMPRO** Hurrà Juventus anni 65 e 66 e annuario bianconero. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara Marittima (AN).**

□ **CERCO** maglia e sciarpa Celtic Glasgow. **Luigi Casaburi, v. De Filippis 29, Cava dei Tirreni (SA).**

□ **COMPRO** adesivi gruppi ultra italiani ed esteri, cartoline stadi e biglietti ingresso stadi A e B. **Rocco Malacrida, v. Viarzo 3/8, Quiliano (SV).**

□ **PAGO** L. 7.000 sciarpa Settembre bianconero, scambio materiale con Udine, Avellino, Toro, Campobasso, Pescara. **Massimiliano Mozzi, v. Catania 57, Roma.**

□ **COMPRO** subbuteo e maxiposters. **Pietro Balsamo, v. Giardini 10, Trapani.**

□ **COMPRO** scambio materiale subbuteo, posters, autografi e materiale giocatori dell'Inter. **Nicola Gianno, Strada Marsala 351, Rilievo (TP).**

□ **VENDO** annate complete Hurrà Juve dal 76 all'83. **Max Guaschino, v. Olanda 21, Verbania Intra (NO).**

□ **VENDO** L. 8.000 sciarpa Fighters, pago bene poster Tardelli. **Andrea Lupò, Ghetaldi 33, Roma.**

□ **PAGO** L. 7.000 sciarpa Toro e inglese. **Tommaso Semprini, v. G. Pascoli 21, Gambettola (FO).**

□ **VENDO** L. 6.000 posters Udinese, Varese, Fiorentina, L. 1.000 maxiposters Gerets, Pedrinho, Luvanor, Eloi. **Lorenzo Cervasco, A.V.I.S. 34, Orbetello (GR).**

□ **VENDO** L. 20.000 striscione biancorosso 18 m. **Massimo Mascalchin, via Resia 39/F, Bolzano.**

□ **VENDO** L. 10.000 sciarpe in lana Ultra Roma, Fossa Leoni Milan, Figters Juve. **Lucio Cavallaro, v.le Carnaro 13, Roma.**

□ **PAGO** L. 2.000 l'una colorfoto Juve 10x15 possibilmente. **Paolo Germi, v. A. Paci 28, Ameglia (Spezia).**

□ **CERCO** annuari calcio dal 63 al 69 incluso, Album Panini annate 65-66, 66-67, 68-69 anche incomplete. **Marco Pestarino, v. P. De Cavero 5/19, Cornigliano (GE).**

□ **CHIEDO** indirizzo a Ranieri degli HTB Udine. **Roberto Tarlocco, v. Polli e Daccò 31, S. Angelo Lodigiano (MI).**

□ **VENDO** annate 77-78-79-80-83 Guerino. **Marco Beggio, v. Febo Borromeo 7, Senago (MI).**

□ **SCAMBIO** materiale del West Ham United con quello di altre squadre. **Pierpaolo Ucci, v. M. Musco 16, Roma.**

□ **VENDO** fogli aggiornamento Bolaffi Cipro 1962-69. **Silvio Negri Clementi, p.a S. Erasmo 3, Milano.**

□ **VENDO** L. 5.500 sciarpe in raso Ultra Pescara. **Antonio Angelone, v. Verrotti 38, Pescara.**

□ **VENDO** adesivi ultragruppi. **Patrizio Montevecchi, v. Dalmazia 310/E, Pistoia.**

□ **VENDO** L. 1.000 foto: Roma, Doria, Genoa, Inter, Juve, Milan, Fiorentina, Verona, Taranto, Toro, Livorno, Como, Cavese, Pisa, Napoli. **Paolo Bellucci, v. F. Vezzani 8/4, Genova-Rivarolo.**

□ **VENDO** scambio materiale del Napoli. **Salvatore De Martino, v. Arenaccia 99, Napoli.**

□ **CERCO** bandiere varie del Vicenza, quattro fiaccole e quattro fumogeni. **Luca Vigo, v. Roasio 19, Torino.**

□ **VENDO** L. 170.000 annate Guerino 77-78-79-80-81-82. **Luca Marmoro, v. Trento 75, Salerno.**

□ **VENDO** L. 30.000 ventotto foto della Roma campione, tre sciarpe ultra Roma, Lazio, Milan L. 6.000. **Francesco Giordano, v. Serra Spiga 15, Cosenza.**

□ **VENDO** L. 1.000 l'uno adesivi ultra minimo dieci pezzi. **Marcello Cervellati, Strada Maggiore 15, Bologna.**

□ **VENDO** autografi del Milan della stella: Rigamonti, Collovati, Maldera, Novellino, Liedholm, Chiodi, Capello, Baresi, Buriani, Albertosi. **Roberto Pesciallo, v. Ferraioli 21, Isola Farnese, Roma.**

□ **VENDO** L. 8.000 cassetta tifo-Toro in Toro-Juve, Toro-Doria. **Roberto Calò, p.a C. Felice 35, Torino.**

□ **VENDO** per la sola Portici e zona Napoli Guerini del Mundial rilegati dal n. 23 al 29. **Massimo Testa, v. F. De Gregorio 10, Portici (NA).**

□ **VENDO** L. 3.000 maxiposters, L. 2.000 maxiposters di Dirceu e calendario 1984, L. 1.000 poster Udinese. **Alessandro De Faveri, v. Tolmezzo 10, Meda (MI).**

□ **VENDO** L. 1.500 maxiposters Iorio, Rossi, Penzo, Maldera, Laudrup, Gerets, Batista, Nazionale, Eloi, Trifunovic, Kieft, Pedrinho, Luvanor, Stelle Roma, L. 500 Juve, Varese, Fiorentina. **Claudia Moretti, v. Trento 25, Casarsa (PN).**

□ **PAGO** L. 4.000 sciarpe Genoa, Roma e squadre C/1, specie Bari. **Giuseppe Nasti, v. Giovanni Berta 13, Salerno.**

□ **SCAMBIO** autografi di Doria, Juve, Inter, Roma con quelli di Toro, Napoli, Lazio, Udinese, Fiorentina, Genoa. **Nicola Monti, c.so Amedeo di Savoia 182, Napoli.**

□ **VENDO** esclusivamente a residente zona Roma foto gol campionato italiano, del Guerino, rilegate annate dal 75 all'83. **Mauro Mendolia, v. F. Oznam 12, Roma.**

□ **CEDO**, non rilegate, annate dal 58 al 64 Calcio e Ciclismo Illustrato. **Mario Di Luca, v. Masaccio 6, Livorno.**

□ **CERCO** sciarpa lana o raso Boys San, adesivi, foto derby milanese. **Furio Gerolini, v. Tor San Pietro 16, Trieste.**

□ **VENDO** L. 40.000 nn. 50 Guerini 82-83, L. 5.000 cassetta tifo Inter, L. 500 posters calciatori. **Marco Misci, v. Giudea 87, Ortona (CH).**

□ **VENDO** L. 55.000 maglie col marchio «Le coq sportif»: Argentina, Aston Villa Italia, Paris S.G., Tottenham, Standard Liegi, Chelsea, con sponsor Juve, Inter, Fiorentina. **Gaetano Di Maria, v. M. Cipolla 106, Palermo.**

□ **CERCO** gagliardetti Juve e Pistoiese. **Remo Gianni, v. Bandita 20/E, Bardalone (PT).**

□ **VENDO** L. 25.000 maglia Manchester City, L. 5.000 sciarpa Toro. **Alessandro Bucchioni, v. San Gemignano 5, Ponte a Moriano (LU).**

□ **VENDO** L. 49.000 enciclopedia «Tutto il calcio minuto per minuto», sei volumi European Book. **Roberto Tosto, v. Bentivogli 19, Bologna.**

□ **CERCO** «Forza Milan» nn. gennaio 78, giugno 79, luglio 83. **Emilio Gallidabino, p.a Giolitti 3, Milano.**

□ **SCAMBIO** idee e materiale con Ultra Como, Boys Inter, Fighters Juve, BRN e gruppi C/1, C/2, Interregionale. **Gianluca Giardini, v. Scrima 66, Ancona.**

MERCATIFO

□ **EXECUTOR** Spezia scambia materiale. **Attilio Scaletti, v. Lunigiana 504, Spezia.**

□ **QUINDICENNE** interista cerca amiche dai 13 ai 15 anni. **Massimo Iori, v. Cavour 36, Ospedaletti, (IM).**

□ **ROMANISTA** scambia fotoultra A.B. **Elio Zito, v. Attilio Hortis 52, Roma.**

□ **APPARTENENTE** alla Fossa Lariana scambia amicizia. **Max Moltrasio, p.zza Volta 48, Como.**

□ **APPARTENENTE** alle Brigate viola scambia materiale. **Massimo Affibiato, v. S. Maria a Cintoia 1/1, Firenze.**

□ **E.S.** Lazio scambia foto e adesivi ultra. **Fabrizio Laureti, v. Tito Quinzio Penno 9, Roma.**

□ **RISORGI** magico Bologna, lotta e vinci anche per noi. **Hooligans Teddy Boys, v. Mameli, Udine.**

□ **FIGHTERS** Juve sez. Roma salutano amici Settembre bianconero ed altri gruppi ascolani. **Direttivo Fighters sez. Roma, p.zza Indipendenza, Roma.**

□ **ULTRA** granata scambia materiale specie SBN, Ascoli, Ultra Bologna, Onda d'urto Sambenedettese. **Enrico Nicola, c.so Unione Sovietica 381, Torino.**

□ **ULTRA** Roma scambia foto con: napoletani, milanisti, genoani, aretini, veronesi. **Antonello Mei, v. Vasco de Gama 142, Ostia-Lido, (Roma).**

□ **FIGHTERS** sez. Roma scambia foto e adesivi A.B.C. **Daniele Martina, v.le Mazzini 157, Roma.**

□ **GIALLOBLÙ** del Triveneto uniamoci per sostenere il Verona. **Marco Guerra, del Club Supporters, v. S. Giacomo 54, Verona.**

□ **JUVENTINO** chiede iscrizione Fighters o Indians, acquista materiale. **Roberto Brini, v. Botticelli 4, Prati (FI).**

□ **CUCS** Roma scambia materiale con Cucb Napoli, BRN Milan, BGB Verona, F.d.L. Genova. **Roberto Fuligni, v. G. Lorenzoni 4, Roma.**

□ **APPARTENENTE** alla Fossa Grifoni scambia foto. **Gianni Sarvona, v. Pian di Forno 42/1, Genova-Sestri.**

□ **FAN** Sanremese scambia biglietti ingresso stadi italiani ed esteri. **Sergio Arcudi, c.so Inglesi 598, 18038 Sanremo, (IM).**

□ **VENDO** tessere Milan Club Fossa Leoni. **Antonio Tronconi, v. De Pretis 8, Grosseto.**

□ **TIFOSO** del Queens Park Rangers cerca sciarpa con scritta e materiale. **Maurizio Santarelli, v. Della Stazione 6,, Pomezia, (Roma).**

□ **GRANATA** Korps scambia materiale. **Daniele Roccato, v. L. Rossi 43/2, Torino.**

□ **JUVENTINO** cerca iscrizione e scambia materiale con Fighters, Hooligans, Indians, Gioventù Bianconera. **Giovanni Scazzariello, v. Galluppi 47, Pisticci, (MT).**

□ **SCAMBIO** idee e acquisto materiale Fedayn Roma, Griffn's Supporters, Nuova generazione biancoverde, amaranto, Ghetto Reggiana, Red Grey. **Lorenzo Camiciottoli, v. Rocco Scotellaro 51, Castelfranco di Sotto, (PI).**

□ **GIALLOBLÙ** venite a tifare nella Curva Sud per un grande Verona. **Marco Pisani, p.a Arsenale 2, Verona.**

□ **BIANCONERO** compra sciarpa raso o lana Fighters, Foulards, adesivi e fotofifo Juve. **Alberto Reggio, San Donà 164/A, Mestre, (VE).**

□ **ULTRA** Toro scambia foto e adesivi Toro e BRN Milan con Pisa, Catania, Ascoli, Avellino, Napoli, Udine, Como, Campobasso, Arezzo, Pistoia, Palermo. **Gian Luca Bocchi, c.so Lodi 65, Milano.**

□ **INDIANS** Palermo ringraziano W.S.B Cesena per l'accoglienza. **Salvo Comella, v. Roccazzo 82, Palermo.**

□ **ULTRA** Vicenza scambia idee e materiale. **Moreno Possia, v. Tito Livic 30, Schio, (VI).**

□ **RED** Grey scambia materiale e prega Enzo dei Blue Loons Napoli già contatto di inviare indirizzo. **Stefano Barbisotti, v. Martiri della Libertà 14, Castelverde, (CR).**

□ **NAPOLETANI** stringetevi attorno alla squadra perché torni grande. **Direttivo South Boys, Napoli.**

□ **ROSSOBLÙ** Samb scambia materiale. **Marco Collini, v. S. Damiani 15, San Benedetto del Tronto, (AP).**

□ **CHIEDO** iscrizione Cucs Roma. **Fabrizio Bignami, v. Eistein 1, Bologna.**

□ **CERCO** corrispondenti. **Andrea Mazzaretto, v. G.B. Tiepolo 1, Valdagno, (VI).**

□ **17ENNE** scambia idee e chiede iscrizione Fighters. **Aldo Zolfanelli, v. Adriatica Nord 80, Pescara.**

□ **ADERITE** al Doria Club Palermo, **v. 1. Gioè 9, Palermo.**

□ **GRANATA** Korps sez. Aosta corrispondono con: Viola, Lazio, Pisa, Genoa, Verona, Milan, Avellino. **Marco Duroux, v. Chambery 176, Aosta.**

□ **CHIEDO** indirizzo di Ivan delle Brigate Milan. **Fabio Scarciofolo, p.a Testaccio 20, Roma.**

□ **FIGHTER** Juve scambia e vende L. 1250 foto. **Stefano Mariani, v. Albornoz 41, Roma**

□ **E.S.** Lazio scambia sciarpa coi Granata Korps. **Antonio Bartoccini, v. Palaverta 93, Frattocchie, (Roma).**

□ **CHIEDO** iscrizione Cucb o Lions Napoli. **Franco De Stasio, v. Valle del Neto 27, Rende, (CS).**

□ **ULTRA** Verona scambia idee e materiale. **Pier Luigi Tranfuga, v. Gottardo 8, San Michele Extra, (VR).**

□ **ULTRA** Roma scambia materiale. **Guido Sabatini, v. A. Cippico 3, Roma.**

□ **TORCIDA** giallorossa Poggibonsi scambia idee con ultra interregionale specie girone E. **Club Suous Bar Perù, v. Montegrappa 51, Poggibonsi, (SI).**

□ **APPARTENENTE** alla Fossa Lariana scambia fototifo. **Roberto Lucini, v. Laho 6, Lipomo, (CO).**

□ **JUVENTINO** scambia materiale ultra con Inter, Doria, Verona, Milan, Udinese. **Marco Vivoli, v. F. Baracca 100, Firenze.**

□ **APPARTENENTE** alla Fossa Grifoni scambia materiale. **Paolo Elefante, c.so Sardegna 77/31, Genoa.**

□ **ULTRA** Savona scambia materiale con squadre C1, C2, specie Sud e vende foulard. **G.Paolo Pellegrino, v. S. Lorenzo 29/8, Savona.**

□ **ULTRA** Doria scambia materiale. **Enrico Testa, v. Dei Demari 7, Savona.**

□ **FIGHTER** Juve scambia foto, adesivi, idee. **Simone Gaino, v. Mura Angeli 35/8, Genova.**

□ **CUCB** Napoli scambia materiale. **Francesco Cipolletta, v. V. Mosca 41, Napoli.**

☐ **TIFOSO** scambia ultrafoto. **Roberto Suriana, v. Istria 8, Spezia.**

☐ **CHIEDO** iscrizioni Boys San o Milano neroazzurra. **Fabrizio Olleja, v. Badino 40, Terracina, (LT).**

☐ **ULTRA** Trieste scambia materiale, offre 5 negativi per sciarpa ES Lazio o Boys Inter. **Fabio Bellani, v. Limitanea 3, Trieste.**

☐ **FIGHTER** Roma vende e scambia materiale. **Francesco Pallottino, v.le Mazzini 113, Roma.**

☐ **ULTRA** Ghetto Rhodense sciolgono gruppo. **Massimo Rabagani, v. Zucca 8, Rho, (MI).**

☐ **ULTRA** Campobasso scambia materiale. **Giuseppe Norelli, v. Torino 5, Campobasso.**

☐ **JUVENTINO** compra e scambia materiale. **Enrico Saracca, v. Jacchia 14, Parma.**

☐ **VENDIAMO** L. 2500 tessere **Fighters. Sez. Latina, p.a. Roma 3, Latina.**

☐ **COMMANDOS** Aquile vendono foto L. 1500, adesivi stesso prezzo. **Salvo Giani, v. Telesino 26, Palermo.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Granata Korps. **Christian Martini, v. Dei Mille 3, Riccione (FO).**

☐ **MILANISTA** chiede iscrizione al Milan Commandos Tigre. **Stefano Bosi, v.le Università 5, Verona.**

☐ **HANDICAPPATO** juventino in carrozzella scambia idee e materiale. **Stefano Rubboli, v. Tevere 95, Ravenna.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Cucb Napoli. **Paolo Lutricuso, v. Vecchia 5, Trav. 8, Pianura (NA).**

☐ **MILANISTA** cerca amici rossoneri e paga per la rivista Forza Milan. **Antonio Zaza, v. Nuova 158, Quarto (NA).**

☐ **RINGRAZIAMO** gemellati Eagles Grosseto per l'amicizia dimostrataci. **Club Lions, Bar Perli, v. Montegrappa 51, Poggibonsi (SI).**

☐ **JUVENTINISSIMO** chiede iscrizione Fighters e Indians. **Marco Grassi, v. Lago Maggiore 3, Lodi (MI).**

☐ **ULTRA** Rende scambia materiale. **Romano De Rose, v. Lisbona scala F, Rende (CS).**

☐ **ROMANISTA** contatta tifosi giallorossi, cerca maglia n. 7 di Conti, adesivi, foto derby. **Marino Pulcinelli, v. Roma 133, Piandisco (AR).**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate viola e agli HTB scambia materiale. **Stefano Zuliani, v. Nievo, Fagagna (UD).**

☐ **ULTRA** Roma scambia materiale. **Fabio Guerrucci, v. Monti della Vacchetta 43, Roma.**

☐ **MILANISTA** compra negativi Ultra Milan. **Gianni Quartarone, v. S. Pellico 41, Carignano (TO).**

☐ **JUVENTINO** chiede iscrizione Fighters e Indians. **Gianluca Storani, v. Marche 53, Macerata.**

☐ **ANNUNCIAMO** scioglimento fine campionato. **Fighters Siena, Bar Giglio, v. Colombini 40, Siena.**

☐ **19ENNE** fan udinese cerca amicizia ragazze friulane. **Roberto Buttus, v. Amadeo 2, Torino.**

☐ **INDIAN** Carrara scambia materiale. **Massimo Lavaggi, v. Monzone 31, Marina di Carrara, (Massa Carrara).**

☐ **CERCO** tifosi e simpatizzanti di Kenny Dalglish per scambio idee. **Gian Claudio Bruno, Casella postale 43, Cuneo.**

☐ **ULTRA** Roma scambia materiale. **Massimo Silvestri, v. A. Forni 39, Ostia Lido, Roma.**

☐ **ULTRA** Cosenza scambia foto e adesivi. **Francesco Occhiuto, v. Don Minzoni 47, Commenda di Rende (CS).**

☐ **ULTRA** Fossa Rabbit Livorno notificano gemellaggio con Vigilantes d'assalto Montestrozzina. **Ultra Curva Nord, stadio di Livorno.**

☐ **MILANISTA** dei F.d.L. BRN saluta amici Granata Korps, BL Napoli e Cucs Roma, chiede corrispondenza. **Max Sandrini, v.le Resegone 30/70, Arese (MI).**

☐ **ULTRA** Samb scambia foto. **Salvatore Marinangeli, v. Neutro Spinozzi 10, San Benedetto del Tronto (AP).**

☐ **JUVENTINO** cerca iscrizione Fighters e Indians. **Gian Luca Piantamida, v. F. Tesio 28, Dormelletto (NO).**

☐ **WANDERER** Cavese scambia materiale. **Alfonso Cavaliere, v. Gen. L. Parisi 102, Cava dei Tirreni (NA).**

☐ **NOTIFICHIAMO** gemellaggio coi Fighters Rende. **Freak Brothers, Stadio, Terni.**

☐ **APPARTENENTE** agli Hellas Verona scambia foto, adesivi, negativi. **Adriano Rossettini, v. L. Montano 1, Verona.**

☐ **ULTRA** Roma scambia foto e adesivi. **Francesco Di Nardo, v. Tito Quinzio Penno 9, Roma.**

☐ **ADERITE** al gruppo Curva B. L. 25.000, tessera plastificata, adesivo, sconto sul materiale. **Orazio Molinaro, v. De' Lauzieres 40, Portici (NA).**

☐ **GRANATA** Korps augurando permanenza in A della Lazio, per L. 20.000 vendono tessera sciarpa, foulard e 10 tipi di adesivi. **Lorenzo Di Lorenzo, v. Saliceto 17, Torino.**

☐ **ULTRA** viola compra toppe, vende L. 1000 foto gruppi viola a Verona e Torino/Alessandro Gozzi, v. Ponchielli 36, Firenze.

☐ **ANGEL** Hellas contatta Crusaders Parma conosciuti in treno e diretti a Carrara durante la trasferta a Pisa. **Alessandro Castorina, v. Monte Baldo 2, Verona.**

☐ **GENOANO** chiede tessera, sciarpa in raso, foulard della Fossa Grifoni. **Fabio Rapezzi, v. Nazionale Toscana 19/A, Bologna.**

☐ **JUVENTINO** chiede iscrizione Fighters o Indians, cerca posters Rossi, Boniek e Platini. **Luca Rossi, v. Cap. Sella 15, Schio (VI).**

☐ **ULTRA** Torres ringraziano Ultra Savona per l'ospitalità e confermano amicizia **Panthers Torres, Curva Nord, Stadio, Sassari.**

☐ **15ENNE** bianconero cerca amici juventini e fiorentini per scambio idee e materiale. **Marco Ascione, v. Prati dei Papa 22, Roma.**

STRANIERI

☐ **SCAMBIAMO** materiale di tipo calcistico con tifosi italiani. **Alexander Da Silva Saldanha, rua Atlantida 96, B. Caicara Belo Horizonte, Minas Gerais, 30000 (Brasile). Josè Alberto Franca, rua Apolo 69, B. Caicarca Belo Horizonte, Minas Gerais, 30000, (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** biglietti usati di calcio specialmente degli Europei con foto, articoli e biglietti stadi calcio belga, scrivere in francese, inglese o olandese. **Didier Swysen, rue S. Nicolas 7, 1120, Bruxelles, (Belgio).**

☐ **RAGAZZO** norvegese collezionista di materiale di calcio cerca amici e scambia materiale calcistico; le mie squadre preferite: Inter, Roma, Juve e Napoli, scrivere in inglese o tedesco. **Rune Mikkelsen, Kringzjavein 8, n. 2500 Tynset, (Norvegia).**

☐ **ACQUISTIAMO** ultrafoto, cartoline stadi, adesivi, gagliardetti, vendiamo identico materiale, riviste Placar e maglie squadre più popolari del Brasile; scrivere in italiano o portoghese. **Paulo Rodriguez, e Cesar Rodriguez, ciaxa postal 16404 Casa Verde, San Paolo, (Brasile).**

☐ **SEDICENNE** spagnolo scambia materiale e informazioni sul calcio specie sul Torino, Juve, Roma per notizie su Real Madrid, Barcelona, Atletico Madrid. **Miguel Angel Martin Primo, c/a Diagonal 2, Piso 6. Palencia, (Spagna).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

PRIMAVERA/IL CAMPIONATO

Grazie alle prodezze di Giannini (autore finora di 11 gol), la Pistoiese raggiunge in vetta alla classifica del Girone B la Fiorentina e il Cesena, puntando così alla conquista di uno dei primi due posti

L'olandesina

PRECEDENZA alla Coppa Italia Primavera con una sola gara di andata delle semifinali. Il Torino — detentore del titolo — ha messo una seria ipoteca sulla finalissima vincendo ad Ascoli per 3-2. Le reti granata portano la firma di Como (doppietta) e Rossi, quelle bianconere di Scarafoni e Agostini. L'altra partita di andata tra Milan e Fiorentina è prevista dopo il torneo giovanile di Viareggio. Nel campionato, un recupero: si tratta di Varese-Verona (4-2), sagra di gol e vivacità: le marcature lombarde sono di Tellini, Annunziata e Padovano (doppietta), quelle venete di Bertassini e Billiani (rigore). Il campionato ha proposto intanto la sesta giornata di ritorno, prima di procedere — in via incompleta — nelle prossime, mancando ovviamente le squadre impegnate al «Viareggio». Prima dei risultati, una situazione parziale del torneo: 837 le reti complessive realizzate (199 nel Gruppo A, 234 nel B, 207 nel C e 197 nel D). La Roma vanta il miglior attacco (40 gol), il Milan (5 reti subite) la difesa più solida. A proposito di gruppi, da rilevare come il C sia diviso in tre tronconi definitivi: in uno vi sono le quattro squadre di testa, nel secondo — completamente staccato — le cinque di centro, nel terzo (distaccato ancora) le tre di coda. Situazione definita?

IL DETTAGLIO. La copertina settimanale va alla Pistoiese, che ha raggiunto Cesena e Fiorentina, grazie soprattutto alle reti dell'ottimo Giannini (ben 11). Ma la vera capolista del Girone B potrebbe essere l'Udinese, che ha due recuperi da giocare. Per il resto, situazione normale. Onore al nuovo capocannoniere Pescatori (al quale dedichiamo un meritatissimo profilo): 13 reti (in 14 gare) sono bottino ottimale. Ed eccoci al dettaglio delle partite. Cominciamo dal Girone D (due rinvii: Ascoli-Catanzaro e Casarano-Palermo) col grande successo del Pescara (Mancini e Marchionne) sulla capolista Sambenedettese. In omaggio al fattore-campo, vincono anche Bari (bis di Mauro, singola di Forte) sul Foggia (Chiarella e Micillo) e Campobasso (Barbiero e Caruso) sul Catania (autorete locale di Pietrantonio). Nel Gruppo C, tre pari bianchi in Cagliari-Perugia, Lodigiani-Avellino e Pisa-Lazio. In casa vincono il Napoli (Muro) sul Latina e la Roma (bis di Desideri, singola di Di Mauro) sulla Cavese. Corsaro invece il Francavilla (autorete a favore di Frescucci, gol di Gentile) ad Arezzo (Sani). Nel Girone B la Pistoiese (Giannini) vince a Rimini, il Trento (bis di Chillon) espugna Empoli, l'Udinese (Urdich e Masolini) batte la Fiorentina, la Triestina (bis di Pescatori, singole di Memmo e Iacoviello) travolge la Reggiana. Pareggi in bianco del Treviso (a Cesena) e del Padova (a Modena). Nel Girone A, spicca il pareggio in bianco della Sampdoria in casa-Milan e il buon pari colto dal Monza (Rossi) a Genova (il solito giovane Mariano). Previsti il successo esterno dell'Inter (Civeriati e Zanella) a Varese (Tellini) e la netta vittoria del Torino (Osio e Morucci) sul Verona. Conferma interna di un'ottima Atalanta (bis di Bortoluzzi) sulla Cremonese (Trainini) e successo di prestigio del Como (Manarin) sulla Juventus.

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Atalanta-Cremonese 2-1; Como-Juventus 1-0; Genoa-Monza 1-1; Milan-Sampdoria 0-0; Torino-Verona 2-0; Varese-Inter 1-2.** Recupero: **Varese-Verona 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**28**	17	12	4	1	28	5
Torino*	**23**	16	10	3	3	22	9
Atalanta*	**19**	16	8	3	5	16	9
Como*	**19**	16	8	3	5	19	14
Inter	**19**	17	7	5	5	16	15
Sampdoria	**19**	17	7	5	5	12	13
Juventus	**17**	17	8	1	8	28	19
Genoa	**16**	17	4	8	5	13	14
Cremonese	**11**	17	2	7	8	10	22
Varese	**11**	17	3	5	9	12	28
Monza*	**9**	16	2	5	9	11	24
Verona	**9**	17	3	3	11	12	27

* Una partita in meno.

GIRONE B. RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Cesena-Treviso 0-0; Empoli-Trento 0-2; Modena-Padova 0-0; Rimini-Pistoiese 0-1; Triestina-Reggiana 4-0; Udinese-Fiorentina 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**22**	17	10	2	5	32	15
Pistoiese	**22**	17	8	6	3	20	15
Cesena	**22**	17	10	2	5	27	16
Udinese**	**21**	15	7	7	1	25	10
Empoli	**21**	17	7	7	3	19	15
Modena*	**18**	16	6	6	4	14	11
Padova	**16**	17	3	10	4	13	19
Rimini	**15**	17	6	3	8	15	22
Reggiana	**12**	17	4	4	9	13	30
Treviso*	**11**	16	2	7	7	10	13
Triestina	**11**	17	3	5	9	21	35
Trento	**9**	17	2	5	10	15	33

* Una partita in meno.
** Due partite in meno.

GIRONE C. RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Arezzo-Francavilla 1-2; Cagliari-Perugia 0-0; Lodigiani-Avellino 0-0; Napoli-Latina 1-0; Pisa-Lazio 0-0; Roma-Cavese 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**25**	17	11	3	3	40	13
Lazio	**23**	17	8	7	2	24	16
Avellino	**22**	17	8	6	3	25	12
Napoli	**22**	17	8	6	3	21	13
Pisa	**18**	17	5	8	4	11	9
Lodigiani	**18**	17	5	8	4	11	13
Cavese	**17**	17	4	9	4	20	20
Perugia	**16**	17	4	8	5	14	13
Francavilla	**16**	17	6	4	7	15	20
Arezzo	**10**	17	2	6	9	12	20
Cagliari	**9**	17	2	5	10	8	31
Latina	**8**	17	2	4	11	6	27

GIRONE D. RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Ascoli-Catanzaro rinviata; Bari-Foggia 3-2; Campobasso-Catania 2-1; Pescara-Sambenedettese 2-0; V. Casarano-Palermo rinviata.** Ha riposato il Lecce.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samb	**23**	15	11	1	3	33	16
Pescara	**19**	15	7	5	3	26	16
Palermo*	**19**	15	5	9	1	18	14
Bari	**19**	16	7	5	4	23	16
Foggia*	**15**	15	6	3	6	15	15
Lecce	**15**	15	5	5	5	19	20
Campobasso*	**13**	14	3	7	4	14	19
Ascoli*	**12**	15	4	4	7	17	17
Catania	**12**	15	3	6	6	9	15
Catanzaro**	**9**	14	3	3	8	11	22
V. Casarano**	**6**	13	2	2	9	12	27

* Una partita in meno.
** Due partite in meno.

MARCATORI. **13 reti:** Pescatori (Triestina); **11 reti:** Gambino (Juventus), Giannini (Pistoiese), Zappasodi (Sambenedettese); **10 reti:** Desideri (Roma), Marchionne (Pescara); **9 reti:** Di Mauro (Roma), Turrini (Milan), Osio (Torino); **8 reti:** Mendo (Milan), Bortolazzi (Fiorentina), Boglioli (Rimini), Anastasio (Cavese), Petricone (Lazio), Russiello (Napoli); **7 reti:** Mazzei (Empoli), Menegatti (Cesena), De Riggi (Juventus), Scalchi (Roma), Mauro (Bari), Fonte (Catanzaro), De Ponte (Palermo).

PRIMO PIANO/CORRADO PESCATORI

Lo sfondatore di reti

LA BORA sembra lo aiuti a segnare di più e le sue reti fischiano come il vento, con i portieri avversari a guardarsi le spalle e raccogliere la palla nel sacco. È un bomber ruspante, Pescatori, con la grande dote dell'opportunismo che accompagna le altre qualità: buon colpitore di testa, il sinistro è il piede preferito, anche se non male di destro. Attualmente dedica il suo tempo al calcio, avendo conseguito già un diploma di scuola professionale per contabile. Un ragazzo di avvenire, i gol parlano per lui.

LA SCHEDA. Corrado Pescatori, capocannoniere del campionato Primavera, è nato a Trieste il 27 febbraio 1966. Le sue misure (1,85 di altezza, 75 chili di peso) danno l'idea della potenza di bomber, un bravo ragazzo che vuole arrivare con la serietà e i sacrifici di tutti i giorni. La prima squadra del resto lo sta seguendo con interesse, facile del resto con un elemento così valido, un vero amico del gol. Il suo curriculum è molto interessante e vale la pena di guardarlo per rendersi conto della facilità con la quale Corrado sa segnare e imporsi per gradi. Le qualità sono innate sin da ragazzino: a tredici anni viene prelevato dal Chiarbola Trieste per passare alla Triestina e nel campionato 1980-81 realizza nei Giovanissimi 35 reti, esordendo nel campionato Primavera proprio il giorno del suo compleanno (16 anni) il 27 febbraio 1982, siglando la prima rete della gara Mantova-Triestina (3-2). In quella stagione, questo l'unico gol in sei partite. L'annata successiva esplode nel Torneo Berretti: le sue 18 reti lo consacrano capocannoniere del girone. Altra soddisfazione a Vienna nel 1983: nel torneo di Pasqua (vinto dalla Triestina), Corrado realizza 4 reti, confermando ottime capacità. Oggi — come testimonia il tabellino dei cannonieri — il ragazzo ruspante di Trieste punta seriamente al titolo della prima fase e con i meriti di chi gioca in una squadra non certo tra le più forti. Il rapporto 13-21 (gol realizzati da lui contro i complessivi della Triestina) è significativo e ci dice ancor meglio della bravura di Pescatori.

C. V.

CORRADO PESCATORI (TRIESTINA)

20

a cura di **Claudio Sabattini**

20. giornata/19 febbraio 1984

ASCOLI-VERONA 2-1
(Mandorlini al 16', Iorio su rigore al 19', Greco al 69')

GENOA-ROMA 0-2
(Graziani al 5' e all'80')

LAZIO-SAMPDORIA 2-1
(Batista al 5', Mancini al 43', D'Amico su rigore al 62')

MILAN-JUVENTUS 0-3
(Platini al 13', Rossi al 65', Vignola all'85')

NAPOLI-INTER 2-0
(Beccalossi al 18', autorete di Ferrario al 55')

PISA-CATANIA 2-0
(Berggreen al 58', Kieft al 68')

TORINO-AVELLINO 4-2
(Schiavi al 4', Selvaggi al 18' e al 20', Hernandez su rigore al 38,' autorete di Osti al 46', Diaz al 70')

UDINESE-FIORENTINA 3-1
(Virdis al 35' Daniel Bertoni al 37', Zico al 71', Virdis all'83')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	30	20	12	6	2	43	19
Roma	26	20	10	6	4	30	17
Torino	26	20	9	8	3	27	17
Fiorentina	25	20	9	7	4	36	22
Udinese	24	20	8	8	4	37	23
Verona	24	20	9	6	5	31	21
Inter	22	20	7	8	5	18	17
Milan	21	20	7	7	6	28	30
Sampdoria	20	20	8	4	8	26	24
Ascoli	20	20	7	6	7	21	26
Pisa	16	20	2	12	6	10	19
Napoli	15	20	3	9	8	12	26
Lazio	15	20	5	5	10	22	33
Avellino	14	20	5	4	11	21	30
Genoa	13	20	2	9	9	13	27
Catania	9	20	1	7	12	7	31

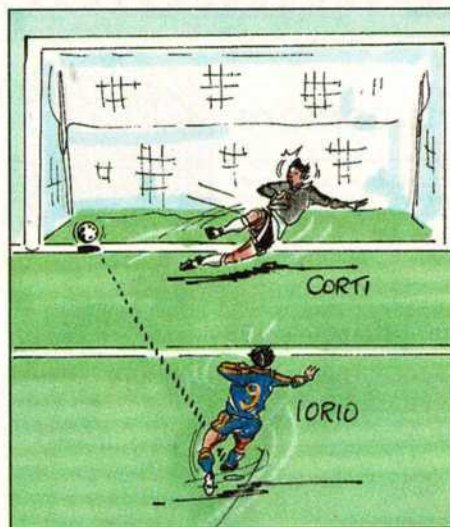
MARCATORI

17 reti: Zico (Udinese, 4 rigori).
15 reti: Platini (Juventus, 2).
11 reti: Rossi (Juventus, 1).
10 reti: Iorio (Verona, 5).
9 reti: D. Bertoni (Fiorentina, 1), Hernandez (Torino, 4).
8 reti: Virdis (Udinese).
7 reti: Monelli (Fiorentina), Briaschi (Genoa, 1).

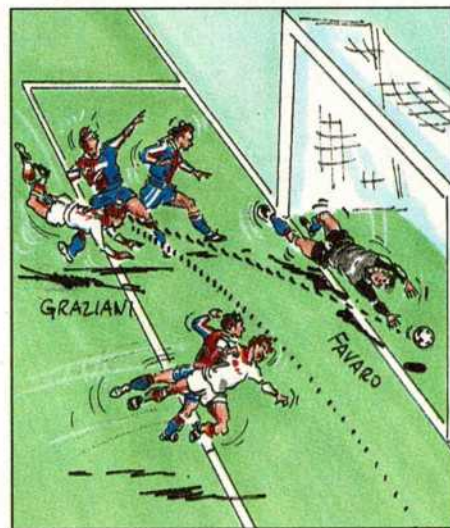
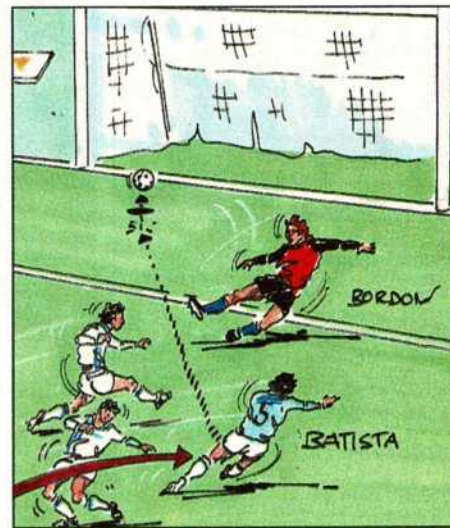
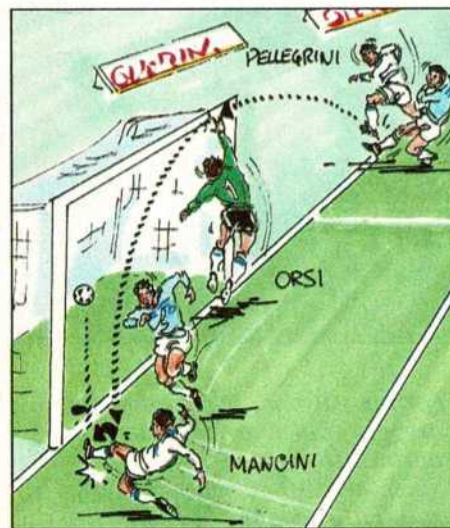
SELVAGGI, MATCH-WINNER DI UN TORO DI NUOVO PROTAGONISTA

Nella domenica che precede quella dei derby di Torino e Roma, il campionato registra la bellezza di venticinque reti e nessun pareggio (l'ultima volta successe alla 27. giornata del campionato 1981-82). Ma soprattutto è un turno ricco di interesse, specialmente al vertice dove la Juve vince per 3-0 su un Milan che fa harakiri (Damiani espulso al 3') ma la Roma e il Toro tengono il suo passo con disinvoltura mentre — al contrario — cede la Fiorentina sconfitta a Udine. Per il resto, il Pisa affossa il Catania e vittorie di Ascoli, Inter e della Lazio sulla Samp

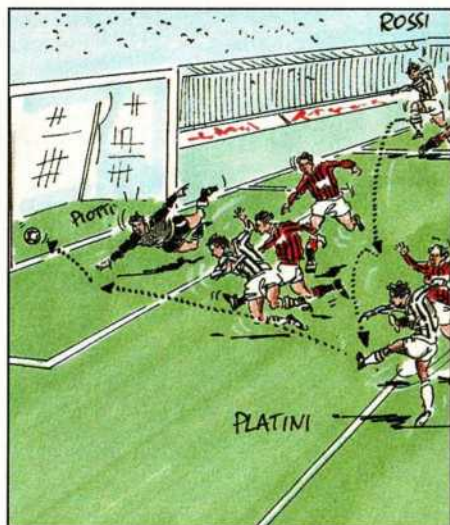
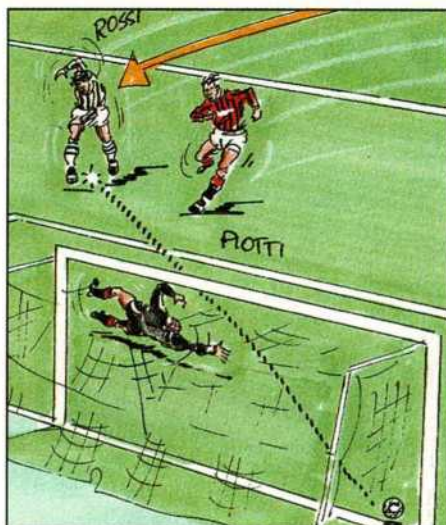
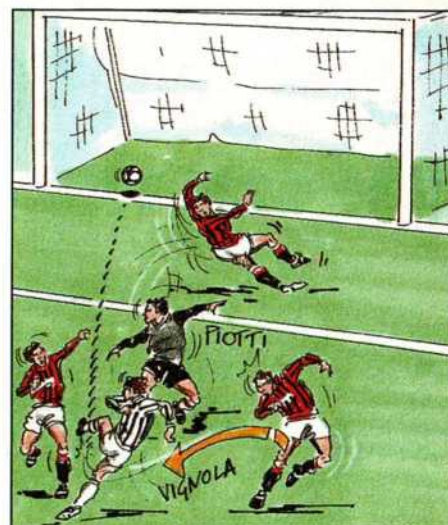
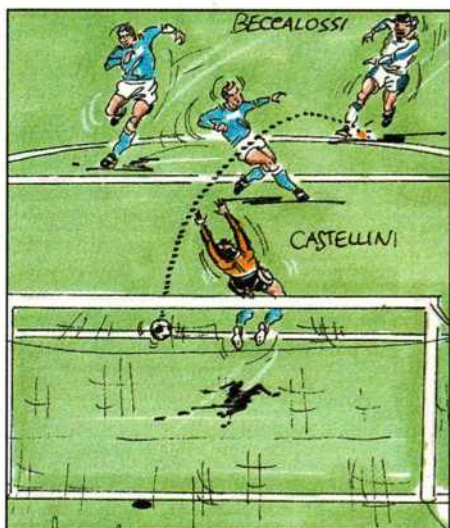
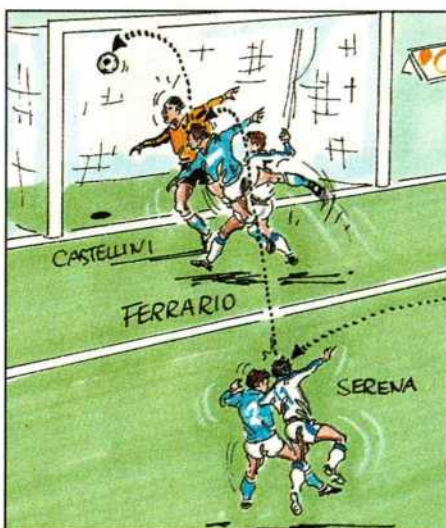
LA MOVIOLA/20. giornata

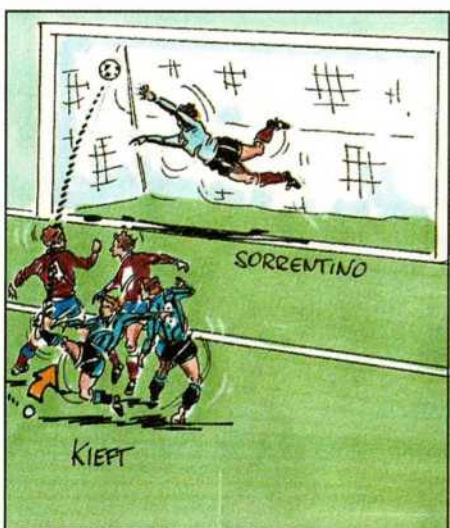
ASCOLI-VERONA 1-0 (16')
Punizione per gli ascolani, Mandorlini perfeziona in gol

ASCOLI-VERONA 1-1 (19')
Pochesci falcia Iorio che trasforma il calcio di rigore

ASCOLI-VERONA 2-1 (68')
Servito da Novellino, il sinistro di Greco batte Garella

GENOA-ROMA 0-1 (5')
Cross di Oddi e Graziani gira a rete di testa

GENOA-ROMA 0-2 (80')
Stavolta crossa Falcao e Graziani centra ancora il gol

LAZIO-SAMPDORIA 1-0 (5')
Affondo di Batista che supera Bordon in uscita

LAZIO-SAMPDORIA 1-1 (43')
Pellegrini centra dalla linea di fondo, Mancini segna

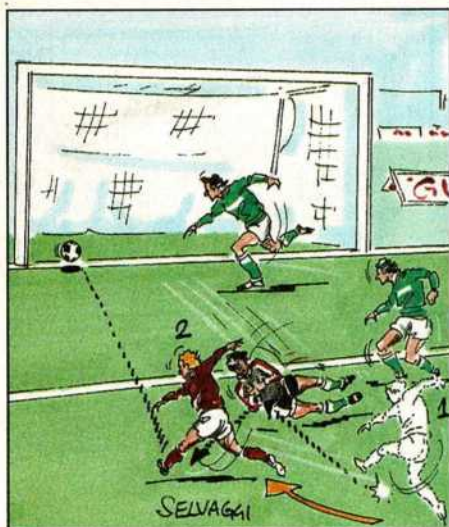
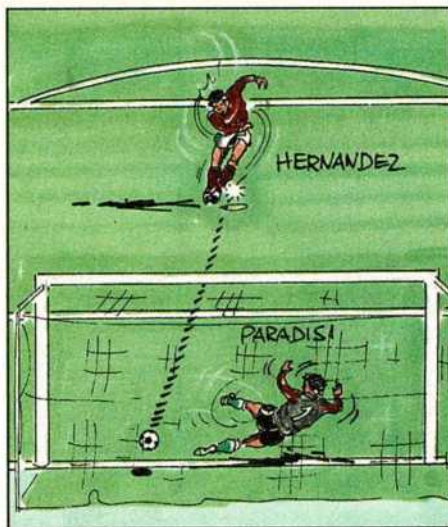
LAZIO-SAMPDORIA 2-1 (62')
Guerrini atterra Marini lanciato a rete da D'Amico, per Bergamo è rigore e D'Amico lo realizza

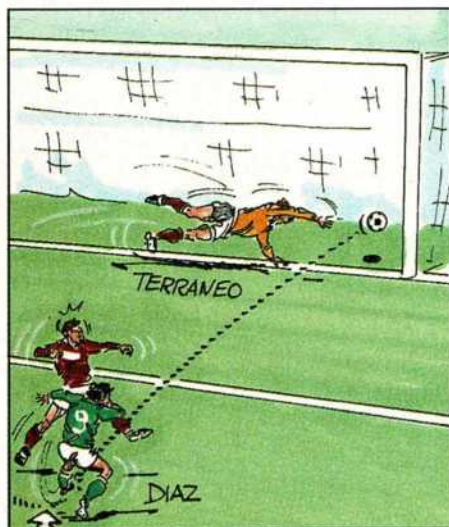
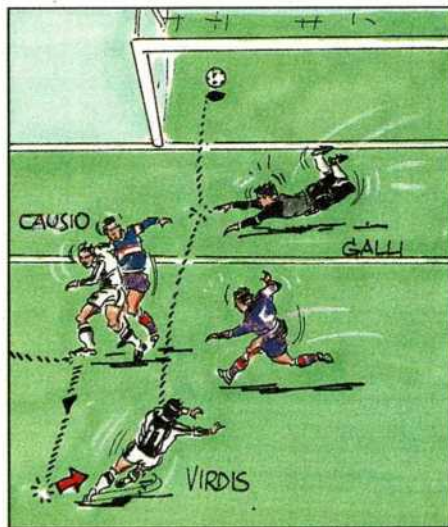
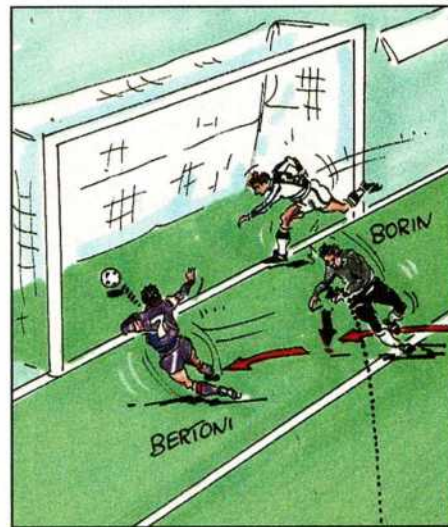
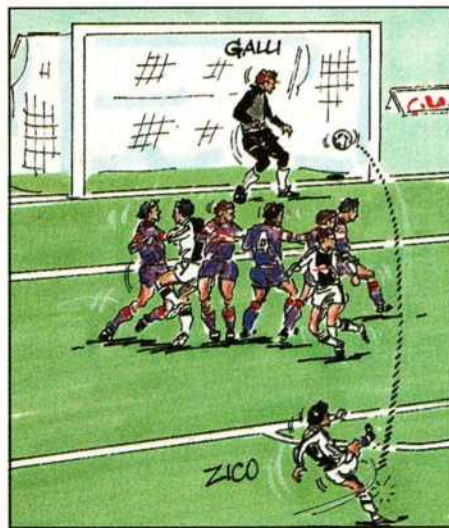
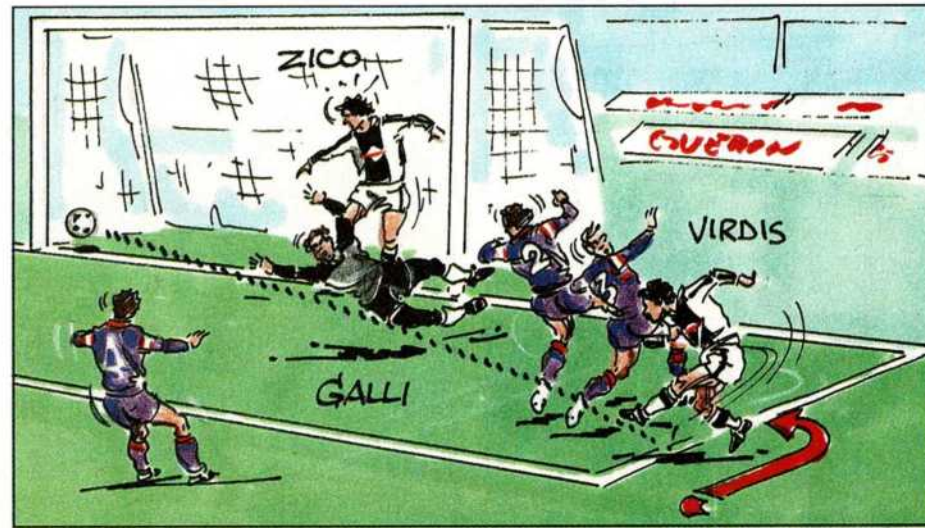
di **Paolo Samarelli**

MILAN-JUVENTUS 0-1 (13')
Su invito di Rossi, Platini batte Piotti di sinistro

MILAN-JUVENTUS 0-2 (65')
Platini ricambia il favore e Rossi infila Piotti di destro

MILAN-JUVENTUS 0-3 (85')
«Assolo» di Vignola che di sinistro firma la terza rete

NAPOLI-INTER 0-1 (18')
Fuga solitaria di Beccalossi e conclusione in gol

NAPOLI-INTER 0-2 (55')
Testa di Serena, testa di Ferrario ma stavolta è autorete

PISA-CATANIA 1-0 (58')
Scarnecchia mette al centro, Berggreen mette in rete

PISA-CATANIA 2-0 (68')
Ancora un cross di Scarnecchia, Kieft rovescia in gol

TORINO-AVELLINO 0-1 (4')
Barbadillo, di testa, a Schiavi che batte Terraneo

TORINO AVELLINO 1-1 (18')
Diagonale di Beruatto, Selvaggi aggancia e segna

LA MOVIOLA/20. giornata

TORINO-AVELLINO 2-1 (20')
Selvaggi tira, Paradisi respinge, Selvaggi in gol

TORINO-AVELLINO 3-1 (38')
Paradisi atterra Selvaggi, Hernandez su rigore

TORINO-AVELLINO 4-1 (46')
Hernandez finta, Schachner tira, Osti fa autorete

TORINO-AVELLINO 4-2 (70')
Spiovente di Barbadillo, Diaz controlla e realizza

UDINESE-FIORENTINA 1-0 (35')
Causio all'indietro per Virdis, Galli è battuto

UDINESE-FIORENTINA 1-1 (37')
Borin esce ma non para e Daniel Bertoni pareggia

UDINESE-FIORENTINA 2-1 (71')
Su punizione, la «solita» rete magistrale di Zico

UDINESE-FIORENTINA 3-1 (83')
Zico serve Mauro in area gigliata, invito sulla destra dove arriva ancora Virdis che segna di sinistro

TORINO 4 AVELLINO 2

HERNANDEZ E DIAZ (FotoM&S)

Nella prova generale per il derby con la Juve, il Torino sperimenta nuove strategie contro un Avellino che si mostra ottimo sparring partner con Schiavi e Diaz. Ma Bersellini, stavolta, gioca per se stesso e per la classifica: in altre parole, sconfessa (ma con giudizio) una robusta vocazione alla difesa e giocando a chi segna di più fa sognare il Comunale con una ballata selvaggia diretta con autorità da Dossena e intonata alla perfezione da Selvaggi prima eppoi da Hernandez e Schachner. Cioè, quasi un «the day before»...

OSTI E SCHACHNER (FotoM&S)

UDINESE 3 FIORENTINA 1

Al Friuli, seppure tra dubbi e polemiche (quelle per il fallo di Dominissini su Massaro) cade rovinosamente la Fiorentina, forse a dimostrazione che il primo giorno senza Antognoni può essere l'ultimo dei sogni viola. Sul campo, infatti, l'Udinese gira secondo logica vincente segnando con Virdis e Zico e amministrandosi ottimamente seppur regalando una rete a Bertoni, mentre il «giglio» appassisce nelle sue ambizioni per scarso coraggio e idee. Dimostrando così d'avere, senza il suo capitano, un cuore di vetro. O no?

MIANI, IL VICE-ANTOGNONI (FotoBriguglio)

ORIALI CONTRO ZICO (FotoBriguglio)

CATTANEO, DOMINISSINI E BERTONI (FotoBriguglio)

ASCOLI 2 VERONA 1

L'INFOTUNIO DI MENICHINI (FotoSanna)

È stata la domenica della rabbia, dell'incidente di Menichini che si spezza una gamba cercando di frenare Marangon e della assurda dichiarazione di Tricella che dopo la sconfitta legittima la sigaretta spenta in faccia a Mazzone ad Avellino. A fuochi spenti, però, è stata una gara spinosa e illogica ma ugualmente bella: il Verona resta cioè una protagonista seppur segnando soltanto su rigore mentre l'Ascoli colma lacune congenite, viene «graziato» di un gol annullato, a Volpati, ne fa tesoro e, insomma, vince giustamente

LO SHOW DI ROZZI (FotoSanna)

NOVELLINO E FONTOLAN (FotoPilati)

La **O&K** è uno dei colossi tedeschi ed è conosciuta in tutto il mondo nel settore movimento terra. Non solo, ma anche nel settore navale, ferroviario, industriale. La **O&K** è nata nel 1877 a Berlino con la costruzione di materiale decauville, molto importante, in quel tempo, come mezzo di trasporto. Nel 1890 sono seguiti i locomotori in sostituzione dei cavalli per tirare vagonetti e già nel 1900 la **O&K** aveva 2000 dipendenti. In quegli anni nacquero gli escavatori a secchie che vennero esportati nel mondo. Più tardi fu costruito il primo escavatore a vapore su binario, con cucchiaio, che richiedeva, oltre l'escavatorista, altre 2 persone per alimentare la caldaia. Solo nel 1922 nacque il prilo escavatore cingolato. L'espansione della società è stata rapida. All'inizio della prima guerra mondiale la **O&K** aveva 12 stabilimenti e 75 filiali all'estero. I dipendenti erano ca. 5.000, poi 20.000, e 165 filiali sparsi un po' dovunque. Subito dopo la seconda guerra mondiale che aveva distrutto tutto, si è iniziato a costruire ex novo ed oggi, ci sono ben 5 Stabilimenti: BERLINO - LUBECCA - HATTINGEN - HAGEN - DORTMUND dove è la sede Centrale. La Produzione si è diversificata. Si è pensato di abbracciare settori vari:

MOVIMENTO TERRA: Prima escavatori a secchie, poi a fune e, dal 1962, escavatori idraulici con una gamma infinita sì da poter soddisfare qualsiasi esigenza, qualsiasi imprenditore. Dal più piccolo «RH3» al più grande «RH 300» con una benna da mc. 34 e del peso di ca, Tonn. 500. Grader - Pale gommate.

SETTORE INDUSTRIALE: Scale mobili - Carrelli elevatori.

SETTORE NAVALE: Navi per passeggeri, trasporto, container - Grue portuali - Grue per navi - Eliche - Draghe.

SETTORE FERROVIARIO: Locomotori per ferrovia - Vagoni merci - Vagoni Ristoranti.

La **O&K** è presente in italia dal 1910 e con la sua efficiente rete di vendita ed assistenza continua a far conoscere il prodotto. Venditori ed Agenti in Italia sono sempre in contatto continuo con la Clientela e le vendite sempre in aumento, sono la testimonianza della ottima qualità delle macchine. «L'aggiornamento del prodotto» è il motto dello Staff tecnico **O&K**, studi, prove, non trovano stasi.

Perché la **O&K** ha voluto sponsorizzare la «CAVESE CALCIO». L'idea è nata dal più grande estimatore della Squadra di calcio locale, Sig. Guerino Amato. Il Sig. Amato, già cliente **O&K**, possessore di diverse macchine **O&K**, titolare della «BETON CAVE», con Stabilimento a Nocera Inferiore (Salerno), ha voluto che il Suo più grande fornitore desse il nome alla squadra della Sua città e la **O&K** ha contraccambiato con entusiasmo il Suo desiderio lusingata di essere stata scelta quale SPONSOR ufficiale.
Il nome **O&K** e la CAVESE CALCIO circolano insieme ogni domenica sui campi di calcio e l'una augura all'altra successi sempre più grandi nell'ambito della propria attività.

GUERIN SPORTIVO

CAVESE 1983-84 La «rosa» della Cavese 1983-84. In piedi da sinistra a destra: l'allenatore in seconda Ottavio Bugatti, il preparatore atletico Luigi Avella, Roberto Pidone, Antonio Sciarpa, Cesidio Oddi, Maurizio Moscatelli, Riccardo Maritozzi, Roberto Amodio, il massaggiatore Eugenio Marinucci, il dottor Celestino Donadio; seduti da sinistra a destra: Giuseppe Pavone, Giacomo Piangerelli, Gian Piero Gasperini, l'allenatore Maurizio Bruno sostituito da Umberto Pinardi, Leonardo Bitetto, Claudio Vagheggi, Vanni Moscon; accosciati da sinistra a destra: Aldo Sciorio, Andrea Mitri, Alberto Urban, Ernesto Calisti, Bartolomeo Di Michele, Giovanni Gregorio, il magazziniere Beniamino Pisapia

O&K
foto Palumbo
CAVESE
O&K ORENSTEIN & KOPPEL

L'escavatore «FUTURA» è l'ultima novità e, non è impensabile che, tra due o tre anni, già possa essere messo in circolazione concepito con tecniche futuristiche

LAZIO 2 SAMPDORIA 1

Forse è un caso o forse no (all' Olimpico, stavolta, compare pure un mago con relativi esorcismi...) ma contro una Sampdoria sempre più introversa e macerata dalla sfortuna (Brady a mezzo servizio e quattro titolari assenti) la Lazio dà le prime certezze di un orgoglio finora a mezz'acqua e ritrova soprattutto in Batista il suo capo carismatico. Nel dettaglio si legge di Mancini che pareggia il gol brasiliano e del rigore di D'Amico che significa vittoria, ma in fondo Carosi e Ulivieri sono compagni di una strada in salita

BATISTA, CAPITAN CORAGGIO (FotoTedeschi)

MANCINI PAREGGIA, ORSI E MANFREDONIA PROTESTANO (FotoTedeschi)

MILAN 0 JUVENTUS 3

BONIEK E BARESI (FotoZucchi)

SPINOSI CONTRO ROSSI (FotoZucchi)

GERETS E PLATINI (FotoGiglio)

In una domenica che finisce ancor prima di iniziare (si gioca ad armi pari soltanto per tre minuti poi Damiani viene espulso per la prima volta nella sua carriera) la Juve vince ma stavolta senza il solito «certificato di garanzia»; infatti va a segno con Platini, Rossi e Vignola ma subisce ugualmente oltre il lecito alcuni sussulti rossoneri e deve far ricorso alla solita filosofia di chi amministra con praticità un vantaggio. Troppo poco, forse, per un Trapattoni che cerca un futuro al passato in vista di un derby, perso all'andata

GENTILE E VERZA (FotoZucchi)

NAPOLI 0 INTER 2

Nel «ballo in maschera» del S. Paolo (nel senso che entrambe mascherano difetti cronici con rimedi di giornata), il Napoli combatte senza successo la sua ennesima battaglia contro i mulini a vento: subisce un gol da Beccalossi, spinge con anima per pareggiare fallendo di pochissimo con Dirceu e De Rosa poi finisce per farsi harakiri con Ferrario. Ecco, in questa giornata particolare in cui Santin perde un'imbattibilità che durava da oltre un anno eppoi cede il posto a Marchesi, un pomeriggio può essere perfino più nero della notte

IL NAPOLI ALL'ASSALTO (FotoCapozzi)

DIRCEU E BAGNI (FotoCapozzi)

SANTIN E RADICE (FotoCapozzi)

CASTELLINI, CELESTINI E BALLERINI (FotoCapozzi)

PISA 2 CATANIA 0

BERGGREEN E CHINELLATO (FotoCalderoni)

WILLEM KIEFT (FotoCalderoni)

PAPARESTA, UNA DOMENICA DIFFICILE (FotoCalderoni)

Dopo un primo tempo di difficile decifrazione a causa di un Catania che lo costringe a giostrare unicamente a centrocampo, nella ripresa il Pisa riscopre una specie di «piacere dell'onestà»: Vinicio fa entrare Kieft a sostegno di un ottimo Berggreen e nel giro di appena dieci minuti i due stranieri di Romeo Anconetani beffano Sorrentino e per l'olandese è il primo gol italiano. Per i siciliani invece, solo la forza dell'ordine calcistico e non: per la squadra è Serie B, per Massimino i carabinieri che l'accompagnano fuori dal campo

GENOA 0 ROMA 2

PRUZZO E PAPARESTA (FotoVega)

BRIASCHI PROTESTA PER IL GOL ANNULLATO AD ANTONELLI (FotoVega)

GIRATA DI TESTA VINCENTE DI GRAZIANI: È L'1-0 (FotoVega)

La Roma vince forse con troppa facilità (Graziani va addirittura a segno due volte, entrambe di testa) e si rimette nella scia della Juventus appaiando il Torino mentre Liedholm professa fiducia per il futuro appuntamento del 15 aprile quando i bianconeri scenderanno all'Olimpico. Per il Genoa, al contrario, va tutto storto: pareggia con Antonelli ma Barbaresco annulla, perde infine ogni residuo di credibilità e s'impantana quasi definitivamente a fondo classifica. Per stavolta, la Roma è tutta qui...

ALDO MALDERA (FotoVega)

un giro di chiave ...e via!

Il motore si avvia sicuro, pronto
perchè la sua batteria AAA
gli dà il giusto spunto sempre:
AAA è batterie su misura e per ogni tipo d'impiego.

CIEFFE BZ

le classiche: *una serie completa di batterie di grande affidabilità e durata*

le master: *più spunto all'avviamento e maggior riserva di energia per chi chiede alla batteria qualcosa in più;* ***senza manutenzione***, *2 anni di garanzia*

le stark: *concepite per le elevate sollecitazioni del servizio pesante; solidità, potenza, ridotta manutenzione*

ACCUMULATORI ALTO ADIGE
accumulatori ad alta affidabilità

di **Franco Vanni**

LA FORZA DELLE DONNE NEI LAVORI CASALINGHI

La coda di maglia

MI RISULTA DA FONTE sicura che in Germania stiano allestendo scuole specializzate per insegnare agli uomini a fare la maglia. L'iniziativa ha sùbito avuto successo, e si prevede che il numero dei nuovi istituti sarà molto elevato. Pochissime le formalità: uno va lì, si iscrive, paga la tassa e subito gli mettono in mano i ferri e una gentile insegnante (una transfuga, una traditrice della categoria) gli insegna tutti i punti del mestiere e anche come fare la maglia continuando liberamente a conversare con il vicino, o leggendo l'ultima edizione del giornale. Da quelle scuole vengono fuori veri esperti di punto dritto o rovescio, di maglie calate o cresciute, di maglia rasata e di punto riso. Voi sapete quanto sono seri i tedeschi, non sono come gli inglesi che anche a cinquant'anni portano la cravatta e i polsini con i colori del «college», i tedeschi sono una razza quadrata e se fanno una cosa vuol dire che ci hanno pensato sopra a lungo e sanno perfettamente quello che fanno. Così è per queste scuole di maglia, di cui si fa un gran parlare e la cui origine è molto semplice: molti medici tedeschi, e in particolare quelli specializzati in malattie nervose, hanno stabilito che fare la maglia è distensivo e serve perfettamente a combattere tutti gli stress della vita moderna. Alcuni di loro non prescrivono più medicine, prescrivono maglie e garantiscono ottimi risultati per chi si specializzi in questo tipo di lavoro. Ora voi sapete che non mi fido delle donne e sono sempre indotto a pensare che ci stiano ingannando; ma questo caso mi sembra palese.

Vedete che razza di sbaglio abbiamo fatto per tutta la vita, quando pensavamo che la nostra donna facesse la maglia per il piacere sadico di obbligarci a portare un golf fatto da lei, troppo grande o troppo lungo: nossignori, facendo la maglia essa temprava lo spirito alle avversità della vita, ricostituiva la sua personalità frammentata, ridava forza alle sue ambizioni, si riposava, si distendeva, preparava piani per rafforzare il suo dominio su di noi. La Nemica affilava le armi sui ferri aguzzi della maglia. E noi ingenui, quando volevamo sottolineare che le donne non debbono mettere il naso nelle faccende da uomini, cosa dicevamo? Dicevamo proprio: **«Ma che vadano a fare la maglia!»**.

ED ESSE CI ANDAVANO. E mentre muovevano agili i ferri pensavano ai mille modi per fregarci; mille e uno, anzi. Tutta la nostra vita di maschi è stata segnata da questi errori: abbiamo sempre sottovalutato le nostre compagne, consolandoci col pensarle più deboli, più fragili, naturalmente sottomesse, perfino meno intelligenti perché, si diceva, con tre etti di cervello in meno rispetto a noi. E questo magari è anche vero, ma noi ignoravamo, nella nostra prosopopea di maschi, le risorse segrete di cui dispongono: per esempio il fatto di poter fare la maglia a volontà. E di fingere, mentre la facevano, generosità e affetto per noi. Ma adesso il rapporto sta per diventare paritario, impareremo anche noi a maneggiare i ferri, che non dev'essere molto difficile, produrremo golfini per lei, sciarpe e guanti per i bimbi, e mentre lavoreremo in quel modo, o all'uncinetto, ci rifaremo il sistema nervoso, acquisteremo la pace dell'anima e dei sensi, proveremo la beatitudine del lavorare a maglia e nello stesso tempo studieremo piani sottili e astuti di rivincita, e la futura riscossa uscirà da quelle scuole che i tedeschi con previdente immaginazione stanno già allestendo.

PERÒ A QUESTO PUNTO mi viene un dubbio: e se anche gli altri lavori domestici fossero altrettanto distensivi? Pensate a questo abile sotterfugio delle donne: esse si lamentano in continuazione dell'avvilente routine alla quale sono sottomesse, proclamano che il mestiere della casalinga è il peggiore del mondo, senza fantasia, senza sfogo, senza via d'uscita, uguale ogni giorno ed ogni minuto del giorno: ebbene, potrebbe darsi che proprio quella routine fosse il segreto delle loro guance rosee, degli occhi brillanti, della pelle fresca, della grazia con la quale ci accolgono qualche volta quando torniamo a casa. Si lamentano d'essere «oggettivizzate» fra i fornelli, d'essere come infelici, ciechi robot domestici, solo per impedire che venga anche a noi la voglia di provare a fare i loro lavori. E mentre lavano i piatti, o puliscono i pavimenti o ci rammendano i calzini, quelle poche che ancora lo fanno, in realtà rafforzano invece il solidissimo sistema nervoso, acquietano le loro ansie, combattono le rughe, si distendono l'anima in un mondo di meravigliosa beatitudine e studiano piani e sistemi per mantenere la millenaria supremazia su di noi. Infatti mi risulta che in America molti uomini astuti si sono messi in cucina al posto delle mogli, che sono andate in fabbrica a lavorare, ed ecco che vivono felici e tranquilli, finalmente da veri padroni di casa, senza angosce e senza traumi, mentre le donne fuori si scannano nella corsa al successo e al potere, o a lottare contro l'invidia del mondo, le calunnie delle colleghe, le crisi di nervi della capo-ufficio. Insomma l'America dimostra che la civiltà matriarcale è forte quando rimane nei propri tradizionali confini. Ma chi impedirà all'uomo di diventare matriarca, vista anche l'ambizione che spinge le donne a vestirsi da uomo? Se proprio vogliono andare in fabbrica e in ufficio, se proprio aspirano a dirigere aziende, chiudiamoci in cucina e restiamoci. Fra lavorare a maglia e risciacquare tegami e tutta l'altra routine domestica acquisteremo finalmente potere all'interno della famiglia, aguzzeremo la nostra svagata intelligenza, diventeremo pian piano gli arbitri della situazione familiare, i veri padroni del mondo, come hanno fatto per millenni le donne, fingendo di non farlo. Io auspico quindi che si aprano altre scuole oltre quelle di maglia: scuole per lavare piatti, lucidare pavimenti, allevare figli e rammendare calzini senza bucarsi le dita, perché se questo deve essere il nostro destino per i prossimi secoli è bene che lo affrontiamo preparati, con una bella laurea in arte domestica, che ci metterà al riparo dalle critiche iniziali. Uomini di tutto il mondo uniamoci, dunque, in cucina, **«non abbiamo nulla da perdere fuor che le nostre catene»**.

ABBIGLIAMENTO UFFICIALE JUVENTUS F.C.

FORNITORI UFFICIALI

① **Cod. 100 - Maglia da gioco bianconera ufficiale** maglia prodotta con filati particolari 100% cotone, tessuta da una macchina unica al mondo, che permette la rigatura verticale e un'incredibile elasticità orizzontale - logotipo Sponsor Ufficiale ARISTON ricamato - logotipo Sponsor KAPPA-SPORT ricamato, bicolore - numero sul dorso ricamato (a richiesta), coccarda tricolore e stellette ricamate - rifinitura a mano - taglia unica **L. 94.000**

② **Cod. 200 - Pantaloncino da gioco ufficiale** (colore bianco) 35% cotone 65% poliestere - logotipo KAPPA-SPORT ricamato, bicolore
taglia unica **L. 11.800**

③ **Cod. 300 - Calzettoni da gioco ufficiale** (colore bianco) 100% nylon colore bianco con righe nere, con piede a particolare costa elastica - logotipo KAPPA-SPORT ricamato, bicolore
taglia Pulcini **L. 9.700**
taglie Jun.-Sen. **L. 9.700**

Cod. 105 - Maglia da gioco ufficiale (colore giallo), colletto e bordi maniche colore blu, 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore, stellette e numero ricamati - rifinitura a mano - taglia unica **L. 87.000**

Cod. 110 - Maglia da gioco ufficiale colore blu-bordi, colletto e maniche bianconero 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore e stellette ricamati - rifinitura a mano
taglia unica **L. 85.000**

Cod. 115 - Maglia da allenamento ufficiale, colore nero, collaretta giro collo bianca 100% cotone - logotipo Sponsor Ufficale ARISTON ricamato - rifinitura a mano
taglia unica **L. 87.000**

Cod. 120 - Maglia da gioco ufficiale, ruolo portiere 100% cotone - Sponsor, coccarda tricolore e stellette ricamate - rifinitura a mano
taglia unica **L. 87.000**

Cod. 130 - Maglia da gioco bianconera (riprodotta) 100% acrilico HP - Sponsor, coccarda e stellette (numero a richiesta da applicare)
taglia Pulcini **L. 27.000**
taglie Jun.-Sen. **L. 30.000**

Cod. 210 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore blu)
Cod. 230 - Pantaloncino da gioco ufficiale (colore nero)
35% cotone 65% poliestere
taglia Pulcini **L. 11.800**
taglie Jun.-Sen. **L. 11.800**

Cod. 280 - Pantaloncino bermuda colore blu scuro 70% acrilico fissato 30% lana
taglie Jun.-Sen. **L. 20.000**

Cod. 310 - Calzettoni da gioco ufficiale colore blu con righe bianche

Cod. 320 - Calzettoni da gioco ufficiale colore nero con righe bianche

Cod. 330 - Calzettoni da gioco ufficiale colore giallo con righe blu 100% nylon
taglia Pulcini **L. 9.700**
taglie Jun.-Sen. **L. 9.700**

Cod. 400 - Tuta ufficiale da Presentazione colore blu pavone maniche bianche 41% triacetato 59% poliestere taglie taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 106.000**

Cod. 410 - Tuta ufficiale riscaldamento colore blu scuro 70% acrilico fissato 30% lana taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 88.000**

Cod. 420 - Tuta ufficiale nylon antipioggia-vento colore blu pavone 100% poliammide taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 68.000**

Cod. 421 - Particolare giubbino antipioggia-vento colore blu pavone 100% poliammide taglie 38-40-42-44-46-48-50-52-54 **L. 34.000**

Cod. 500 - Borsa ufficiale colore blu misure: 49x31x44 100% poliammide 420/840 **L. 57.000**

Cod. 510 - Borsa ufficiale colore blu misure: 48x27x35 100% poliammide 420/840 **L. 43.000**

Cod. 550 - Giaccone imbottito invernale colore blu pavone 100% poliamide 100% piumino sintetico (imbottitura)
taglie Jun.-Sen. **L. 116.000**

Cod. 800 - Bandiera 100x140 **L. 10.000**
Cod. 810 - Gagliardetto ufficiale ricamato **L. 22.000**
Cod. 811 - Gagliardetto ufficiale mod. coppa **L. 8.000**
Cod. 812 - Gagliardetto triangolare grande **L. 8.000**
Cod. 813 - Gagliardetto triangolare piccolo **L. 4.000**
Cod. 814 - Gagliardetto Scudo piccolo **L. 4.000**
Cod. 815 - Gagliardetto auto **L. 1.500**
Cod. 820 - Sciarpa **L. 6.000**
Cod. 821 - Sciarpa raso **L. 3.000**
Cod. 830 - Portachiavi lusso ottone dorato **L. 3.000**
Cod. 850 - Distintivi metallo **L. 1.000**
Cod. 851 - Budge **L. 1.000**
Cod. 870 - Adesivi **L. 500**
Cod. 880 - Fascetta tergisudore **L. 3.000**
Cod. 900 - Poster ufficiale rosa titolare 83/84 stampata in PVC in rilievo 30x50 - Produttore esclusivista ditta Albatros (FI) **L. 6.000**

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:
Guerin Sportivo
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena
(Bologna)

Forma di pagamento scelta:

☐ **1) Pagamento contrassegno.**
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ **2) Pagamento anticipato.**
Se sceglieste questa forma di pagamento, vi ricordiamo che dovrete allegare a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario (vi preghiamo d'utilizzare l'assegno bancario soltanto per ordini inferiori a 150.000 lire).

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA)

DESCRIZIONE	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE

NOME	
COGNOME	
VIA	
CAP.	CITTÀ
PROV.	TEL.
FIRMA	

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L.	3500
SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1.500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.	
TOTALE DELL'ORDINE L.	

I capi sopra citati potranno essere ordinati o acquistati allo Stadio Comunale di Torino presso i punti vendita della F.S.M.

TARANTINI BIDONATO

LA NOTIZIA aveva sorpreso un po' tutti: com'è possibile, ci si chiedeva, che un club modesto come il Bastia sia in grado di ingaggiare un giocatore di gran nome come Alberto Tarantini (**nella foto sotto**), il difensore del River Plate, 83 volte nazionale e campione del mondo nel 1978? La risposta è venuta dopo cinque mesi, ed è molto semplice: non poteva permetterselo affatto. Si è trattato di un bidone clamoroso, in cui il giocatore e il suo manager Basilevitch sono caduti con una buona dose di ingenuità. Tanto per fare un esempio (ma è solo uno dei tanti possibili), nel contratto molto favorevole proposto dalla squadra corsa c'era anche una clausola in base alla quale Tarantini avrebbe percepito una percentuale sugli incassi per ogni partita in cui il pubblico fosse risultato superiore alle 10.000 unità. Ora, se l'argentino si fosse preso il disturbo di verificare la capienza dello stadio di Bastia prima di firmare, avrebbe scoperto che il massimo consentito era appunto di... 10.000 persone! Roba da matti: ma dal Bastia, una società tra le più dissestate d'Europa, ci si può aspettare veramente di tutto. Compreso il mancato pagamento dei giocatori. Ed è stato proprio questo a convincere Tarantini e Basilevitch, dopo «cinque mesi di inferno» nell'isola, a trasferirsi a Parigi. **«Non tornerò mai più a Bastia!»**, ha proclamato all'aeroporto il giocatore. Sul suo futuro, non ha saputo (o voluto) fare anticipazioni. Si sa solo che vorrebbe rimanere in Francia. La squadra prescelta, stando alla sua residenza attuale, potrebbe essere il Paris Saint Germain, ma da Bastia hanno fatto sapere che non intendono scindere il contratto. Il bidone continua... □

I CAPPELLI DI JAN RUSH

IN INGHILTERRA c'è un'usanza: il giocatore che segna tre o più gol in una partita (un «hat-trick», un «colpo del cappello» in inglese) ha il diritto di tenere il pallone con cui ha compiuto l'impresa. Quando, come nel caso di Ian Rush, si è degli specialisti in materia, succede che bisogna essere anche degli abili giocolieri. Il gallese del Liverpool (**sopra**) ha avuto i suoi problemi, in effetti, per sistemare i cinque palloni meritati nella sua ancora breve carriera. Alla fine c'è riuscito ed ha avuto anche la forza di sorridere per il fotografo. Bravo Ian: siamo curiosi di vederlo alla prossima foto, magari con sette o otto palloni. Per ora comunque i palloni si limita ad infilarli nella porta delle squadre avversarie. □

STUDENTI MOLTO FURBI

L'ESTUDIANTES, squadra argentina famosa negli Anni '60 per la... tenacia con cui «rompeva» gli avversari, si è fatta eccessivamente furba. Questo, almeno, è quanto si può dedurre dalla vicenda dell'acquisto di Sabella (**sopra**). Il giocatore, di nazionalità argentina, passò dal Leeds all'Estudiantes un anno e mezzo fa, ma dei 250 milioni che spettavano al club inglese di provenienza del giocatore, ne sono stati pagati solo 190. I debitori sono favoriti, nella loro ritrosia a pagare il resto, dalle disposizioni del governo argentino sul trasferimento di valuta all'estero. Ma anche se queste cambiassero, si dubita che il conto venga saldato. L'Estudiantes ha un bilancio in rosso di 550 milioni. □

UNA FAVOLA BOLIVIANA

C'ERA una volta un signore tanto preoccupato della pratica sportiva dei figli da ingaggiare un direttore sportivo che insegnasse loro il calcio nel giardino di casa. Quel signore si chiamava Rolando Aguilera Costas, era boliviano e figlio di un famoso calciatore soprannominato «Tahuichi» dai tifosi. Siccome due persone (tre con il maestro) sono poche per giocare a calcio, i piccoli «studenti» convinsero il padre ad accettare altri bambini. Il giardino di casa Aguilera diventò così troppo piccolo e si dovette cercare un campo «vero». Le autorità locali, di fronte al rapido sviluppo dell'iniziativa, furono ben liete di fornirne uno. Il primo maggio del 1978 venne trovato un nome adeguato all'importanza della scuola: «Academia Tahuichi», in onore del signor Aguilera senior. La rappresentativa dell'Istituto cominciò a partecipare ai tornei per bambini e ad esibirsi su campi prestigiosi: nel 1979, giocò contro i pari età di San Paolo prima dell'incontro Brasile-Bolivia delle qualificazioni mondiali. Successivamente, ha vinto tutti i tornei nazionali e internazionali a cui ha partecipato e nel 1981 si è laureata campione del mondo (si ricorderà la finale persa ai rigori con i ragazzi dell'Inter e lo scandalo del «fuori quota» nerazzurro che portò alla restituzione del trofeo). In seguito il presidente della Federcalcio boliviana ha donato dieci ettari di terreno alla scuola perché vi costruisse il centro sportivo più attrezzato del paese, con cinque campi di calcio, sette di mini-football, due palestre, una piscina, nonché un pensionato e una mensa in grado di ospitare 180 piccoli atleti. Un progetto che inorgoglisce il signor Aguilera e gli consente di... godersi tranquillamente il proprio giardino, molto più silenzioso di cinque, sei anni fa. □

UNA NUOVA COPPA

IL LIVERPOOL si è stufato di vincere la Coppa dei Campioni e quindi vuole cambiare la formula. A parte gli scherzi (che potrebbero anche non essere tali, visto il tabellone dei quarti di finale) dall'UEFA giunge notizia che il club di Anfield Road ha elaborato una proposta abbastanza interessante. Si tratterebbe di dividere le 32 partecipanti in 8 gruppi di 4 squadre, che si affronterebbero in un girone all'italiana con partite di andata e ritorno. La vincente di ogni girone si qualificherebbe per la fase successiva, che prevede il ritorno all'eliminazione diretta fino alla finale. Questo cambiamento, è quasi inutile sottolinearlo, permetterebbe ad ogni squadra di giocare almeno tre partite interne e quindi di fare più incassi anche in caso di eliminazione. L'affluenza di pubblico, i diritti pubblicitari e quelli televisivi verrebbero moltiplicati per tre. Dato che il calcio attraversa quasi dovunque una profonda crisi economica, l'idea appare degna di attenta considerazione. □

UN GOL DIFFICILE

LE STATISTICHE non sono il forte dei calciofili britannici, scozzesi in particolare. Lo si è visto di recente, in occasione di una controversia che nel mondo superpreciso dello sport americano non si sarebbe verificata di certo. Dopo il 10-0 rifilato dai Rangers di Glasgow ai maltesi della Valletta in Coppa delle Coppe, è cominciata una strana corsa all'individuazione del gol numero 200 segnato dagli scozzesi nelle coppe europee. Secondo il settimanale «Match», l'autore della storica impresa era stato Billy Davies, con la nona rete dell'incontro. Stando invece al programma distribuito dallo stesso club nello stadio, il gol bicentenario appartiene Ian Redford, ed è il decimo. Di fronte a questa discrepanza, entrambe le fonti hanno controllato i loro calcoli, «Match» ha confermato la sua versione, e i Rangers hanno ammesso l'errore. Tutto a posto, quindi? Niente affatto. Da una nuova indagine dei Rangers risulta che il gol «incriminato» è l'ottavo, segnato da John McDonald. Probabilmente distratti dallo spinoso problema, i Rangers si sono fatti eliminare al secondo turno. Ora avranno un bel po' di mesi per mettersi d'accordo. □

LITTBARSKI RESTA

Pierre Littbarski, attaccante del Colonia, ha deciso di rimanere alla squadra fino ai Mondiali del Messico del 1986. Sfumano così le voci che lo vedevano trasferito in Francia o in Italia. □

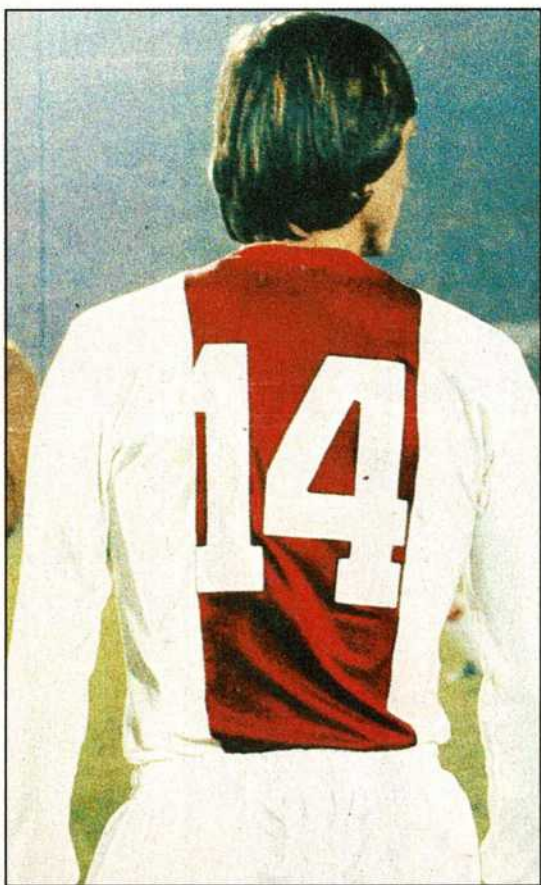
JOHAN CRUIJFF/VENT'ANNI DI CALCIO

Dall'Europa all'America e ritorno. Fece grandi l'Ajax e l'Olanda. Oggi, a 37 anni, brilla nel Feijenoord. Le apparizioni nei Cosmos e col Milan. Il soccer e le due esperienze spagnole. Tesserato per una mezza dozzina di club

Stella a sei punte

di **Stefano Germano**

LA PRIMA VOLTA che Johan Cruijff scese in campo, oltre vent'anni fa, con la maglia dell'Ajax, ben difficilmente qualcuno avrebbe potuto pronosticargli la favolosa carriera che avrebbe poi compiuto: oddio, che questo ragazzo sottile come un grissino e dal naso che sembrava tagliare l'aria avesse delle qualità era fuor di dubbio; che però, di lì a qualche anno, di lui si sarebbe parlato come di uno delle più grandi

segue a pagina 90

A sinistra: **Cruijff con la maglia dell'Ajax e il suo irrinunciabile numero 14 che conservava anche in Nazionale.**
A destra: **oggi con la maglia del Feijenoord**

CON LA MAGLIA DELL'AJAX (Arch. Guerino)

AL BARCELLONA (Arch. Guerino)

UNA AMICHEVOLE COI COSMOS (FotoManocchia)

LA SUA SCHEDA

Ha vinto tutto tranne il Mondiale

JOHAN CRUIFF è nato ad Amsterdam il 25 aprile 1947. Debutta nella prima squadra dell'Ajax il 2 febbraio 1964 (Ajax-GVSV 1-3) e passa in biancorosso dieci anni nel corso dei quali vince sei titoli (1966, 1967, 1968, 1970, 1972, 1973), quattro Coppe (1967, 1970, 1971, 1972), tre Coppe dei Campioni (1971, 1972, 1973) e una Coppa Intercontinentale (1972). Per due volte si aggiudica il Pallone d'oro di France Football (1971, 1973). Nel 1973 passa al Barcellona e con la maglia del club catalano vince il Campionato (1974) e Coppa (1978). Nel 1974 è premiato con il Pallone d'oro per la terza volta. Nel giugno del 1978, si trasferisce negli Stati Uniti per giocare nel Los Angeles Aztecs (1979) e nel Washington Diplomats (1980).

Nel 1981 rientra in Spagna dove indossa la maglia del Levante in Seconda Divisione, ma nel dicembre dello stesso anno ritorna in Olanda all'Ajax dove vince due titoli (1982, 1983) e una Coppa (1983). Nel luglio del 1983 si trasferisce al Feijenoord. Ha indossato la maglia della Nazionale olandese 48 volte dal 1966 al 1977. Si è laureato vicecampione del Mondo nel 1974 in Germania. Ha giocato in amichevoli con la maglia dei Cosmos e al Mundialito con quella del Milan. □

COI LOS ANGELES AZTECS (Arch. Guerino)

NEL SOCCER, CON LA MAGLIA DEI WASHINGTON DIPLOMATS (FotoBobThomas)

AL MUNDIALITO COL MILAN (FotoZucchi)

NELLA NAZIONALE OLANDESE (Arch. Guerino)

da pagina 87

superstar del dopoguerra, bè questo è un po' troppo. Ed invece Johan Cruijff — detto anche Sua Maestà Giovanni Primo — ben presto divenne un protagonista ed ancor oggi, che ha ormai 37 anni, la sua presenza in campo la si avverte sempre moltissimo.

ATTO DI FEDE. **«Sino a quando me la sentirò di giocare, nessuno mi potrà mai far smettere. A condizione, beninteso, che possa sempre impormi»**: in queste parole, più o meno, sta racchiuso il credo calcistico ed esistenziale di Cruijff, oltre che il suo modo di intendere non solo e non tanto un mestiere quanto e soprattutto la vita. Uomo dal carattere spigolosissimo, molti anni fa alla regina Giuliana che, in tono scherzoso, gli faceva notare come, dei due, il più famoso fosse lui, Cruijff rispose che, in fin dei conti, era giusto fosse così, visto che era lui quello che pagava più tasse. Ecco, le tasse: da sempre è il fisco il nemico numero uno di Cruijff ed è soprattutto per il fisco che il giocatore è stato costretto a portare in giro la sua immagine anche quando appariva sbiadita.

VENT'ANNI FA. Nato il 25 aprile 1947, Cruijff vestì per la prima volta la maglia dell'Ajax a diciassette anni: tutti lo consideravano nulla di più che un ragazzino dotato di genio ma, dopo poche partite, di lui si parlava già come di uno di quei rari giocatori destinati a lasciare un'impronta indelebile nella storia del calcio. Il decennio che va dal '64 al '73 coincide con la sua esplosione e la sua consacrazione nell'Olimpo delle stelle di maggior fulgore: le vittorie si susseguono praticamente senza interruzione e grazie a lui l'Ajax diviene squadra di levatura mondiale e la Nazionale olandese insegna calcio a tutto il mondo.

Nel Barcellona, Cruijff cambiò il suo tradizionale numero di maglia e, smesso il 14, ebbe il 9 come mostra la foto qui sopra (Arch. Guerino)

INCOMPRENSIONE. La carriera di Cruijff all'Ajax si conclude a causa di una crisi di coesistenza che il giocatore ha con il suo compagno di squadra Piet Keizer: i dirigenti del club biancorosso, all'inizio, non sanno che pesci prendere ma, fortunatamente per loro, da Barcellona arriva l'offerta favolosa di oltre un miliardo e mezzo — cifra davvero siderale per quei tempi — e Cruijff cambia il biancorosso in «azulgrana». Il suo arrivo in Catalogna coincide con il deciso rilancio dell'antagonista principe del Real: nel 1974, quattordici anni dopo l'ultimo successo, il Barcellona vince il titolo (mai più rivinto dopo di allora) e Cruijff, protagonista principe di quell'exploit, di lì a poco si ripete nella finale dei Campionati del Mondo in Germania che i padroni di casa vincono — si dice ancor oggi — più per i favori di cui sempre gode chi gioca a casa propria che per effettiva superiorità nei confronti degli avversari. **«Non è nel mio carattere rimpiangere le vittorie mancate** — ha detto più volte Cruijff a proposito di quella partita — **ma vorrei tanto poter rigiocare quella finale perché sono convinto che la vinceremmo noi».**

PADRINO. Come capita a tutti i fuoriclasse, anche Cruijff è sempre stato un leader, anzi qualcosa di più: il padrone (o il padrino?) delle squadre di cui ha vestito i colori. A Barcellona, tanto per citare un esempio, dopo essere riuscito ad imporre Weisweiler quale tecnico, alla vigilia dell'inizio del campionato cambiò... bandiera facendo l'impossibile per avere Michels. E quando il club catalano gli rispose che la parola del presidente valeva il contratto, nello stesso momento lui cominciò a far la guerra all'allenatore che, in questa situazione, non poté certamente lavorare con la tranquillità e la serenità necessarie.

ROVINA ECONOMICA. In quindici anni di carriera, Cruijff ha guadagnato oltre sette miliardi di cui, per speculazioni sbagliate e per tasse arretrate, non gli resta virtualmente nulla. Intanto a 31 anni, lascia l'Europa, dove di squadre disposte ad assumerlo non ce ne sono, e deve... vestire i panni dell'emigrante e varcare l'Oceano in cerca di dollari negli Stati Uniti. Qui alcuni volenterosi stanno cercando di lanciare il calcio e per raggiungere il loro risultato si assicurano tutte le star europee e sudamericane disposte ad entrare a far parte di questa specie di nuovo Barnum della palla rotonda. La prima squadra ad offrirgli un ingaggio sono i Cosmos che però Cruijff rifiuta accasandosi prima a Los Angeles (1979) e l'anno dopo a Washington. La ragione di questa scelta, il giocatore l'ha sempre giustificata in una maggiore libertà di gestire la propria immagine che gli Aztecs e i Diplomats gli hanno concesso nei confronti del club di New York. Giocare negli States, però, non lo soddisfa: lui, abituato ad esaltarsi nei confronti più impegnativi e ad offrire il meglio di se stesso di fronte ad avversari ugualmente, se non maggiormente, dotati di classe ed abilità, dopo poco si ritrova terribilmente

demotivato anche se — per fortuna — molto più ricco di quando era arrivato.

RITORNO A CASA. Il primo club europeo della seconda fase della sua carriera è il Levante, Seconda divisione spagnola, ma, soprattutto, errore grande come un grattacielo. **«Peggio non poteva andarmi** — ricorda ancora Cruijff — **non per colpa mia, però, ma unicamente perché ero stato male informato».** A fine contratto, quindi, il giocatore se ne torna in Olanda dove si propone al suo antico club con un contratto particolare e un incarico davvero stimolante: far da balia a molti giovani e cercare il rilancio della squadra di Amsterdam. I termini di quell'accordo, segreti per molto tempo, si possono sintetizzare così: 70 milioni sull'unghia più il 50 per cento sulla differenza dell'incasso di ogni incontro di campionato rispetto a quello dell'anno prima. Tanto per fare un esempio, quando nella prima di campionato l'Ajax incontrò l'Haarlem, allo stadio c'erano 23 mila spettatori invece dei diecimila dell'anno prima e questo significò per Cruijff 40 milioni di guadagno in un colpo solo! Quando Cruijff tornò all'Ajax all'inizio della stagione 1981-82, il club più famoso d'Olanda stava vivendo un periodo nerissimo: persi, uno alla volta, tutti i giocatori che l'avevano fatto grande, aveva tentato di sostituirli con un gruppo di giovanotti di belle speranze le cui qualità tecniche erano comunque tutte da scoprire e da rivalutare. Bastò però il suo arrivo perché tutti esplodessero; perché Kieft vincesse la Scarpa d'oro; Lerby venisse acquistato dal Bayern, per sostituire Breitner; Vanenburg e Schoenaker debuttassero in Nazionale; come si vede, l'avvento di Cruijff aveva sortito l'effetto sperato! Alla sua seconda stagione all'Ajax, il giocatore ottenne un cospicuo ritocco negli emolumenti ma siccome gli fu negato un posto di allenatore dei giovani nello staff tecnico, alla scadenza del contratto non lo rinnovò.

SI APRE L'ASTA. La notizia che il fuoriclasse olandese era di nuovo libero scatena una vera e propria asta cui partecipano squadre di tutta Europa tra cui Tolosa e Bastia: alla fine, però, la spunta il Feijenoord, ossia l'avversario più tradizionale dell'Ajax, soprattutto perché a Rotterdam gli garantiscono un futuro nei ruoli tecnici dove, peraltro, operano già Van Hanegem e Hansen, ossia due vecchi amici dei tempi d'oro. Anche a Rotterdam, Cruijff affida i suoi guadagni al richiamo del suo nome: sotto i ventiduemila spettatori, infatti, il fuoriclasse non riceve nemmeno un fiorino: sopra questo numero, però, tutta la differenza negli incassi è la sua... Sino ad ora, allo stadio del Feijenoord non sono mai andati più di 25 mila spettatori per cui non è che abbia guadagnato moltissimo. **«Sono però convinto** — ha detto Cruijff — **che prima della fine del campionato diventeranno 40 mila. E la ragione è molto semplice: la gente vuol vedere del bel gioco e io sono convinto di poterglielo ancora dare».** Un'affermazione , come si vede, che è un vero e proprio atto di fede nelle proprie qualità e che, pronunciata da un uomo che calca i campi del calcio da vent'anni e che nella sua carriera ha vinto tutto o quasi, dà di Cruijff un'immagine assolutamente diversa da quella di mercenario che gli è da tempo appiccicata sulle spalle.

Stefano Germano

HUMORIADI

di **Gino** e **Michele**

SERIETÀ E RISATE NEL MONDO DEL CALCIO

A porte in faccia

ERA INEVITABILE: con il giro di boa del campionato si ricomincia a parlare di calciomercato. A dar credito ai quotidiani sembra che i giochi siano già stati fatti e che ogni presidente abbia già in pugno il nuovo assetto della propria squadra edizione '84-'85. È già noto, per esempio, che la Juve, che gode di una speciale esenzione, porterà a tre il numero degli italiani. Accanto ai vari Platini, Boniek, Maradona, Socrates, Rummenigge, Laudrup, eccetera, giocheranno tre nostri connazionali i cui nomi non sono ancora noti ma, proseguendo la sua tradizionale politica geo-socialpedatoria, la Juve ha già reso noto che i tre ragazzi dovranno essere: uno «sardo», uno «pentito», e uno «donna». Paolo

Rossi in compenso passerà al Milan dove sostituirà Blissett, al quale a fine stagione Farina indicherà definitivamente la porta (anche se, data l'antipatia del centravanti per l'articolo, meglio sarebbe indicargli la finestra). Ma forse questo è un altro discorso, visto che qui si sta parlando di passaggi e non di tiri. Altro passaggio dato per sicuro è quello di Falcao all'Inter. Il nuovo presidente nerazzurro Pellegrini, con questa mossa, intenderebbe dare il via ad una nuova immagine più seria e competitiva per la gloriosa compagine milanese. Ciò è forse un bene, ma creerà gravissimi contraccolpi nelle già sparute file degli umoristi bullonati ché, mancando la materia prima, come sarà possibile far ridere i lettori?

PER FORTUNA Graziani passerà al Verona, restando sulla breccia quel tanto che basterà a far divertire chi allo stadio ci va per dimenticare «Drive-in». Certo che la situazione non è incoraggiante. Sì, perché il giorno in cui l'Inter si metterà a giocar bene, Ciccio Graziani appenderà le scarpette, Barbadillo cambierà parrucchiere e Antognoni si separerà. Ebbene, sappiano questi signori che sarà solo responsabilità loro se la giovane satira sportiva italiana cesserà di esistere. E di questo potranno soltanto vergognarsi. A proposito di vergogna, se ne torneranno a casa Francis, il palazzo di vetro, e Coeck, che però se la legherà alla caviglia. Giordano, guarito, probabilmente affluirà in Arno, mentre la Lazio acquisterà Renato («Così carino, così pagato»), e l'Udinese non cambierà aspetto, tenendosi quel che ha già, persino Causio che, ormai, più che un paparino, è considerato un nonnino, lassù in Friuli. Anche Galderisi resterà al Verona, costa poco, soprattutto a vestirlo: basta una divisa della squadra primavera. Dagli scaligeri se ne andrà invece Fanna, che approderà alla Scala del calcio e cioè a San Siro, all'Inter, la squadra italiana che ha forse la miglior tradizione in fatto di ali destre.

SÌ, PERCHÈ Beltrami negli ultimi anni avrà forse commesso parecchie sciocchezze, ma bisogna dargli atto della competenza e della fantasia con le quali ogni anno soddisfaceva la sete di ali destre dei nerazzurri, si pensi a Pellizzaro, a Centi, a Bergamaschi, a Juary, a Muller. Ma non è solo Beltrami, anche Radice ad Appiano rischia di fare come Papa Luciani a Roma o, meglio, come Celestino V, l'uomo del grande rifiuto. E siccome all'Inter di rifiuti ce n'è da star tranquilli, la sua sorte appare segnata. Ed ecco aprirsi il problema della campagna acquisti allenatori. Dove andrà Mariolino Corso? E chi prenderà Liedholm o Bagnoli? E Bersellini lascerà Torino per Genova? Mah, certo è solo che questa storia degli allenatori è ben strana. Prima dell'avvento di Herrera, un trainer costava zero, e quando si parlava di mercato dei tecnici, s'intendevano storie di scambi di personale tra Agip e Enel in Tanzania o in Libia. Oggi invece l'allenatore conta molto e a volte conta così tanto e così bene che ad un ingaggio cash non si può nemmeno sperare che nelle mazzette gli sfuggano le mille lire. Si parla di una proposta del sampdoriano Mantovani a Liedholm di 1.600 milioni per tre anni. Se si pensa che uno che ruba una Vespa si prende tre mesi per 2 milioni, il rapporto non tiene mica.

QUARTI DI FINALE/ANDATA

Mercoledì 7 marzo tornano le competizioni europee in vista del gran finale. Roma e Juventus saranno chiamate a difendere il calcio italiano, mentre in Coppacampioni lanciano la sfida Berlino, Bucarest e Minsk

La carica delle Dinamo

di **Stefano Germano**

CON LA PRIMAVERA alle porte, torna il calcio di coppa: le tre manifestazioni europee per club sono giunte ai quarti di finale il che significa che le 24 squadre che scenderanno in campo mercoledì prossimo rappresentano in certo senso la crema di quanto può proporre l'Europa del pallone. Quattordici le nazioni ancora in lizza con l'Inghilterra (quattro squadre: Liverpool in Coppacampioni, Manchester United in Coppacoppe e l'accoppiata Tottenham-Nottingham Forest in Coppa UEFA) a guidare il gruppo seguito dall'Austria (Rapid Vienna in Coppacampioni, Austria Vienna e Sturm Graz in Coppa UEFA), dall'URSS (Dinamo Minsk in Coppacampioni, Shakthjor Donetsk in Coppacoppe e Spartak Mosca in Coppa UEFA) con tre e da Scozia (Dundee United e Aberdeen), Italia (Roma e Juventus), Portogallo (Benfica e Porto) con due. A quota uno troviamo: Germania Est (Dynamo Berlino), Romania (Dinamo Bucarest), Finlandia (Haka Valkeakoski), Ungheria (Ujpesti Dozsa), Cecoslovacchia (Sparta Praga), Jugoslavia (Hajduk Spalato), Belgio (Anderlecht), Spagna (Barcellona).

COPPACAMPIONI. Pur riconoscendo alla Dynamo Berlino (avversaria della Roma) tutto il valore che indubbiamente possiede, il big-match è quello tra Liverpool e Benfica, squadre onuste di gloria nazionale ed internazionale e capoclassifica dei rispettivi campionati. L'undici che Joe Fagan ha ereditato da Bob Paisley possiede in Ian Rush uno dei più pericolosi bomber in attività e attorno a lui la squadra di Anfield Road è in grado di schierare una formazione compatta e attenta in ogni zona del terreno. Che questo sia vero lo dimostra, tra

QUARTI DI FINALE

Andata 7 marzo, ritorno 21 marzo

COPPA DEI CAMPIONI

Rapid Vienna-Dundee United
Roma-Dynamo Berlino
Dinamo Minsk-Dinamo Bucarest
Liverpool-Benfica

COPPA DELLE COPPE

Barcellona-Manchester United
Porto-Shakthjor Donetsk
Haka Valkeakoski-**Juventus**
Ujpesti Dozsa-Aberdeen

COPPA UEFA

Austria Vienna-Tottenham
Sparta Praga-Hajduk
Anderlecht-Spartak Mosca
Nottingham Forest-Sturm Graz

IL CAMMINO DELLE PROTAGONISTE

COPPA DEI CAMPIONI

Rapid Vienna-Nantes 3-0, 1-3; Bohemians-**Rapid Vienna** 2-1, 0-1; Hamrun-**Dundee Utd.** 0-3, 0-3; Standard Liegi-**Dundee Utd. 0-0, 0-3; Roma**-Goteborg 3-0, 1-2; CSKA-**Roma** 0-1, 0-1; **Dynamo Berlino**-Jeunesse 4-1, 2-0; **Dynamo Berlino**-Partizan Belgrado 2-0, 0-1; **Dinamo Minsk**-Grasshoppers 1-0, 2-2; Raba Eto-**Dinamo Minsk** 3-6, 1-3; Kuusysi-**Dinamo Bucarest** 0-1, 0-3; **Dinamo Bucarest**-Amburgo 3-0, 2-3; OB-**Liverpool** 0-1, 0-5; **Liverpool**-Athletic Bilbao 0-0, 1-0; **Benfica**-Linfield 3-0, 3-2; Olympiakos-**Benfica** 1-0, 0-3.

COPPA DELLE COPPE

Magdeburgo-**Barcellona** 1-5, 0-2; Nec-**Barcellona** 2-3, 0-2; **Manchester Utd.**-Dukla Praga 1-1, 2-2; Spartak Varna-**Manchester Utd.** 1-2, 0-2; Dinamo Zagabria-**Porto** 2-1, 0-1; Rangers-**Porto** 2-1, 0-1; B 1901-**Shakhtyor** 1-5, 1-4; **Shakhtyor**-Servette 1-0, 2-1; Sligo-**Haka** 0-1, 0-3; Hammarby-**Haka** 1-1, 1-2; **Juventus**-Lechia Danzica 7-0, 3-2; Paris S. G.-**Juventus** 2-2, 0-0; AEK-**Ujpesti Dozsa** 2-0, 1-4; **Ujpesti Dozsa** -Colonia 3-1, 2-4; Akranes-**Aberdeen** 1-2, 1-1; Beveren-**Aberdeen** 0-0, 1-4.

COPPA UEFA

Aris Bonnevoie-**Austria Vienna** 0-5, 0-10; **Austria Vienna**-Laval 2-3, 3-3; **Austria Vienna**-Inter 2-1, 1-1; Drogheda-**Tottenham** 0-6, 0-8; **Tottenham**-Ferjenard 4-2, 2-0; Bayern-**Tottenham** 1-0, 0-2; **Sparta Praga**-Real Madrid 3-2, 1-1; Widzew Lodz-**Sparta Praga** 1-0, 0-3; Watford-**Sparta Praga** 2-3, 0-4; Un. Craiova-**Hajduk** 1-0, 0-1 (Hajduk qualificata 4-1 ai rigori); Honved-**Hajduk** 3-2, 0-3; Radnicki-**Hajduk** 0-2, 0-2; Bryne-**Anderlecht** 0-3, 1-1; **Anderlecht**-Banik Ostrava 2-0, 2-2; Lenz-**Anderlecht** 1-1, 1-0; **Spartak Mosca**-HJK 2-0, 5-0; **Spartak Mosca**-Aston Villa 2-2, 2-1; Sparta Rotterdam-**Spartak Mosca** 1-1, 0-2; **Nottingham Forest**-Vorwaerts 2-0, 1-0; PSV Eindhoven-**Nottingham Forest** 1-2, 0-1; **Nottingham Forest**-Celtic 0-0, 2-1; Sportul-**Sturm Graz** 1-2, 0-; Verona-**Sturm Graz** 2-2, 0-0; **Sturm Graz**-Lokomotiv Lipsia 2-0, 0-1.

le altre cose, il non aver praticamente avvertito l'assenza di un giocatore del valore di Kenny Dalglish che, messo kappaò da un infortunio lo scorso dicembre, non ha potuto fornire il suo apporto proprio nel periodo più difficile di tutta la stagione, quando cioè le partite sono estremamente ravvicinate per cui gli impegni di campionato si sommano e si accavallano a quelli delle varie coppe nazionali. Il Benfica, da parte sua, con l'arrivo sulla sua panchina dello svedese Sven Goran Eriksson ha modificato gioco e mentalità privilegiando l'utilitarismo nei confronti dell'edonismo: e quanto valga questa inversione di tendenza lo ha dimostrato anche la qualificazione del Portogallo nei confronti dell'URSS per la fase finale degli Europei. Grazie allo svedese Stromberg e al danese Manniche, oggi il Benfica può in parte contrapporsi a squadre del nord facendo ricorso ai loro stessi mezzi: velocità e forza fisica. Il secondo incontro in ordine di importanza è il derby delle Dinamo tra quella sovietica di Minsk e

segue

IL GOL DI GRAZIANI AL CSKA (FotoZucchi)

IL GOL DI CABRINI AL PARIS S. G. (FotoGiglio)

LE MIGLIORI 80 SQUADRE EUROPEE

ALLA VIGILIA della ripresa delle Coppe, siamo lieti di pubblicare la classifica motivata delle prime ottanta squadre europee compilata da Andrea Cuomo, nostro lettore che ringraziamo vivamente. La classifica va «letta» in questo modo, colonna per colonna: numero d'ordine; nome della squadra; nazionalità; punti totalizzati; partecipazioni; partite giocate, vinte, nulle, perse; gol fatti; gol subiti. A parità di punteggio, le discriminanti usate sono state: a) numero delle partite disputate (ovviamente favorendo chi ne ha disputate meno); b) partecipazioni; c) differenza reti; d) gol fatti.

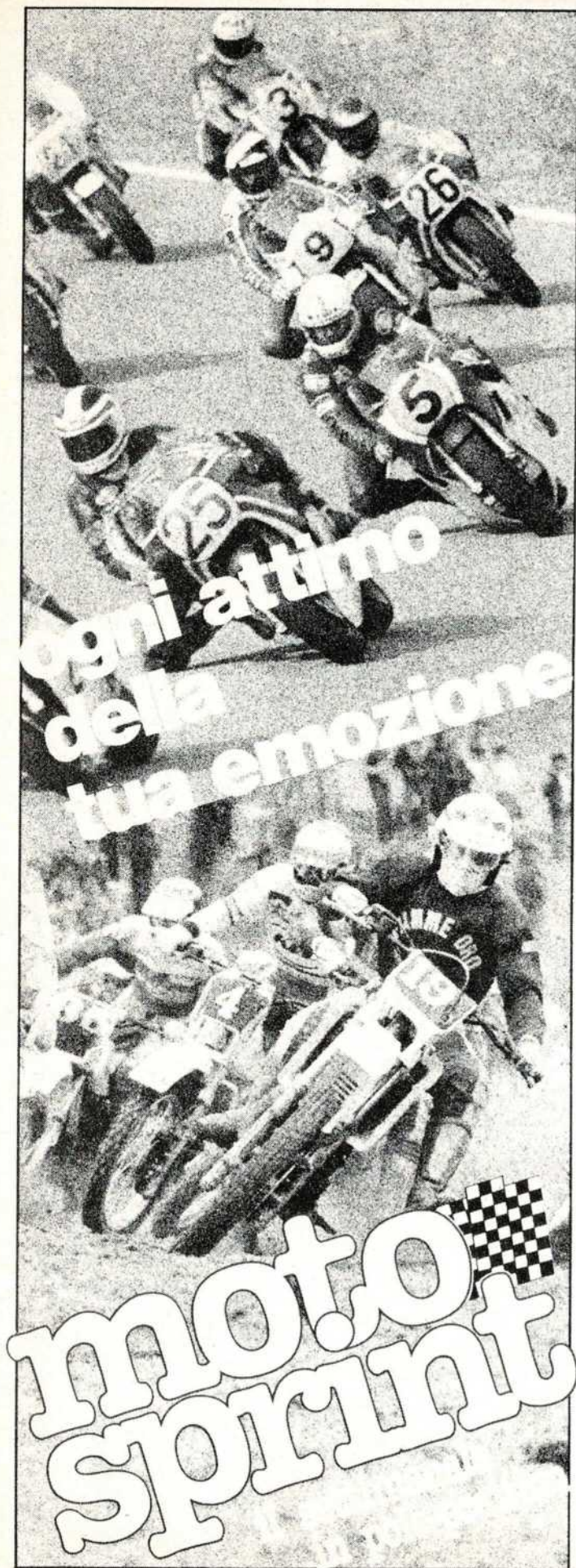
N.	SQUADRA	NAZ.	PT.	PAR.	P.G.	V.	N.	P.	G.F.	G.S.
1.	Barcellona*	ESP	236	28	182	99	38	45	387	209
2.	Real Madrid	ESP	233	28	177	102	29	46	396	188
3.	Juventus Torino*	ITA	194	24	152	82	30	40	251	139
4.	Benfica Lisbona*	POR	173	25	140	69	35	36	269	152
5.	Liverpool*	ENG	170	20	125	73	24	28	249	99
6.	Bayern Monaco	BRD	164	17	123	67	30	26	258	118
7.	Anderlecht Bruxellex*	BEL	152	23	124	65	22	37	266	180
8.	Milan	ITA	150	19	119	62	26	31	224	115
9.	Inter Milano	ITA	148	22	124	60	28	36	208	117
10.	Colonia	BRD	144	20	121	62	20	39	243	152
11.	Stella Rossa Belgrado	JUG	144	25	130	61	19	50	247	194
12.	Celtic Glasgow	SCO	139	26	108	59	21	28	206	101
13.	Ajax Amsterdam	NED	135	21	107	60	15	32	211	118
14.	Borussia Moenchengladbach	BRD	133	12	93	57	19	17	219	96
15.	HSV Amburgo	BRD	132	16	99	60	12	27	201	110
16.	Atletico Madrid	ESP	132	20	110	56	20	35	187	122
17.	Rangers Glasgow	SCO	131	23	117	55	21	41	199	163
18.	Valencia	ESP	125	17	103	51	23	29	183	125
19.	Leeds United	ENG	124	11	91	50	24	17	165	67
20.	Standard Liegi	BEL	124	19	104	54	16	34	183	122
21.	Feyenoord Rotterdam	NED	117	16	89	50	17	22	195	97
22.	Ferencvaros Budapest	MAG	113	21	102	48	17	37	179	135
23.	Dinamo Kiev	URS	106	15	77	45	16	16	114	56
24.	Tottenham Hotspurs Londra*	ENG	105	10	72	47	11	14	172	58
25.	Ujpest Dosza Budapest*	MAG	105	22	99	44	17	38	157	146
26.	Sporting Lisbona	POR	100	24	97	39	22	36	174	134
27.	Manchester United*	ENG	99	12	74	41	17	16	165	77
28.	P.S.V. Eindhoven	NED	98	15	79	43	12	24	159	84
29.	C.S.K.A. Sofia	BUL	92	24	90	39	14	37	134	126
30.	Rapid Vienna*	AUT	89	24	93	34	21	38	136	132
31.	Dinamo Zagabria	JUG	86	20	86	32	22	32	120	104
32.	Roma*	ITA	84	13	71	33	15	23	112	95
33.	Dukla Praga	CSV	81	17	71	33	15	23	112	95
34.	Carl Zeiss Jena	DDR	81	14	73	34	13	26	119	93
35.	Fiorentina Firenze	ITA	80	15	63	35	10	18	98	64
36.	Porto*	POR	80	22	78	33	14	31	103	101
37.	Athletic Bilbao	ESP	78	14	70	32	14	24	94	78
38.	Hibernian Edimburgo	SCO	76	14	66	32	12	22	121	98
39.	Magdeburgo	DDR	75	14	66	31	13	22	112	78
40	Saint Etienne	FRA	73	16	69	29	15	25	103	78
41.	Dinamo Dresda	DDR	71	14	66	26	19	21	99	75
42.	Saragozza	ESP	68	10	60	30	8	22	114	90
43.	Hajduk Spalato*	JUG	68	13	60	31	6	23	113	73
44.	Ipswich Town	ENG	67	10	50	30	7	13	101	57
45.	Napoli	ITA	67	13	59	26	15	18	72	66
46.	Eintracht Francoforte	BRD	65	7	50	31	3	16	107	55
47.	Gornik Zabrze	POL	64	12	54	27	10	17	98	76
48.	Aberdeen*	SCO	64	13	53	26	12	15	97	64
49.	Twente Enschede	NED	62	9	54	26	10	18	101	62
50.	Grasshoppers Zurigo	SVI	62	16	66	26	10	30	114	100
51.	Legie Varsavia	POL	61	13	53	25	11	17	83	57
52.	Dinamo Bucarest*	ROM	61	17	62	26	9	27	98	87
53.	Spartak Mosca*	URS	59	10	46	25	9	12	78	50
54.	Stoccarda	BRD	58	9	46	24	10	12	93	51
55.	Bruges	BEL	58	13	57	26	6	25	101	90
56.	Arsenal Londra	ENG	57	8	47	23	11	13	86	41
57.	Olympiakos Pireo	GR	56	21	57	24	8	25	66	94
58.	Banik Ostrava	CSV	55	10	48	23	9	16	71	55
59.	Austria Vienna*	AUT	54	15	61	20	14	27	84	91
60.	Malmo FF	SVE	53	17	55	20	13	22	65	71
61.	Slovan Bratislava	CSV	52	15	43	23	6	14	77	55
62.	Dinamo Tblisi	URS	52	9	45	23	6	16	68	50
63.	Sparta Praga*	CSV	52	11	48	23	6	19	96	69
64.	Dunfermline	SCO	51	7	42	23	5	14	83	45
65.	Kaiserslautern	BRD	51	7	44	24	3	17	91	59
66.	Lokomotiv Lipsia	DDR	51	10	50	22	7	21	69	64
67.	Levski-Spartak Sofia	BUL	51	16	57	20	11	26	106	103
68.	Honved Budapest	MAG	50	21	48	22	6	20	87	68
69.	Servette Ginevra	SVI	50	16	53	20	10	23	83	90
70.	Chelsea Londra	ENG	47	5	34	19	9	6	72	31
71.	Dundee United*	SCO	47	9	42	17	13	10	62	32
72.	Dinamo Berlino*	DDR	46	9	40	16	14	10	60	46
73.	Torino	ITA	46	11	47	18	10	19	62	56
74.	Nottingham Forrest*	ENG	45	6	32	20	5	7	48	25
75.	Partizan Belgrado	JUG	4	12	47	18	9	20	78	74
76.	MTK VM Budapest	MAG	44	6	38	19	6	13	72	548
77.	Universitatea Craiova	ROM	44	11	42	17	10	15	53	44
78.	Herta Berlino	BRD	43	7	34	19	5	10	53	39
79.	Vasas Budapest	MAG	43	11	45	18	7	20	83	53
80.	Cardiff City	WAL	42	11	41	15	12	14	58	44

Tuttocoppe/segue

quella rumena di Bucarest. Portata avanti soprattutto da Sokol (sei reti sulle dodici complessive realizzate nei primi due turni), un attaccante che stava ammuffendo tra le riserve e che solo il caso ha portato alla ribalta, la Dinamo Minsk è l'incognita maggiore di questi quarti sia perché il suo allenatore Malofejev ha cambiato squadra passando alla nazionale al posto di Valerj Lobanovski sia perché il doppio impegno con i rumeni arriva all'indomani della ripresa dell'attività e, quindi, con la squadra largamente in rodaggio. Si potrà obiettare che lo stesso problema lo ha dovuto affrontare anche la Dinamo Bucarest: verissimo, solo che i rumeni hanno passato questo periodo a giocare in giro per il mondo per cui è lecito ipotizzare che giungeranno al doppio impegno anti Minsk un po' più rodati. Tra Rapid Vienna e Dundee United, infine, la logica privilegia gli scozzesi sia perché gli austriaci, lo scorso anno, vinsero il titolo grazie unicamente alla differenza reti sia perché, soprattutto sul loro terreno, gli uomini di Jim McLean appaiono una terribile macchina da gol grazie soprattutto a David Dodds, anche quest'anno spessissimo puntuale all'appuntamento col fondo della rete avversaria.

COPPACOPPE. Qui c'è un incontro (Barcellona-Manchester United) che meriterebbe la finale e non i quarti: il completo recupero di Maradona (e anche l'ascesa, sul piano del rendimento, di Bernd Schuster cui Menotti chiede un finale di stagione degno della sua fama e delle sue qualità prima di lasciarlo tornare in Germania) consentono ai catalani di guardare al doppio impegno con i britannici con ben più di una speranza e questo malgrado l'undici che fa capo a Brian Robson e a Norman Whiteside (ma non solo a loro) sia avversario da prendere veramente con le molle. A vantaggio degli inglesi gioca soprattutto il fatto che disputeranno il ritorno (cioè i novanta minuti decisivi) a Old Trafford dove potranno tentare di portare il colpo del kappaò ad avversari che virtualmente li valgono sia in attacco (poco meno di due gol a partita gli inglesi; poco più di un gol e mezzo gli spagnoli) sia in difesa (un gol passivo appena abbondante per Bailey; poco meno di un gol per Artola). È quindi più che probabile che la decisione definitiva si abbia in Inghilterra. Per il Porto di Gomez, Scarpa d'oro per il 1983, il doppio incontro con lo Shakhtjor non dovrebbe riservare accessivi pericoli sia per la validità complessiva delle due antagoniste (e qui i portoghesi si fanno preferire) sia perché i sovietici, all'andata almeno, saranno ancora in pieno rodaggio. Di tutte le squadre dell'URSS impegnate in Coppa, quella di Donetsk è forse la meno spettacolare in quanto, al contrario, privilegia soprattutto l'utilitarismo del gioco e la velocità dei suoi componenti tra i quali il più pericoloso è senza dubbio Morozov. Haka-Juventus risulta poco più che un... panino per i bianconeri tanto più che l'andata sarà giocata a Strasburgo in quanto a Valkeakoski c'è ancora la neve sui campi e lo stesso discorso vale anche per Ujpesti Dozsa-Aberdeen con gli scozzesi di Joe Fagan larghissimamente favoriti nei confronti di un avversario che ormai vive più della fama che acquisì, assieme al Ferencvaros, circa mezzo secolo fa che per il valore oggettivo dei suoi uomini e del suo gioco odierni.

COPPA UEFA. Qui troviamo due nostre vecchie conoscenze: l'Austria Vienna (che ha messo kappaò l'Inter al terzo turno) e lo Sturm Graz che ha eliminato il Verona al secondo. L'undici della capitale, guidato da quel fuoriclasse che risponde al nome di Tibor Nylasi (ungherese avanti nell'età ma dotato di ottimi piedi e di moltissimo fosforo) e dall'«italiano» Herbert Prohaska se la vedrà con il Tottenham di Mark Falco e, dovendo giocare il secondo match a Londra, per gli «speroni» di White Hart Lane non dovrebbe risultare impossibile l'approdo alle semifinali dove, chissà, potrebbero trovarsi di fronte il Nottingham Forest in quanto appare assolutamente improponibile l'ipotesi di una sua eliminazione ad opera dello Sturm Graz per il quale i quarti sono il massimo traguardo cui poteva ambire. Le altre due semifinaliste dovrebbero risultare l'Hajduk (anche se a Spalato si respira aria di smobilitazione visto che sono parecchi i suoi giocatori che vorrebbero cambiare casacca e nazione a fine stagione) e l'Anderlecht, che proprio in Europa potrebbe trovare la migliore conclusione di una stagione che, in patria, gli ha riservato ben poche soddisfazioni malgrado il valore dei singoli e quello complessivo.

s.g.

A caccia di «Nanù»

TORNANO le Coppe e torna il «Bravo», il concorso che organizziamo assieme alla redazione sportiva del TG 2 e al Radiocorriere con la collaborazione delle più importanti testate e reti televisive europee e che è riservato ai calciatori Under 21. La classifica, alla ripresa delle ostilità, vede ancora in testa il veronese Galderisi il cui primato, però, è insidiato da vicino da Mark Falco del Tottenham che appare in grado di superarlo. Alle spalle di Falco troviamo il romanista Righetti e poi Michael Rummenigge e Diego Maradona tornato — da quanto ha messo in evidenza in campionato — al meglio della condizione. E proprio le prove del «pibe de oro» con il Manchester potrebbero provocare il terremoto in una graduatoria che, al di là delle apparenze, è quanto di più fluttuante sia lecito immaginare. □

Nelle due foto di Horst Eibner, ecco alcuni giocatori della Dynamo Berlino, prossima avversaria della Roma in Coppacampioni. Sopra, il gigantesco portiere Bodo Rudwaleit (1,98), in alto la difesa tedesca si stringe attorno a Magath (Amburgo) in un incontro del 1983

LA CLASSIFICA

1. **Giuseppe GALDERISI** (Verona)* **135**
2. **Mark FALCO** (Tottenham) **132**
3. **Ubaldo RIGHETTI** (Roma) **108**
4. **Michael RUMMENIGGE** (Bayern) **67**
5. **Diego MARADONA** (Barcellona) **56**

6. **Rush** (Liverpool) **48**; 7. **Serena** (Inter)* **43**; 8. **Ferri** (Inter)* **39**; 9. **Storgato** (Verona)* **31**; 10. **Ahmad** (Groningen)* **29**; 11. **Dick** (Tottenham) **28**; 12. **De Wolf** (Sparta)*, **Mabbut** (Tottenham) **27**; 14. **Caricola** (Juventus) **24**; 15. **Nela** (Roma) **21**; 16. Czerniatinski (Anderlecht), **Khoolof** (PSV Eindhoven) **20**; 18. **Bonetti** (Roma), **Geiger** (Servette)* **14**; 20. **Bergomi** (Inter)*, **Richter** (Lokomotiv Lipsia), **Sele** (Laval) **13**; 23. **Urbano** (Barcellona) **12**; 24. **McDonald** e **McKay** (Rangers)* **11**; 26. **Jaccard** (Servette)* **7**; 27. **Ernst** (Dinamo Berlino) **5**; 28. **Augustin** (Dinamo Bucarest), **Milne** (Dundee) **4**; 30. **Skuhlavi** (Spartak Praga), **Whiteside** (Manchester United) **3**; 32. **Cherenkov** (Spartak Mosca) **2**; 33. **Rudiakov** (Spartak Mosca) **1.**

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Umberto Andalini**
Voetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Aurel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**Gil Carrasco**
Shoot (Ingh.)	**Peter Stewart**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Kepes Sport (Un.)	**Istvan Horwaath**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Christos Paganis**
Daily Express (Sc.)	**Gerry McNee**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Fussball (Aust.)	**Mischa Kazimirovic**
Gunes (Turchia)	**Reha Erus**
Simerini (Cipro)	**Giorgio Kojas**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J.J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
TVE Barcellona (SP)	**Francisco Peris**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

Con le Coppe Europee riparte anche il Bravo 84. In alto, **Righetti** (FotoZucchi), **sopra Rummenigge jr.** (FotoKicker)

Grossa sorpresa a Bologna, dove i locali, autentici mattatori della categoria (reduci da quattro vittorie consecutive) sono stati inopinatamente sconfitti in casa dai giovani di Enzo Robotti

Una Rondinella non fa primavera

CLAMOROSO a Bologna. Gli ambiziosi e blasonati rossoblù di Giancarlo Cadé si sono distratti un'altra volta. Era già accaduto alla nona giornata, quando al Comunale si fecero battere dal Rimini. Da allora avevano infilato una serie di dodici partite utili, di cui le ultime quattro vittoriose. Tutto quindi lasciava credere che la formazione emiliana potesse fare un sol boccone della simpatica, ma non incontenibile Rondinella di Enzo Robotti: squadra imbottita di giovani anche bravi, vedi Domini, Pazzagli, Brondi, Calonaci, tanto per dire, ma almeno sulla carta non in grado di impensierire più di tanto il Bologna. Invece è accaduto quello che non ci si aspettava. La Rondinella ha vinto e ora riceve i ringraziamenti di tutte le altre antagoniste degli emiliani, a cominciare dal Vicenza, che, espugnando lo Stadio dei Marmi di Carrara (dove vai Carrarese?) si è subito rifatto della inevitabile sconfitta per 0 a 2 decisa dal giudice sportivo dopo i fattacci del turno precedente (verdetto accettato con sportività e signorilità, cosa assai insolita in questo strano e tormentato mondo del calcio, dai dirigenti vicentini). Per proseguire con il Parma, quasi maramaldo contro un Rimini che nonostante il cambio di allenatore non riesce a trovare continuità di rendimento, e con Brescia e Modena, che si sono divise la posta al termine di una partita avvincente. La Reggiana ha fatto pari a Sanremo contro una squadra in netta fase di ripresa, mentre l'Ancona a Trento è stata fermata dal maltempo. È questo il lungo gruppo delle inseguitrici del Bologna, gruppo al quale dovremmo e potremmo aggiungere che la Spal, che però sembra aver smarrito la buona vena delle giornate migliori.

GIRONE B. Rinviata di due giorni, per la visita a Bari di Sua Santità Papa Giovanni Paolo II, la partita dei galletti pugliesi con il Barletta. Tutte le altre hanno giocato e per quanto riguarda le squadre di alta classifica, c'è da dire che solo Salernitana e Casertana sono rimaste a bocca asciutta. La Salernitana è stata sconfitta nel derby di Benevento da una squadra, quella allenata da Liguori, che sta facendo davvero mirabile e per la quale si sta dischiudendo un traguardo che appena poche settimane fa appariva inimmaginabile. Secca vittoria del Taranto su un'Akragas che va spegnendosi, sofferto invece il successo del Francavilla su quel Campania che neanche con Pesaola riesce a trovare le giuste cadenze di gioco: anziché battersi, come sperava, per la promozione, sta rischiando grosso alla roulette della salvezza, tanto più che ha l'handicap di una pesante squalifica del proprio campo di gioco (quattro giornate). È tornato a vincere il Foggia, mentre il Casarano, nella non difficile trasferta di Foligno, si è dovuto contentare di dividere la posta, concedendo addirittura alla squadra umbra di tornare a segnare un gol dopo ben dieci domeniche di astinenza.

IN CODA. Tre delle ultime sei classificate nel girone A, ossia il Trento che doveva vedersela con l'Ancona, Treviso e Prato che dovevano confrontarsi tra loro, sono state fermate dal maltempo. Classifica quindi provvisoria con notazioni di merito comunque per il Fano, che ha superato sia pure di stretta misura un'altra squadra interessata alla lotta per la salvezza, il Fanfulla, e la Sanremese, che in casa doveva vedersela con la forte Reggiana. I liguri non sono andati oltre lo zero a zero, ma per loro si tratta del quinto risultato utile consecutivo. Cinque partite sei punti, quanto basta per essersi allontanati notevolmente dalla zona minata. Nel girone B due delle tre squadre che sembravano già condannate, vale a dire Civitanovese e Rende, tornano in corsa. La Civitanovese grazie ad un gol di Mazza che per altro aveva segnato anche sette giorni prima nella vittoriosa partita di Terni, ha superato anche la Casertana; il Rende, botta vincente di Acanfora, è andato a prendersi i due punti sul campo del Siena. Adesso il quartetto attestato a quota venti e composto da Messina (altra formazione in crisi), Campania, Siena e Ternana, non è più lontano come la luna. Tre punti sono ancora molti, ma non costituiscono certo un distacco incolmabile.

BOMBER. Altra doppietta di Rondon (è la quinta stagionale), rete di Gritti su rigore mentre Cinquetti segna ancora, anche se la sua ennesima prodezza non basta per evitare al Rimini la nona sconfitta. Dei cannonieri di vertice solo Frutti rimane a secco. Per contro il Bologna riscopre De Ponti, prima rete stagionale su calcio di rigore: il suo nome va ad aggiungersi al coro dei bomber, insieme a quelli del già citato Acanfora del Rende, e dei difensori Fasoli (Fano), Zoppellaro (Legnano) e Nicolucci (Cosenza) tutti autori della prima rete personale in questo campionato, rete in tutti e tre i casi decisiva. In fatto di bomber botta e risposta a Brescia tra Gabriellini, tornato da qualche domenica a giocare dopo la lunga assenza, e Gritti. Al Campania invece non bastano per evitare guai le prodezze del napoletano De Vitis, che nelle ultime cinque giornate è andato a segno quattro volte.

BENE E MALE. Fermato il Bologna, le serie positive più lunghe (e suscettibili di essere ancora migliorate) sono quelle del Francavilla, che non perde da nove turni (undici i punti incamerati); del Modena, da sette (undici punti); del Taranto, da sei (9); di Benevento (9); Civitanovese (7) e Sanremese (6), imbattute nelle ultime cinque giornate. In buona vena anche Parma e Rondinella, con 7 punti attivi nelle ultime quattro gare. Tempi bui invece per Ternana e Fanfulla, che non vincono da sette turni, e per Carrarese, Prato, Treviso e Spal a secco di successi da quattro giornate.

DOMENICA PROSSIMA. Pronta opportunità di verifica per le squadre che domenica scorsa sono state protagoniste di alcuni risultati eccezionali. Ci riferiamo in particolare a Bologna, Vicenza, Rondinella e Modena nel girone A; Foggia e Benevento nel B. Il Bologna gioca il derby di Reggio, la Rondinella potrà verificare se era tutto oro quello di domenica scorsa a Bologna giocando contro un Vicenza che dopo il successo di Carrara cerca il bis in Toscana. Nel girone B il Benevento va a Casarano e il Foggia a Salerno. Se son rose... Per quanto riguarda la lotta per la salvezza, Sanremese-Legnano, Barletta-Civitanovese, Messina-Siena sono gli incontri che potrebbero avere riflessi importantissimi.

Orio Bartoli

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO.

GIOCATORI. **7 punti:** Rondon (Vincenza); **6 punti:** Pioli (Parma), Cuoghi (Modena); **5 punti:** Bombardi (Bologna), Mochi (Ancona), Caricola (Taranto), Recchia (V. Casarano), Panizza (Parma), Magnini (Francavilla); **4 punti:** Bordin (Sanremese), Fraschetti (Spal), Aliboni (Brescia), Lucchi (Prati), Cei (Reggiana), Lucido (Ternana), Piagnerelli (Messina), Gridelli (Siena), De Trizio (Bari).

ARBITRI. **4 punti:** Vecchiatini; **3 punti:** Albertini, Bruschini, D'Innocenzo, Gabrielli, Tuveri; **2 punti;** Baldas, Cornieti, Dall'Oca, Greco R.

GIRONE A

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pazzagli (Rondinella), Zoppellaro (Legnano), Calassi (Rondinella), Pioli (Parma), Fasoli (Fano), Aselli (Parma), Del Prete (Fano), Cuoghi (Modena), Gabriellini (Modena), Domini (Rondinella), Rondon (Vincenza).** Arbitro: **Sig. Bin di Torino.**

MARCATORI. **15 reti:** Gritti (Brescia, 5 rigori), Rondon (Vicenza, 2); **13 reti:** Frutti (Bologna, 4); **11 reti:** Cinquetti (Rimini, 4); **7 reti:** Bardi (Rondinella), Mochi (Ancona, 1), Lucchetti (Legnano); **6 reti:** Rabitti (Modena), Ferretti (Spal), Chiodi (Prato, 1), D'Agostino (Trento, 1), Franca (Treviso), Masuero (Fanfulla, 2), **5 reti:** Tamalio (Ancona, 1), Tusino (Reggiana, 1), Biagetti (Rimini), Brondi (Rondinella, 1), Allievi (Fano), Donà (Bologna).

GIRONE B

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Vannucci (Rende), Caricola (Taranto), Aiello (Rende), Colasante (Foggia), Bellopede (Messina), Tormen (Foggia), Baldassarri (Civitanovese), Borsellino (Francavilla), Rossi (Francavilla), Castronaro (Civitanovese), De Vitis (Campania).** Arbitro: **Sig. Cornieti di Forlì.**

MARCATORI. **8 reti:** Surro (Siena, 2 rigori); **7 reti:** Messina (1) e Galluzzo (Bari), Frigerio (Cosenza); **6 reti:** Telesio (Barletta, 1), De Vitis (Campania), Mauro (Rende, 2), Zaccaro (Salernitana, 1), Recchia (V. Casarano); Bruzzone (Foggia); **5 reti:** Pecchi (Benevento), Rossi (Francavilla), Rivellini (Messina, 1), Fracas (Taranto), Nobili (Francavilla), Desolati (Foggia); **4 reti:** Barbieri (Barletta); Alivernini (Casertana), Borsellino (Francavilla).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Bologna-Rondinella 1-2; Brescia-Modena 1-1; Carrarese-Vicenza 1-2; Fano-Fanfulla 1-0; Legnano-Spal 1-1; Parma-Rimini 3-1; Sanremese-Reggiana 0-0; Trento-Ancona rin. i.c.; Treviso-Prato sosp. i.c.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	**31**	22	12	7	3	35	17
Parma	**28**	22	10	8	4	28	14
Brescia	**28**	22	9	10	3	24	14
Vicenza	**28**	22	9	10	3	25	19
Modena	**26**	22	10	6	6	25	21
Reggiana	**26**	22	8	10	4	19	15
Rondinella	**26**	22	10	6	6	24	21
Ancona	**25**	21	9	7	5	23	15
Spal	**24**	22	7	10	5	22	17
Carrarese	**22**	22	6	10	6	19	19
Rimini	**20**	22	7	6	9	26	24
Sanremese	**20**	22	6	8	8	14	21
Treviso	**19**	21	4	6	12	17	27
Fanfulla	**17**	22	2	13	7	15	22
Fano	**17**	22	6	5	11	26	36
Prato	**15**	21	4	7	10	17	27
Legnano	**14**	22	4	6	12	15	28
Trento	**6**	21	0	6	15	11	31

PROSSIMO TURNO (4 marzo ore 15): **Ancona-Rimini; Fanfulla-Trento; Modena-Parma; Prato-Brescia; Reggiana-Bologna; Rondinella-Vicenza; Sanremese-Legnano; Spal-Fano; Treviso-Carrarese.**

GIRONE B

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Bari-Barletta rinviata; Benevento-Salernitana 1-0; Civitanova-Casertana 1-0; Cosenza-Ternana 2-1; Foggia-Messina 3-0; Foligno-Casarano 1-1; Francavilla-Campania 3-2; Siena Rende 0-1; Taranto-Akragas 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**29**	21	11	7	3	25	14
Taranto	**28**	22	10	8	4	18	10
Casarano	**27**	22	10	7	5	25	19
Francavilla	**26**	22	8	10	4	23	16
Foggia	**25**	22	8	9	5	23	18
Benevento	**24**	22	8	8	6	17	12
Salernitana	**23**	22	7	9	6	20	17
Casertana	**23**	22	5	13	4	14	12
Akragas	**22**	22	5	12	5	20	21
Barletta	**21**	21	7	7	7	17	20
Cosenza	**21**	22	4	13	5	17	19
Campania	**20**	22	6	8	8	17	17
Siena	**20**	22	5	10	7	16	17
Messina	**20**	22	5	10	7	15	17
Ternana	**20**	22	2	16	4	14	16
Civitanova	**17**	22	3	11	8	15	17
Rende	**17**	22	4	9	9	11	27
Foligno	**11**	22	2	7	13	7	25

PROSSIMO TURNO (4 marzo ore 15): **Akragas-Francavilla; Barletta-Civitanova; Campania-Bari; Casarano-Benvento; Casertana-Taranto; Cosenza-Foligno; Messina-Siena; Salernitana-Foggia; Ternana-Rende.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Cerretese-Carbonia 2-3; Derthona-Massese 1-1; Livorno-Olbia 2-0; Pontedera-Lucchese 2-0; Savona-Casale 2-2; Spezia-Alessandria r.i.c.; Torres-Asti 1-1; Vogherese-Imperia 3-0; riposava: Civitavecchia.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**32**	20	12	8	0	21	2
Asti	**30**	20	11	8	1	19	7
Torres	**27**	21	10	7	6	19	12
Alessandria	**25**	20	9	7	4	19	15
Lucchese	**22**	21	7	8	6	18	14
Massese	**21**	21	5	11	5	19	15
Pontedera	**20**	20	4	12	4	15	15
Derthona	**20**	21	5	10	6	16	15
Carbonia	**20**	21	6	8	7	22	26
Imperia	**20**	21	5	10	6	12	16
Savona	**18**	20	5	8	7	16	17
Civitavecchia	**18**	21	5	8	7	14	16
Olbia	**18**	21	4	10	7	15	24
Vogherese	**16**	20	4	8	8	13	18
Casale	**16**	21	2	12	7	9	17
Cerretese	**13**	21	2	9	10	16	26
Spezia	**12**	19	1	10	8	10	20

PROSSIMO TURNO (4 marzo ore 15): **Alessandria-Vogherese; Asti-Civitavecchia; Carbonia-Pontedera; Casale-Derthona; Lucchese-Livorno; Massese-Torres; Olbia-Cerretese; Savona-Spezia; riposa: Imperia.**

GIRONE B

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Biellese-Pro Patria 1-0; Brembillese-Rhodense 2-1; Mira-Gorizia 1-0; Novara-Mantova 3-1; Omegna-Ospitaletto 1-2; Pergocrema-Mestre 2-2; Piacenza-Pavia 0-1; S. Angelo-Pordenone 1-2; Venezia-Montebelluna 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pavia	**32**	22	11	10	1	30	14
Piacenza	**29**	22	9	11	2	21	13
Mestre	**28**	22	7	14	1	29	14
Mantova	**27**	22	10	7	5	30	15
Venezia	**27**	22	10	7	5	22	16
Novara	**25**	22	8	9	5	25	19
Rhodense	**25**	22	7	11	4	25	22
Pro Patria	**23**	22	7	9	6	17	15
Pordenone	**22**	22	6	10	6	17	21
Ospitaletto	**21**	22	6	9	7	25	25
Omegna	**20**	21	4	12	5	15	19
Pergocrema	**19**	22	5	9	8	17	24
Montebelluna	**18**	22	4	10	8	22	21
Mira	**18**	22	4	10	8	15	22
S. Angelo	**16**	22	3	10	9	15	24
Biellese	**15**	22	3	9	10	13	28
Gorizia	**15**	22	3	9	10	13	28
Brembillese	**14**	21	4	6	11	17	34

PROSSIMO TURNO (4 marzo ore 15): **Gorizia-Brembillese; Mira-S. Angelo; Ospitaletto-Montebelluna; Pavia-Pergocrema; Piacenza-Mestre; Pordenone-Novara; Pro Patria-Mantova; Rhodense-Omegna; Venezia-Biellese.**

GIRONE C

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Cattolica-Monopoli 0-0; Centese-Ravenna 0-2; Cesenatico-Brindisi 2-0; Jesi-Giiulianova 0-0; Martina-Matera sospesa; Osimana-Maceratese 1-1; Potenza-Forlì 1-0; Senigallia-Elpidiense 2-0; Teramo-Galatina 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jesi	**29**	22	12	5	5	31	19
Monopoli	**28**	22	10	8	4	26	12
Giulianova	**28**	22	8	12	2	27	14
Senigallia	**25**	22	9	7	6	21	19
Teramo	**24**	21	10	4	7	33	17
Cattolica	**24**	22	8	8	6	14	13
Matera	**22**	20	7	8	5	21	12
Martina	**22**	21	7	8	6	18	23
Forlì	**22**	22	7	8	7	20	19
Potenza	**21**	22	5	11	6	14	14
Centese	**21**	22	6	9	7	16	21
Ravenna	**21**	22	6	9	7	20	26
Galatina	**20**	22	6	8	8	12	17
Brindisi	**19**	22	5	9	8	16	25
Osimana	**16**	21	3	10	8	11	22
Maceratese	**16**	21	5	6	10	14	26
Cesenatico	**16**	22	3	10	9	14	20
Elpidiense	**16**	22	3	10	9	12	21

PROSSIMO TURNO (4 marzo ore 15): **Brindisi-Jesi; Cattolica-Cesenatico; Elpidiense-Centese; Galatina-Osimana; Giulianova-Senigallia; Maceratese-Martina; Matera-Potenza; Monopoli-Teramo; Ravenna-Forlì.**

GIRONE D

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Canicatti-Latina 1-0;Frattese-Alcamo 2-0; Frosinone-Licata 3-0; Ischia-Afragolese 2-0; Lodigiani-Ercolanese 2-3; Marsala-Siracusa 1-0; Paganese-Grumese 2-0; Reggina-Sorrento 1-0; Turris-Nocerina 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	**36**	22	15	6	1	26	7
Nocerina	**27**	22	10	7	5	30	13
Ercolanese	**26**	22	9	8	5	21	12
Turris	**26**	22	7	12	3	16	8
Frosinone	**26**	22	9	8	5	19	12
Canicatti	**24**	22	9	6	7	27	19
Ischia	**23**	22	6	11	5	29	20
Sorrento	**23**	22	6	11	5	15	12
Siracusa	**23**	22	9	5	8	22	20
Afragolese	**23**	22	8	7	7	17	17
Licata	**21**	22	7	7	8	21	23
Lodigiani	**20**	22	7	6	9	22	27
Alcamo	**20**	22	6	8	8	18	25
Frattese	**19**	22	4	11	7	13	17
Grumese	**18**	22	6	6	10	16	30
Paganese	**15**	22	2	11	9	8	24
Latina	**14**	22	3	8	11	9	23
Marsala	**12**	22	3	6	13	15	35

PROSSIMO TURNO (4 marzo ore 15): **Afragolese-Marsala; Alcamo-Frosinone; Ercolanese-Sorrento; Grumese-Canicatti; Ischia-Turris; Latina-Paganese; Licata-Lodigiani; Nocerina-Reggina; Siracusa-Frattese.**

SERIE C2

Nel turno degli scontri al vertice, grande impresa dei lombardi di Villa, che espugnano Piacenza e prenotano la C1

Pavia col vento

SEI INCONTRI avrebbero potuto modificare notevolmente le situazioni esistenti nelle zone alte delle quattro graduatorie: uno nei gironi A e D, due nei gironi B e D. Di fatto le novità ci sono state tutte nel girone B, dove il Pavia ha inflitto la seconda sconfitta consecutiva al Piacenza, che fino al turno precedente era, con il Livorno, unica squadra imbattuta del settore professionistico; quel che è peggio per la squadra di Rota è che si è fatta battere tra le mura amiche. Inoltre il redivivo Novara, che già sette giorni prima aveva dato chiari cenni di riscossa, le ha suonate ben bene al Mantova. Adesso, in questo girone, il Pavia sembra avere via libera, mentre alle sue spalle cresce la bagarre per la conquista della seconda poltrona utile per la C1, lotta che vede interessate Piacenza, Mestre (domenica prossima saranno avversarie dirette), Mantova, Venezia, Novara e Rhodense.

COME PRIMA. Negli altri gironi tutto è rimasto come prima. Nel raggruppamento A infatti la Torres, sebbene rivitalizzata dalla cura Balestri, si è fatta costringere al pari interno dall'Asti, ossia dalla squadra attestata in seconda posizione di graduatoria, ed ha così perso una grossa occasione per diminuire le distanze; nel girone C Jesi-Giulianova e Cattolica-Monopoli sono finite senza reti, così come in bianco è finito il derby campano Turris-Nocerina, incontro di vertice per il girone D. Di questi zero a zero hanno approfittato, nel girone C Vigor Senigallia e Teramo, nel girone D Frosinone e Canicattì.

SALVEZZA. Va a picco la Cerretese, sesta sconfitta consecutiva (e dire che era andata in vantaggio con due reti del suo bomber Liucci); stesso discorso per il Gorizia, (solo tre punti nelle ultime gare; brutto scivolone interno del S. Angelo, che non perdeva da sette turni; dura da tredici giornate il digiuno di vittorie dell'Elpidiense. Per contro continua inarrestabile la marcia del Mira (dieci punti nelle ultime sei gare. Roba da promozione) e danno cenni di riscossa la Biellese, rilanciata dai gol di Tascheri, la Brembillese, la Vogherese, il Cesenatico tornato a vincere dopo sette turni, la Paganese e persino il Marsala. Confronti di notevole interesse per le zone basse delle graduatorie li avremo domenica prossima a Gorizia (ospite la Brembillese), Mira (avversario il S. Angelo), Galatina (Osimana) e Latina (Paganese).

o. b.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. **7 punti:** Scienza (Novara); **6 punti:** Sciannimanico e Savino (Reggina), Martin (Turris); **5 punti:** Tappi (Mestre), Fabrizi (Nocerina), Tognarelli (Livorno), Redomi (Massese), Allegrini (Asti), Tascheri (Biellese), Di Felice (Giulianova).
ARBITRI. **3 punti:** Fassari, Squadrito, Mellino, Tarallo; **2 punti:** Arcovito, Barbaraci, Calabretta, Cacania, Ciaccio, Dalforno, De Luca, De Santis, Di Gennaro, Guidi, Ioti, Isola Novi, Picchio, Ramicone, Scalise, Tedeschi, Vecchiatini.

GIRONE A

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bocchinu (Asti), Gabetta (Derthona), Podestà (Massese), Allegrini (Asti), Bertini (Livorno, Appeddu (Olbia), Trudu (Torres), De Poli (Livorno), Canessa (Torres), Gargani (Pontedera), Negri (Vogherese).** Arbitro: **Sig. Falca di Pinerolo.**
MARCATORI. **7 reti:** Zaccheddu (Carbonia, 2 rigori), Liucci (Cerretese), Negri (Vogherese, 2); **6 reti:** Barducci (Lucchese, 2); **5 reti:** Grossi (Asti, 2); **4 reti:** Cavagnetto (Alessandria, 1), Ravazzolo (Derthona), Piras (Torres), Ilari (Livorno, 2), Discepbli (Imperia, 4), Farinelli (Spezia, 4), Paci (Lucchese), Redomi e Chiarugi (Massese), Saporito (Olbia).

GIRONE B

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Hlede (Gorizia), Chiampan (Biellese), Sessi (Pavia), Redeghieri(Piacenza), Siega (Pordenone), Venturi (Venezia), Scienza (Novara), Boni (Novara), Capuzzo (Venezia), Pertusi (Piacenza), Tascheri (Biellese).** Arbitro: **Sig. Fiorenza di Siena.**
MARCATORI. **12 reti:** Pozzi (Pavia, 4 rigori); **10 reti:** Scienza (Novara, 1), Madonna (Piacenza, 8); **8 reti:** Di Stefano (Pergocrema, 2); **7 reti:** Antelmi (Biellese, 2).

GIRONE C

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Lovari (Cattolica), Feroleto (Ravenna), Di Felice (Giulianova), Favarin (Jesi), Trillini (Maceratese), Agostinelli (Cattolica), Volarig (Monopoli), Fusini (Forlì), Baldini (Ravenna), Schiano (V. Senigallia), Babbi (Cesenatico).** Arbitro: **Sig. Squadrito di Catania.**
MARCATORI: **11 reti:** Buffone (Jesi, 3 rigori); **10 reti:** Babbi (Cesenatico, 4); **9 reti:** Tomba (Teramo); **8 reti:** Cesati (2) e Bellagamba (Giulianova); **7 reti:** Blasibetti (Martina), Garbuglia (V. Senigallia); **6 reti:** Mariano (Monopoli, 1).

GIRONE D

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Giordano (Reggina), Orlando (Turris), Monti (Ischia), Chirco (Paganese), Colaprete (Turris), Bencivenga (Frosinone), Barone (Canicatti), Facco (Afragolese), Zanolla (Frattese), Sciannimanico (Reggina), Pepe (Frosinone).** Arbitro: **Sig. Mazzetti di Firenze.**
MARCATORI. **9 reti:** Pepe (Frosinone, 3); **8 reti:** Pecoraro (Licata, 2), Lo Masto (Ischia), Fabrizi (Nocerina); **7 reti:** Brugaletta (Canicatti, 1), Impagliazzo (Ischia, 2), Sciannimanico (Reggina).

INTERREGIONALE/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Andora-Cairese 4-0; Borgomanero-Pro Vercelli 1-1; Busallese-Albenga r. neve; Cuneo-Acqui 2-1; Ivrea-Trecate 2-1; Moncalieri-Aosta 1-0; Pinerolo-Mezzomerico 1-1; Vado-Orbassano 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Vercelli	32	22	13	6	3	27	9
Cuneo	31	22	12	7	3	25	13
Cairese	29	22	9	11	2	24	13
Albenga	27	21	10	7	4	19	12
Aosta	27	22	10	7	5	28	18
Vado	25	22	8	9	5	25	17
Andora	25	22	10	5	7	30	23
Pinerolo	25	22	9	7	6	20	15
Acqui	22	22	7	8	7	21	19
Ivrea	21	22	7	7	8	16	25
Trecate	18	22	4	10	8	18	21
Borgomanero	17	22	4	9	9	19	29
Moncalieri	15	22	5	5	12	16	33
Orbassano	14	22	4	6	12	15	27
Mezzomerico	13	22	4	5	13	10	30
Busallese	9	21	1	7	13	7	25

Albenga e Busallese una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (11 marzo): **Acqui-Ivrea; Andora-Cuneo; Aosta-Vado; Borgomanero-Pinerolo; Cairese-Albenga; Orbassano-Busallese; Pro Vercelli-Mezzomerico; Trecate-Moncalieri.**

GIRONE B

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Gallaratese-Vergiatese 1-0; Leffe-Saronno 3-0; Ponte S. Pietro-Sondrio 1-1; Romanese-Caratese 2-1; Seregno-Pro Sesto 3-0; Solbiatese-Lecco 1-1; Vigevano-Abbiategrasso 1-1; Virescit-Pro Palazzolo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Seregno	34	22	14	6	2	33	11
Virescit	32	22	13	6	3	37	13
Leffe	30	22	12	6	4	36	17
Vigevano	26	22	9	8	5	18	11
Ponte S. Pietro	25	22	8	9	5	24	18
Caratese	25	22	10	5	7	26	24
Pro Sesto	24	21	9	6	6	17	19
Abbiategrasso	23	22	8	7	7	25	21
Pro Palazzolo	20	22	6	8	8	20	20
Solbiatese	20	22	6	8	8	19	22
Gallaratese	19	22	6	7	9	14	20
Sondrio	16	21	4	8	9	13	24
Romanese	16	22	4	8	10	19	30
Lecco	15	22	2	11	9	12	25
Vergiatese	13	22	2	9	11	16	35
Saronno	12	22	2	8	12	7	26

Pro Sesto e Sondrio una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (11 marzo): **Abbiategrasso-Romanese; Caratese-Solbiatese; Gallaratese-Seregno; Lecco-Saronno; Pro Palazzolo-Vigevano; Pro Sesto-Virescit; Sondrio-Leffe; Vergiatese-Ponte S. Pietro**

GIRONE C

RISULTATI (7. giornata): **Bassano-Cittadella n.d.; Dolo-Valdagno 1-3; Giorgione-Opitergina n.d.; Jesolo-Conegliano 0-0; Levico Terme-Abano Terme n.d.; Pievigina-Benacense 4-1; Pro Aviano-Trivignano n.d.; Pro Cervignano-Miranese 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	32	22	12	8	2	33	19
Jesolo	28	22	9	10	3	20	12
Cittadella	26	21	9	8	4	24	17
Benacense	26	22	9	8	5	18	14
Giorgione	25	21	10	5	6	23	15
Valdagno	25	22	8	9	5	25	17
Trivignano	23	21	9	5	7	19	18
Bassano	22	21	8	6	7	22	18
Opitergina	22	21	6	10	5	16	16
Miranese	22	22	7	8	7	25	17
Pro Cervignano	19	22	4	11	7	14	19
Levico Terme	18	21	4	10	7	12	15
Pro Aviano	18	21	5	8	8	23	27
Conegliano	17	22	4	9	9	12	22
Abano Terme	14	21	5	4	12	15	24
Dolo	7	22	1	5	16	12	43

Cittadella, Giorgione, Trivignano, Bassano, Opitergina, Levico Terme, Pro Aviano, Abano Terme una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (11 marzo): **Abano Terme-Giorgione; Benacense-Pro Cervignano; Cittadella-Dolo; Conegliano-Levico Terme; Miranese-Pro Aviano; Opitergina-Pievigina; Trivignano-Bassano; Valdagno-Jesolo.**

GIRONE D

RISULTATI (7. giornata): **Brescello-Sommacampagna 0-0; Carpi-Alfonsine 3-0; Chievo-Monselice r.n.; Contarina-Fidenza 2-1; Fiorenzuola-Viadanese 2-0; Pescantina-Sassuolo 1-0; Russi-Rovigo 0-0; San Lazzaro-Mirandolese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sassuolo	32	22	11	10	1	28	13
Carpi	28	22	10	8	4	29	11
Rovigo	28	22	9	10	3	26	13
Pescantina	28	22	10	8	4	21	12
San Lazzaro	26	22	9	8	5	23	16
Contarina	25	22	5	15	2	20	14
Fiorenzuola	25	22	8	9	5	22	17
Russi	24	22	7	10	5	27	16
Chievo	21	21	7	7	7	18	15
Fidenza	19	22	4	11	7	21	27
Monselice	17	21	5	7	9	19	28
Viadanese	17	22	2	13	7	9	18
Alfonsine	16	22	1	14	7	10	25
Mirandolese	15	22	3	9	10	17	26
Sommacamp.	15	22	3	9	10	6	20
Brescello	14	22	2	10	10	8	23

Chievo e Monselice una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (11 marzo): **Alfonsine-Pescantina; Carpi-Contarina; Fidenza-Chievo; Monselice-Brescello; Rovigo-Mirandolese; Sassuolo-Fiorenzuola; Sommacampagna-Russi; Viadanese-San Lazzaro.**

GIRONE E

RISULTATI (7 . giornata di ritorno): **Castelfiorentino-Fucecchio 1-1; Cecina-Chiavari 3-1; Cuoio Pelli-Rosignano s. incidenti; Grosseto-Montevarchi 0-1; Pietrasanta-Sarzanese 4-1; Piombino-Viareggio 2-1; Ponsacco-Migliarina 1-1; Rapallo-Poggibonsi 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevarchi	29	22	10	9	3	29	16
Poggibonsi	29	22	11	7	4	29	17
Castelfiorentino	26	22	10	6	6	28	19
Sarzanese	25	22	8	9	4	20	17
Cecina	23	22	7	9	6	21	17
Rapallo	23	22	9	5	8	23	23
Migliarina	23	22	8	7	7	20	20
Viareggio	23	22	6	11	5	19	20
Rosignano	21	22	7	7	7	17	16
Pietrasanta	21	22	6	9	7	20	18
Chiavari	20	22	6	8	8	17	19
Cuoio Pelli	19	22	6	7	8	16	17
Fucecchio	19	22	5	9	8	15	22
Grosseto	18	22	6	6	10	15	25
Piombino	16	22	3	10	9	11	21
Ponsacco	15	22	4	7	11	16	29

Rosignano e Cuoio Pelli una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (11 marzo): **Cecina-Castelfiorentino; Chiavari-Piombino; Fucecchio-Cuoio Pelli; Migliarina-Rapallo; Montevarchi-Ponsacco; Poggibonsi-Rosignano; Sarzanese-Grosseto; Viareggio-Pietrasanta.**

GIRONE F

RISULTATI (7 . giornata di ritorno): **Assisi-Falconarese 1-1; Città di Castello-Fermana 1-2; Forlimpopoli-Rosetana 2-2; Pineto-Angelana 2-1; Porto S. Elpidio-Riccione 1-0; Sangiorgese-Gubbio 4-0; Tolentino-Vadese 1-1; Tortoreto-Santarcangiolese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fermana	30	22	11	8	3	29	10
Santarcangiolese	29	22	12	5	5	29	13
Porto S.Elpidio	28	22	10	8	4	19	12
Rosetana	25	22	8	9	5	26	21
Vadese	24	21	7	10	4	17	12
Pineto	24	21	9	6	6	24	20
Sangiorgese	24	22	7	10	5	20	17
Falconarese	23	22	7	9	6	18	20
Riccione	21	22	6	9	7	20	23
Città di Castello	20	22	6	8	8	14	19
Gubbio	20	22	6	8	8	13	27
Forlimpopoli	19	22	5	9	8	25	26
Tolentino	19	22	5	9	8	15	18
Assisi	19	22	5	9	8	15	22
Tortoreto	13	22	2	9	11	14	27
Angelana	12	22	2	8	12	16	27

Vadese e Pineto una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (11 marzo): **Angelana-Porto S. Elpidio; Falconarese-Tolentino; Fermana-Forlimpopoli; Gubbio-Tortoreto; Riccione-Sangiorgese; Rosetana-Pineto; Santarcangiolese-Città di Castello; Vadese-Assisi.**

GIRONE G

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Aesernia-Almas 2-1; Gaeta-Nuova Viterbese 2-1; L'Aquila-Terracina 2-1; Narni-Avezzano 3-1; Ostia Mare-Nocera Umbra 2-1; Pro Cisterna-Genzano 1-1; Romulea-Casalotti 0-1; Velletri-Tivoli 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aesernia	32	22	12	8	2	21	9
L'Aquila	31	22	12	7	3	29	12
Pro Cisterna	30	22	8	14	0	25	13
Genzano	24	22	8	8	6	30	23
Narni	23	22	8	7	7	29	25
Tivoli	22	22	7	8	7	25	21
Gaeta	22	22	6	10	6	17	15
Almas	22	22	4	14	4	22	24
Avezzano	21	22	8	5	9	21	23
Casalotti	21	22	7	7	8	22	26
Velletri	21	22	5	11	6	21	27
Nocera Umbra	21	22	6	9	7	22	30
Ostia Mare	19	22	6	7	9	17	21
Terracina	18	22	5	8	9	16	22
Nuova Viterbese	14	22	4	6	12	11	18
Romulea	11	22	3	5	14	6	25

PROSSIMO TURNO (11 marzo): **Aesernia-Romulea; Almas-Narni; Casalotti-Gaeta; Genzano-Nuova Viterbese; L'Aquila-Pro Cisterna; Nocera Umbra-Velletri; Terracina-Ostia Mare; Tivoli-Avezzano.**

GIRONE H

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Boys Caivanese-Savoia 1-1; Casoria-Ariano 0-0; Gladiator-Acerrana 3-1. Juve Stabia-Saviano 1-0; Nola-Viribus-Unitis 0-0; Palmese-Giugliano 4-2; Puteolana-Pomigliano 2-1; Sarnese-Rifo Sud 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gladiator	37	22	16	5	1	33	8
Ariano	29	22	11	7	4	24	13
Nola	26	22	9	8	5	23	14
Puteolana	25	22	10	5	7	27	20
Giugliano	24	22	10	4	8	25	22
Juve Stabia	23	22	6	11	5	13	11
Casoria	23	22	9	5	8	23	24
Boys Caivanese	23	22	6	11	5	15	17
Viribus Unitis	22	22	6	10	6	21	20
Pomigliano	21	22	6	9	7	15	19
Sarnese	20	22	7	6	9	24	24
Rifo Sud	20	22	7	6	9	11	18
Savoia	19	22	5	9	8	16	20
Saviano	14	22	6	2	14	16	25
Acerrana	14	22	3	8	11	13	29
Palmese	12	22	3	6	13	14	29

PROSSIMO TURNO (11 marzo): **Acerrana-Sarnese; Ariano-Gladiator; Giugliano-Boys Caivanese; Pomigliano-Juve Stabia; Rifo Sud-Palmese; Saviano-Puteolana; Savoia-Nola; Viribus Unitis-Casoria.**

GIRONE I

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Brindisi-Toma Maglie 2-1; Castrovillari-Grottaglie 1-0; Corigliano-Crotone 0-0; Nardò-Gioiese 3-0; Nuova Vibonese-Cassano 1-1; Palmese-Lamezia 0-0; Paolana-Squinzano 3-1; Siderno-Bernalda 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nardò	33	22	15	3	4	33	13
Crotone	31	22	12	7	3	22	8
Nuova Vibonese	29	22	10	9	3	26	16
Cassano	26	22	10	6	6	21	11
Corigliano	26	22	9	8	5	22	15
Lamezia	24	22	8	8	6	25	15
Siderno	24	22	8	8	6	24	17
Grottaglie	24	22	9	6	7	19	20
Toma Maglie	21	22	7	7	8	19	18
Brindisi	21	22	9	3	10	24	27
Castrovillari	19	22	4	11	7	16	22
Palmese	16	22	4	8	10	13	24
Gioiese	16	22	6	4	12	16	36
Paolana	14	22	2	10	10	15	27
Squinzano	14	22	4	6	12	17	30
Bernalda	14	22	4	6	12	10	23

PROSSIMO TURNO (11 marzo): **Bernalda-Castrovillari; Cassano-Palmese; Crotone-Nardò; Gioiese-Brindisi; Grottaglie-Corigliano; Lamezia-Squinzano; Toma Maglie-Paolana; Siderno-Nuova Vibonese.**

GIRONE L

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Canosa-Lanciano 1-0; Chieti-Mola 3-0; Fasano-San Salvo n.g.; F. Andria-Ostuni 1-0; Manfredonia-Lucera 1-1; Pennese-Noicattaro 1-0; Trani-Real Genzano 2-0; Val di Sandro-Biscaglie 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
F. Andria	34	22	13	8	1	23	7
Manfredonia	32	22	12	8	2	21	11
Chieti	30	22	10	10	2	20	7
Trani	29	22	9	11	2	21	10
Ostuni	29	22	10	9	3	25	15
Lucera	22	22	5	12	5	23	17
Lanciano	21	22	3	15	4	13	14
Bisceglie	21	22	8	5	9	19	22
Pennese	20	22	5	10	7	16	15
Val di Sangro	19	22	6	7	9	19	29
Noicattaro	18	22	6	6	10	21	24
Fasano	17	21	5	7	9	17	21
Canosa	15	21	5	5	11	18	25
Real Genzano	14	20	2	10	8	17	28
San Salvo	13	20	2	9	9	8	22
Mola	12	22	2	8	12	11	25

Real Genzano e San Salvo due partite in meno. Fasano e Canova una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (11 marzo): **Bisceglie-Lucera; F. Andria-Trani; Lanciano-Pennese; Mola-Val di Sangro; Noicattaro-Manfredonia; Ostuni-Chieti; Real Genzano-Fasano; San Salvo-Canosa.**

GIRONE M

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Acireale-Favara 1-1; Castelvetrano-Enna 2-0; Mascalucia-Pro Trapani 3-1; Nissa-Nuova Igea 1-1; Pro Sciacca-Mazara 2-1; Terranova-Paternò 1-3; Trapani-Caltagirone 1-1; Villafranca-Ragusa 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mascalucia	30	22	10	10	2	27	12
Nissa	30	22	11	8	3	26	14
Castelvetrano	26	22	8	10	4	23	18
Acireale	25	22	6	13	3	16	13
Pro Trapani	25	22	8	9	5	18	16
Trapani	24	22	7	10	5	16	16
Nuova Igea	23	22	7	9	6	20	17
Pro Sciacca	22	22	7	8	7	22	19
Caltagirone	20	22	6	8	8	17	16
Paternò	20	22	6	8	8	22	23
Enna	20	22	7	6	9	20	22
Mazara	20	22	4	12	6	16	18
Ragusa	20	22	6	8	8	16	22
Terranova	16	22	3	10	9	18	29
Favara	16	22	2	12	8	15	26
Villafranca	15	22	4	7	11	13	24

PROSSIMO TURNO (11 marzo): **Caltagirone-Villafranca; Enna-Nissa; Favara-Ragusa; Mazara-Mascalucia; Nuova Igea-Pro Sciacca; Paternò-Castelvetrano; Pro Trapani-Acireale; Terranova-Trapani.**

GIRONE N

RISULTATI (7 . giornata di ritorno): **Alghero-Sinnai 0-1; Arzachena-Nuorese 0-0; Calangianus-Gialeto 1-0; Gonnesa-Ilvarsenal 3-0; Guspini-Tharros 2-1; Montalbo-Fertilia 1-1; San Marco-Sennori 2-0; Sorso-Tempio 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nuorese	34	22	15	4	3	39	9
San Marco	33	22	13	7	2	31	12
Sorso	29	22	12	5	5	40	16
Sennori	29	22	12	5	5	24	19
Guspini	27	22	11	5	6	25	21
Fertilia	26	22	10	6	6	27	14
Sinnai	22	22	7	8	7	20	27
Arzachena	21	22	6	9	7	19	23
Tharros	20	22	8	4	10	24	31
Gialeto	19	22	6	7	9	19	25
Tempio	18	21	8	2	11	25	31
Montalbo	18	22	5	8	9	18	25
Alghero	17	22	6	5	11	17	28
Gonnesa	14	22	5	4	13	15	28
Ilvarsenal	13	21	6	1	14	16	28
Calangianus	10	22	4	2	16	12	34

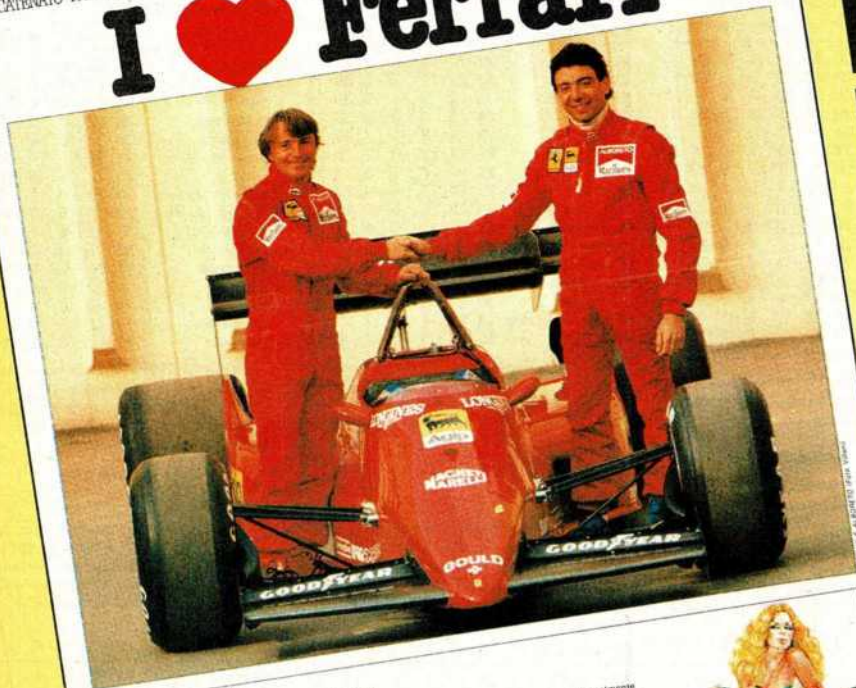
Tempio e Ilvarsenal una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (11 marzo): **Fertilia-Alghero; Gialeto-Sinnai; Gonnesa-Guspini; Ilvarsenal-Arzachena; Nuorese-Montalbo; Sennori-Sorso; Tempio-Calangianus; Tharros-San Marco.**

il settimanale da corsa

presenta lo straordinario

ECCO LA 126 C4, L'ULTIMA NATA DI MARANELLO. È GIÀ ENTRATA NEL CUORE DEI FERRARISTI, HA GIÀ SCATENATO PASSIONE, AMMIRAZIONE, INVIDIA. È BELLA ANZI BELLISSIMA. MERITA UNA DICHIARAZIONE D'AMORE

I ♥ Ferrari

La nuova Ferrari C4

COME UNA BAMBOLA

Passassero insieme per strada Lei, la Ferrari rombante, e l'Altra, la bambola ancheggiante, non avrei dubbi: mi volterei per Lei. Non equivocate, prego. Il motivo della scelta — apparentemente discutibile — è semplice: ne farei una questione di velocità. Quante volte l'occhio bramoso s'è soffermato sulle ondeggianti rotondità di una bambola, e ammirato è sceso alle sue lievi caviglie od è risalito a scrutare la linea dolce della sua nuca, indisturbato, compiaciuto di una rapina di sguardi consentita dal lento incedere del tempo? E invece, quando passa Lei, la Ferrari, la passione innata o sorgente ne coglie solo un'immagine rapida come un brivido. Poterla vedere da vicino, immobile, disponibile a un esame che racchiude amore, ammirazione, curiosità e sospetto (sarà davvero più forte e più veloce delle precedenti?) è privilegio di pochi che di tanto in tanto sono chiamati a Maranello, là dove vive la leggenda dell'automobilismo e dove puntualmente rinasce il mitico fiore rosso della Formula 1. Non ne faccio tanto una questione di passione sportiva — che pure coglie i neofiti come gli esperti — ma di compiacimento estetico: una Ferrari è un'opera d'arte, la realizzazione mirabile di un sogno degli Anni Duemila in contrapposizione a immagini mitologiche quali il carro di Mercurio o l'Ippogrifo, il cavallo alato. Il cavallino rampante sovrasta le sue linee morbide o tondeggianti che tendono tutte verso la punta affusolata destinata a forare l'aria, a disegnare un impalpabile fil rouge della passione automobilistica fra un Gran Premio e l'altro. La scheda tecnica della C4 appena nata vi dirà delle altre sue virtù, della sua potenza che si spera espressa appieno nella stagione che verrà. Questo è solo l'omaggio di un ammiratore all'ultima creazione dell'atelier di Enzo Ferrari.

Italo Cucci

Il nuovo inserto tabloid dedicato alle novità dell'auto

In questo numero

La FERRARI C4 in maxi poster

La favolosa «rossa», la sua storia, il miniposter di Arnoux e Alboreto in questo numero di **AUTOSPRINT**

Ancora incerti i due nomi per la finale di Coppacampioni con Banco e Jollycolombani in corsa, decisi invece gli accoppiamenti conclusivi negli altri quattro tornei continentali

Tre italiane in lizza

ORMAI le Coppe europee sono arrivate alla stretta finale. Tranne in Coppa dei campioni maschile, dove valgono ancora le ipotesi e si fanno i calcoli delle possibilità di arrivare in finale, nelle altre Coppe si conoscono ormai i nomi delle finaliste.

COPPA DELLE COPPE. Qui avrebbe potuto esserci una finale tutta italiana, visto che Simac Milano e Scavolini Pesaro avevano disputato i quarti in due gironi differenti. L'importante però sarebbe stato che entrambe fossero arrivate prime, oppure seconde. Invece, purtroppo, con un primo posto della Simac nel suo girone ed un secondo della Scavolini nel proprio, c'è stata la semifinale fratricida, giustamente a vantaggio dei milanesi. E dire che la Scavolini nel suo girone ha giocato (come spesso le sta accadendo in questa balordissima stagione) alla rovescia. Infatti con gli spagnoli del Real Madrid ha maldestramente perso in casa, rendendo poi vano lo sforzo compiuto in terra iberica, dove ha costretto il Real ad un tempo supplementare, a dimostrazione che — tribolazioni a parte — i bianchi madridisti erano alla portata degli uomini di Nikolic. La finale Simac-Real Madrid si giocherà il 14 marzo, ad Ostenda, in una palestra che può contenere appena un paio di migliaia di persone. La Simac arriva a questa finale in modo abbastanza rocambolesco, anche se va molto ben sottolineato che non è stata per niente aiutata dalla fortuna. Infatti, per i regolamenti internazionali, la Simac non ha potuto rimpiazzare il fuggitivo Cureton con Carr, e qui bisognerà che la Fiba riveda i suoi regolamenti, perché in tutti i campionati europei è ammesso il cambio di uno — o più — americani, quindi è assurdo che nelle Coppe si debbano schierare solo e soltanto i due stranieri «di settembre». A meno di fare come il Bancoroma che di Usa ne ha tre sotto contratto e uno di loro, Kea, viene usato solo in Coppacampioni. La Simac ha incredibilmente straperso in casa con gli inglesi del Southampton ed i tedeschi del Colonia, ma ha il merito d'aver vinto sempre fuori casa. Che dire del Real Madrid? Che nel campionato spagnolo gli iberici vanno bene, sono nei playoffs e che, proprio in Coppa delle coppe, hanno ritrovato appieno il loro Usa di colore Wayne Robinson (sin qui molto discusso). Il Real si fa temere per la sua velocità, per la sua forza offensiva (i bianchi di Lolo Sainz nel campionato iberico viaggiano a 93,7 punti di media per partita) e per la stazza dei lunghi. I duelli chiave saranno fra i registi (D'Antoni contro Corbalan) e fra i centri (Meneghin contro Fernando Martin). Ma gli spagnoli hanno anche il 2,13 Romay (chi lo marcherà?) e la bocca da fuoco americana Brian Jackson (probabile marcatura di Bariviera o Gallinari). Per gli spagnoli, poi, c'è in più il tuttofare Iturriaga. I milanesi — come detto — saranno senza Carr e, quindi, sia pure in ruoli differenti, molto dovranno offrire il piccolo Franco Boselli e il lungo Gallinari. Se i milanesi hanno diversi avversari da temere, gli spagnoli dovranno preoccuparsi soprattutto di Roberto Premier, che nelle grandi sfide si esalta.

COPPA KORAC. Per il terzo anno di fila, non riusciamo a portare in finale nessuna squadra. Ma la ragione è semplicissima, visto che non ci vanno le squadre migliori! Il criterio di partecipazione alla Korac è identico a quello della Coppa Uefa nel calcio: ci vanno cioé le migliori in classifica. Di tutti i paesi, però meno che dell'Italia, che va avanti col principio dell'iscrizione libera. Sarebbe come se, nel calcio, quest'anno si fossero iscritte alla Coppa Uefa (con tutto il rispetto) un Genoa, un Pisa ed una... Atalanta! Una nota di biasimo, quindi, per Granarolo e Berloni che hanno snobbato questa Coppa. E una tirata d'orecchi anche per la Star Varese che, fra le migliori del campionato italiano, s'è fatta battere in casa dai francesi d'Orthez che erano senza un Usa, con l'altro americano zoppo e con la squadra piena di bambini! Indesit, Bic e Carrera sono uscite ingloriosamente (anche perché non hanno mai mostrato nessuno stimolo). Ma perché s'erano iscritte? La finale (il 15 marzo a Parigi) vedrà di fronte proprio i francesi dell'Orthez e gli jugoslavi della Stella Rossa di Belgrado.

LA SITUAZIONE IN COPPA CAMPIONI

GIRONE FINALE	P	G	V	P	PF	PS	FINALE
1. Bancoroma	10	8	5	3	678	614	Ginevra
2. Barcellona	10	8	5	3	712	637	29 marzo
3. Jollycolombani Cantù	10	8	5	3	683	640	
4. Bosna Sarajevo	10	8	5	3	700	755	Campione
5. Maccabi Tel Aviv	6	8	3	5	689	706	uscente:
6. Limoges	• 2	8	1	7	637	797	Ford Cantù

PROSSIMI TURNI. 1 marzo: **Limoges-Bosna, Barcellona-Jollycolombani, Maccabi-Banco.** 8 marzo: **Jollycolombani-Limoges, Bancoroma-Bosna, Maccabi-Barcellona.**

LE FINALISTE DELLE ALTRE COPPE

COPPE	SEMIFINALI	A	R	FINALE
Coppa delle Coppe	**Scavolini Pesaro** **Simac Milano**	76 78	80 90	Ostenda, 14 marzo **Simac Milano** **Real Madrid** (1983: Scavolini PS)
	Cibona Zagabria (J) Real Madrid (Sp)	89 91	80 94	
Coppa Korac	Orthez (Fr) Antibes (Fr)	75 68	71 69	Parigi, 15 marzo **Orthez** **Stella Rossa** (1983: Limoges)
	Stella Rossa Belgrado (J) Saragozza (Sp)	130 100	87 108	
Coppa campioni femminile	**Zolu Vicenza** Tungsram Budapest (Ungh)	84 53	55 64	Budapest, 8 marzo **Zolu Vicenza** **Levski Sofia** (1983: Zolu Vicenza)
	Slavia Praga (Cec) Levski Sofia (Bul)	73 77		
Coppa Ronchetti (femm.)	Racing Parigi (Fr) BSE Budapest (Ungh)	75 70	49 77	Budapest, 8 marzo **BSE Budapest** **Bata Roma** (1983: BSE Bud.)
	Vozdovac Belgrado (J) **Bata Roma**	59 85	51 68	

WRIGHT DEL BANCOROMA (FotoRamani)

COPPA DEI CAMPIONI FEMMINILE. Perfette le vicentine dello Zolu, che sono arrivate con autorità in finale e hanno tutte le chances di fare il bis dopo il trionfo dell'anno scorso. La finale si giocherà l'8 marzo a Budapest. Avversarie saranno le bulgare del Levski Sofia, avversario non certo irresistibile, che dovrebbe essere senz'altro alla portata delle varie Smith, Sandon, Gorlin e Pollini.

COPPA RONCHETTI. Le romane della Bata Roma, con le loro torri Menken e Tufano, più le varie Seradimigni e Montelatici, hanno sin qui sbaragliato tutte le avversarie. L'8 marzo, sempre a Budapest, si troveranno di fronte il B.S.E. che (mannaggia!) è proprio la squadra di Budapest. Quindi impegno durissimo, anche perché le magiare hanno buone giocatrici nelle varie Szolosi, Fodor, ma soprattutto la Nemeth. Qui è meglio non sbilanciarsi in pronostici, perché molto potrebbe dipendere da un'eventuale direzione di gara casalinga (e anche dal fatto che, Fiba consenziente, il basket dell'est ha bisogno d'un rilancio...).

Massimo Zighetti

BASKET/IL CAMPIONATO

Si accorcia di nuovo il vertice della classifica. La Berloni cade a Trieste, la Peroni ferma la Simac grazie a un attacco portentoso. Più vicini i bolognesi della Granarolo che, a Forlì, superano finalmente il complesso della trasferta

Bravi in Latini

ALTRA GIORNATA infausta per le «cucine». Ha vinto solo la Scavolini, ma appunto giocava contro un'altra «cucina». E avvicinamento di Granarolo e Jolly alle posizioni di vertice. Il Simac sconfitto resta solo in testa alla classifica. E due squadre di coda (San Benedetto e Bic) fanno faville. Ma sul cartellone c'è soprattutto il festival, è la settimana dell'All Star Game del «Bel Paese». A Treviso si affrontano in una «partita-spettacolo» le rappresentative di stranieri della A1 della A2. Non possono ovviamente partecipare coloro che sono impegnati nelle Coppe, coloro che sono infortunati, e coloro che sarebbero costati troppo (come Carr) per l'assicurazione ad un singolo incontro. Le membra del «fusto d'ebano» della Simac sono così preziose che occorrono due milioni e mezzo per consentirgli di esibirsi una ventina di minuti in una partita extra-campionato: tanto infatti costa il solo premio della sua assicurazione. Ma il particolare illuminante spiega proprio che si tratti di una partita «tutte stelle», di un incontro che vede impegnata la «crema» della italica giostra. Se il basket è fortunato, potrà scaturirne una bella promozione della popolarità di questo sport.

CURIOSITÀ. Era una giornata con molte curiosità: la squadra di Cantù, che dopo otto anni era stata battuta in Coppa, andava proprio a visitare la squadra che era stata protagonista della precedente prodezza, quella di otto anni fa. E a Varese (dove hanno qualche motivo per non essere totalmente felici della loro stagione) hanno tentato di nobilitarla. Ma Riva è tornato a fare il «mitraglioso», Marzorati era guarito e la formazione di Cantù è passata a Varese. Le squadre che avevano vinto in Coppa hanno perduto, e viceversa!

BALZO. La squadra di Gorizia, allenata da un romano, ha avuto l'impennata proprio contro una formazione romana, guidata da colui che era stato il predecessore di Giancarlo Primo sulla panchina brianzola. Primo è allenatore di grosso prestigio e valore. Questa sua vittoria riscatta tutto un campionato, anche se dovesse restare platonica.

GRAZIE. E nel ringraziare gli americani per quanto domenicalmente offrono ai nostri spettatori, ricordiamo Tom Payne, il gigantissimo (m. 2,18) che prometteva moltissimo, che pareva destinato ad una carriera folgorante (anche se non aveva ancora avuto modo di svettare tra i professionisti) e che invece fu condannato all'ergastolo per reati infamanti, soprattutto violenza carnale. Ha trascorso undici anni in prigione, dove ha potuto tenersi in esercizio ma solo facendo della cultura fisica e giochicchiando a basket. Ora ha avuto la grazia per buona condotta (lui si è sempre dichiarato innocente) e sta pensando di rientrare all'attività agonistica.

VOGLIA. Per tornare al nostro campionato, la Scavolini dopo le mille traversie (e non tutte di gioco) ha dovuto vedersela con un'altra squadra che ha la sua matrice nella stessa città marchigiana, almeno per quanto riguarda lo sponsor. La Febal veniva da prove molto lusinghiere, ma ha pagato la voglia di riscossa della formazione pesarese, che certo non merita il posto che occupa, e che adesso può davvero puntare alla permanenza in A1.

CORDA. La Peroni, tra i primi quattro giocatori della classifica della percentuale di realizzazione nel tiro, ne annovera la bellezza di tre. Al di là di tutte le sue pur ottime alchimie difensive, quella è la ragione prima del suo successo. che contro il Simac (suicida la sua parte). Trentatré su cinquantadue nel tiro contro la miglior difesa del campionato è un dato che parla da solo. E quel Carera, che progressi! Che Jeelani fosse un superasso, lo si sapeva. Lo sarebbe anche Carr, se il basket consistesse soltanto nelle schiacciate. Invece c'è anche qualche altra cosuccia.

SPESE. Si parla adesso negli Stati Uniti di uno «stage» che l'allenatore olimpico Bobby Knight vorrebbe tenere a Parigi per vedere all'opera i migliori americani che giocano nel nostro continente; e che sarebbero «eligible» per le Olimpiadi. Tra loro ci sono i vari Rolle, Ebeling, Riley e compagnia. Ma dovrebbero presentarsi a proprie spese (anche per il soggiorno). Gli americani nelle faccende del dilettantismo sono rimasti all'età della pietra. Ma sta di fatto che non è chiaro se il comitato olimpico americano autorizzerà la eventuale selezione di giocatori che di fatto militano in un campionato come il nostro, ufficialmente considerato professionistico dalla stragrande maggioranza degli enti (e delle leggi) americane.

PASTA. La Granarolo ha finalmente vinto il complesso della trasferta e adesso si appresta a far vedere di che pasta è fatta proprio alla Simac. Non è giudicabile la Berloni, che nell'Est d'Italia ha perduto quattro punti contro due delle ultime della classe, cui va comunque il merito, nell'ultimo turno, di aver piegato la seconda in classifica e nientemeno che i campioni d'Italia. Pensate che la Eagle di Vigevano (anch'essa di coda) ha sconfitto la seconda di A2 proprio quando ha potuto impiegare poco (appena cinque minuti) Thomas, che è il suo miglior giocatore, perché ha trovato un Polloni da fantascienza al suo massimo della carriera (quaranta punti) e il suo compagno Smith, secondo cannoniere della giornata con trentasei. Una curiosità: i due migliori rimbalzisti domenicali (Owens e Williams, entrambi con venti) hanno perduto l'incontro. Come non ha avuto fortuna un Sonaglia eccezionale (33 punti) piegato dalla Granarolo che forse aveva «pianto» troppo sulle condizioni di Van Breda Kolff.

Aldo Giordani

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1/7. di ritorno

Indesit CE-Honky Fabriano	76-75
Scavolini PS-Febal NA	88-81
Simmenthal BS-Binova BG	87-78
Bic TS-Berloni TO	79-78
Latini FO-Granarolo BO	74-75
Star VA-Jollycolombani Cantù	86-91
Peroni LI-Simac MI	82-79
S. Benedetto GO-Bancoroma	78-70

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Simac	**34**	22	17	5	1791	1706
Granarolo	**32**	22	16	6	2014	1805
Berloni	**32**	22	16	6	1920	1812
Jollycolomb.	**30**	22	15	7	1862	1789
Peroni	**28**	22	14	8	1802	1763
Star	**26**	22	13	9	1789	1801
Bancoroma	**24**	22	12	10	1682	1628
Honky	**24**	22	12	10	1636	1617
Indesit	**22**	22	11	11	1875	1855
Simmenthal	**18**	22	9	13	1736	1746
Febal	**18**	22	9	13	1906	1936
Latini	**16**	22	8	14	1706	1758
Scavolini	**14**	22	7	15	1801	1857
Bic	**14**	22	7	15	1614	1734
Binova	**10**	22	5	17	1741	1885
S. Benedetto	**10**	22	5	17	1492	1675

PROSSIMO TURNO (4 marzo): **Jollycolombani-Bic; Star-Simmenthal; Binova-Peroni; Bancoroma-Indesit; Febal-S. Benedetto; Honky-Berloni; Simac-Granarolo; Latini-Scavolini.**

MARCATORI: **614 punti:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta); **571:** Lee Johnson (Febal Napoli); **504:** Antonello Riva (Jollycolombani Cantù).

SERIE A2/7 di ritorno

Italcable PG-Vicenzi VR	88-79
Bartolini BR-Marr Rimini	76-72
Yoga BO-C. Riunite RE	61-62
Mister Day SI-Benetton TV	89-85
Am. Eagle Vigevano-Gedeco UD	95-91
Carrera VE-Rapident LI	99-96
Mangiaebevi FE-Cottorella RI	92-95
B. Popolare RC-Lebole Mestre	93-75

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
C. Riunite	**34**	22	17	5	1778	1666
Mister Day	**30**	22	15	7	1896	1788
Gedeco	**30**	22	15	7	2082	2056
Marr	**26**	22	13	9	1737	1666
Italcable	**26**	22	13	9	2009	2022
Yoga	**24**	22	12	10	1926	1869
Carrera	**24**	22	12	10	1887	1866
Bartolini	**24**	22	12	10	1845	1897
B. Popolare	**22**	22	11	11	1925	1856
Mangiaebevi	**22**	22	11	11	2022	2061
Benetton	**20**	22	10	12	1679	1678
Lebole	**20**	22	10	12	1915	1960
Cottorella	**18**	22	9	13	1864	1907
Am. Eagle	**14**	22	7	15	1987	2030
Vicenzi	**10**	22	5	17	1736	1825
Rapident	**8**	22	4	18	1728	1869

PROSSIMO TURNO (4 marzo): **Yoga-Banca Popolare; Benetton-Mangiaebevi; Cantine Riunite-Italcable; Rapident-American Eagle; Vicenzi-Mister Day; Gedeco-Bartolini; Marr-Cottorella; Carrera-Lebole.**

MARCATORI. **592 punti:** Jim Thomas (American Eagle Vigevano); **587:** Tony Zeno (Bartolini Brindisi); **585:** Drazen Dalipagic (Gedeco Udine).

A1 FEMMINILE - SPAREGGI

Comense-Ibici Busto	74-58	Sisv Viterbo-Unimoto Cesena	77-87

PLAY-OFF - Quarti di finale, andata

GBC Milano-Comense	86-75	Bata Roma-Carisparmio AV	69-66
Gefidi Trieste-Pepper Spinea	79-70	Zolu Vicenza-Unimoto Cesena	73-56

Ritorno dei quarti di finale dei play-off: 1 marzo. Eventuali spareggi: 4 marzo.

di **Valerio Bianchini**

UN RITORNO DA VERO AVVERSARIO

Nostalgia del Cantucky

NEL PALAZZETTO di Cucciago, la sera di Jolly-Banco per la qualificazione alla finale di Coppa Europa, mancava il vento a far sventolare la bandiera italiana e quella della Fiba appese sopra le teste dei canturini. All'interno un po' d'aria c'era, ma era un'aria elettrica che, se aveva caricato perfettamente le batterie del pubblico, non era tuttavia bastata a far muovere i drappi cari ad Allievi. Fossi stato ancora allenatore a Cantù, avrei potuto suggerire il celebre stratagemma che avevo visto attuare a Lexington nel Kentucky (località che potrebbe gemellarsi al Cantù del Cantucky), dove durante le selezioni olimpiche dell'80, alle note dell'inno «Stars and Stripes», la bandiera della confederazione prese a vibrare di un patriottico respiro come nella migliore tradizione dei film di marine, mossa da apposito ventilatore collocato strategicamente sotto la bandiera stessa. A Cantù hanno anche suonato gli inni delle due squadre, come si conviene ad un incontro internazionale, senonché invece di due erano uno: l'Inno di Mameli e basta. E lì mi sono accorto che anche per gli inni vale la legge della relatività. Essa dice: **«L'inno suonato in contrapposizione all'inno di una Nazione avversaria commuove di più dell'inno suonato senza alcuna contrapposizione».** È grazie alla scoperta di leggi come questa che l'uomo si è impadronito della natura. Noi italiani per il momento cerchiamo di impadronirci della finale di Coppa Europa e speriamo che quella di Cantù sia la prova generale. Io a Cantù ci sono stato tre anni e sono passati in un lampo. Lì mi sono fatto un sacco di amici, di quelli veri, che ti sostengono anche nei momenti brutti. L'anno scorso sono tornato da avversario e ciononostante mi hanno tutti coperto di petali di rose e a me sembrava di stare nel paese dei balocchi. Però ho capito subito che qualcosa non funzionava: io mi sentivo smosciato. Infatti come allenatore avversario ritengo di avere diritto a quella sequela di insulti che partendo dal seminare dubbi sulla mia vita sessuale prosegue con la contestazione dei miei ascendenti, fino ad interferire direttamente sulla probità dell'uomo. Se a noi allenatori togliete queste piccole civetterie, togliete il sale della competizione. E per fortuna quest'anno i miei amici di Cantù hanno capito che dovevano rendermi quello che lo scorso anno mi avevano tolto e mi hanno finalmente messo a mio agio.

NELLA STESSA settimana c'era stato un altro scontro europeo che aveva visto di fronte due squadre italiane, ma questa volta in Coppa delle Coppe. A Milano la Simac ha eliminato la Scavolini dalla corsa, ma pare che non ci sia stato l'Inno di Mameli che nel caso avrebbe rappresentato solo Milano perché, si sa, Pesaro è extra-terrestre. Extra-terrestre lo è un po' anche Dan Peterson, bisogna convenire. È in sella a una squadra che da sette anni combatte battaglie durissime ad un ritmo quasi bisettimanale e non si può dire che la pressione accenni ad allentarsi. Per sette anni Peterson ha spinto D'Antoni e compagnia a tentare ogni volta lo sbarco in Normandia. Non avrà accontentato molti palati fini, ma ha ottenuto una presenza costante della sua squadra nelle vicinanze di un titolo o di una finale e soprattutto sui titoli dei giornali settimana dopo settimana. Adesso con un americano solo ha messo fuori la Scavolini, che era pur sempre la detentrice della Coppa, e si appresta ad affrontare in finale il Real Madrid. Questo dimostra, semmai ce n'era bisogno, che nelle squadre forti e quadrate anche i giocatori stranieri sono giocatori e basta. Specialmente quando gli americani diventano italiani come nel caso di Silvester oggi e di D'Antoni domani. Dopo questo settennato di sacrifici, si apre il prossimo anno per la Simac il tempo della «grande occasione», di raccogliere cioè in un anno, con D'Antoni italiano e nuovi americani, il frutto di quanto già Bogoncelli era andato seminando con le scelte del Billy a Milano. Dico di chiudere perché contro questa Simac maestra di temperamento per tanti anni si profila lo spettro della decadenza fisica dei suoi protagonisti maggiori: D'Antoni, Meneghin e Bariviera. Forse la conquista possibile della Coppa delle Coppe aprirà per la squadra di Milano un terrificante giro di valzer che potrà stordire i più agguerriti danzatori nei prossimi mesi a venire. Anche se la prossima dama di Peterson forse potrà ballare una sola estate.

UNA FASE DI JOLLYCOLOMBANI-BANCOROMA

CAMPIONATI ALL'ESTERO

a cura di **Massimo Zighetti**

FRANCIA. Mezzo passo falso del Limoges (Douglas 26, Murphy 24, Senegal 16, Dacoury 16), costretto al pareggio sul campo di Vichy (Billips 28, Brun 20, House 14, Toure 10). Ne approfitta l'Antibes, che con Morse (32), Daniel Haquet (16), Bunting (12) e Harold Johnson (12) espugna con facilità il campo del Tours (Pellom 24, Vestis 16, Lamb 15). Poggiando sul mestiere dei suoi tre «big» Dubuisson (32), Radovanovic (29) e Kicianovic (29), lo Stade Francais Parigi esce indenne dal campo di Lione (Patrick 40, Morateur 12, May 4). **RISULTATI 20. GIORNATA:** Tours-Antibes 71-88; Vichy-Limoges 88-88; Lione-Stade Francais Parigi 98-103; Lemans-Challans 92-78; Orthez-Avignone 75-73; Caen-Villeurbanne 74-85; Monaco-Reims 97-90. **CLASSIFICA:** Limoges 54; Antibes 52; Stade Francais Parigi 51; Lemans, Orthez 49; Villeurbanne 44; Vichy 37; Avignone 36; Tours 35; Monaco 34; Caen 33; Challans 31; Lione 30; Reims 25.

OLANDA. RISULTATI 27. GIORNATA: Nashua Den Bosch-Elmex Leiden 68-67; Black Velvet Amsterdam-Noordkoop 102-74; Coveco Wert-Orca's Kuipers 74-68; Hatrans-Rotterdam Zuid 88-75. **CLASSIFICA:** Nashua Den Bosch 48; Elmex Leiden 44; B.V. Amsterdam 32; Hatrans 30; Coveco Wert 26; Orca's Kuipers 18; Werkendam 16; Noordkoop 14; Rotterdam Zuid 10.

SVIZZERA. Semifinali Coppa Svizzera: Champel-Adia Vevey 84-104; Lugano-Nyon 83-80. Finale: Lugano-Adia Vevey il 7 aprile a Ginevra. **RISULTATI 19. GIORNATA:** Champel-Adia Vevey 83-101; Nyon-Momo Mendrisio 97-73; Lucerna-Olimpic 89-112; Lugano-Monthey 71-14; Lemania-Losanna 92-113; Pully-Vernier 103-100. **CLASSIFICA:** Adia Vevey 34; Nyon 32; Olimpic 28; Losanna, Monthey 22; Pully, Lugano 20; Champel, Vernier 14; Momo Mendrisio 12; Lucerna 6; Lemania 4.

SPAGNA. L'accesissimo derby catalano va di un pelo al Barcellona (Epi 54 con 24 su 35, Solozabal 16, Davis 16, Starks 10, Sibilio 10) contro la mai doma Juventud (Stewart 31 con 11 su 13, Russel 20, Villacampa 19, Margall 16, Jimenez 14). **RISULTATI 14. GIORNATA - SERIE A1:** Barcellona-Juventud 112-109; Real Madrid-Lacoruna 104-64; Areslux Granollers-Cajamadrid 91-81; Saragozza-Basconia 120-89. **CLASSIFICA:** Real Madrid 27; Barcellona 26; Cajamadrid, Areslux Granollers, Juventud 21; Saragozza 19; La Coruna 18; Basconia 15. **SERIE A2:** Manresa-Licor Badalona 76-77; Caja De Ronda-Estudiantes 86-93; Penas-Canarias 91-84; Hospitalet-Estudiantes 93-80. **CLASSIFICA:** Licor Badalona 27; Caja De Ronda 23; Canarias 22; Valladolid, Estudiantes 21; Hospitalet 19; Penas 18; Manresa 17. Accedono direttamente ai quarti di finale dei playoff: Real Madrid, Barcellona, Cajamadrid e Areslux Granollers. Gli ottavi di finale saranno: Juventud-Valladolid; Saragozza-Canarias; Lacoruna-Caja De Ronda; Basconia-Licor Badalona. Per evitare la retrocessione in Serie B (tre squadre) gli incontri sono: Estudiantes-Manresa; Hospitalet-Penas.

JUGOSLAVIA. RISULTATI 19. GIORNATA: Sebenico-Cibona 80-79; Stella Rossa-Jugoplastika 81-72; Buducnost-Borac 81-74; Zara-Olimpia 131-100; Rabotnicki-IMT Belgrado 84-79; Bosna-Partizan 108-86. **CLASSIFICA:** Cibona 26; Zara, Sebenico 24; S. Rossa, Bosna 22; Partizan, Borac, Buducnost 18; IMT Belgrado 16; Jugoplastika, Rabotnicki 14; Olimpia 12.

GERMANIA. Qualificazioni ai playoff. **GRUPPO A:** Hagen-Gottingen 64-78; Giessen-Wolfenbuttel 80-84. **CLASSIFICA:** Gottingen 44; Leverkusen 36; Hagen 24; Giessen 18; Wolfenbuttel 10. **GRUPPO B:** Heidelberg-Bayereuth 111-93; Giants Osnabruck-Colonia 68-93. **CLASSIFICA:** Colonia 40; Charlottenburg 34; Heidelberg 20; Giants Osnabruck 18; Bayereuth 8.

VOLLEY/TRA COPPE E CAMPIONATO

I tornei continentali per club confermano che la nostra pallavolo è la più forte dell'Europa occidentale in campo maschile. Un successo su larga scala conclude la nostra partecipazione: quattro titoli e quattro secondi posti

Poker italiano

CON LA VITTORIA della Kappa Torino in Coppa delle Coppe e il secondo posto della Teodora Ravenna in Coppa dei Campioni si è conclusa l'avventura europea delle nostre squadre. Avventura estremamente positiva che segna la consacrazione definitiva del nostro volley che sia a livello di Nazionale, fatta eccezione per la massima selezione femminile, sia di club sta entrando di diritto sempre più nell'Olimpo dei grandi. I quattro ori e i quattro argenti delle Coppe europee rappresentano un record che difficilmente sarà eguagliato. Vittorie: Santal in Coppacampioni, Kappa in Coppa coppe, Panini nella Confederale maschile, Victor Village nella Confederale femminile. Secondi posti: Teodora Coppacampioni femminile, Nelsen Coppa coppe femminile, GV Modena Confederale femminile, Casio Confederale maschile. Con questi risultati l'Italia si pone di diritto come unica rivale continentale della strapotente Russia. All'en plein sono mancate soltanto le vittorie in campo femminile: in Coppa delle coppe e Coppa dei campioni della Nelsen e della Teodora che sono andate comunque oltre i pronostici.

KAPPA TORINO. Nonostante l'assenza dello svedese Gustafson per problemi di salute (affetto da una faringo-larigite virale violenta), la formazione di Prandi non ha tradito le attese della vigilia e si è aggiudicata la Coppa delle Coppe a mani basse. Con questo importantissimo trofeo, la compagine torinese ha aggiunto un'altra consacrazione internazionale che la pone di diritto tra le stelle del firmamento mondiale. Quattro anni fa, ad Ankara, il club torinese aveva vinto la Coppa dei campioni. Abbiamo sentito il tecnico Silvano Prandi: **«Anche se alla vigilia di questa finale nutrivo grandi speranze di successo, non prevedevo di avere vita facile. La nostra vittoria non è mai stata in discussione. Gli stessi olandesi, che io temevo moltissimo dopo la sconfitta che avevo patito sulla panchina della Nazionale a Rotterdam in occasione della qualificazione agli Europei di Berlino Est, si sono dimostrati molto incostanti. E dire che avavano eliminato in semifinale i bulgari del Lewski Sofia».**

COPPA DEI CAMPIONI. Come da pronostico, ha vinto il CSKA Sofia che si è aggiudicata la ventiquattresima edizione della più importante manifestazione per club femminile. Il team bulgaro di Karove è succeduto nell'albo d'oro alle russe tricampioni della Ouralotchtka Sverwlosk. La vittoria delle bulgare è stata netta e senza ombre. Il Cska altri non è che la versione «in club» della Nazionale bulgara. Con grande merito la Teodora Ravenna ha scavalcato la formazione tedesco-occidentale del Lohhof. Fanalino di coda e team di scadenti mezzi l'Eczacibasi Istambul.

CSKA SOFIA. Ha meritato ampiamente il titolo di campione d'Europa pur non facen-

Pier Paolo Cioni

segue

TUTTI I RISULTATI DI COPPA

MASCHILE

Coppa delle Coppe: Innsbruck (Aus.) 24-25-26 febbraio

Squadre partecipanti: Asnieres (Fr.), Martinus Amstelveen (Ol.), Son Amar Palma di Majorca (Sp.), **Kappa Torino.**

Venerdì 24

Asnieres-Martinus Amstelven 3-1
(8-15, 15-8, 15-13, 15-13)

Kappa Torino-Son Amar 3-1
(14-16, 15-7, 15-8, 15-2)

Sabato 25

Son Amar-Martinus Amstelveen 3-2
(12-15, 11-15, 15-10, 15-11, 15-6)

Kappa Torino-Asnieres 3-1
(15-5, 7-15, 15-9, 15-8)

Domenica 26

Kappa Torino-Martinus Amstelveen 3-0
(15-6, 15-6, 15-7)

Son Amar-Asnieres 3-2
(16-14, 15-7, 10-15, 13-15, 15-6)

CLASSIFICA FINALE. Kappa Torino punti 6; Son Amar 4; Asnieres 2; Martinus 0.

FEMMINILE

Coppa dei Campioni: Lohhof (G.O.) 24-25-26 febbraio

Squadre partecipanti: Cska Sofia (Bulg.), Lohhof (G.O.), Eczacibasi Istambul (Tur.), **Teodora Ravenna.**

Venerdì 24

Cska Sofia-**Teodora Ravenna** 3-0
(15-7, 15-8, 15-13)

Lohhof-Eczacibasi Istambul 3-1
(15-5, 15-12, 9-15, 15-8)

Sabato 25

Cska Sofia-Eczacibasi Istambul 3-1
(15-12, 15-8, 10-15, 15-4)

Teodora Ravenna-Lohhof 3-0
(15-7, 15-11, 15-5)

Domenica 26

Teodora Ravenna-Eczacibasi Istambul 3-0
(15-12, 15-2, 15-1)

Cska Sofia-Lohhof 3-0
(16-14, 15-11, 15-4)

CLASSIFICA FINALE. Cska Sofia punti 6; **Teodora Ravenna** 4; Lohhof 2; Eczacibasi Istambul 0.

RECUPERI DELLA 18. GIORNATA

Santal	**3**	**Kutiba**	**2**
Negri	6,5	Zanzani	7,5
Conte	7	Lombardi	7
Lucchetta	7	Tomas	7
Lanfranco	7	Falcioni	6,5
Kim Ho Chul	7,5	Badiali	6,5
Vecchi	7	Halanda	6,5
Angelelli	7,5	Anastasi	6,5
Errichiello	6,5	Matassoli	6,5
Belletti	n.g.	Donzelli	n.f.
Ninfa	6	Montanari	n.f.
		Compagnucci	n.f.
All.: Piazza	7	**All.**: Paolini	7

Arbitri: Paradiso (la) 5, Cecere 5,5

Durata dei set: 24', 18', 18', 23', 30' **per un totale di** 103'

Battute sbagliate: Santal 8, Kutiba 5

1. set: 1-1 4-1 5-5 7-7 10-11 **11-15**
2. set: 0-2 3-3 7-3 9-8 11-11 13-11 **13-15**
3. set: 0-3 9-3 9-6 10-9 **15-9**
4. set: 1-1 3-3 5-5 8-8 11-8 13-9 **15-10**
5. set: 5-0 5-3 7-3 7-8 8-8 11-9 11-12 **15-12**

Bartolini T.	**3**	**Casio Milano**	**1**
Dall'Olio	7,5	Lazzeroni	7
Squeo	6,5	Leppanen	6,5
Babini	7	Barigazzi	5,5
Piva	6,5	Isalberti	6
Fanton	6,5	Goldoni	6
De Rocco	7	Duse	6,5
Giovannini	n.g.	Bonini	6
Maurizzi	n.g.	Giovannelli	n.g.
Scarioli	n.f.	Bonacchi	n.g.
Minelli	n.f.		
All.: Zanetti	7	**All.**: Cuco	6

Arbitri: Bruselli (Pisa) 7, Picchi (Firenze) 7

Durata dei set: 14', 26', 20', 22' **per un totale di** 82'

Battute sbagliate: 4

1. set: 0-9 1-9 1-10 5-10 **5-15**
2. set: 0-4 1-4 1-5 2-5 2-6 5-6 5-7 9-7 9-8 12-8 12-9 13-9 13-11 **14-11**
3. set: 2-0 3-2 3-3 4-5 7-5 7-8 9-8 9-9 13-9 13-11 **15-11**
4. set: 5-0 5-2 8-2 8-4 14-4 **15-5**

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

19. GIORNATA

Victor Village-Kappa Torino	Berselli-Dametto
Santal Parma-Riccadonna	Kim Ho Chul-Conte
Panini Modena-Casio Milano	Bertoli-Leppanen
Edilcuoghi-Cucine Gandi	Woitowicz-Sibani
Damiani Belluno-Bartolini T.	Parkkaly-Da Rold
Kutiba Isea-Miolat Chieti	Tomas-Anastasi

RECUPERI DELLA 18. GIORNATA

Santal Parma-Kutiba Isea	Kim Ho Chul-Angelelli
Bartolini Trasporti-Casio	Dall'Olio-Babini

CLASSIFICA. **Tomas punti 12; Woitowicz 11; Hovland, Rebaudengo, Bertoli 9; Leppanen, Dall'Olio, Parkkaly, Kim Ho Chul 8; Angelov, De Rocco 7; Castellani, Lazzeroni 6; Recine, Dodd, F. Lombardi, Ciaskiewycz 5; Venturi, Milocco, Martinez, Perù, Qu Iroga 4; Falcioni, Errichiello, Duse, Mattioli, Dametto, Conte, Babini, Da Rold, Berselli 3.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

19. GIORNATA

Aurora Giarratana-Caltagirone	T. Pizzo-D. Pizzo
Victor Village-Giorgio Grati	Byun-Chudy
Noventa Vicentina-Smalticeram	Zuecco-Todesco
Gefran Cassano-CIV Modena	Turetta-De Biase
Cer. Senesi-Teodora Ravenna	Rinviata al 1-3-84
Nelsen-Lynx Parma	Coghi-Monfitti

CLASSIFICA. **Bernardi, D. Pizzo punti 11; Campbell, Turetta, Giuliani, 9; Roquè, Byun 8; Gogova, Gonzales, Keough, Zuecco, Hristolova 7; Chudy, Coghi 6; Benelli, Micucci, Flamigni 5; Cioppi, Bedeschi, Tavolieri, Forestelli, Mc Rae, Guiducci, Paoloni, Bigiarini, Todesco, T. Pizzo 4; De Biase, Pagliari, Bellon, Bergamini, Bonacini, Policarpio, Julli, Dallari, Prati, Leoni, Grant 3.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 19. GIORNATA

Santal Parma-Asti Riccadonna **3-0**
(15-8, 15-3, 15-7)

Panini Modena-Casio Milano **3-1**
(15-0, 15-12, 5-15, 15-10)

Victor Village-Kappa Torino **1-3**
(12-15, 12-15, 15-5, 7-15)

Edilcuoghi Sassuolo-Gandi Firenze **3-0**
(15-9, 15-11, 15-4)

Damiani Belluno-Bartolini Bologna **3-1**
(15-2, 15-10, 7-15, 15-13)

Kutiba Falconara-Miolat Chieti **3-2**
(15-13, 14-16, 11-15, 15-8, 15-6)

Recuperi della 18. giornata:
***Santal-Kutiba Isea** **3-2**
***Bartolini Trasporti-Casio** **3-1**
*giocate il 22 febbraio 1984

CLASSIFICA

Kappa	**36**	19	18	1	55	13	958	690
Santal	**32**	19	16	3	48	25	988	805
Panini	**30**	19	15	4	48	19	947	672
Riccadonna	**26**	19	13	6	46	30	1018	896
Bartolini	**20**	19	10	9	39	31	894	849
Casio	**16**	19	8	11	34	39	888	944
Edilcuoghi	**16**	19	8	11	36	44	947	1019
Kutiba	**16**	19	8	11	34	42	900	965
Damiani	**14**	19	7	12	35	41	880	981
Miolat	**10**	19	5	14	22	44	740	888
Gandi	**6**	19	3	16	17	51	696	950
Victor	**6**	19	3	16	17	52	740	937

PROSSIMO TURNO (9. giornata di ritorno). Sabato 4 marzo, ore 17,30): **Miolat Chieti-Santal Parma** (Levratto-Gallesi); **Cucine Gandi FIrenze-Panini Modena** (Porcari-Malgarini);**Kappa Torino-Damiani Belluno** (Fanello-Solinas); **Bartolini Trasporti Bologna-Kutiba Isea Falconara** (Suprani-Massaro); **Riccadonna Asti-Victor Village Ugento** (Donato-Ragni); **Casio Milano-EdilcuoghiSassuolo** (Piacentini-Salmaso).

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 19. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Prandi (Kappa Torino)	133	19	7
Piazza (Santal Parma)	129	19	6,78
Nannini (Panini Modena)	126,5	19	6,65
Zanetti (Bartolini T.)	125,5	19	6,57
Edelstein (Riccadonna Asti)	113	17	6,52
De Barba (Damiani Belluno)	123,5	19	6,50
Cuco (Casio Milano)	122,5	19	6,44
Paolini (Kutiba Isea)	120,5	19	6,34
Agricola (Miolat Chieti)	120,5	19	6,34
Mattioli (Cucine Grandi)	119	19	6,26

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Caorlin (Forlì)	33,5	5	6,70
Casadio (Ravenna)	33,5	5	6,70
Morselli (Modena)	40	6	6,66
Gaspari (Ancona)	47	7	6,64
Gelli (Ancona)	47	7	6,64
Bittarelli (San Marco)	26,5	4	6,64
Faustini S. (Spoleto)	26,5	4	6,64
Porcai (Roma)	26,5	4	6,64
Lotti (Napoli)	39,5	6	6,58
Trapanese (Battipaglia)	39,5	6	6,58
Bruselli (Pisa)	39,5	6	6,58
Picchi (Firenze)	39,5	6	6,58

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 19. GIORNATA

Aurora Giarratana-Lib. Caltgirone **1-3**
(6-15, 15-10, 10-15, 11-15)

Victor Village-Grati Ancona **2-3**
(15-7 9-15, 15-13, 13-15, 5-15)

Noventa Vicentina-Smalticeram RE **3-0**
(17-15, 15-8, 15-7)

Gefran Cassano-Civ Modena **1-3**
(10-15, 8-15, 15-9, 8-15)

Ceramiche Senesi-Teodora RA
(rinviata al 29/2

Nelsen RE-Lynx Parma **2-3**
(16-14, 15-7, 2-15, 10-15, 13-15)

CLASSIFICA

Teodora	**34**	18	17	1	52	13	926	597
Nelsen	**30**	19	15	4	50	22	965	706
Victor	**30**	19	15	4	51	25	1014	791
Grati	**26**	19	13	6	45	28	945	795
Lynx	**26**	19	13	6	44	32	970	869
Civ	**20**	19	10	9	39	32	848	846
Gefran	**16**	19	8	11	33	43	867	958
Noventa	**12**	19	6	13	31	43	833	941
Caltagirone	**10**	19	5	14	25	44	722	911
Smalticeram	**10**	19	5	14	25	47	753	915
Senesi	**8**	18	4	14	20	45	661	856
Aurora	**4**	19	2	17	12	53	601	920

PROSSIMO TURNO (9. giornata di ritorno, sabato 4 marzo, ore 17,30): **Libertas Caltagirone-Victor Village Bari** (Sechi-Paulini); **Giorgio Grati Ancona-Nelsen Reggio Emilia** (Muré-Sapienza); **CIV Modena-Noventa Vicentina** (Menghini-Ghiorzi); **Smalticeram Reggio Emilia-Ceramiche Senesi Cecina** (Paradiso-Cecere); **Teodora Ravenna-Gefran Cassano D'Adda** (Pecorella-Cardillo); **Lynx Parma-Aurora Giarratana** (Zanotti-Fabbri).

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

19. GIORNATA

Damiani	**3**	**Bartolini**	**1**
Parkkaly	7,5	Dall'Olio	6,5
De Barba	6,5	Squeo	5
Bassanello	7	Babini	5,5
Da Rold	7,5	Piva	5
Dodd	7	Fanton	6
Puntoni	6,5	De Rocco	7
Bortot	n.g.	Giovannini	5,5
Coretti	n.g.	Maurizzi	n.g.
De Kunovich	n.e.	Scarioli	n.e.
Spessotto	n.e.	Minelli	n.e.
All.: De Barba	7	All.: Zanetti	6,5

Arbitri: Vigani (Bergamo) 6, Guerrini (Brescia) 6
Durata dei set: 13', 15', 17', 25' **per un totale di** 70'
Battute sbagliate: Damiani 10, Bartolini 6
1. set: 0-1 2-2 4-2 12-2 **15-2**
2. set: 0-3 2-3 4-5 4-9 7-9 9-9 11-9 13-10 **15-10**
3. set: 0-4 1-6 3-7 3-11 6-14 7-14 **7-15**
4. set: 0-5 2-5 5-5 6-11 7-13 10-13 **15-13**
Ammoniti: De Rocco (proteste)

Edilcuoghi Sassuolo	**3**	**Gandi Cus Firenze**	**0**
Faverio	6,5	Amon	5,5
Woitowicz	7,5	Bardazzi	6,5
Di Bernardo	6,5	Corella	6
Sacchetti	7	Fossi	5,5
Saetti Baraldi	6,5	Mattioli	6,5
Sibani	7	Gianfanelli	5,5
Carretti	n.e.	Coletti	n.g.
Campani	n.e.	Nencini	n.g.
Violi	n.e.	Piovaccari	n.g.
Zini	n.e.	Rosania	n.e.
Fanto	n.e.	Saccà	n.e.
All.: Benedetti	7	All.: Mattioli	6,5

Arbitri: Casadio (Ravenna) 6,5, Caorlin (Forlì) 6,5
Durata dei set: 16', 28', 12' **per un totale di** 56'
Battute sbagliate: Edilcuoghi 3, Gandi 9
1. set: 0-4 2-5 7-6 10-7 13-9 **15-9**
2. set: 2-4 4-4 7-5 10-7 12-8 14-11 **15-11**
3. set: 5-0 8-0 11-3 13-4 **15-4**

Panini Modena	**3**	**Casio Milano**	**1**
Travica	6,5	Lazzeroni	6,5
Lucchetta	6,5	Leppanen	7
Recine	6	Barigazzi	6,5
Bertoli	7	Isalberti	5,5
Martinez	6,5	Goldoni	6
Venturi	6	Duse	6,5
Ferrari	n.g.	Bonini	n.g.
Dal Fovo	n.g.	Bonacchi	n.g.
Zanetti	n.e.	Giovannelli	n.e.
Cantagalli	n.e.		
Ghiretti	n.e.		
All.: Nannini	6,5	All.: Cuco	6,5

Arbitri: Gaspari (Ancona) 6,5, Gelli (Ancona) 6,5
Durata dei set: 30', 22', 19', 20' **per un totale di** 91'
Battute sbagliate: Panini 5, Casio 8
1. set: 0-1 4-1 6-2 7-3 7-8 9-9 12-10 **15-10**
2. set: 0-1 3-3 8-4 9-9 9-11 13-11 13-12 **15-12**
3. set: 0-1 1-3 3-3 4-8 5-8 **5-15**
4. set: 2-0 4-1 4-4 8-4 9-6 10-9 12-10 **15-10**
Infortunati: Goldoni (caviglia dx distorsione)

Kutiba Falconara	**3**	**Miolat Chieti**	**2**
Anastasi	7	Cuminetti	6,5
Falcioni	7	Castagna	6
Lombardi	6,5	Mazzaschi	6
Tomas	7,5	Zecchi	7
Matassoli	6,5	Travaglini	6,5
Zanzani	6	Castellani	6,5
Montanari	6	Focaccia	6
Badiali	6,5	Gasbarri	n.e.
Halanda	7	Sforza	n.e.
Compagnucci	n.e.	Malvestini	n.e.
All.: Paolini	7	All.: Agricola	6,5

Arbitri: Fini (Ravenna) 6,5, Morselli 6,5
Durata dei set: 30', 36', 28', 30', 20' **per un totale di** 144'
Battute sbagliate: Kutiba 8, Miolat 11
1. set: 0-2 3-2 3-8 5-9 9-9 9-11 12-11 12-13 **15-13**
2. set: 3-3 5-3 5-6 8-7 12-10 14-11 **14-16**
3. set: 3-0 4-1 5-4 5-7 6-11 8-14 11-14 **11-15**
4. set: 1-4 7-4 9-6 9-8 **15-8**
5. set: 0-1 3-2 10-2 10-5 11-6 **15-6**
Ammoniti: Agricola (proteste) fallo tecnico Kutiba nel 1. set

Santal	**3**	**Asti Riccadonna**	**0**
Negri	6	Gobbi	6,5
Conte	7,5	Martino	7
Lanfranco	7	Peru	7
Errichiello	7	Quiroga	7
Kim Ho-Chul	7,5	Bonola	7
Vecchi	7	Angelov	6
Ninfa	7	Vignetta	6,5
Lucchetta	n.e.	Magnetto	6,5
Angelelli	n.e.	Berti	6,5
Belletti	n.e.		
All.: Piazza	8	All.: Eldestein	6,5

Arbitri: Signudi (Napoli) 7, Troia (Salerno) 7
Durata dei set: 19', 21', 33' **per un totale di** 73'
Battute sbagliate: Santal 5, Asti Riccadonna 7
1. set: 3-0 5-2 9-3 9-7 10-8 **15-8**
2. set: 12-0 12-3 **15-3**
3. set: 1-1 1-4 2-4 4-6 14-6 14-7 **15-7**

Victor Village	**1**	**Kappa Cus Torino**	**3**
Berselli	7	Dametto	7
Carelli	6,5	De Luigi	6,5
Ciaskiewycz	6	Houland	7
De Giorgi F.	6,5	Rebaudengo	6,5
De Giorgi M.	6	Salomone	6,5
De Marinis	6	Vullo	7
Molenda	6	Ariagno	n.e.
Ninci	6	Ruffinati	n.e.
Vivenzio	6	Perotti	n.e.
Palumbo	6,5		
All.: Nicolazzo	6,5	All.: Prandi	7

Arbitri: Trapanese (Bari) 6,5, Lotti (Napoli) 6,5
Durata dei set: 20', 20', 15', 15' **per un totale di** 70'
Battute sbagliate: Victor Village 5, Kappa 2
1. set: 0-5 2-5 3-9 5-9 7-10 9-12 12-13 **12-15**
2. set: 0-2 1-3 5-8 7-9 7-10 10-12 **10-15**
3. set: 0-1 2-1 3-2 7-4 9-5 **15-5**
4. set: 0-2 1-2 1-7 3-7 4-10 5-12 7-13 **7-15**
Vivenzio (distorsione caviglia dx)

do strabiliare gli spettatori presenti con la sua pallavolo essenziale che nulla lascia all'improvvisazione, alla acrobazia e quindi allo spettacolo. Tra le migliori da segnalare l'alzatrice Borissova e il centrale Geogjeva.

TEODORA RAVENNA. Ha ampiamente soddisfatto critici e tifosi al seguito nonostante avesse inaugurato nel peggiore dei modi, perdendo per 3-0 con il CSKA Sofia, questa finale di coppa. Con grande soddisfazione di tutti ha centrato il secondo posto che la incorona migliore squadra dell'Europa occidentale battendo sia le tedesche occidentali del Lohhof sia le turche dell'Eczacibasi Istambul. Con questo piazzamento la compagine romagnola di Guerra ha stabilito il miglior risultato di tutti i tempi per un club italiano del settore femminile. Infatti, soltanto nel '78 un'altra squadra italiana era andata in finale. Allora il Savoia Assicurazioni Bergamo era arrivato quarto subendo ben 3-0. Dal gioco espresso possiamo dire senza problemi di smentita che la formazione ravennate potrà ambire in futuro a risultati ancora più soddisfacenti. Soprattutto se farà tesoro degli errori fin qui commessi, errori che sono stati dettati in particolar modo dalla inesperienza. Elementi come la Benelli, soprattutto, potranno sempre dare grosse soddisfazioni sia al suo club che alla Nazionale. Infatti, dopo un esordio quasi fallimentare nel match di esordio contro le bulgare del CSKA Sofia, ha disputato le due rimanenti gare a livelli eccezionali che ribadiscono il suo ruolo di prima della classe tra le alzatrici tricolori. Oltre ad elogiare le prove dell'intero collettivo, riserve comprese, è necessario ricordare la prova della Bernardi, efficace soprattutto in difesa (è stata anche premiata) e della Prati, una vera furia quasi mai fermata ed ingiustamente non considerata dai critici stranieri. A conclusione abbiamo scambiato due chiacchiere con il tecnico romagnolo Sergio Guerra: **«Purtroppo il calendario, che in un certo senso pensavo che ci avrebbe favorito, — ero contento di giocare senza scoprire le carte con le bulgare —, mi ha danneggiato. Tutte le mie ragazze nel campionato italiano sono abituate a giocare contro squadre troppo addomesticabili e quindi faicli, poco impegnative anche da un punto di vista psicologico. Qui invece è stato diverso. Di conseguenza abbiamo dovuto cambiare molto velocemente il nostro abituale modo di affrontare le partite. E, come è facile intuire, per far questo ci vuole del tempo, tempo che non avevamo. Ritengo che ugualmente avremmo perso con il CSKA Sofia, che a ragione, è la migliore squadra vista qui a Lohhof».**

EDILCUOGHI. Come al solito, quando i risultati non vengono, è l'allenatore a torto o a ragione — a seconda dei casi — a farne le spese. Così, dopo tre anni di proficua collaborazione, termina la conduzione tecnica dell'Edilcuoghi da parte di Giovenzana. Al suo posto il suo vice Claudio Benedetti.

p. p. c.

HOCKEY INDOOR

Pastore e Cassa Rurale ormai salve

SI È SVOLTO a Castello d'Agogna il penultimo appuntamento della stagione per quanto riguarda l'hockey indoor. Sei squadre si sono date battaglia per la giornata d'andata della finale della poule salvezza. Il Pastore Torino, dopo cinque gare, conduce con otto punti in classifica; la supremazia tecnica dei torinesi era scontata e la loro permanenza nella massima divisione, anche per il prossimo anno, è quasi certa. Si sono verificati però alcuni risultati piuttosto imprevisti. Primo fra tutti la vittoria che il Cus Catania ha ottenuto proprio a spese del Pastore: evidentemente la stanchezza fisica e lo stress psicologico, derivanti dall'aver effettuato cinque gare in due giorni, si fanno sentire. La giornata conclusiva della finale si disputerà tra una settimana a Viterbo, per cui le squadre partecipanti alla poule salvezza avranno effettuato dieci partite in otto giorni. Alle spalle dei torinesi ecco la piacevole conferma del club guidato da Enzo Corso, la Cassa Rurale e Artigiana di Roma, che è seconda con sette punti. I romani hanno perso solo con la più quotata formazione torinese, pareggiando poi il derby con la Lazio 59 per 3-3 mentre si sono imposti in tutte le altre gare.

TERZETTO. Dopo le due fuggitrici troviamo un gruppo di tre squadre: Cus Catania, Cus Padova e Lazio 59 che di punti ne hanno quattro. Gli scontri diretti fra queste ultime si sono conclusi o in parità o con uno scarto di gol veramente esiguo a conferma di un sostanziale equilibrio delle tre compagini. In ultima posizione troviamo la sfortunata squadra delle Pagine Gialle di Torino che chiude la classifica con tre punti. I valori delle squadre e i pronostici della vigilia sono stati nel complesso rispettati. Il responso definitivo circa la permanenza nella massima divisione ci verrà dato sabato e domenica prossimi da Viterbo: la cittadina laziale ospiterà addirittura il più importante appuntamento con la poule scudetto. Certamente una nutritissima partecipazione di pubblico farà da cornice a questi avvenimenti dove si cimenteranno tutte le migliori formazioni italiane.

Francesco Giani

RISULTATI: **Cassa Rurale-Cus Padova 7-6; Pagine Gialle-Cus Catania 2-2; Pastore Torino-Lazio 59 8-4; Cus Padova-Cus Catania 12-10; Pagine Gialle-Lazio 59 1-4; Pastore Torino-Cassa Rurale 9-4; Cus Padova-Lazio 59 8-6; Pagine Gialle-Pastore Torino 5-8; Cassa Rurale-Cus Catania 4-2; Cus Padova-Pagine Gialle 1-4; Pastore Torino-Cus Catania 5-8; Cassa Rurale-Lazio 59 3-3; Cus Padova-Pastore Torino 5-10; Pagine Gialle-Cassa Rurale 3-4; Cus Catania-Lazio 59 2-2.**

CLASSIFICA: **Pastore Torino punti 8; Cassa Rurale 7; Cus Padova, Cus Catania e Lazio 59 4; Pagine Gialle 3.**

● ATLETICA. Si sono svolti a Torino i campionati italiani indoor. Ecco i nuovi campioni. **Uomini:** Ullo (60 m.); Simionato (200 m.), Sabia (400 m.); Mattelli (800 m.); Materazzi (1500 m.); Cova (3000 m.); Fontecchio (60 ostacoli); Davito (alto); Evangelisti (asta); Barella (lungo); Badinelli (triplo); Montelatici (peso); M. Damilano (marcia 5 km.); Fiamme Oro (4x400). **Donne:** Miano (60 m.); Masullo (200 m.); Rossi (400.); Callegari (800.); Possamai (1500 e 1300 m.); Parmiggiani (60 ostacoli); Fossati (alto); Lazzaroni (lungo); Milanese (peso); Salce (marcia 3 km.); Iveco (4x400). A Palermo, il romagnolo Marco Bucci ha migliorato il primato italiano del lancio del disco ottenendo la misura di 65,16 metri nel corso della prima edizione del Criterium Invernale Lanci; il precedente record, con 65,10 metri, apparteneva a Silvano Simeon dal 1976.

HOCKEY PISTA

Vercelli dieci e Lodi

AVEVAMO quindi visto giusto sette giorni fa, quando avevamo descritto il Vercelli (campione d'Italia in carica), come una formazione imbattibile, un quintetto capace nei suoi migliori momenti di esprimere un gioco veramente spaziale, un hockey insomma ad altissimi livelli. Sabato sera a Lodi, di fronte ad oltre 2000 persone, il Vercelli ha vinto alla grande, stracciando e, nella seconda parte dell'incontro, addirittura umiliando i lombardi. Da non dimenticare che questo incontro serviva al Lodi per un ultimo ed estremo aggancio ai vertici della classifica ed era inoltre una sorta di rivincita su quello che era accaduto l'anno scorso durante i play off, quando Lodi e Vercelli appunto, fino all'ultimo, si erano contesi la palma tricolore. Ad un primo tempo giocato in definitiva a buon livello da ambe le squadre e chiuso in vantaggio per 4-3 dagli ospiti, faceva da contraltare una seconda frazione di gioco di chiara marca vercellese con i lanieri, letteralmente scatenati, che continuavano a trafiggere il portiere lombardo Ricci. Da segnalare le 5 reti di Girardelli, le 3 di Daniel Martinazzo e le 2 segnature di Fietta. Nel Lodi, 3 reti di Belli ed una autorete di Fontana. Con questa vittoria, il Vercelli si pone come unica valida alternativa al Vergani Monza e ridimensiona notevolmente il Lodi, da molti considerato come probabile outsider: non dimentichiamoci però che nei play-off tutto può accadere.

CLOU. A Reggio Emilia, nell'altro incontro molto importante per la classifica, il Novara è caduto, vittima di una pimpante e scatenata Reggiana. Chiuso in vantaggio il primo tempo (Bernardini I.), il Novara si vedeva dapprima raggiunto e poi addirittura superato dalla Reggiana che, con un gioco attento ed efficace in fase offensiva, segnava tre reti (Da Costa, Bernardini e Bebbi) all'incolpevole Givoni. Qualche affanno a POrdenone per la Zoppas contro il Follonica. Per concludere, brivido a Trissino. La capolista Monza chiudeva il primo tempo con un passivo di 5 reti. Nella ripresa, con l'entrata del nuovo arrivato Caricato, il quintetto di Massari trovava il bandolo della matassa e riusciva dapprima a pareggiare e poi a riportarsi in vantaggio.

A2. Sempre proficua la marcia di Giovinazzo, Migliarina e Valdagno, tutte e tre vincenti e massime candidate alla promozione.

Angelo Gottardo

SERIE A1

RISULTATI 20. GIORNATA: **Zoppas-Follonica 5-3; Roller-Forte dei Marmi 7-3; Castiglione-Modena 6-2; Trissino-Monza 5-7; Reggiana-Novara 3-1; Bassano-Seregno 4-3; Lodi-Vercelli 4-10.**
CLASSIFICA: **Monza 32; Vercelli 30; Novara 28; Lodi 26; Zoppas 24; Castiglione 23; Reggiana 22; Roller 21; Bassano, Follonica 19; Forte dei Marmi 17; Modena 10; Trissino 4; Seregno 3.**
MARCATORI: **45 reti Marzella; 42: Belli e Leste.**

SERIE A2

RISULTATI 17. GIORNATA: **Thiene-Breganze 0-3; Migliarina-Siena 7-0; Prato-Tricolore 7-1; Goriziana-Triestina 4-6; Salerno-Valdagno 3-10; Giovinazzo-Viareggio 2-1.**
CLASSIFICA: **Giovinazzo 28; Valdagno 25; Migliarina 23; Prato 21; Breganze, Thiene 20; Viareggio 15; Goriziana 14; Triestina 10; Siena, Tricolore 6; Salerno 2.**
MARCATORI: **47 reti: Faccin; 36: A. Cenzi.**

● SCI. A Santa Caterina di Valfurva, in provincia di Sondrio, si sono conclusi gli assoluti di sci alpino. Questi i campioni 1984. Uomini: Toetsch (slalom speciale); Giorgi (slalom gigante); Cornaz (discesa libera); Holzer (combinata). Donne: Magoni (slalom speciale); Zini (slalom gigante); Delago (discesa libera); Toniolli (combinata).

Pronostici non rispettati, vincitori a sorpresa, vittime illustri di piste impegnative. E per gli azzurri l'entusiasmante slalom d'oro della piccola Paola

Maga Magoni

di **Claudia Giordani**

Immagini ufficiali per i XIV Giochi d'inverno: nella foto grande di Liverani, **i cerchi olimpici della cerimonia di apertura.** A destra, **la fiaccola, la medaglia d'oro, il simbolo grafico e la bandiera dell'Olimpiade** (foto All Sports). In basso, **il lupetto Vucko, mascotte di Sarajevo** (foto Bob Thomas)

DICE: «FAI il riepilogo tecnico delle Olimpiadi della neve». È una parola. Per me sono state le Olimpiadi della neve, sono state le Olimpiadi dell'oro di Paoletta. Dovete capirmi: sono stata due anni in squadra nazionale con lei, io ero al termine, lei cominciava. La ricordo bene: è sempre stata molto determinata, indipendente, sicura, non si è mai legata a nessun clan, spiritosa, brillante, con le idee molto chiare fin da piccola. Non chiedete a me di analizzare lo slalom che l'ha vista primeggiare, non chiedete a me

di spaccare in quattro il capello di quella storica mattinata. Ero e sono troppo felice. Confesso che non pensavo minimamente ad una sua possibilità di vittoria (e vorrei proprio conoscere chi mai poteva averci pensato, forse neanche il suo eccezionale papà), però dopo quella prima «manche» che la vide al quarto posto, ebbene sì, vi prego di credermi, un pensierino, una speranzella la covavo. Perché la conosco bene: è sempre stata molto decisa, capace di non cadere in preda all'emozione. E vi garantisco che affrontare una seconda «manche» olimpica in quarta posizione, è una faccenda che fa tremare anche concorrenti ben più esperti. Alcuni francesi (memori dei loro grandi campioni del passato) le hanno

PHIL MAHRE, USA (ART Foto)

chiamate le Olimpiadi «dei Signor Nessuno». Indubbiamente hanno vinto molti outsider. Ma, per me, almeno lo slalom delle ragazze è stato davvero qualcosa di «speciale». Un'emozione incredibile, una gioia da non dire. E adesso, se mi riesce, cercherò di far tacere il cuore, di far parlare il raziocinio, e di tirare le somme.

ORGANIZZAZIONE. C'erano perché non dirlo? delle perplessità. Gli jugoslavi, non avevano mai organizzato eventi sportivi di importanza mondiale e tra l'altro non si erano segnalati nemmeno nella preparazione delle piste per lo sci alpino. A Sarajevo si sono superati. In circostanze meteorologiche spaventose, hanno fatto il meglio possibile. E anche dal punto di vista logistico, nonché delle comunicazioni, tutto è andato bene.

ESAME TECNICO. Lo vedremo gara per gara. Come minimo comun denominatore, non c'è dubbio che in generale i favoriti sono stati «schiacciati» da un'enorme tensione psicologica. Non si può spiegare in altro modo la loro sconfitta in tante gare. La polivalenza dei concorrenti (quella che rese mitici Sailer e Killy) non è esistita: solo Zurbriggen ha tentato di fare tutto; e, lui che aspirava a più di una medaglia, non è andato al di là di un «misero» quarto posto in libera. Hanno avuto un ruolo determinante anche le piste: faciline quelle femminili e la discesa maschile; troppo impegnativi, diversi da quelli soliti del circuito di Coppa, gli slalom per gli uomini. Nonostante la neve e il freddo c'è stato un notevole successo di pubblico, culminato nel giorno di chiusura con la bellezza di 55.000 spettatori assiepati ai bordi della pista di slalom. All'inizio, dopo la fantastica impresa dell'oro di Paul Hildgartner, il carabiniere-lampo, che aveva dato carica al morale degli azzurri con le sue coraggiose discese sullo slittino, purtroppo le prime gare di sci non erano andate per niente bene. Ma veniamo adesso ad una disamina specialità per specialità.

DISCESA. Dopo una grande stagione all'insegna delle battaglie tra Austria e Svizzera per la supremazia nella disciplina regina dello sci alpino, si aspettava la gara olimpica per stabilire chi in effetti fosse il più grande. E si è dovuto attendere più del previsto, perché la neve e il vento sembravano assolutamente decisi a non assegnare a nessuno il titolo tanto conteso. L'attesa dopo tre rinvii era diventata spasmodica e alla fine i concorrenti, molti dei quali avevano già vinto la loro personale guerra nelle implacabili selezioni, non ne potevano proprio più. Erwin Resch e Franz Klammer se ne sono tornati a casa per un giorno rifiutandosi di continuare a fare e rifare i test per la sciolina; alcuni ski-men svizzeri si sono tramutati in detective per tentare di scoprire i segreti miracolosi dei loro colleghi italiani. Ma poi quando la gara si è finalmente disputata, sotto un tremulo sole ingannatore, le due parti hanno dovuto fare i conti con uno «straniero», addirittura un americano! Alla vigilia i tempi nelle prove di Bill Johnson e soprattutto le sue dichiarazioni. (**«È la mia pista. So che posso**

segue

DEBBIE ARMSTRONG, USA (Foto All Sport)

VLADISLAV TRETYAK, URSS (Foto Bob Thomas)

PETER ANGERER, GERMANIA OVEST (Foto All Sport)

JAYNE TORVILL E CHRISTOPHER DEAN, GRAN BRETAGNA (Foto Bob Thomas)

GERMANIA EST 2 (Foto All Sport)

MARJA LISA HAMALAINEN, FINLANDIA (Foto All Sport)

ELENA VALOVA E OLEG VASSILIEV, URSS (Foto All Sport)

I dieci giorni di gloria degli sport invernali hanno consolidato la fama di atleti collaudati e portato alla ribalta numerosi outsider. In queste pagine, una carrellata dei nuovi campioni olimpionici saliti sul podio più alto a Sarajevo

Foto Ansa

Foto Liverani

Foto Liverani

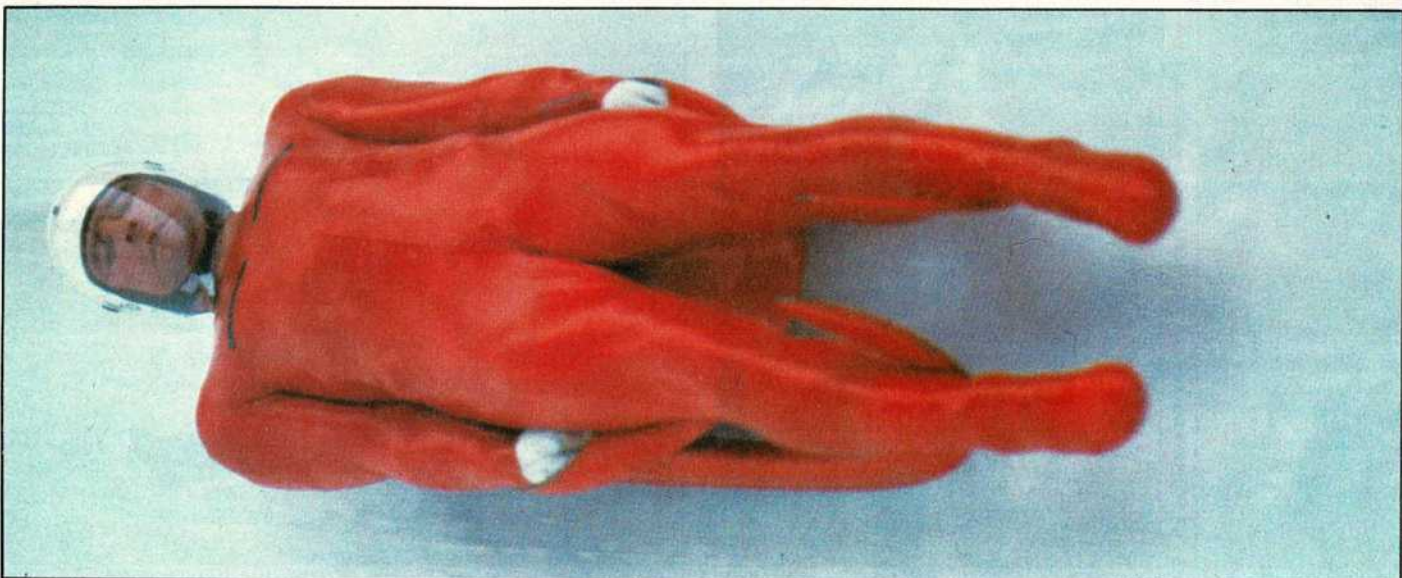



Foto All Sport

La XIV edizione delle Olimpiadi invernali ha registrato l'impresa storica di un'atleta italiana: Paola Magoni è stata infatti la prima azzurra di tutti i tempi a vincere una medaglia d'oro nello sci alpino. In alto a sinistra, **la Magoni mostra con orgoglio il trofeo di Sarajevo,** a destra **viene portata in trionfo subito dopo la vittoria. Medaglia d'oro anche per lo slittinista Paul Hildgartner, già olimpionico a Sapporo, nel '72, nel biposto.** Al centro, **Hildgartner e la medaglia,** e, sopra, **durante la gara che lo ha visto imporsi sui sovietici**

vincere») facevano prevedere lo strepitoso «crack». In realtà i grandi della discesa erano in partenza tagliati fuori dalla lotta per le medaglie, per via delle caratteristiche della pista più adatta agli scivolatori che non agli sciatori dominatori sui pendii ripidi, alle alte velocità sulla neve ghiacciata. Così ha finito per vincere proprio lui, Bill Johnson, primo americano nella storia a conquistare l'oro olimpico. «Lupo solitario, soprannominato così nell'ambiente per il suo carattere introverso, era tanto sicuro del fatto suo che ha cominciato i festeggiamenti ancor prima che la gara terminasse e non li ha interrotti nemmeno quando l'altoparlante ha annunciato i tempi intermedi di Peter Muller e di Anton Steiner, al traguardo rispettivamente argento e bronzo, fino a metà pista più veloci di lui. È stata la convinzione a portarlo al successo, come è stato lo sci a strapparlo dai riformatori. Dedicando la sua medaglia all'America e ammettendo di non considerarsi affatto il migliore del mondo, ma di aver semplicemente sfruttato le sue doti, il coraggio e la scorrevolezza, ha fatto ricredere molti di quelli che gli avevano sempre rinfacciato di essere molto testardo, anche i suoi stessi allenatori che non più tardi di due anni fa lo avevano escluso dal team per indisciplina. A campioni quali Klammer, Raeber, Resch, Podborski, è rimasto tanto amaro in bocca per essere giunti all'appuntamento dopo tante vittorie nell'impossibilità di far valere la loro classe. Hanno corso come rassegnati, mentre gli azzurri no, ma purtroppo hanno deluso: forse loro stessi hanno preteso troppo dalle loro forze attuali, Micael Mair in fin dei conti ha gareggiato in condizioni assai precarie e hanno finito per non ottenere nemmeno degli onorevoli piazzamenti a premio della bella stagione disputata. Discorso inverso in campo femminile, (le italiane non hanno partecipato) dove a vincere sono state veramente le più forti. E dove la medaglia d'oro, la ticinese Michela Figini, ha dimostrato di essere a soli diciassette anni e mezzo una vera protagonista. Non solo la potente struttura fisica e l'innata classe la fanno assomigliare alla grandissima Annemarie Moser Proll e alla connazionale Marie Therese Nadig, ma la personalità e la sportività denunciano una maturità precoce esattamente bilanciata da una sana voglia di divertirsi. **«Sarei stata felicissima anche per l'argento. La mia vita non cambierà».** Accanto a lei sul podio, la compagna Maria Walliser, argento per soli cinque centesimi persi nell'ultimo salto prima dell'arrivo, e la cecoslovacca Olga Charvatova inseritasi, manco a dirlo, un po' a sorpresa a spezzare il dominio elvetico.

GIGANTE. Ad essere sincera, di veri... «giganti» non se ne sono visti, anche perché (per le note ragioni) erano assenti i due principali specialisti, Stenmark e Girardelli. Però Max Julen non era certo uno sconosciuto. Figlio di un ricco possidente di Zermatt (alla sua famiglia appartiene addirittura un pezzo del Monte Cervino!), un tempo sciava con un'altra marca di sci. Per avere il fratello come «skiman», ha cambiato «casa», e gli è andata bene. Ha trovato la gran giornata nell'occasione più importante: l'anno scorso lo chiamavano l'eterno secondo, perché si era piazzato spessissimo dietro il vincitore. Ora può sentirsi definitivamente appagato, dopo che la sua «vendetta» era iniziata a Bormio e a Las Diablerets. Da segnalare la prima medaglia assoluta dello sci alpino jugoslavo, conquistata da un ragazzo che parla benissimo l'italiano e che è nato a Gorizia, poco al di là dell'attuale confine (come lingua, di medaglia ne abbiamo vinte molte, perché anche la Figini, a parte la nazionalità, parla la nostra lingua e nemmeno il dialetto ticinese: tutte le sue interviste sono state in italiano). Questo Jure Franko è ovviamente diventato una specie di eroe nel suo Paese, che pure vanta uno specialista del valore di Bojan Krizaj, uno dei tanti «assi» cui le montagne della Bosnia non hanno portato fortuna. Se Paoletta nello «speciale» non era pronosticata, men che meno lo era la Debbie Amstrong nel gigante-donne. Neanche nei giornali americani qualcuno le dava qualche «chance» di medaglia. Tutti parlavano caso mai di Tamara McKinney, della Cooper o della Hess. E invece ha vinto Cenerentola. Non succede — come si vede — solo nelle favole. Si era fatta addirittura talmente male due anni fa a Schladming (ginocchio «saltato») che si temeva non potesse più sciare. In realtà non aveva mai vinto niente, ma evidentemente la gran forza di volontà l'ha aiutata a rimettersi e a primeggiare al momento giusto. È la pupilla di Cindy Nelson, che è la capitana della squadra americana e che ha su tutte un notevole ascendente: nella circostanza — come in realtà agli americani capita spesso di esplodere in ogni sport nelle occasioni più importanti — ha azzeccato la gara, ma ha anche profittato del fatto che la Cooper (in testa dopo la prima «manche») è caduta e malgrado questo è arrivata seconda. È stata comunque la prima delle due clamorose doppiette americane. L'unica delle «big» che in queste olimpiadi — pur non c'entrando l'oro — si è indubbiamente segnalata è stata Perrine Pelen, che qui ha preso la prima delle sue due medaglie. Bronzo a lei come tra gli uomini a Wenzel: ma entrambi puntavano ben più in alto. Che le italiane in questa specialità non avessero «chances» era noto. Purtroppo anche i ragazzi — al di là della bella «manche» di Alex Giorgi — non sono andati. Giorgi ha sempre fatto le cose a metà: ha mezzi eccezionali, purtroppo non riesce a trovare continuità, e, visto che gli capita spesso, non si può parlare di sola sfortuna.

SPECIALE. Per la prima volta nella storia due fratelli, anzi due gemelli, hanno fatto l'en plein. Avrete saputo che Phil ha addirittura vinto nello stesso momento in cui nasceva il secondo figlio. Sono sicuramente due campioni, ma nella stagione non avevano fatto granché. Anche qui molti dei più pronosticati sono «usciti»; al terzo posto si è classificato un altro dei «mai sentiti nominare» (o quasi), e cioé il francese Bouvet. Comunque niente da dire sul loro successo. Peccato che Paolo De Chiesa non abbia potuto chiudere in bellezza la sua lunga carriera; per fortuna per noi si è affacciato alla ribalta, con molte possibilità di far bene in futuro, il biondo Oswald Toetcsh di Vipiteno. Su Phil gli americani puntavano molto, tanto è vero che gli avevano dedicato la copertina perfino riviste tutt'altro che sportive come «Time» e «Newsweek»: lui continuava a dire, insieme al fratello, di essere presente solo a titolo di partecipazione olimpica, senza alcuna velleità. Entrambi i fratelli lasceranno l'agonismo dopo le ultime gare di Coppa del Mondo, che si disputano proprio in America. Non si può negare che hanno chiuso in bellezza una lunga carriera costellata di episodi a volte toccanti. Mai un americano aveva vinto un oro olimpico. A Sarajevo ne hanno vinti due. Gli Stati Uniti, del resto sono la Nazione che nello sci (cosiddetto) alpino ha vinto più medaglie. I paesi alpini, primo fra tutti la grande Austria, sono pertanto i grandi battuti di queste Olimpiadi. Tra le ragazze, alla vigilia, si puntava su Ninna Quario e Daniela Zini. C'è un episodio che pochi conoscono: «Cocco» era lo ski-man della Quario, ma era stato sostituito, ed era quindi passato alla Magoni. Alla quale gli sci li ha preparati davvero benissimo. E infatti Paoletta ha voluto dedicargli un pubblico riconoscimento. Le avversarie principali erano le americane, un paio delle solite austriache, ma insomma si poteva contare, se non nel «bis» di Limone Piemonte, almeno nella vittoria di una delle due nostre portacolori. La prima «manche» fu determinante. Fuori le americane, pianissimo la Hess, attardate le migliori (fra cui le due nostre vessillifere), venne fuori una graduatoria parziale del tutto sorprendente, nella quale in un fazzoletto erano in molte, compresa la Magoni. In testa uno dei tanti Carneadi di questa Olimpiade. E qui sono stati decisivi i nervi; il fatto di partire per prima poteva essere per la ragazza di Selvino un grosso handicap psicologico (anche se tecnicamente sapeva di poter contare su un certo vantaggio), ma Paoletta ha saputo tirar fuori gli artigli, ha sparato una seconda manche «alla Thoeni» (di quelle che hanno reso celebre e mitico il grande Gustav) per la quale ha strameritato di essere la prima italiana di ogni epoca a salire sul podio più alto. E qui lasciatemi riandare all'inizio di questa panoramica. Al diavolo l'esame tecnico, le considerazioni specialistiche! Mi restano nelle orecchie le note dell'Inno di Mameli; vedo Paoletta con gli occhi umidi mentre il tricolore sale sul pennone. Ricordo di quand'era ai primi passi e cercavamo di metterla a suo agio (le più giovani, scherzando, si palleggiavano il ruolo di più piccola di statura, posto che toccava comunque sempre a lei) e ancora non mi par vero. L'abbraccio anche qui. La più piccola è diventata la più grande.

Claudia Giordani

RUGBY/IL CAMPIONATO

Dopo il «disastro di Chalon» della Nazionale, si è tornati alla lotta serrata al vertice della poule-scudetto

Alto equilibrio

IL TEMPORALE è passato lasciando un po' tutti frastornati. Si valutano i danni, i protagonisti hanno poca voglia di parlare e piuttosto timidi sono i tentativi di spiegare i motivi che hanno portato l'Italia al disastro di Chalon contro la Francia in Coppa Europa. D'altra parte, che importanza può avere la ricerca dei «se» e dei «ma», chiedersi se la formazione scesa in campo era la migliore, illudersi che con qualche ingenuità o errore in meno il passivo sarebbe potuto essere meno lacerante? Nemmeno vale la pena di mettere sotto accusa la formula del campionato, visto che la faccenda è da anni evidente, tanto quanto non è recepita dai caporioni responsabili. Né ci sembra ghiotta soddisfazione richiamare l'attenzione su qualche buona ed applaudita giocata, troppo disperse in un mare di carenze che hanno finito per ampliare i danni oltre limiti decorosi. Insomma, il senno di poi che in definitiva è il senno di sempre.

TENUTA. Vogliamo dire che alla base della nostra insufficienza internazionale non c'è tanto una stasi tecnica, ma una risaputissima troppo labile condizione fisico-atletica. E questo è un grossissimo guaio, perché, se non cambiano i sistemi di base (e non cambieranno mai), noi resteremo sempre in attesa di dire una parola importante nel contesto internazionale. Abbiamo ancora alle mente il terribile secondo tempo di Galles-Francia di dieci giorni fa: di fronte a quel ricordo è ridicolo chiamare a giustificazione il fatto che la Francia incontrata a Chalon era superiore alle ultime affrontate. Il rugby di oggigiorno è a questi livelli e se non troviamo il modo (ripetiamo, non vediamo come) di mandare in campo quindici grossi atleti in grado di tenere tutta la gara ad un ritmo elevatissimo che consenta di esprimere le buone condizioni tecniche acquisite, Polonia e Marocco saranno i soli avversari alla nostra portata. E per favore non equivochiamo: vincere con il piede di Bettarello è un cosa, prevalere perché si impone il proprio gioco è un'altra.

CAMPIONATO. Almeno per ora, possiamo consolarci con le vicende del campionato visto l'equilibrio che domina la zona alta della poule scudetto. Nel derbyssimo di Padova, il Petrarca ha dovuto spremersi a fondo per avere ragione di una Sanson agile, tenace e per di più disposta finalmente a giocare con tutta la squadra (13-10), ma anche negli altri scontri i risultati sono stati molto contenuti, visto che il Benetton ha faticato a battere il Fracasso (10-6), che la superiorità dell'Aquila è stata contenuta a Piacenza (20-6) e che Amatori e Parma hanno duellato all'arma bianca (7-3). Della squadra emiliana, in grave ritardo, è vivamente atteso il risveglio. Per quanto riguarda la poule salvezza, basti sottolineare che Milano, Brescia, Frascati e Young Roma sono in testa a pari punti (4), incalzate ad un punto dal Fido Mogliano.

Giuseppe Tognetti

GIRONE SCUDETTO - RISULTATI: **Amatori Catania-Parma 7-3; Benetton Treviso-Fracasso San Donà 10-6; Petrarca Padova-Sanson Rovigo 13-10; RDB Piacenza-Scavolini L'Aquila 6-20.** CLASSIFICA: **Benetton e Petrarca 6; Sanson e Scavolini 4; Fracasso e Amatori 2; Piacenza e Parma 0.**
GIRONE SALVEZZA - RISULTATI: **Ceci Noceto-Romana Dolciaria Frascati 12-13; Cidneo Brescia-Fido Mogliano 12-10; Carnicelli Firenze-Spondilatte Calvisano 3-0; Young Club Roma-MAA Milano 21-6.** CLASSIFICA: **MAA, Cidneo, Romana Dolciaria, Young Roma 4; Fido 3; Spondilatte e Carnicelli 2; Ceci 1.**

● BOXE. L'inglese Tony Sibson ha riconquistato il titolo europeo dei pesi medi battendo il detentore francese Luis Acaries ai punti nel match disputatosi a Parigi. Ad Atlantic City, lo statunitense Michael Spinks ha conservato il titolo mondiale dei mediomassimi battendo il connazionale Eddie Davis ai punti.

● SLITTINO. Paul Hildgartner, dopo avere vinto la medaglia d'oro ai Giochi d'inverno di Sarajevo, si è aggiudicata la prova di Coppa del mondo di Koenigsee, nella Germania occidentale, ed ha ridotto a sette punti il distacco dal tedesco Michael Walter che resta al comando della classifica di coppa.

● FOOTBALL AMERICANO. Gli Stiassi Doves Bologna hanno largamente battuto per 52-0 i Castors di Parigi nella partita disputatasi domenica scorsa al Comunale di Bologna, valevole per il trofeo Claudio Scandellari. Nella fila dei bolognesi hanno offerto un'ottima prestazione gli americani Ghirardo e Bayers (autori di numerosi touchdown), il runner Ghirotti e i due quarterback, Domenichini (un esordiente) e Corbo. Si è trattato della prima gara internazionale di football disputatasi nel capoluogo emiliano.

TENNISTAVOLO/IL CAMPIONATO

Eccezionale momento della squadra marchigiana di S. Elpidio: in testa a pieno punteggio e in semifinale nelle Fiere

Che Vita!

UNA GIORNATA senza particolari sorprese, la prima del girone di ritorno del campionato a squadre maschili di A1.

POULE SCUDETTO. Il Vita S. Elpidio guida la classifica a punteggio pieno, otto punti in quattro partite, seguito a due lunghezze dai campioni d'Italia della Canali Parma. Matematicamente fuori dalla corsa per il titolo sono il Modica e il Senigallia. La formazione marchigiana del Vita ha espugnato il campo del Modica rifilando alla ormai ex squadra dell'ungherese Jonier un secco 5 a 0. L'asso ungherese, ancora in aperto disaccordo economico con la sua società, per la seconda volta in questa poule scudetto si è rifiutato di giocare e senza di lui in campo per la formazione siciliana cala la notte. Lo stato di nervosismo si è trasmesso anche agli altri giocatori, con in testa Rosario Troilo, che contro il S. Elpidio ha fornito una prestazione molto opaca. Alle costole della imbattibile Vita rimane la Canali Parma, che con molta facilità ha espugnato il campo del Senigallia mettendo anche in vetrina un ottimo Nisavic che ha battuto Costantini, disputando la sua migliore partita del campionato. In attesa del retour-march del 10 marzo a S. Elpidio, aver ritrovato Nisavic è molto importante per i campioni d'Italia, che nonostante la secca sconfitta subita sul loro campo con il Vita non hanno per niente perso le chances di prendersi la rivincita e rimandare il discorso scudetto ad un incontro di spareggio.

POULE RETROCESSIONE. Qui è tutto deciso. Capp Plast Prato e Molina e Bianchi Vigevano hanno conquistato con largo anticipo, come la logica imponeva, il diritto a rimanere in A1 anche per la prossima stagione. A tornare nel purgatorio della A2 saranno allora il Viggiù, neo promosso, e il Parioli Roma, che ha schierato per tutto il torneo tre «ragazzini» senza riuscire a vincere un incontro.

COPPA DELLE FIERE. Il Vita S. Elpidio, a conferma della sua eccezionale stagione, è approdato nelle semifinali della Coppa delle Fiere. Si tratta del miglior risultato mai ottenuto da una squadra di club italiana in una coppa internazionale. Il Vita, nei quarti, ha superato 5-0 il Raiffeisen Kulch, squadra austriaca. Se il Vita supererà anche la semifinale, il sorteggio è fissato per la prossima settimana, i dirigenti sono decisi a chiedere S. Elpidio come sede della finale.

Erminio Marcucci

SERIE A1 MASCHILE
POULE SCUDETTO. RISULTATI: **Senigallia-Canali Parma 1-5; Modica-Vita S. Elpidio 0-5.**
CLASSIFICA: **Vita S. Elpidio p. 8; Canali Parma 6; Modica 2; Senigallia 0.**
POULE RERTROCESSIONE
RISULTATI: **Parioli Roma-Molina e Bianchi Vigevano 1-5; Viggiù-Capp Plast Prato 1-5.**
CLASSIFICA: **Capp Plast prato p. 8; Molina e Bianchi Vigevano 6; Viggiù 2; Parioli Roma 0.**

● NUOTO. Paolo Revelli è stato il grande protagonista dei Campionati italiani primaverili di nuoto in vasca piccola a Ravenna. Il risultato di maggior rilievo del nuotatore romano è stato quello sui 200 farfalla con 1'57"88, sesta prestazione mondiale di ogni tempo in vasca piccola. Revelli ha nuotato i 200 stile libero in 1'47"77, undicesimo tempo al mondo. In ombra invece John Franceschi. Ha entusiasmato il «vecchio» Guarducci che sui 100 stile libero è giunto primo testa a testa con Revelli. I vincitori gara per gara. **Maschili.** 200 sl **Revelli** 1'47"77 record; 200 dorso **Falchini** 2'02"84 record; 100 farfalla **Revelli**; 400 misti **Franceschi**; 50 sl **Guarducci**; 400 sl **Dell'Uomo** 3'49"72 record; 100 dorso **Bortolon** 57"29 record; 100 rana **Avagnano**; 200 farfalla **Revelli**; 100 sl **Revelli e Guarducci**; 1500 sl **Grandi** (record agli 800 con 8'01"97); 200 rana **Carbonari** 2'16"22 record; 200 misti **Franceschi**; 4x100 sl **NUOMIL**; 4x200 sl **NUOMIL**; 4x100 mista **NUOMIL**. Femminili 200 sl **Persi** 2'00"90 record; 200 dorso **Carosi** 2'16"53 record; 100 Farfalla **Tocchini**; 400 misti **Felotti**; 50 sl **Persi** 26"22 record; 400 sl **Lasi** 4'13"68 record; 100 dorso **Carosi**; 100 rana **Dalla Valle**; 200 farfalla **Olmi**; 100 sl **Persi**; 800 sl **Lasi**; 200 rana **Brighetti**; 200 misti **Dalla Valle**; 4x100 sl **Legnano**; 4x200 sl **Legnano**; 4x100 mista **Roma.**

● PALLANUOTO. Parmacotto Posillipo e Florentia in Serie A1 e Nervi in Serie A2 hanno chiuso in testa la prima fase del campionato che da sabato inizierà la seconda fase. Sabato lo Stefanel Recco ha perso a Siracusa, contro l'Ortigia, la sua quinta partita.

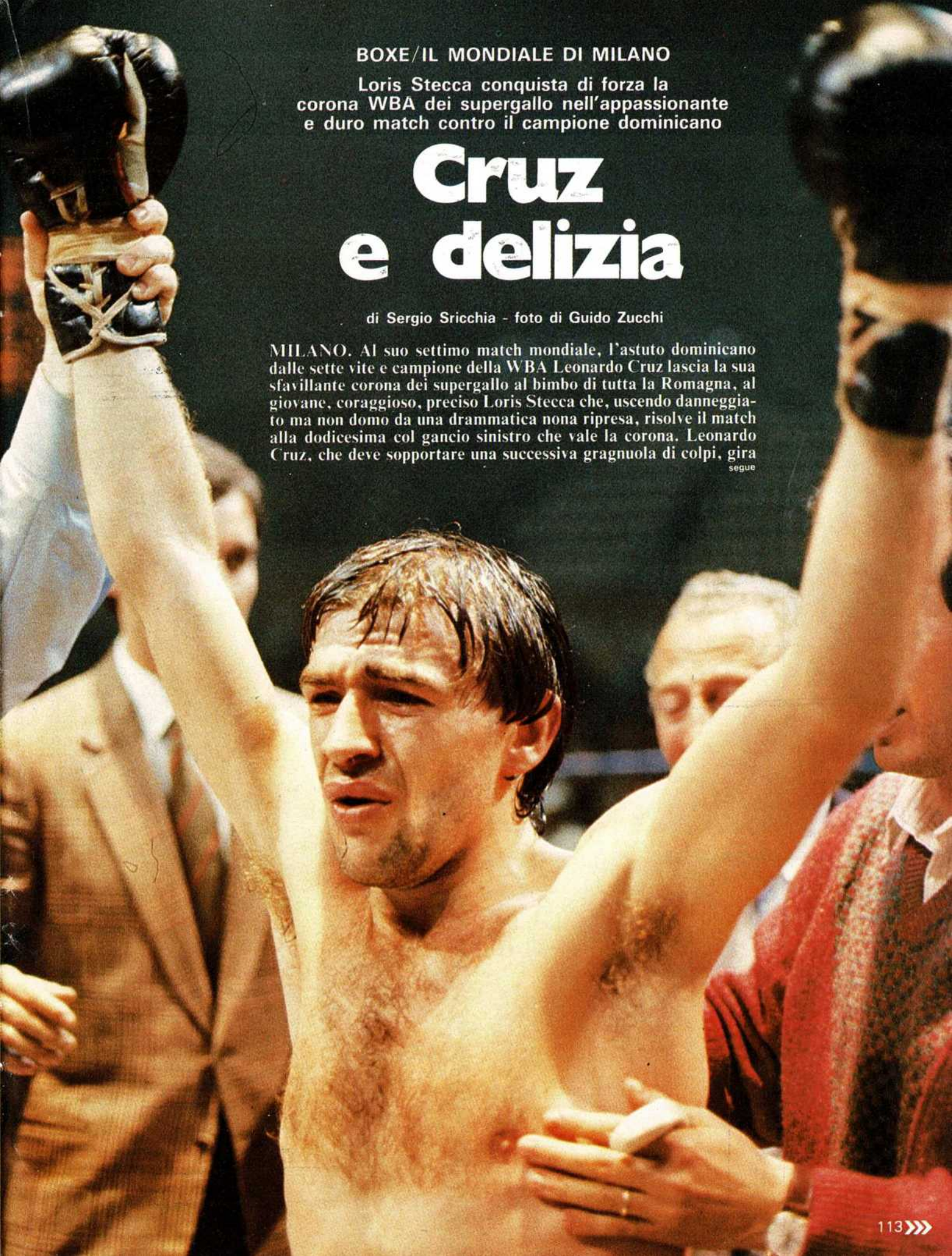
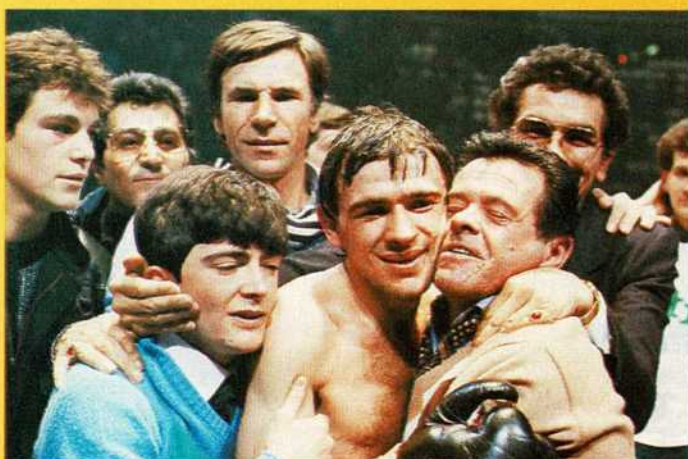
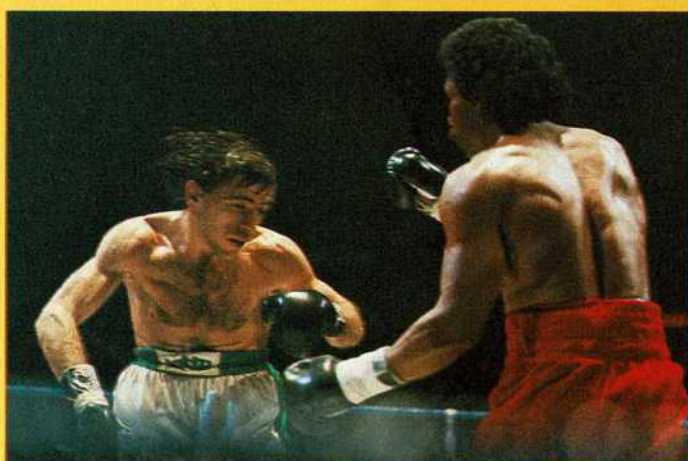
BOXE/IL MONDIALE DI MILANO

Loris Stecca conquista di forza la corona WBA dei supergallo nell'appassionante e duro match contro il campione dominicano

Cruz e delizia

di Sergio Sricchia - foto di Guido Zucchi

MILANO. Al suo settimo match mondiale, l'astuto dominicano dalle sette vite e campione della WBA Leonardo Cruz lascia la sua sfavillante corona dei supergallo al bimbo di tutta la Romagna, al giovane, coraggioso, preciso Loris Stecca che, uscendo danneggiato ma non domo da una drammatica nona ripresa, risolve il match alla dodicesima col gancio sinistro che vale la corona. Leonardo Cruz, che deve sopportare una successiva gragnuola di colpi, gira

segue

La corona dei supergallo WBA è passata a Loris Stecca. In alto: **la resa di Cruz alla dodicesima ripresa del match di Milano.** A destra: **una fase del match.** Sopra: **Stecca toccato da un colpo di Cruz e l'abbraccio del padre e del fratello Wilson**

le spalle e se ne va. I suoi trentuno anni vacillano e si arrendono al pugno romagnolo che lo ha improvvisamente cotto. Il titolo che passa nelle mani di Loris Stecca, non ancora ventiquattrenne, sancisce soprattutto la vittoria della giovinezza e del fulgore atletico.

QUATTRO MESI. È stato un combattimento di «altri tempi» che ha provocato grandissima emozione. Quando passerà nello scrigno-prezioso della storia della boxe di casa nostra la sua dicitura dorata dovrà essere: «fantastico». Ha vinto un ragazzo romagnolo di origini contadine, di Sant'Arcangelo, di dura scorza (non una «patacca» come usano definire gli illusi da quelle parti), ragazzo cresciuto troppo in fretta, come lui ama benevolmente confessare, perché si è accorto presto di quanto sia dura la vita, che presto si è sposato, che presto è diventato padre, che presto è passato professionista. Ma che presto è divenuto campione del mondo: dopo solo tre anni di professionismo, il più giovane campione del mondo di sempre tra gli italiani. È cresciuto in fretta ma ha capito subito il valore dei sacrifici che bisogna sopportare per raggiungere il traguardo della gloria e del successo che gli permetterà un futuro tranquillo, come aveva sempre sognato, unitamente alla sua bella famiglia. Loris ha voluto dividere a fine match con tanti la gioia della conquista del titolo. Ma al di là della bravura del suo clan (un capolavoro di Elio Ghelfi la preparazione in palestra; di saggezza di Umberto Branchini nel puntare a «quel titolo»; di un dietologo, il dr. Cremonini, che ha inquadrato subito e in modo giusto il problema dell'alimentazione perché Stecca scendesse di categoria senza pagare nessun scotto e potenziando i muscoli) restano i quattro durissimi mesi di sacrificio di Loris in previsione del match, il suo vero capolavoro di tenacia, di ambizione, di fede. La preparazione di un pugile per un mondiale è quanto di più inumano si possa immaginare.

TREDICI. Lo abbiamo visto Loris, a Rimini, già tiratissimo ai primi di dicembre. Ci raccontava le sue pene, le sue speranze. E, da quei giorni così lontani, il suo volto si è sempre più scavato, il suo cuore ha superato tempeste e desideri di abbandono, i suoi pugni secchi e precisi hanno picchiato per centinaia di migliaia di volte sul duro sacco nella palestra «Libertas» di Rimini, dove è nato e cresciuto pugilisticamente, centinaia di chilometri di duro footing e altri sacrifici e rinunce per l'appuntamento della sua vita con il titolo mondiale. Ma ne valeva la pena. Ragazzi della sua età andavano a ballare e a divertirsi. Lui sempre sotto pressione. Il suo «tredici» mondiale lo ha realizzato da favola. Loris è il tredicesimo italiano campione del mondo da quando Primo Carnera, nel lontanissimo 1933, vinse il titolo dei massimi. Dopo Carnera — sembra giusto ricordarli in un momento così «felice e vincente» per la nostra boxe — Mario D'Agata, Duilio Loi, Sandro Mazzinghi, Salvatore Burruni, Nino Benvenuti, Sandro Lopopolo, Bruno Arcari, Carmelo Bossi, Franco Udella, Rocky Mattioli e, ultimo Vito Antuofermo. Sono passati quattro anni dalle battaglie di Antuofermo intrise nel sangue. Ora ecco Loris Stecca, splendido prodotto di una terra felice che ha il suo profeta in Luigi Minchillo, l'amico che gli ha insegnato a soffrire in palestra e che, battendosi come ha saputo contro Thomas Hearns a Detroit, gli ha indicato che, anche contro i «mostri», si può coraggiosamente lottare e contrastarli, metterli alla frusta, perché nessuno è veramente invincibile.

LEZIONE. Loris ha fatto prezioso tesoro della «lezione» di Minchillo per trovare la forza di «stracciare» Leo Cruz. Confesso che, dopo aver rivisto il match alla televisione, con più calma e meno emozione che non a bordo-ring, il mio cartellino è stato ridimensionato. Tre riprese centrali, che avevo attribuito a Loris, sono state tramutate in perfetta parità (quei colpi micidiali e crudeli del dominicano mi sono apparsi più precisi) e il vantaggio di Stecca al termine della undicesima ripresa era più realisticamente di un solo punto. Più ottimista comunque delle prestazioni del commentatore televisivo Rino Tommasi, che, forse, per non apparire parziale, concedeva quattro punti di vantaggio al campione dominicano Leo Cuz.

NONA RIPRESA. Il match è stato vinto da Loris nella drammatica, interminabile, tempestosa, tremenda nona ripresa. Loris assomigliava ad una scialuppa «sbattuta» in mezzo ad un mare in tempesta. Ha saputo reagire incredibilmente nel finale, non ha perso la testa; ha saputo stringere i denti e trovare la rotta giusta per uscirne fuori. È stato davvero grande, grandissimo, Loris nella sua forza morale nella riscossa dopo il suo momento più difficile quando sembrava che tutto quanto di buono aveva fatto sino a quel momento dovesse crollare sotto l'ira implacabile di Leonardo Cruz. Questi si confermava il temibile campione ricco di esperienza che si sapeva. Una sfinge, una faccia tetragona che non tradiva emozioni, che ci ricordava quella di Luis Rodriguez, il cubano di grande classe che fece terribilmente soffrire Benvenuti a Roma prima di venire abbattuto con un colpo da campione, alla dodicesima ripresa da Nino. Dodicesimo round: anche Loris ha artigliato la vittoria alla stessa ripresa. La carica del clan-Totip (bello immaginarsi Loris nella veste del fraticello «felice e vincente) a quel punto è stata determinante. La reazione sollecitata dal suo angolo è stata impagabile per determinazione e lucidità. Un capolavoro nel vero senso della parola che ha trascinato il mestierante Cruz a capire che contro quel giovane, orgoglioso, italiano non c'era più niente da fare.

Il ventiduenne portoricano Victor Callejas (nella foto) **festeggia Loris Stecca neocampione del mondo sul ring di Milano. Callejas, dopo aver messo ko Bernardo Checa, è lo sfidante ufficiale del pugile italiano per il mondiale supergallo** (fotoZucchi)

SIMPATIA. Bella e illuminante la frase di Cruz nel dopo-match: **«L'orologio non torna indietro».** Il dominicano è stato costretto alla resa dalla freschezza atletica di un ragazzo che aveva una voglia terribile di arrivare, che si era sacrificato per il conseguimento di un traguardo che anche lui, Cruz, aveva a sua volta terribilmente inseguito in tempi più lontani, sfidando con coraggio i colpi implacabili, i pugni devastanti di quello straordinario campione che era Wilfredo Gomez (oggi nei pesi piuma) e le battaglie con l'argentino Sergio Palma, un duro, al quale Cruz riusciva a strappare il titolo mondiale nella rivincita, cioè al suo terzo tentativo.

SPETTACOLO. In queste categorie leggere, i combattimenti sono sempre arricchiti da migliaia di pugni, da tempestose riprese piene di drammaticità perché quasi mai i match vengono risolti da pochi colpi. Battaglie stremanti come sempre abbiamo visto nei filmati o in TV con protagonisti messicani, portoricani, asiatici, sudamericani. Basti ricordare le recenti struggenti riprese di Laciar ed Herrera a Marsala, due gnomi incrollabili, di straordinaria bravura. Ma Stecca in questa compagnia di implacabili guerrieri non sfigura di certo arricchendo il lato selvaggio della boxe, la sua implacabile determinazione, con l'eleganza e la fantasia.

FELICITÀ. Ora Loris, dopo tanti duri sacrifici, è un ragazzo finalmente e meritatamente felice. Dopo il match di Milano a chi gli chiedeva che cosa desiderava di più, la risposta è stata semplice, quasi scontata: **«Voglio andare qualche giorno in montagna con mia moglie Frida. Quanti sacrifici ha fatto anche lei per questa vittoria. Voglio isolarmi con lei e con mo figlio Gianluca. Giocare con loro, stare tranquillo, avere finalmente il tempo per godermi la mia famiglia, fare il marito e il padre».**

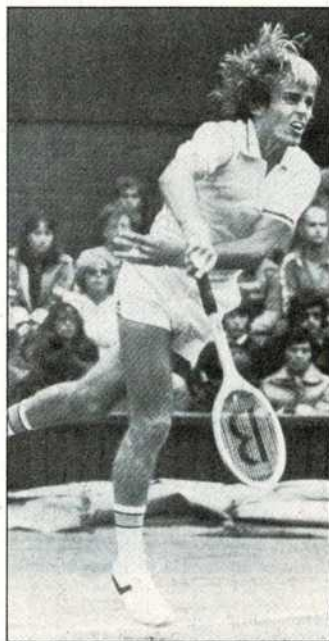
s. s.

TENNIS/IL PRIMO TURNO DI COPPA DAVIS

Nella nuova squadra azzurra diretta da Adriano Panatta e che debutta superando la Gran Bretagna a Telford, rimanendo nel tabellone A della Coppa e qualificandosi per i quarti contro l'Australia, un grande protagonista

Grazie Ocleppo!

GRAZIE, GIANNI Ocleppo. Ecco il titolo che meglio riassume l'insperata vittoria degli azzurri in Davis contro la Gran Bretagna. Il grande protagonista delle tre giornate di Telford (al coperto, superficie veloce, necessità d'un gioco d'attacco e di una prima palla aggressiva) è stato proprio l'uomo rimasto fuori dal giro della Nazionale in questi ultimi anni. Ocleppo ebbe lo straordinario coraggio di fuggire dalla scuola di Formia (leggi Mario Belardinelli) e di farsi una personalità, una concezione di gioco con targa straniera. Lui scelse di giocare all'estero e di affidarsi al proprio istinto. Lo vidi un paio di anni fa che s'allenava con Tiriac e Vilas, cercando di rafforzare colpi e tenuta in campo. E adesso, nella parte del figliol prodigo, Gianni ha superato ogni previsione. Si è visto contro Dowdeswell. Da tutti giudicato il più forte tennista inglese del momento, considerate le cattive condizioni della «bestia nera» Mottram, colui che ci diede parecchi dispiaceri in una Davis precedente (chiederlo ad Adriano), ebbene contro Dowdeswell, Gianni, dopo essersi scrollato di dosso la paura (che gli è costata un primo set in superficie), ha ritrovato d'incanto servizio e rimessa, lungolinee e volée caricatissime. L'oriundo che doveva salvare la patria, inglese d'adozione, è stato messo fuori combattimento al quarto set, un 6-2 conquistato dall'azzurro in soli 24 minuti.

DOPPIO. Poi Gianni ha combattuto praticamente da solo contro la coppia Dowdeswell-John Lloyd, nel doppio che si suole sempre definire «decisivo» se la prima giornata è finita 1-1, stavolta per via di un Barazzutti presentatosi in condizioni mediocri contro un Lloyd battuto quattro volte in passato. Solo che l'ex marito di Chris Evert si era preparato al massimo, ed è venuto fuori proprio alla distanza, che era la specialità dell'ex muro «Made in Formia». Corrado ha così perso il terzo set per 6-1 e il quarto per 6-3, rivelando sia l'usura di una carriera lunga e faticosa, sia l'anacronismo di un gioco di rimessa ormai inconcepibile quando si gioca sul sintetico. Anzi, non fidandosi più delle sue risorse di maratoneta indistruttibile, a un certo punto Corrado ha deciso di venire a rete, finendo così nello spiedo di un Lloyd sempre bello a vedersi, una buona prima palla, una volee abbastanza precisa, una resa atletica notevole. Ma grazie a Ocleppo, il logorante doppio perduto al

Gianni Ocleppo è stato il grande protagonista della vittoria dell'Italia sulla Gran Bretagna a Telford. Ocleppo si è aggiudicato entrambi i singolari: quello della prima giornata contro Colin Dowdeswell (sopra, a sinistra) **e quello della giornata conclusiva contro John Lloyd** (sopra, a destra). **Il terzo punto, decisivo, l'ha conquistato Barazzutti contro Dowdeswell nell'ultima giornata.** Nell'altra pagina, in alto: **Ocleppo e Panatta durante una pausa nel corso del match d'apertura a Telford**

ITALIA-GRAN BRETAGNA 3-2

Gianni Ocleppo b. Colin Dowdeswell 1-6, 6-2, 9-7, 6-2
John Lloyd b. Corrado Barazzutti 6-4; 3-6; 6-2; 6-3
Colin Dowdeswell-John Lloyd b. Gianni Ocleppo-Claudio Panatta 11-9, 6-4, 3-6, 3-6, 6-3
Gianni Ocleppo b. John Lloyd 2-6, 6-2, 6-3, 6-3
Corrado Barazzutti b. Colin Dowdeswell 6-1; 0-6; 6-3; 7-5

quinto set non si è rivelato decisivo. In quelle tre ore e mezzo di gioco, Ocleppo ha infatti dimostrato di essere il migliore tennista presente a Telford. Avesse avuto vicino a lui non un compagno che di Panatta aveva solo il nome e la maglia, non avremmo dovuto attendere la tarda sera di domenica per sapere l'esito dell'incontro.

CARICA. Nella terza giornata, Ocleppo ha superato se stesso, vendicando in quattro set la sconfitta di Barazzutti nella giornata di esordio. E intanto, mentre i due inglesi davano tutti loro stessi per aver ragione di Ocleppo e di quel gentile fantasma di nome Claudio, Barazzutti andava in un campo attiguo medicandosi le ferite, allenandosi di mattina e di pomeriggio con la riserva perugina Francesco Cancellotti. E caricato al massimo dalla vittoria di Gianni su Lloyd, eccolo darci il «miracoloso» terzo punto contro Dowdeswell e salvarsi dagli spettri della Serie B. Corrado, in questo determinante match, ha ritrovato il suo antico graffio, cancellando la delusione della prima giornata. Nel quarto e ultimo set conquistato con un sofferto 7-5, il vecchio maratoneta ha ritrovato il passo di una volta. Ma non si poteva garantire, da parte del neo c.t. capitano degli azzurri, un risultato più tranquillo e quel punto, non certo proibitivo, da conquistare nel doppio? Possibile che non si possa approntare una formazione migliore della presente? È giusto che un Ocleppo rischi di bruciare tutta la propria inventiva e risorsa mentale e fisica, dovendo giocare per due, come in effetti ha giocato, contro la coppia inglese? Fortunatamente Adriano ha un fratello solo, «pensa se fossero stati due», si diceva la primavera scorsa a Reggio Calabria, in occasione del disastroso esordio di Claudio in Davis contro quegli adorabili pellegrini degli irlandesi.

CORAGGIO. E ora che si resta in A, coraggio! Si metta su un doppio decoroso, dando a Ocleppo la copertura di un professionista autentico. I responsabili del settore tecnico dicono che non esiste e che dunque bisogna contentarsi di quello che passa il convento federale. Ma tutte quelle cifre spese in scuole e maestri al rallentatore non possono venir vanificate da formazioni di doppio così anticompetitivo, capaci di perdere anche un match di campionati assoluti contro Marchetti-Vattuone e simili. Povero Ocleppo, l'hanno mandato allo sbaraglio, ma lui ha fatto finta di nulla e ha vinto. In un certo senso, anche il doppio. Ora però bisogna correre ai ripari, caro Adriano. Un Ocleppo così imprevedibilmente forte non era certo nei voti federali. Nel copione infatti c'era scritto che Corrado «doveva» fare due punti e uno toccava a Gianni contro Lloyd. E invece è stato proprio il piccolo esule di Formia a dare provvidenziale ossigeno al malatissimo tennis italiano. Un tennis che vive di memorie (Barazzutti) e s'affida, per vincere, a un giocatore antiformiano che per affermarsi ha emigrato all'estero.

Gaio Fratini

TROFEO GUERIN SUBBUTEO

A CASERTA Loffredo (S.S. Sessana), che in finale ha battuto Razzino (S.S. Campania) per 1-0, si è aggiudicato il primo trofeo Città di Sessa Aurunca. Nella finale per il terzo posto Casale (A.S.S. Aurunca) ha battuto Di Palo (S.S. Sessana) per 2-0.

Pubblichiamo il terzo elenco dei partecipanti al nostro Torneo Guerin Subbuteo. Ricordiamo che il primo elenco è stato pubblicato sul Guerin Sportivo numero 2 e il secondo sul Guerin Sportivo numero 6.

ABRUZZO
Massimo Marano e Antonio Aloisi di Pescara.

CALABRIA
Domenico Cuzzola, Lorenzo Cutrupi, Emanuele Cuzzola, Domenico Fabio, Domenico Maio, Piero Malara e Giuseppe Cantarella di Reggio Calabria, Michele Malara e Vincenzo Borgia di Pellaro (Reggio Calabria), Davide Vena, Giuseppe Gaudio, Ferdinando Romito e Francesco Caputo di Cosenza, Carlo Grandinetti di Carolei (Cosenza), Germano Palumbo, Giuseppe Aldorisio, Giampaolo Mungo, Nicola Papasodero e Vito Samà di Catanzaro.

EMILIA ROMAGNA
Michele Motola, Simone Motola e Massimo Della Porta di Bologna, Danilo Ronzani di San Lazzaro di Savena (Bologna), Alessandro Giuffredi di Montecchio (Reggio Emilia), Ferdinando Corradini di Novellara (Reggio Emilia), Pierantonio Giuliani e Domenico Piccinini di Ravenna.

FRIULI
Fulvio Radivo di Sistiana (Trieste), Andrea Furlanetto di Trieste, Damiano Marini e Salvatore Praino di Cormons (Gorizia).

LAZIO
Marco Cassini, Morgan Croce, Donato Scioscioli, Patrizio Patrizi, Roberto Falasca, Piero Cappuccini; Fabio Sokolowicz, Francesco Zilli, Corrado Trenta, Alberto Sciorio, Fabrizio Colaiacomo, Francesco Luisi, Giorgio Scafidi, Massimiliano Malavasi, Massimo Beltrani, Sergio Farinà, Marco Missori, Fabio Vignoli, Fabio Uberti, Angelo Sardu, Oliver Ciancio, Corso Patrizi, Andrea Lupi, Luca Valentinotti, Flavio Rivabella, Alessandro Macchia, Fabio Massimo Antonelli, Benedetto e Andrea Langiano tutti di Roma, Gaspare Ruggiero e Michele Coletti di Coreno Ausonio (Frosinone).

TRENTINO
Mauro Corradini, Edward Berloffa, Luciano Mott, Massimo Mura, Giovanni Ravanelli, Sandro Botto e Alessio Berloffa di Trento, Enrico De Paoli di Bolzano.

UMBRIA
Stefano Argenti Seppolini di Perugia, Cesare Santanicchia di Ferro di Cavallo (Perugia), Pierantonio Bartoloni di Madonna Del Piano (Perugia), Paolo e Stefano Ruggeri di Terni.

LOMBARDIA
Massimiliano Ghielmetti, Massimo Comparotto, Massimo Barzon, Claudio Cambieri e Marco Comparotto di Milano, Carlo Barera di Arluno (Milano), Gianluca Caroleo di S. Donato M. (Milano), Andrea Baldini di Caleppio di Settala (Milano), Massimo Di Michele di San Donato Milanese (Milano), Stefano Carniti e Antonello De Martino di Varese, Antonio Maggi di Como, Claudio Boschetti e Giuseppe Archenti di Casalmaggiore (Cremona), Andrea Baldini di Caleppio di Settala (Milano).

LIGURIA
Andrea Pelle di Genova, Davide Massimo di Genova-Pegli, Gianfranco e Davide Calvini di Pompeiana (Imperia).

VENETO
Paolo e Aldo Mariotto e Alberto Olivari di Mogliano Veneto (Treviso), Federico Sanavio di Venezia Mestre, Massimo Zatti di Codevigo (Padova), Fabio Dalla Palma e Daniele Zarpellon di Cassola (Vicenza), Roberto Dalla Corte di Belluno, Riccardo D'Alberto e Paolo Donazzolo di Feltre (Belluno).

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

Archiviati i Mondiali, è ripresa la corsa per i playoff-scudetto: un solo posto da assegnare nel Girone Nord, serrata lotta a sei nel Girone meridionale

Selvaggio Sud

DOPO la parentesi mondiale terminata con la qualificazione dell'Italia al gruppo B è tornato il massimo campionato con la terzultima giornata per decidere la qualificazione ai play-off scudetto e salvezza. Nel girone Nord, il Rovereto ha vinto a Bologna una sofferta gara con la Jomsa Parimor. Per la capolista si è trattato di un impegno severissimo risoltosi con il successo grazie agli arbitri Prastaro e Mancini che, nell'occasione, hanno fatto impallidire il recente ricordo di Fritschi e Mayer, il duo elvetico di Finlandia-Italia. Facile vittoria del Cividin sul Loacker Bolzano e stentata vittoria della Forst a Cassano Magnago. Rovereto, Cividin e Forst sono le sole tre squadre sicure di disputare i play-off scudetto. Per il quarto posto, lotta sino all'ultima giornata tra Jomsa Parimor e Cottodomus con leggero vantaggio della squadra bolognese che in caso di parità vanta i due successi sui cugini di Rubiera. Nel girone Sud, tutto da decidere. Sei squadre lottano per i quattro posti disponibili. L'Esercito Orvieto ha espugnato il campo di Teramo e sabato va a Siracusa ad affrontare una galvanizzata Ortigia che si è preso il lusso di superare il Cierre Scafati, una pretendente allo scudetto. Il Cierre, sabato, è chiamato allo scontro con la Wampum Teramo, sconfitta dal sorprendente Esercito. Il Telenorba Conversano rischia ad Imola con la Filomarket che tenterà tutto per entrare nei play-off scudetto. La terzultima poteva essere una semplice giornata interlocutoria con le squadre alla ricerca della forma, invece il campo ha dimostrato che le squadre sono già pronte ad affrontare le ultime fatiche e la fase dei play-off. La stessa Acqua Fabia, pur sconfitta in casa dalla Filomarket, ha fatto bel gioco.

FEMMINILE. Nella massima serie femminile, il Cassano Magnago è passato indenne a Ferrara pareggiando con l'Esteblock. La squadra di Stefanka Balic, seppur raggiunta in testa alla classifica delle campionesse d'Italia della Forst, ha tutte le carte in regola per conquistare il suo primo scudetto. Per ora è impossibile arrivare in testa al termine della «regular season» per poter partire con un punto di vantaggio sulla seconda, due sulla terza e tre sulla quarta. In seguito alla vittoria del DMP Teramo sull'Agrileasing, le quattro squadre che si contendono il tricolore sono Cassano, Forst, Esteblock e DMP Teramo.

Luigi De Simone

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A-Girone Nord
RISULTATI della 12. giornata: **Cassano Magnago-Forst Bressanone 21-24; Cividin Trieste-Loacker Bolzano 28-16; Cottodomus Rubiera-System Service Rimini 32-24; Jomsa Parimor Bologna-Rovereto 19-22.**
CLASSIFICA: **Rovereto punti 22; Cividin 20; Forst 16; Jomsa Parimor e Cottodomus 12; System Service 6; Loacker 5; Cassano 3.**
PROSSIMO TURNO: **Loacker-Cassano; Forst-Cividin; System Service-Jomsa Parimor; Cottodomus-Rovereto.**

SERIE A-Girone Sud
RISULTATI della 12. giornata: **Acqua Fabia Gaeta-Filomarket Imola 22-23; Telenorba Euro TV Conversano-Fermi Frascati 41-23; Wampum Teramo-Esercito Orvieto 30-35; Ortigia Siracusa-Cierre Scafati 25-23.**
CLASSIFICA: **Wampum e Telenorba punti 16; Cierre ed Esercitro 15; Ortigia 14; Filomarket 13; Acqua Fabia 5; Fermi 2.**
PROSSIMO TURNO: **Fermi-Acqua Fabia; Ortigia-Esercito; Filomarket-Telenorba; Cierre-Wampum.**

SERIE A FEMMINILE
RISULTATI della 13. giornata: **Forst-Tiger 20-11; Esteblock-Cassano Magnago 16-16; DMP Teramo-Agrileasing 25-19; Acireale-Garibaldina 6-26; Trieste-Samoa 17-15.**
CLASSIFICA: **Cassano e Forst punti 21; Esteblock Ferrara 18; Teramo 17; Agrileasing 13; Trieste 12; Tiger 11; Garibaldina 9; Samoa 6; Acireale 0 (Acireale e Tiger una partita in meno).**
PROSSIMO TURNO: **Samoa-Tiger; Garibaldina-Forst; Cassano Magnago-Trieste; Acireale-Teramo; Agrileasing-Esteblock.**

SERIE B-Girone A
RISULTATI della 17. giornata: **Cus Verona-Gorizia 22-20; Chiusa-S. Martino Pavia 26-17; Merano-Seregno 29-15; Bardò Molteno-Milland 17-14; Mordano-Bonollo Formigine 36-27; Sanremo-Modena 22-26.**
CLASSIFICA: **Bardò Punti 27; Mordano 24; Gorizia 22; Modena 21; Milland 20; Bonollo 18; Merano 16; Seregno e Cus Verona 14; Chiusa 10; S. Martino 9; Sanremo 7 (Cus Verona e Milland una partita in meno).**
PROSSIMO TURNO: **Merano-Chiusa; Bonollo-Cus Verona; Seregno-Sanremo; S. Martino-Bardò; Gorizia-Milland; Modena-Mordano.**

SERIE B-Girone B
RISULTATI della 17. giornata: **Sassari-Firenze 25-27; Fondi-Follonica rinviata per impraticabilità del campo; Samoa-FF.AA. 20-35; Jomsa Rimini-Olimpic 41-22; Prato-Pamac Bologna 25-25; Foligno-Golden Roma 30-25.**
CLASSIFICA: **Jomsa Rimini punti 26; Follonica 24; FF.AA. 23; Pamac 22; Firenze 20; Golden e Fondi 18; Prato 16; Sassari 12; Olimpic 10; Samoa 6; Foligno 5 (Firenze, FF.AA., Fondi e Follonica una partita in meno).**
PROSSIMO TURNO: **Jomsa Rimine-Samoa; Follonica-Pamac; Firenze-Golden; Foligno-Fondi; Olimpic-Sassari; FF.AA.-Prato.**

SERIE B-Girone C
RISULTATI della 17. giornata: **Marianelli-Mascalucia 49-16; Capua-Benevento 19-16; Cus Messina-Caserta non disputata; Cus Palermo-Olimpia 19-19; Puntese-Bari 16-20; Acli Napoli-Laser 13-15.**
CLASSIFICA: **Capua punti 30; Benevento e Marianelli 28; Olimpia 24; Cus Palermo 21; Cus Messina 20; Bari 14; Acli Napoli e Laser 10; Mascalucia 7; Puntese e Caserta 4 (Caserta due partite in meno; Marianelli e Cus Messina una).**
PROSSIMO TURNO: **Marianelli-Cus Palermo; Benevento-Puntese; Mascalucia-Acli Napoli; Olimpia-Capua; Bari-Cus Messina; Laser-Caserta.**

LE PAGELLE DEL GUERINO

JOMSA PARIMOR-ROVERETO 19-22 (11-11)

Jomsa Parimor: Jelich (8), Anderlini (s.v.), Tommassini (6), Semprini (s.v.), Gaiani (6), Cortelli 1 (7), Salvatori 4 (7,5), Carnevali (6,5), Brigi 6 (7,5), Cobianco (s.v.), Bencivenni 2 (s.v.), Bozic 6 (7,5). All. Pesaresi (6,5).

Rovereto: Chiocchetti (8), W. Bellini (6), P. Bellini (s.v.), Vecchio (s.v.), Angeli 3 (6,5), Batinovic 10 (7,5), Todeschi 3 (6,5), Grandi 2 (6), Martini (s.v.), Normani (5), Balic 4 (6,5), Gasperini (6,5). All. Malesani (6,5).

Arbitri: Prastaro e Mancini (4).

CASSANO-FORST 21-24 (8-14)

Cassano: De Cillis (6,5), Facchetti 1 (s.v.), Amadeo 1 (6), Colpo 1 (6), Drancic 3 (6), Preti 1 (6,5), Chini 1 (6), Bossi 7 (7), Moretti 4 (7), Petazzi (s.v.), Zavatta (s.v.), Giacomuzzo (s.v.). All. Colombo (7).

Forst: Pfattner (6,5), V. Gitzl 1 (6), W. Gitzl 1 (6), Nicolic 3 (7), Faleta 6 (7,5), Dejakum 4 (7), Von Grebmer 1 (6), Hilpold 4 (6), Neuner 1 (6), Dorfmann 3 (6,5), Moser (s.v.), Niederwieser (6,5). All. Da Rui (7).

Arbitri: Bassi e Carusillo (6)

ACQUA FABIA-FILOMARKET 22-23 (13-13)

Acqua Fabia: Serafini (7), Bernardini 3 (7), Buonemani 3 (7), Alfei (7), Zottola (6,5), Roguljia 9 (8), Feliziani 7 (8), Flamini (5), Rosato (s.v.), Alliney (5), Polverino (s.v.), Di Cecca (s.v.). All. Zottola (8).

Filomarket: Pesaresi (7), F. Tabanelli (6), Domini 4 (7), Baroncini 9 (7), Ugolini 1 (6,5), Zardi 3 (7), Bandini (s.v.), M. Tabanelli (6), Valenti 2 (7), Tamai (6,5), Boschi 4 (8), Gamberini (s.v.). All. Saulle (8).

Arbitri: Neri e Mascioni (8).

ORTIGIA-CIERRE 25-23 (—)

Ortigia: Levstik 5 (8), Mauceri 2 (7), Rudilosso 7 (7,5), Coppa 8 (7,5), Arsi 1 (6,5), Di Giuseppe 2 (7), Reale (6,5), Labrecciosa (7,5), D'Alberti (s.v.), Grimaldi (s.v.), Venusino (s.v.). All. Giuffrida (7,5).

Cierre: Augello (6,5), Del Sorbo 1 (6), Arpaia 1 (6,5), Grimaldi 4 (7), Cizmiic 11 (8), Moric 5 (7), Paroletti 1 (6,5), Santonicola (6), Morra (6). All. Vukicevic (6,5).

Arbitri: Di Tullio e Di Molfetta (6,5).

TELENORBA-FERMI 41-23 (19-9)

Telenorba: L. Innamorato (7), F. Innamorato 2 (7), Minunni 3 (7), Carone 7 (7), Fanizzi 1 (7), Gacina 12 (7,5), N. Fanelli 3 (7), M. Fanelli 3 (7), Giannuzzi 2 (7), Bientinesi 5 (7,5), Gianfreda (7), Grattagliano (7). All. L. Fanelli (7).

Fermi: Pasquali (6,5), Santurri 4 (6), Nocini 1 (6), Micara 1 (6), Mitri 4 (6,5), Sette 3 (6), De Angelis 1 (6), Raffa 9 (7,5), Codoni 1 (6), Crisostolo (6). All. Paoletti (6).

Arbitri: De Lauro e Tarallo (7).

COTTODOMUS-SYSTEM SERVICE 32-24 (12-8)

Cottodomus: Bonazzi (s.v.), F. Zafferi 11 (7,5), Messori (6), Setti 1 (6,5), Giuseppe Oleari 5 (7,5), Bellei 2 (6,5), Siti 1 (6,5), Giovanni Oleari 1 (6,5), Ghidini 4 (7,5), Rosati (6,5), G. Zafferi 4 (6,5), Spinelli 3 (7,5). All. Tosi (7).

System Service: Corbelli (6), Giordani 2 (6), Menichetti 1 (6), Paganini 1 (6), Della Rosa 2 (6), Bonini 3 (6), Vendemini 1 (7), Siboni 1 (6), Del Bianco 1 (6), Begovic 9 (7), Mulazzani 3 (7), Amadei (s.v.). All. Pasolini (6).

Arbitri: Turola e Saltini (6,5).

CIVIDIN-LOACKER 28-16 (13-9)

Cividin: Puspan (6,5), Sivini 1 (7), Oveglia 1 (6), Pischianz 14 (7), Schina 3 (7), Calcina (6,5), Scropetta 3 (7), Bozzola 4 (7), Agostini 1 (6), Bartole 1 (6), Leghissa (6). All. Lo Duca (7).

Loacker: M. Widmann (6), Schrott 1 (6), Chiusole (6), Schik (6), Tschigg 2 (6), Cicoria 4 (6,5), Podini 3 (6,5), J. Widmann 2 (6), Klemera 5 (7), Putzer (6), Pircher (6), Pirpamer (6). All. Dalvai (6).

Arbitri: Buonocore e Mastini (5).

WAMPUM-ESERCITO 30-35 (13-20)

Wampum: Calandrini (6), Di Giulio 2 (6), Sciamanna 1 (5), G. Di Domenico 8 (8), Faragalli 1 (6), M. Di Domenico (5), Basic 11 (8), Massotti 7 (8), Scarponi (6), Cimini (6), Limoncelli (s.v.), Sistilli (s.v.). All. Mraz (6).

Esercito: Da Rui 10 (8), Montorsi 1 (6), Montagni (s.v.), Teofile 5 (6), Saulle 5 (7), Introini 1 (6), Scozzese (s.v.), Gitzl 6 (8), Chionchio 7 (7), Quinderi (6), Loreti (s.v.), Azzolini (6). All. Manzoni (7).

Arbitri: Vigliotta e Grimaldi (5).

FRANCESCO MOSER (ArchivioGuerinSportivo)

SPECIALE CICLISMO/ANTEPRIMA 1984

È appena iniziata la stagione che comincerà a brillare con i primi grandi appuntamenti di marzo, il mese della Sanremo. Più tesserati e più Gruppi Sportivi. Si riaccende il duello tra i due nostri grandi campioni dopo l'impresa messicana

Nel segno di Moser

di **Nando Aruffo** e **Lamberto Righi**

LA STAGIONE ciclistica 1984 si prospetta condizionata, più che in passato, dagli stati di forma, dagli umori, dalle schermaglie e dalle ripicche della premiata ditta Saronni & Moser. La stagione ciclistica è cominciata da poco: le piccole gare francesi, il Trofeo Laiguglia e la Settimana Siciliana (che ha rilevato quella sarda) sono state affrontate con tanta tranquillità da tutti: il rodaggio è indispensabile e forse soltanto verso metà marzo, con la Tirreno-Adriatico, la Parigi-Nizza e la Milano-Sanremo potremo cominciare a vedere cose pregevoli. Nel frattempo, mentre il gruppo sembra alle prese con una delle più classiche tappe di trasferimento del Giro e viaggia, come si suol dire, a ranghi compatti per completare la preparazione, non possiamo dimenticare le imprese di Francesco Moser in Messico per il record dell'ora e a Milano nella Sei giorni. Moser, che — sarà bene non dimenticarlo — è stato il ciclista italiano che nell'83 ha vinto più di tutti: 18 corse, sarà chiamato ad affrontare una stagione su strada senza aver potuto usufruire del necessario periodo di riposo invernale. Co-

me reagirà? Ecco uno dei tanti interrogativi cui soltanto la strada potrà dare risposta.

GLI ITALIANI. C'è stato gran fermento durante la fase di formazione delle varie squadre. Innanzi tutto risaltano due dati: il maggior numero di gruppi sportivi rispetto all'83 e una diminuzione dei componenti le singole formazioni. La Bianchi-Piaggio dei 18 corridori dell'83 si è data dimensioni più umane ed è scesa a 11. Così tante altre. La stessa Bianchi-Piaggio appare notevolmente più debole: ha smembrato lo squadrone lasciando che Baronchelli passasse al comando della Murella-Tesint 84-Rossin; che Paganessi finisse alla Sammontana di Argentin e Bartolozzi; che il solo tenace Prim sostenesse il fragile morale di Silvano Contini, atteso da sempre a una consacrazione che non vuole mai arrivare. Inamovibili Saronni nella Del Tongo-Colnago, Moser nella Gis-Tuc Lu, Argentin nella Sammontana-Campagnolo, gli altri trasferimenti più eclatanti sono stati effettuati da Ferretti che ha portato alla sua Bianchi-Piaggio un velocista del calibro di Rosola e da Cribiori che ha preso lo svizzero Gisiger per l'Atala-Campagnolo. Carmelo Barone (dalla Dromedario all'Ariostea-Benotto), Alfio Vandi (dalla Metauromobili alla Dromedario-Alan) e Carlino Mantovani (dalla Gis alla Malvor-Bottecchia) dovranno dimostrare se gioverà al loro rendimento il cambio di casacca. Davide Boifava, abile D.S. della Carrera-Inoxpran, è fedele al motto calcistico secondo il quale non si cambia la squadra che vince. E, anche se l'anno scorso non ha vinto poi molto (Visentini secondo al Giro alle spalle di Saronni e Battaglin con una sola vittoria all'attivo) punta di nuovo sui suoi due gemelli e preannuncia che la sua squadra affronterà Giro e Tour. Primo Franchini ha allestito un'Alfa Lum-Olmo molto competitiva con Marino Lejarreta da marcare sempre a vista, forse più dell'anno scorso. Roberto Poggiali e la sua Metauromobili-Pinarello affidano tutte le cartucce alla doppietta dell'inossidabile Lucien Van Impe, 38 anni ancora da dimostrare, ma per l'84 l'organico della formazione sembra un po' fragile. Quanto ai vari Beccia, Groppo, Cassani e tanti altri, c'è poco da dire: una tappa al Giro e una caccia spietata ai circuiti di paese e alla maglia azzurra per il Mondiale del 2 settembre.

EQUILIBRIO. Sulla carta, le squadre sembrano avere lo stesso peso tecnico e, grosso modo, l'identica struttura: un capitano, uno o due velocisti, uno o due uomini di salita, tre o quattro gregari fedeli a vita. Fa eccezione la Carrera-Inoxpran di Davide Boifava il quale ha privato Moser di due uomini, Fraccaro e Lang, che in corsa hanno il loro peso: in fase di sostegno al «capitano» sono indubbiamente tra i migliori. La formazione di squadre ex-novo come l'Ariostea-Benotto, la Fanini-Berti e la Murella-Tesint 84 porterà certamente un attimo di preoccupazione all'interno dei clan più celebri. Di sicuro queste giovani squadre, guidate per altro da tecnici avveduti, non staranno al gioco delle grandi e cercheranno in tutti i modi un posto al sole. Quanto al menù delle gare che la stagione propone, non ci sono grosse novità: è cambiato l'antipasto, siculo invece che sardo, ma i piatti prelibati restano sempre gli stessi: Sanremo, Roubaix, Giro, Tour e Mondiale.

QUALE FUTURO? Se consideriamo che, all'estero, gli olandesi saranno agguerriti più che mai e i francesi — ora che Hinault ha divorziato da Guimard — pure, spira per i nostri un'aria gelida. La lenta marcia d'avvicinamento alla Sanremo è già cominciata e siamo ottimisti. D'altra parte, sempre a Sanremo, poco tempo fa e a poca distanza da via Roma, l'hanno detto anche Al Bano e Romina Power: «ci sarà un futuro migliore». Naturalmente alludevano a quello ciclistico italiano.

n.a.

SARONNI (arch. GS)

FRANCESCO MOSER RINGRAZIA

Un record di tutti

Città del Messico.

Francesco Moser batte il record dell'ora. È un evento che diventa subito storico, una vittoria che abbatte lo scetticismo che aveva accompagnato in parte quest'impresa e che deve molto alla singolare bicicletta utilizzata da Moser in quest'occasione. Ora, a un mese dalla vittoria che lo ha visto trionfare in Messico, Francesco ringrazia chi lo ha accompagnato in questa riuscitissima impresa e, in particolar modo, si rivolge a tutti i componenti lo «sfaff» della Ditta «Cicli Francesco Moser». È infatti all'interno della fabbrica Moser che è stata ideata e messa a punto questa singolare bicicletta. Battezzata già come «la bici da Record», questo modello, unico nel suo genere è opera di un'attenta e meticolosa ricerca tecnica che ha visto per mesi impegnati il campione e i tecnici della ditta: una collaborazione che Moser riconosce dunque fondamentale per la riuscita della sua grande prova messicana.

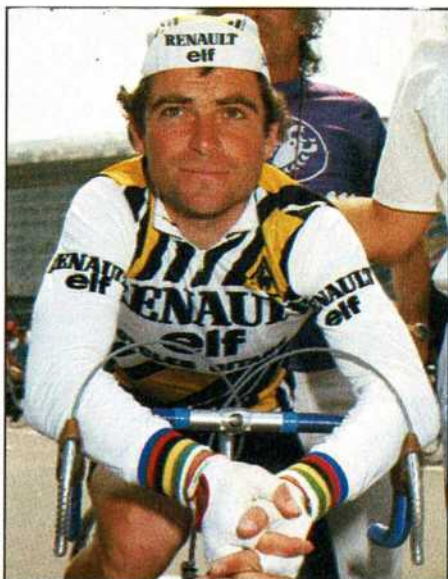
CONTINI (arch. GS)

BATTAGLIN (arch. GS)

VISENTINI (arch. GS)

LEJARRETA (foto ANSA)

BECCIA (arch. GS)

HINAULT (foto Omega)

LEMOND (foto Omega)

BARONCHELLI (arch. GS)

I protagonisti della stagione non saranno soltanto Saronni o Hinault, Visentini o Lejarreta: uomini da tener d'occhio saranno certamente Rosola, Bontempi e Mantovani nelle soluzioni in volata, Freuler e Gisiger nelle cronometro e l'anziano Van Impe, se avrà cuore e gambe, sulle montagne

TUTTE LE FORMAZIONI, TUTTI GLI UOMINI, TUTTI I COLORI DELLA STAGIONE 1984

ALFA LUM OLMO

SEDE: Serravalle (Repubblica di San Marino); **PRESIDENTE:** Agostino Bruschi; **COLORI:** bianco-azzurri; **DIRETTORE SPORTIVO:** Primo Franchini.

ALONSO Juan Carlos (Sp.) - 26 anni (2 vittorie)
AMADORI Marino - 27 anni (4 vittorie)
ANGELUCCI Mauro - 23 anni
FATATO Giuseppe - 30 anni
LEJARRETA Marino (Sp.) - 27 anni - (30 vittorie)
MACCALI Salvatore - 29 anni - (1 vittoria)
MAINI Orlando - 26 anni
MARTINELLI Giuseppe - 29 anni (10 vittorie)
PETITO Giuseppe - 24 anni (2 vittorie)
PERANI Domenico - 28 anni (1 vittoria)
WILSON Michael (Aus.) - 24 anni (3 vittorie)

ARIOSTEA BENOTTO

SEDE: Arezzo; **COLORI:** rosso-giallo-bianco; **DIRETTORE SPORTIVO:** Giorgio Vannucci.

BARONE Carmelo - 28 anni - (11 vittorie)
FARACA Giuseppe - 25 anni
FERRERI Luigi - 23 anni
MORO Giovanni - 26 anni
SALVIETTI Graziano - 28 anni
SCHRANER Viktor - 28 anni - (3 vittorie)
SGALBAZZI Amilcare - 29 anni - (1 vittoria)
VIERO Giovanni - 25 anni
WELLENS Paul (Bel) - 32 anni (10 vittorie)

ATALA CAMPAGNOLO

SEDE: Padova - Via Altinate, 62; **PRESIDENTE:** Francesco Cesare Rizzato; **COLORI:** Grigio-blù a strisce orizzontali; **DIRETTORE SPORTIVO:** Franco Cribiori

ALIVERTI Fiorenzo - 27 anni
ANGELI Pier Giorgio - 24 anni
BIDINOST Maurizio - 25 anni
CASIRAGHI Giancarlo - 28 anni
DELLE CASE Walter - 25 anni - (1 vittoria)
FREULER Urs (Svi) - 26 anni - (13 vittorie)
GAVAZZI Pierino - 34 anni - (46 vittorie)
GISIGER Daniels (Svi) - 30 anni (12 vittorie)
MORANDI Dante - 26 anni - (1 vittoria)
NORIS Mario - 26 anni - (3 vittorie)
PANIZZA Vladimiro - 39 anni - (28 vittorie)
ZADROBILEK Gerhard (A) - 23 anni - (2 vittorie)

ROGER DE VLAEMINCK DI NUOVO CON MOSER (arch. Guerino)

DEL TONGO COLNAGO

SEDE: Tegoleto (Arezzo); **PRESIDENTE:** Stefano Del Tongo; **COLORI:** giallo-nero; **DIRETTORE SPORTIVO:** Pietro Algeri.

BOMBINI Emanuele - 25 anni - (1 vittoria)
BORTOLOTTO Claudio - 32 anni - (8 vittorie)
CERUTI Roberto - 31 anni - (3 vittorie)
GUERRIERI Stefano - 24 anni
NATALE Leonardo - 26 anni
PEVENAGE Rudy (Belgio) - 30 anni - (22 vittorie)
PIOVANI Maurizio - 25 anni
SANTIMARIA Sergio - 27 anni - (2 vittorie)
SARONNI Alberto - 23 anni
SARONNI Antonio - 28 anni
SARONNI Giuseppe - 27 anni - (163 vittorie)
VAN Calster Guido - (Belgio) - 28 anni (15 vittorie)
VITALI Marco - 24 anni

DROMEDARIO-ALAN OECE-SIDERMEC

SEDE: Arezzo - Via Petrarca, 33; **PRESIDENTE:** Roberto Dromedari; **COLORI:** blù-giallo-bianco; **DIRETTORE SPORTIVO:** Carlino Menicagli

CIPOLLINI Cesare - 26 anni - (1 vittoria)
CONTI Franco - 33 anni
FERRARI Daniele - 24 anni
GROPPO Marco - 24 anni
HEKIMI Siegfried (Svi.) - 28 anni - (2 vittorie)
MONTELLA Giuseppe - 28 anni
OLMATI Erminio - 25 anni
SAVINI Claudio - 28 anni
SCHEPERS Eddy - (Bel.) - 29 anni (1 vittoria)
SCHMUTZ Gody - (Svi.) - 30 anni - (16 vittorie)
VANDI Alfio - 29 anni (10 vittorie)

FANINI WUHRER-SIBICAR

SEDE: Segromigno (Lucca); **PRESIDENTE:** Ivano Fanini; **COLORI:** bianco-verdi; **DIRETTORE SPORTIVO:** Piero Pieroni

ALFONSINI Antonio - 27 anni
BAZZICCHI Ettore - 26 anni
BERTO Nazzareno - 27 anni - (1 vittoria)
BIATTA Giuliano - 27 anni
BIANCHI Francesco - 26 anni
LORENZI Luciano - 27 anni
MAESTRELLI Enrico - 26 anni
PACCAGNELLA Ottavio - 28 anni
PETERSEN Steen (Dan.) - 27 anni - neo-prof.
VEGGERBY Jean - (Dan.) - 22 anni - neo-prof.

METAUROMOBILI PINARELLO

SEDE: Pesaro - Piazzale G. Albani, 3; **PRESIDENTE:** Sauro Gennari; **COLORI:** giallo-blù a strisce; **DIRETTORE SPORTIVO:** Roberto Poggiali

ALGERI Vittorio - 31 anni - (7 vittorie)
BINCOLETTO Pierangelo - 25 anni
FRANCESCHINI Marco - 24 anni
MAGRINI Riccardo - 30 anni - (3 vittorie)
PINORI Nedo - 23 anni
PIRARD Frits (Ol.) - 30 anni - (8 vittorie)
RABOTTINI Luciano - 26 anni - (1 vittoria)
VAN DER VELVE Johan (Ol.) - 28 anni - (48 vittorie)
VAN IMPE Lucien (Bel.) - 38 anni - (64 vittorie)
ZAPPI Flavio - 24 anni - (1 vittoria)

MURELLA TESINT 84

SEDE: Cogliate (Milano); **PRESIDENTE:** Mario Cioli; **COLORI:** rosso-nero-bianco; **DIRETTORE SPORTIVO:** Franco Montanelli

BARONCHELLI Gian Battista - 31 anni - (71 vittorie)
BONZI Mario - 25 anni
BRESSAN Roberto - 24 anni
CHIOCCIOLI Franco - 25 anni - (1 vittoria)
PATELLARO Benedetto - 24 anni - (2 vittorie)
PEDERSEN Erik (Nor.) - 25 anni - (2 vittorie)
PIERSANTI Filippo - 24 anni
POLINI Marino - 25 anni
RENOSTO Giovanni - 24 anni
WILLEMS Daniel (Bel.) - 28 anni - (67 vittorie)

SAMMONTANA CAMPAGNOLO

SEDE: Empoli (Firenze) - Via Tosco-Romagnola; 36; **PRESIDENTE:** Renzo Bagnoli; **COLORI:** giallo-blù; **DIRETTORE SPORTIVO:** Waldemaro Bartolozzi

ARGENTIN Moreno - 24 anni - (20 vittorie)
CORTI Claudio - 29 anni - (2 vittorie)
FAVERO Fiorenzo - 29 anni
GHIBAUDO Pierino - 26 anni
GRADI Raniero - 24 anni - (1 vittoria)
MARIUZZO Dario - 23 anni
PAGANESSI Alessando - 25 anni - (6 vittorie)
TORELLI Claudio - 30 anni - (7 vittorie)
WORRE Jesper (Dan.) - 25 anni - (1 vittoria)
ZOLA Giovanni - 25 anni

SANTINI CONTI-GALLI

SEDE: Cavriago (Reggio Emilia); **PRESIDENTE:** Ardelio Santini; **COLORI:** ciclamino; **DIRETTORE SPORTIVO:** Bruno Reverberi

CANEVA Francesco - 28 anni
CAROLI Daniele - 25 anni
CASSANI Davide - 23 anni - (1 vittoria)
FESTA Elio - 24 anni
KOPPERT René (Ol.) - 24 anni - (3 vittorie)
LANZONI Giuseppe - 25 anni
NILSSON Suen Akke (Sve.) - 33 anni (9 vittorie)
RICCÒ Silvano - 25 anni
STEFANI Gino - 24 anni

IL CALENDARIO INTERNAZIONALE: GLI APPUNTAMENTI PIÙ IMPORTANTI DALLA

MARZO

2-4	Giro del Sud-Est (Fr.)
3	**MILANO-TORINO** (It.)
3	Het Volk (Bel.)
4	Giro del Limburgo (Bel.)
4	Kurne-Bruxelles-Kurne (Bel.)
7	Fayt le Franc (Bel.)
7-14	Parigi-Nizza (Fr.)
10	Circuito Frontaliera (Bel.)
8-14	**TIRRENO-ADRIATICO** (It.)
11	Circuito Ardenne Fiamminghe (Bel.)
17	**MILANO-SANREMO** (It.) - Coppa del Mondo
18	Circuito Paesi del Waas (Bel.)
19-23	Settimana Catalana (Sp.)
22	**GIRO DI CAMPANIA** (It.)
24	G.P. E3 Harelbeke (Bel.)
24	**GIRO PROVINCIA REGGIO CALABRIA** (It.)
24-25	Criterium Internazionale (Fr.)
25	Freccia del Brabante (Bel.)
26	**TROFEO PANTALICA** (It.)
27-29	Tre Giorni di La Panne (Bel.)
27-30	Tour Midi Pyreneès (Fr.)

APRILE

1	Giro delle Fiandre (Bel.) - Coppa del Mondo
2-6	Giro dei Paesi Baschi (Sp.)
4	Gand-Wevelgem (Bel.)
6	G.P. Cerami (Bel.)
8	Parigi-Roubaix (Fr.) - Coppa del Mondo
12	Freccia Vallone (Bel.) - Coppa del Mondo
15	Liegi-Bastogne-Liegi (Bel.) - Coppa del Mondo
17-4/6-5	Giro di Spagna
21	Amstel Gold Race (Ol.) - Coppa del Mondo
24	Parigi-Camembert (Fr.)
24-28	**GIRO DI PUGLIA** (It.)
25	G.P. Denain (Fr.)
29	Giro del Nord-Ovest (Sviz.)
29	Circuito della Valle del Lys (Bel.)

MAGGIO

1	G.P. Francoforte (Germ.) - Coppa del Mondo
5	Trofeo dei Grimpeurs (Fr.) - Open
6	Campionato di Zurigo (Sviz.) - Coppa del Mondo
8-13	Quattro Giorni Dunkerque (Fr.)
8-13	Giro di Romandia (Sviz.)
12	**GIRO DI TOSCANA** (It.)
16	Campionato nazionale - Giappone Open
17-20	Giro delle Valle delle Miniere (Sp.)
17-5/10-6	**GIRO D'ITALIA**
19	Tour de Midden Zelanda (Ol.)
18-20	Tour de l'Oise (Fr.)
23-27	Giro d'Aragona (Sp.)
26-27	Bordeaux-Parigi (Fr.)
27	Circuito Mandel-Lys-Escaut (Bel.)
28-5/4-6	Giro Delfinato (Fr.) - open
31	G.P. Vallonia (Bel.)

GIUGNO

6-10	Giro Lussemburgo - open
10	Kalmthout (Bel.)
10	Brithis Marathon (GB)
10	G.P. Plumelac (Fr.)
13-17	Tour Midi Libre (Fr.) - open
13-22	Giro della Svizzera
17	**GIRO DELL'APPENNINO** (It.)
19	**G.P. MONTELUPO** (It.)
19-21	Tour de l'Aude (Fr.) - open
24	**CAMPIONATI NAZIONALI** Italia: **Coppa Bernocchi**
29-6/22-7	TOUR de France - open

LUGLIO

14	**GIRO DEL FRIULI** (It.)
21	**G.P. CAMAIORE** (It.)
25	G.P. Villafranca de Ordiza (Sp.)
27	Saragozza-Sabinanigo (Sp.)
29	**TROFEO MATTEOTTI** (It.)
31	**CRONOSTAFFETTA** (It.)
31	G.P. Escaut (Bel.)

AGOSTO

1	G.P. d'Argovia (Sviz.)
4	**COPPA SABATINI** - Peccioli (It.)
5	Tour di Kaistenberg (Sviz.)
4-11	Giro di Germania
12	**TRE VALLI VARESINE** (It.)
12	G.P. Cantone di Zurigo-Embracht (Sviz.)
12	G.P. Unione-Dortmund (Germ.)
12	Great Yorkshire Classic (GB) - open
14	**COPPA AGOSTONI** (It.)
14-19	Giro del Belgio
16	Harrogate International (GB) - open
16	**MILANO-VIGNOLA** (It.)
16	San Sebastiano (Sp.)
18	**COPPA PLACCI** (It.) - Imola
21	G.P. Plouay (Fr.)
21-25	Giro d'Olanda
26	Freccia di Leeuw St. Pierre (Bel.)
28	Parigi-Bourges (Fr.)
29	Trofeo Sitram (Fr.)

SETTEMBRE

2	**CAMPIONATO DEL MONDO** - Barcellona (Sp.)
4	Trofeo Masferrer (Sp.)
5-12	Giro di Catalogna (Sp.)
8	**GIRO DEL VENETO** (It.)

BIANCHI PIAGGIO

SEDE: Treviglio (Bergamo) - Via delle Battaglie, 5. **PRESIDENTE:** Pietro Matteoli; **COLORI:** bianco-celesti; **DIRETTORE SPORTIVO:** Giancarlo Ferretti.

BERTACCO Tullio - 27 anni
CONTINI Silvano - 26 anni - (29 vittorie)
PIVA Valerio - 26 anni
POZZI Alessandro - 30 anni - (1 vittoria)
PRIM Tommy (Sve) - 29 anni - (17 vittorie)
ROSOLA Paolo - 27 anni - (4 vittorie)
SEGERSALL Alf (Sve) - 28 anni - (11 vittorie)
VANOTTI Ennio - 29 anni - (1 vittoria)
VERZA Fabrizio - 25 anni - (1 vittoria)
VIOTTO Maurizio - 25 anni
WREGHITT Christian (GB) - 26 anni - (1 vittoria)

CARRERA INOXPRAN

SEDE: Bovezzo (Brescia); **PRESIDENTE:** Achille Prandelli; **COLORI:** biancorossi; **DIRETTORE SPORTIVO:** Davide Boifava.

AIARDI Giorgio - 22 anni
BATTAGLIN Giovanni - 33 anni - (49 vittorie)
BONTEMPI Guido - 24 anni - (18 vittorie)
FRACCARO Simone - 32 anni - (8 vittorie)
LANG Czeslw (Pol) - 29 anni - (1 vittoria)
LORO Luciano - 30 anni
LUALDI Valerio - 33 anni - (4 vittorie)
PERINI Giancarlo - 25 anni
SANTONI Glauco - 32 anni
TONON Carlo - 29 anni
VISENTINI Roberto - 27 anni - (11 vittorie)

GIS-gelati TUC-LU

SEDE: Giulianova Lido (Teramo) - Via Galilei, 343; **PRESIDENTE:** Pietro Scibilia; **COLORI:** bianco-rosso-blù; **DIRETTORE SPORTIVO:** Enzo Moser

AKAM David (G.B.) - 24 anni - (neo-prof.)
DAL GAL Walter - 28 anni - (14 vittorie)
DE VLAEMINCK Roger (Bel.) - 37 anni - (253 vittorie)
GAMBIRASIO Patrizio - 23 anni
GHIROTTO Massimo - 23 anni
GIULIANI Stefano - 26 anni
HAVIK Martin - (Ol.) - 29 anni - (4 vittorie)
MASCIARELLI Palmiro - 31 anni - (8 vittorie)
MOSER Francesco - 33 anni - (204 vittorie)
ONESTI Piero - 25 anni
PASSUELLO Walter - 33 anni
SALVADOR Ennio - 24 anni - (1 vittorie)

MALVOR BOTTECHIA

SEDE: Milano - Via Larga; **PRESIDENTE:** Mario Cal; **COLORI:** bianco-nero-verdi; **DIRETTORE SPORTIVO:** Dino Zandegù

BECCIA Mario - 29 anni - (10 vittorie)
BEVILACQUA Antonio - 27 anni
BEVILACQUA Leonardo - 28 anni - (1 vittoria)
BRUGMANN Jurg (Svi.) - 24 anni
DA SILVA Acacio (Por.) - 23 anni - (3 vittorie)
MANTOVANI Giovanni - 29 anni - (12 vittorie)
MILANI Silvestro - 26 anni - (1 vittoria)
POLONCIN Vinko - (Jug.) - 27 anni
VICINO Bruno - 32 anni
VOLPI Secondo - 28 anni

SUPERMERCATI BRIANZOLI

SEDE: Bergamo - Via Leopardi, 16; **PRESIDENTE:** Luigi Pedrinelli; **COLORI:** azzurro/bianco-rosso; **DIRETTORE SPORTIVO:** Gian Luigi Stanga

BOYER Jonatha (U.S.A.) - 29 anni - (3 vittorie)
CHINETTI Alfredo - 35 anni (6 vittorie)
DALLA RIZZA Giocondo - 24 anni
LONGO Mauro - 24 anni
PATTERSON John (U.S.A.) - 23 anni
PAVANELLO Giuliano - 23 anni
SACCANI Gianmarco - 25 anni
SANTAMBROGIO Massimo - 24 anni
SILSETH Ole Christian - (Nor.) - 26 anni - (1 vittoria)
TREVELLIN Luigi - 27 anni

CLUB AMICI DELLA PISTA

SEDE: Milano - Via Piranesi 44/; **COLORI:** blù scuro-ciclamino-giallo; **DIRETTORE SPORTIVO:** Domenico De Lillo

CAPPONCELLI Moreno - 24 anni
DAZZAN Ottavio - 26 anni
FUSARPOLI Luciano - 28 anni
ORLANDI Maurizio - 27 anni

MILANO-TORINO AL GIRO DI LOMBARDIA

9	**G.P. Fourmies (Fr.) - Coppa del Mondo**
15	Rondom het Uisselmeer (Ol.)
15	**GIRO DEL LAZIO** - Coppa del mondo
16	G.P. Isbergues (Fr.) - open
16	G.P. Scherens (Bel.)
16	**GIRO DELL'UMBRIA** (It.)
19	Parigi-Bruxelles (Bel.)
22	**GIRO DI ROMAGNA** (It.)
23	G.P. Nazioni - Cannes (Fr.) - cr. indiv. - open
25-30	Etoille des Espoirs (Fr.) - open
29	**TROFEO BARACCHI** - Pisa (It.) - cron. coppie
30	Circuito delle Frontiere (Bel.)
30	**G.P. INDUSTRIA E COMMERCIO** - Prato (It.)

OTTOBRE

4	**GIRO DELL'EMILIA** - Bologna (It.)
7	Blois-Chaville - G.P. Autunno (Fr.) - Coppa del Mondo
11	**GIRO DEL PIEMONTE** - (It.)
13	**Giro di Lombardia** - Como (It.) - Coppa del Mondo
19-28	Giro d'America (Usa) - open
21	Scalata del Montjuich (Sp.)

LE 12 PROVE DI COPPA DEL MONDO

17 marzo	**Milano-Sanremo** (Italia)
1 aprile	**Giro delle Fiandre** (Belgio)
8 aprile	**Parigi-Roubaix** Francia)
12 aprile	**Freccia Vallone** (Belgio)
15 aprile	**Liegi-Bastogne-Liegi** (Belgio)
21 aprile	**Amstel Gold Race** (Olanda)
1 maggio	**G.P. Francoforte** (Germania Ov.)
6 maggio	**Campionato di Zurigo** (Svizzera)
9 settembre	**G.P. Fourmies** (Francia)
15 settembre	**Giro del Lazio** (Italia)
7 ottobre	**G.P. Autunno** (Francia)
13 ottobre	**Giro di Lombardia** (Italia)

NB. Vengono presi in considerazione solamente tre concorrenti di ogni Gruppo Sportivo classificati nei primi dieci arrivati. Punteggio a scalare dal primo al decimo: 10-9-8-7-6-5-4-3-2-1

● **I CAMPIONI NAZIONALI 1983:** Gregor Braun (Germania Ovest), Lucien Van Impe (Belgio), Carlos Hernandez (Spagna), Marc Gomez (Francia), Phil Thomas (Gran Bretagna), Moreno Argentin (Italia), Eugene Urbany (Lussemburgo), Jan Raas (Olanda), Serge Demierre (Svizzera).

GLI STRANIERI

La nutrita pattuglia italiana dovrà guardarsi, come sempre, dal grande Bernard condizionato, però, dal ginocchio

Hinault, Hisì

BELGIO. Sei gruppi sportivi. **Safir-Van de Ven-Colnago:** quindici elementi diretti da Florent Van Vaerenberg; tra i più noti Michel Pollentier (33 anni, vincitore del Giro d'Italia 1977) Luc Colijn, Dirk Heirweg ed il giovane Jos Lieckens. **Tonissteiner-Mavic:** una dozzina di giovanissimi (quattro neo-professionisti), età media 24 anni. Nessun nome di particolare spicco. Direttore sportivo Edouard Wouters. **Europdecor Boule d'Or-Merckx:** la squadra più numerosa, ben sedici elementi, affidati all'esperienza di Ronalt De Witte. Nomi di prestigio compongono l'équipe e tra questi segnaliamo l'ex campione del mondo Gerrie Knetemann quindi Fons De Wolf (rientrato in patria dopo l'esperienza alla Bianchi-Piaggio); i velocisti, Govaerts, Onnockx e Sergeant. Le promesse Marc Somers (23 anni) e Pol Haghedooren (25 anni) oltre ai sempre validi Pol Verschueren, Frank Hoste e Marc Dierickx. **Dries-Veranda-Lux-Gios:** Affidati alla guida tecnica di Roger Swerts (vecchia conoscenza italiana, vincitore di un «Baracchi» con Merckx, nel 1972) la nuova formazione può contare su elementi collaudati quali Jan Bogaert (27 anni), Etienne De Beule, Jos Jacobs, Luis Luyten e il non più giovane Frans Van Vlierberghe. Sei neo-professionisti allo start. **Splendor-Euroshop:** Formazione di tutto rispetto specialmente se potrà contare su quell'Eric Vanderaerden (22 anni) che già la stagione scorsa si è imposto 14 volte (il plurivittorioso in patria) e che dovrebbe essere l'uomo di punta dell'équipe diretta da Albert De Kimpe. La giovane speranza fiamminga è stata al centro di una polemica avendo firmato un contratto con la Panasonic di Peter Post, ma la federazione belga gli ha imposto di restare alla Splendor. Sono in corso altri reclami con numerosi legali impegnati in questa singolare vicenda. **Fangio:** Pattuglia modesta con (almeno per ora) soli nove elementi tra i quali si segnalano Denis Ertvendt, Bert Van Ende ed il neo zelandese John Mullan. Si parla molto anche del giovane neopro Dirk Durant.

FRANCIA. Sette formazioni già in campo ed una probabile ottava diretta da Raffaele Geminiani e che comprende Marcel Tinazzi, Jean Chassang, Eric Bonnet, Sergie Beucherie, Raymond Villemiane oltre a Raymond Martin che aveva deciso di abbandonare. **Renault-Elf:** La partenza di Bernard Hinault non ha turbato i sonni di Cyrille Guimard che può contare sui giovanissimi Laurent Fignon (vincitore del Tour de France) Greg Le Mond (campione del mondo) oltre ai bravi Pascal Jules, Dominique Gaigne, Pascal Poisson e Vincent Barteau. Sempre valido l'apporto del lussemburghese Lucien Didier mentre sono attesi con interesse i neo-professionisti Christophe Lavainne, Yvon Madiot e Bruno Wojtinek. **Peugeot-Shell-Michelin:** Roland Berland può contare su diciassette uomini guidati da Gilbert Duclos Lassalle, Pascal Simon e Francis Castaing. Altri elementi in grado di puntare al successo ci sembrano Jacque Bossis, Yavè Cahard, Dominique Garde ed i britannici Robert Millar e Sean Yates. **Sistem U:** Una dozzina di uomini ben collaudati sotto la guida di Marcel Bois Hardy. Capitano indiscusso Jean-René Bernaude, ex luogotenente di Hinault. Quindi Patrick Bonnet, Andrè Chappuis, Christian Seznec, Claude Vincendeau; oltre al tedesco Hofeditz ed all'inglese Jones. **Coop-Hoonved-Rossin:** Jean Pierre Danguillaume affiderà sicuramente i ruoli di capitano alla coppia Kim Andersen (danese) e Michel Laurent. Da segnalare la presenza di ottimi e collaudati elementi quali Pierre Bazzo, Regis Clere, Pierre Le Bigaut ed il britannico John Herety. **La vie Claire-Terraillon:** È l'unica squadra priva di direttore sportivo. Paul Koechl, svolgerà infatti funzioni di manager, ma d'altra parte Bernard Hinault ha ripetutamente affermato che nella sua formazione non serve guida tecnica. Si sente in grado di dirigere la squadra con la massima autonomia. Dalla Renault il bretone ha portato con sé tre soli elementi: Berard, Le Guillox e Vigneron. Cinque uomini sono giunti dalla «Wolber» e tra questi Marc Gomez, campione nazionale in carica e vincitore della «Sanremo» di due anni or sono. **La Redoute:** a Bernard Thevenet è venuto a mancare l'apporto della Motobecane, uno sponsor importante ma che non ha certamente messo in difficoltà l'ex vincitore di due Tour. È riuscito a mettere insieme una squadra di ben diciannove uomini tra i quali spiccano Stephen Roche, Jean-Luc Vandenbrouck, Gregor Braun ed Etienne De Wilde. Quattro stranieri ma con elementi indigeni di sicuro affidamento come Robert Alban, Christian Levavasseur, Didier Vanoverschelde. Inoltre da segnalare anche Alan Bondue, l'inglese Sherwen ed il belga Ferdy Van den Haute. Sette i neo professionisti. **Skil-Reydel-Sem-Mavic:** Da anni sulla breccia Jean De Gribaldy ha allestito una pattuglia di tutto riguardo. Oltre a dieci francesi (Bittinger, Dall'Armellina, Clerc e Gallopin i più noti) sono inseriti anche elementi di altre quattro nazionalità. Dagli svizzeri Grezet, e Moerlen, agli olandesi Habets, Schroen, dal belga Onghe-

Ciclismo/segue

nae all'irlandese Sean Kelly, uomo di maggior spicco dell'équipe bianco-verde.

OLANDA. Saranno quattro i gruppi sportivi affiliati alla federazione olandese. I tulipani contano, da alcuni anni sulla fortissima Raleigh, modificata in Panasonic. La partenza di Knetemann e Rass non turba certamente Peter Post che ha ottenuto alcuni elementi di grande valore come l'australiano Anderson, i fratelli Planckaert e Steven Rooks. La squadra rosso-giallo-nera resta indubbiamente la più forte in campo europeo potendo disporre anche di De Rooy, Lubberding, Nules, Oosterbosch, Winnen e di una giovane promessa: Bert Vekema. **Elro-Sport:** Una dozzina di esperti e

JAN RAAS (ANSAfoto)

collaudati rappresentanti per il Gruppo sportivo diretto da Jos Ehlen. Due soli giovani, Nevels, e Verschuur; il resto sulla media dei trent'anni. Ricordiamo Theo Smit, Ad Tak, Fons Van Katwijk ed Ad Van Peer. **Kwatum-Hallen-Colnago:** Dieci olandesi e cinque belgi formano questa équipe che ha nell'esperto Guillaume Drissen il direttore sportivo. Hennie Kuiper, Ludo Peeters, Jan Raas, Adri Van der Poel, Leo Van Vliet, i fratelli Van Houwelingen ed il «vecchio» Joop Zoetemelk sono i più validi rappresentanti. Una squadra che mira a grandi affermazioni con elementi di rincalzo quali De Cnijf, Hanegraaf, Solleveld e Wijnands. **Avp-Widitel-de-Vries:** Nove elementi a disposizione di Ann Van Den Hoeck formano questa quarta squadra olandese che ha concesso fiducia al due volte iridato Freddy Maertens; il belga (espatriato in compagnia del più giovane fratello Marc) avrà compagni di squadra tutto olandesi: Langerijs, Niewdorp, Schipper, Van Meer, Van Vlimmeren e Broers.

SVIZZERA. È rimasta soltanto la Cilo-Aufina-Magniflex a difendere i colori elvetici. Riconfermato Auguste Girard i biancorossi saranno al via con una pattuglia di dodici elementi tra i quali citiamo lo scalatore Beut Breu, Serge Demierre, Gilbert Glaus, Stefan Mutter (rientrato in patria dopo l'esperienza belga), Hubert Seiz e l'unico neopro Daniel Wyder, appena ventunenne.

SPAGNA. Sette le squadre spagnole al via della prossima stagione. Oltre alle cinque dello scorso anno (Teke, Zor-Gemeaz, Hueso, Reynolds Kelme) si sono aggiunte la Orbe e la Dormilon. **Zor-Gemeaz-Cusin:** Undici elementi esperti (due soli neo-professionisti) per Javier Minguez. Alberto e Juan Fernandez, Faustino Ruperez, Eduardo Chozas hanno già avuto modo di mettersi in luce nell'ultimo Giro d'Italia. Camarillo, Ibanez, Alvaro Pino e Rodriguez oltre ai giovanissimi Navarro e Zeserino completano i ranghi. **Teka:** Il serio incidente a Luis Ocana impedirà al simpatico responsabile tecnico della Teka di salire sull'ammiraglia nei primi mesi di attività. Lo sostituirà Antonio Gonzales Linares. Ben 21 elementi, la squadra più numerosa d'Europa. Quattro esordienti (due colombiani, novità assoluta: Patrocinio Jimenez e Edgar Corredor) oltre ai vari Munoz, Cueli, Gutierrez, Coll. Da segnalare anche la presenza di belgi, francesi e tedeschi, tra i quali il velocissimo De Jonckhere, Renè Martens, Raimund Dietzen. Infine il ritorno alle gare del cinquantasettenne Guillermo Timoner. Probabilmente cesserà prima della fine della stagione. A quell'età non è molto serio riprendere l'attività. **Hueso-Motta:** Il direttore sportivo Miguel Moreno che ha scelto le biciclette di Gianni Motta conta per ora su pochi elementi. Il più valido è certamente Jesus Suares-Cuevas. Quindi Cobrero, Juarez e Sala. **Kelme:** Vicent Belda, scalatore di buone possibilità è il leader di questa formazione che può contare anche su Esparza, Miguel Iglesias, Francisco Lopez, Angel Ocana e José Recio. Quattro neo-professionisti completano la pattuglia diretta da Rafael Carrasco. **Reynolds:** Sedici uomini formano una valida pattuglia agli ordini di Miguel Echevarri. I più noti Julien Gorospe, Angel Arroyo, José Laguia, Eulalio Garcia, Enrique Aja, Ricardo Zuniga e quel Pedro Delgado già rivelatosi al Tour. **Orbea:** Una formazione che ha già svolto attività tra i dilettanti e che quest'anno tenta il salto di categoria. Domingo Perurena avrà a sua disposizione un buon numero di elementi che non dovrebbero recitare la parte di comprimari. Felipe Yanez, Gines Garcia, Geronimo Ibanez sono i più conosciuti. Quindi una vasta schiera di giovani. (ben nove neo-professionisti) in cerca di gloria e di vittorie. **Dormilon:** Formazione modesta, conta per ora solamente sette elementi diretti da Maximino Perez. Il più noto è il frances Yvon Bertin. Gli altri saranno tre giovani speranze: Gonzales Barcala, Gutierrez Mayor e Francisco Caro. Oltre ai più esperti Guzman, Cabrero e Herranz. □

SUPERPRESTIGE PERNOD

Lemond da battere

GREG LEMOND, il campione del mondo, dovrà difendere nell'84 un altro titolo: quello del vincitore del Superprestige Pernod. Le ostilità si apriranno subito con la Het Volk in Belgio, poi ci saranno altri ventisei appuntamenti che si concluderanno col Giro di Lombardia. I francesi, ideatori del premio nel 1961, lo considerano un Mondiale in più prove, come quello della Formula Uno, per intenderci. Visto dall'Italia, il Superprestige assume una connotazione diversa: basta guardare le gare scelte e i criteri d'assegnazione dei punteggi per dedurre quanto siano stati in chiave francese: gare come il G.P. delle Nazioni, cronometro individuale, valgono quanto il Trofeo Baracchi, cronometro a coppie. Che dire, poi, del Giro di Romagna o del Giro del Lazio, gare valide per il Mondiale a squadre e non per il Mondiale a punti? Resta il fatto, comunque, che soltanto una volta siamo riusciti a portare in Italia il trofeo. E, guarda caso, con Moser. L'albo d'oro, infatti, è eloquente: 1961: Anquetil, 1962: De Roo, 1963: Anquetil, 1964: Poulidor, 1965: Anquetil, 1966: Anquetil, 1967: Janssen, 1968: Van Springel, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975: Merckx, 1976: Maertens, 1977: Maertens, 1978: Moser, 1979, 1980, 1981, 1982: Hinault, 1983: Lemond.

PROVE	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.	11.	12.
Het Volk (3 marzo)	45	25	15	10	5							
Parigi-Nizza (7-14 marzo)	55	35	25	20	15	10	5					
Tirreno-Adriatico 8-14 marzo	50	30	15	10	5							
Milano-Sanremo (17 marzo)	60	40	30	20	15	10	8	6	5	4		
Giro Fiandre (1 aprile)	60	40	30	20	15	10	8	6	5	4		
Gand-Wevelgem (4 aprile)	40	20	10									
Parigi-Roubaix (8 aprile)	65	45	35	25	20	15	10	8	6	5		
Freccia Vallone (12 aprile)	60	40	30	20	15	10	8	6	5	4		
Liegi-Bastogne-Liegi (15 aprile)	60	40	30	20	15	10	8	6	5	4		
Amstel Gold Race (21 aprile)	45	25	15	10	5							
G.P. Francoforte (1 maggio)	40	20	10									
Campionato Zurigo (6 maggio)	40	20	10									
Giro di Spagna (17 aprile-6 maggio)	65	45	30	25	20	15	10	5	3			
4 Giorni Dunkerque (8-13 maggio)	40	20	10									
Giro Romandia (8-13 maggio)	45	25	15	10	5							
Bordeaux-Parigi (26 maggio)	65	40	30	20	15	10	6					
Giro del Delfinato (28 maggio-4 giugno)	55	35	25	20	15	10	5					
Giro d'Italia (15 maggio-10 giugno)	75	50	40	30	25	20	15	10	5			
Midi Libre (13-17 giugno)	45	25	15	10	5							
Giro Svizzera (13-22 giugno)	55	35	25	20	15	10	5					
Tour de France (29 giugno-22 luglio)	110	80	65	50	45	40	35	30	25	22	20	18
Campionato del Mondo (2 settembre)	75	45	30									
Tour de l'Avvenire (4-17 settembre)	45	25	15	10	5							
Parigi-Bruxelles (19 settembre)	45	25	15	10	5							
G.P. Nazioni (23 settembre)	65	40	30	20	15	10	6					
Blois-Chaville (7 ottobre)	60	40	30	20	15	10	8	6	5	4		
Giro di Lombardia (13 ottobre)	60	40	30	20	15	10	8	6	5	4		

38014 GARDOLO (TN) - VIA BOLZANO, 43 - TEL. 0461 - 992215 - 992454

la fabbrica delle bici da "record"

LO SPORT IN TV

da sabato 3 a venerdì 9 marzo 1984

IL CT ENZO BEARZOT (Foto ANSA)

SETTIMANA ricca di appuntamenti, ma con uno su tutti: quello, cioè, della nazionale italiana che a Istanbul affronta in amichevole la Turchia e che verrà teletrasmesso in diretta da Rai Uno (sabato 3 marzo a partire dalle 12,55). E sempre su questa rete, ancora calcio mercoledì 7 alle 22,30: da Liverpool, in differita durante «Mercoledì sport», Liverpool-Benfica, valevole per la Coppa dei Campioni. Tra gli altri sport, da ricordare l'atletica leggera che a Goteborg disputa il Campionato d'Europa Indoor (su Rai Due rispettivamente in «Sabato sport» e domenica in «Blitz») e il rugby che propone, nell'ambito del Torneo delle Cinque Nazioni, la telecronaca di Francia-Inghilterra (Rai Due, in «Sabato sport» alle 14,55). Infine il pugilato e il ciclismo: per il primo la Rai Uno (venerdì alle 23,40) trasmette il match Sotgia-De Rosa valevole per il titolo italiano dei pesi leggeri mentre alle 20,30 dello stesso giorno Telemontecarlo propone un doppio appuntamento con la boxe americana; il ciclismo invece manda in onda la Milano-Torino (sabato, su Rai Due, alle 14,30) e giovedì vi è il prologo (Rai Uno alle 15) della Tirreno-Adriatica. Sempre in settimana (sabato, su Rai Uno alle 23,50) il tennis vede la conclusione del Gran Premio di Madrid. □

Sabato 3

RAI UNO
12,55 Calcio. Turchia-Italia, da Istanbul.
16,15 Atletica leggera. Campionato europeo indoor, da Göteborg.
22,55 Basket. Un tempo di una partita di campionato A2: Yoga-B. Pop. Catanzaro.
23,50 Tennis. Gran Premio Madrid, da Madrid.

RAI DUE
14,30 Sabato sport. Ciclismo: Milano-Torino, da Torino. Atletica leggera: Campionato europeo indoor, da Göteborg.

RAI TRE
14,55 Rugby. Torneo delle Cinque Nazioni: Francia-Inghilterra.

TELEMONTECARLO
12,30 Sabato sport. Atletica: Campionato europeo, da Göteborg.
1,15 Sport flash.

CANALE 5
17,00 Record.
23,30 Super record.

RETEQUATTRO
14,50 Caccia al 13. (Replica).
15,15 Calcio spettacolo.
16,30 Vincente piazzato.
16,40 A.B.C. sport.
23,30 Calcio spettacolo.

ITALIA UNO
11,15 Calcio mundial. (Replica).
15,15 Sotto canestro. Servizi sul basket italiano e americano.

TELE-ELEFANTE
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,00 Tele match-ball.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 4

RAI UNO
15,00 Notizie sportive.
18,00 Calcio. Serie A.
18,45 90. minuto.
22,00 La domenica sportiva. Tennis: Gran Premio Madrid, da Madrid.

RAI DUE
15,00 Blitz. Atletica leggera: Campionato europeo indoor, da Göteborg.

RAI TRE
14,30 Sci. Campionati mondiali polizia municipale, da Trento; Campionato italiano cittadini, da Falcade. Pattinaggio: Trofeo Topolino. Pallamano: Forst-Cividin (2. tempo) da Bressanone.
19,15 Sport regione.
20,30 Sport tre.
21,00 Domenica sport.
22,30 Calcio. Serie A.

TELEMONTECARLO
12,30 Sport. Atletica: Campionato europeo indoor da Göteborg.
00,45 Sport flash.

CANALE 5
10,15 Basket N.B.A.
12,00 Football americano.

RETEQUATTRO
10,20 Ring.
11,30 A tutto gas.
12,00 Calcio spettacolo.

ITALIA UNO
13,00 Grand prix.

TELE-ELEFANTE
14,00 Echomondo sport.
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,35 Rotociclo.

Lunedì 5

RAI UNO
16,00 Lunedì sport.

RAI DUE
18,40 Sportsera.

RAI TRE
14,15 Rugby. L'Aquila-Benetton, da L'Aquila.
15,00 Calcio. Finale del Torneo Internazionale giovanile, da Viareggio.
16,45 Calcio. Serie B.

TELEMONTECARLO
20,20 TMC Sport: oggi sport. Pugilato: Floyd Maywethear-Calvin Porter, pesi welters; pesi leggeri: Kenny Bogner-Michael Browne.

CANALE 5
22,30 Pallacanestro. Incontri tra i professionisti americani.
23,30 Football americano.

TELE-ELEFANTE
15,30 Baseball.
20,00 Tele match-ball.

Martedì 6

RAI DUE
18,40 Sport sera.

RAI TRE
15,30 Calcio. Finale del torneo «Beppe Viola», da Arco.

TELEMONTECARLO
20,20 Oggi basket. Campionati «College USA».

TELE-ELEFANTE
19,35 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 7

RAI UNO
22,20 Mercoledì sport. Calcio: Liverpool-Benfica, da Liverpool, andata dei quarti di Coppacampioni.

RAI DUE
18,40 Sport sera.

RETEQUATTRO
23,00 Slalom.
23,30 A tutto gas.

TELE-ELEFANTE
14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tutto baseball.

Giovedì 8

RAI UNO
15,00 Ciclismo. Prologo della Tirreno-Adriatico: Isola d'Ischia-Forio.

RAI DUE
18,40 Sport sera.
22,40 Sport 7. Basket di Coppa dei Campioni: Jolly Colombani-Limoges da Cucciago. Calcio: Coppe Europee.

CANALE 5
23,00 Basket. (Replica).

RETEQUATTRO
23,30 Ring.

ITALIA UNO
22,30 Calcio mondiale.

TELE-ELEFANTE
20,00 Per mare e per vela.

Venerdì 9

RAI UNO
15,00 Ciclismo. 1. tappa della Tirreno-Adriatico: Pozzuoli-Frosinone Scalo, da Frosinone.

RAI DUE
13,00 Free style. Campionati del mondo, da Campitello Matese.
18,40 Sport sera.
23,40 Pugilato. Titolo italiano pesi leggeri: Sotgia-De Rosa, da Pesaro.

TELEMONTECARLO
20,20 Quasigol. A cura di Luigi Colombo ed Enrico Crespi con la collaborazione d Michel Platini, Gianni Brera e Maurizio Mosca.

CANALE 5
23,30 Speciale rugby.

RETEQUATTRO
16,20 Slalom. (Replica).
23,30 Caccia al 13.

TELE-ELEFANTE
14,00 Per mare e per vela.
17,35 Sport e brivido.
19,00 Autorally show.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXII Numero 9 (478) 29 febbraio-6 marzo
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

di **Italo Cucci**

DAL DERBY ZAVOLI-CARRARO ALLA FARSA DI PISA

Linguacce all'Anconetani

CONTINUA, piuttosto ringhiosa, la polemica fra CONI e RAI, fra Carraro e Zavoli. Devo subito precisare che il tono del presidente della RAI è diverso, si sente che soffre una seccatura, una puntura di vespa beccata mentre ha ben altri problemi per il capo; poi — lo conosco bene — lo scatto d'ira non gli verrà mai. Diverso è Carraro, l'uomo che non sorride, apparentemente imbalsamato nel mausoleo del Foro Italico, apparentemente grigio e uniforme come i suoi abiti e i suoi mezzi sorrisi eternamente uguali. La disputa, tuttavia, s'appresta a divenir feroce, proprio nel momento in cui Zavoli è preso nella mischia del rinnovo del consiglio d'amministrazione RAI, nel torbido vortice della lottizzazione. Stupiscono i reiterati attacchi di Carraro, socialista, a Zavoli, socialista. Stupiscono e insospettiscono: da qualche parte s'è letto — tempo addietro — che a Carraro piacerebbe più la RAI del Coni. Chissà. Son problemi del Craxi, che li tiene in famiglia. Lo scontro, in fondo, è fra due modi di vedere e di fare il socialista: Zavoli è il famoso «socialista di Dio», Carraro ha iniziato la sua fortunata carriera come «socialista del Diavolo (Milan)».

LE DUE ANIME del nuovo e famelico gruppo di potere si scontrano oggi sulla qualità del servizio sportivo da proporre in televisione: l'ultimo slogan di Carraro è «più sport, meno calcio»; quello di Zavoli — meno definito — si riferisce ad uno sport più impegnato, più sociale, da «programmi dell'accesso», ha detto. La polemica — di per sé validissima — vola sulla testa dei veri addetti ai lavori, coinvolge presidentissimi che hanno esperienza più di grandi manovre politiche che non di giornalismo (televisivo o scritto che sia). È possibile — mi chiedo — esporre a così poco dignitosa figura tanti validi professionisti alloggiati fra via Teulada e via Mazzini? Davvero non sono in grado, questi, di dosare con intelligenza le trasmissioni calcistiche, imponendo alle varie Reti di non farsi una concorrenza cretina che porta al rimbecillimento (per immagini e blablabla) del telespettatore? E sono davvero giornalisti del tubo, questi colleghi che non sembrano in grado di valutare l'importanza dell'avvenimento agonistico e utilizzano gli spazi di Rete per buttarci dentro quel che capita, schiavizzando l'avvenimento all'orario deciso dai funzionari, sicché corri il rischio di veder sospesa una «diretta» proprio nel momento cruciale? E sono davvero giornalisti dimezzati, lottizzati, mezzimbustati, signorsì ubbidientissimi — i nostri colleghi del video — da dover subire supinamente scelte che ripugnano alla coscienza professionale come la trasmissione di avvenimenti squallidi, la soppressione di gare sportive importantissime, la dimenticanza di appuntamenti determinanti (il record dell'ora di Moser, ad esempio), la cecità davanti ad opportunità «storiche» (vedi il «caso Stecca», ad esempio)?

CE N'È DA suscitare ribellione anche nell'animo del giornalista più pantofolaio e compromesso. E invece, tutto tace, mentre Carraro alza la voce, sobillato da una base che guarda lontano, molto lontano, magari a proficui accordi con le reti private, a ulteriori trattative (chiamiamole così) che portino la RAI a sborsare altre decine di miliardi. Dopodiché si dirà: «Che bravo, quel Carraro». Dimenticando un particolare: che quei miliardi sono nostri, vengono anche dai nostri abbonamenti, dalle tasche dello sportivo che è il più generoso contribuente. Infatti paga il biglietto per assistere allo spettacolo sportivo dal vivo, lo ripaga — sotto forma di canone — per vedere lo spettacolo sportivo in tivù. Raramente, pagando e strapagando, gli è dato di vedere lo spettacolo sportivo di buon livello. Ma deve tacere, mentre s'incrociano i blablabla dei vertici.

UNA PROPOSTA all'amico Zavoli che ricordo superiore a tanti per senso della misura, capacità professionale e intelligenza: perché non chiede ai suoi giornalisti e ai suoi abbonati come fare lo sport in tivù? La RAI s'è data anima e corpo alle indagini demoscopiche, i programmi televisivi pullulano di test, di classifiche Doxa, di inchieste Demoskopea, di ricerche di mercato destinate a durare lo spazio d'una trasmissione: perché non usare questi mezzi per chiedere agli appassionati di sport cosa più desiderano vedere, e in che misura, in quali orari, in quali circostanze? È possibile che fra tre «giornali» la RAI non riesca a mettere insieme una bella pagina sportiva? Felici di ricevere una risposta.

LA RICETTA DI ROMEO. Romeo da Pisa è senza dubbio un personaggio divertente. Visto dal di fuori. Collocato all'esterno del panorama calcistico. Preso unicamente come curioso esponente di un'Italietta che corre verso il Duemila tuttavia incapace di sottrarsi al fascino del Medioevo. Lui, Romeo, si offende se lo si critica. Io, come Vinicio, vorrei dire che la sua bravura di patròn del Pisa è solo castigata da certi eccessi che denotano equilibrio instabile, proprio quello della Torre pendente che dovrebbe figurare nel suo stemma gentilizio. L'ho visto, Romeo, singolarmente raffigurato in una pubblicità di pastasciutta; la sua ricetta, le «mezze linguine all'Anconetani». Leggete: **«In olio d'oliva, possibilmente toscano, mettere poco pomodoro, mezza cipolla, un'acciuga, un po' di capperi e delle olive nere tritati, tonno sott'olio in trancia e far cuocere. Condire mezze linguine scolate al dente e servire fumanti».** Pare le abbiano servite nel ritiro del Pisa, l'altra sera, le mezze linguine all'Aconetani, proprio qualche istante prima che Vinicio decidesse di piantar tutto e andarsene dalla compagnia. Prima di mangiare, infatti, Anconetani aveva aggiunto alla sua ricetta un ingrediente imprevisto: «Siete tutti delle merde», aveva detto. E adesso la ricetta è un'altra: «Linguacce all'Anconetani». Un piatto indigesto. Buon appetito a chi resta.

La pubblicità della pasta asciutta con la ricetta di Anconetani

Moser ha battuto il Record dell'Ora.
E la ricerca Also sull'alimentazione continua.
Francesco Moser si è preparato molto seriamente ad affrontare un'impresa giudicata quasi impossibile: battere il Record dell'Ora che resisteva ormai da 12 anni. Un'avventura sportiva che richiedeva un uomo coraggioso.
E, dietro all'uomo, c'è stato il lavoro di ricerca della Also Enervit. Dall'abbigliamento alle ruote della bicicletta, la Also ha studiato e sperimentato ogni dettaglio della preparazione di Moser.
In particolare, l'allenamento e l'alimentazione. Mesi di test, con esami elettrocardiografici, elettromiografici, elettroencefalografici registrati in corsa su quest'uomo deciso a pedalare per un'ora contro il tempo, hanno dato una serie di risultati che potranno essere messi al servizio della scienza dell'alimentazione.
È un'altra occasione di ricerca che la Also mette al proprio attivo nell'ambito della "medicina per i sani."
La Also è produttrice di alimenti famosi come: Enervit Protein, per dimagrire restando forti. Enervit G e GT, l'antifatica in bibita o in tavolette. Saldue, il nuovo sale buono che non fa male. Tac, i dolcificanti.
Fornitore Ufficiale di:
Azzurra
Fidal
Juventus F.C.
Also
La salute nell'alimentazione.
ALSO C.P. 10330
20100 Milano
NOVITA'